

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

**Corso di Laurea magistrale in Interpretazione (classe LM - 94)**

TESI DI LAUREA

in

Linguistica per interpreti

*Studio osservazionale sui meccanismi modulatori lessicali della forza  
illocutoria in interpretazione simultanea IT>EN nel Parlamento  
Europeo*

CANDIDATO:

Alessandro Picci

RELATRICE:

Prof.ssa Cristiana Cervini

CORRELATRICE:

Amalia Agata Maria Amato

*Anno Accademico 2021/2022  
Secondo Appello*





# Sommario

Abstract (EN).....	1
Abstract (IT) .....	2
1. Introduzione.....	3
1.1 Obiettivi del progetto di tesi.....	3
1.2 Il Parlamento Europeo: contesto e discorsi .....	6
2. Forza illocutoria e intensità .....	10
2.1 Il contributo di Merlini Barbaresi.....	11
2.2 I meccanismi di modulazione della forza illocutoria.....	13
2.3 Fenomeni lessicali oggetto del nostro studio.....	15
2.3.1 I metacommenti.....	15
2.3.2 I verbi modalizzatori .....	17
2.3.3 Gli Avverbi intensificatori/mitigatori.....	19
2.3.4 Le forme verbali impersonali .....	20
2.3.5 Gli aggettivi superlativi e iperboli.....	22
2.3.6 Il “noi” .....	24
2.4 Strategie dell’interprete in simultanea.....	27
3. Metodologia di trascrizione e analisi del corpus.....	30
3.1 Discorso n° 1 .....	32
3.2 Discorso n° 2 .....	36
3.3 Discorso n° 3 .....	38
3.4 Discorso n° 4 .....	42
3.5 Discorso n° 5 .....	45
3.6 Discorso n° 6 .....	48
3.7 Discorso n° 7 .....	50
3.8 Discorso n° 8 .....	52
3.9 Discorso n° 9 .....	55
3.10 Discorso n° 10.....	58
3.11 Discorso n° 11 .....	61
3.12 Discorso n° 12.....	64
3.13 Discorso n° 13.....	68
3.14 Discorso n° 14.....	70
3.15 Discorso n° 15.....	73
3.16 Discorso n° 16.....	77
3.17 Discorso n° 17.....	79
3.18 Discorso n° 18.....	82
3.19 Discorso n° 19.....	85
3.20 Discorso n° 20.....	88
3.21 Discorso n° 21 .....	90
3.22 Discorso n° 22.....	92

3.23 Discorso n° 23 .....	93
3.24 Discorso n° 24 .....	96
3.25 Discorso n° 25 .....	98
3.26 Discorso n° 26 .....	100
3.27 Discorso n° 27 .....	101
3.28 Discorso n° 28 .....	104
3.29 Discorso n° 29 .....	107
3.30 Discorso n° 30 .....	109
3.31 Discorso n° 31 .....	110
3.32 Discorso n° 32 .....	112
3.33 Discorso n° 33 .....	114
3.34 Discorso n° 34 .....	117
3.35 Discorso n° 35 .....	120
3.36 Discorso n° 36 .....	122
3.37 Discorso n° 37 .....	124
3.38 Discorso n° 38 .....	125
3.39 Discorso n° 39 .....	129
3.40 Discorso n° 40 .....	134
3.41 Discorso n° 41 .....	135
4. Conclusioni .....	136
Appendice .....	141
Bibliografia .....	204

## Abstract (EN)

The main purpose of this observational study is to give an overview of specific language phenomena pose and analyze the way in which the interpreter cope with them, through different strategies. The specific language phenomena are analyzed in Italian and are the following: metacommentaries, modalizers, adverbs (intensifiers and mitigators), impersonal verbs, adjectives, “*noi*” as a pronoun with inclusive function, as subject of the first-person plural and its derived possessive adjectives (“*nostro*”, “*nostra*”, “*nostri*”, “*nostre*”). These phenomena are analyzed in their role of modulators of illocutionary force and, thus, entail an illocutionary reinforcement or mitigation.

The European Parliament is an environment in which political debates occur under the observation of rules that regulate the way in which communication happens, but these do not exclude the possibility for Members of the European Parliament of using modulators of illocutionary force that allow them to be more persuasive or even being offensive towards other individuals.

In this observational study, the above-mentioned language phenomena will be analyzed in the following language combination: from Italian into English. This specific combination has been chosen since it is the most common – in European Parliament sessions – with Italian as a source language.

The analyzed material consists of speeches that were transcribed with some conventions of the Jefferson transcription method both in their original version, in Italian, uttered by the MEPs, as well as in their interpreted versions, in English. The size of the corpus is of 121 minutes of Italian and English speech, therefore a total of 242 minutes.

## Abstract (IT)

L'obiettivo principale del presente studio osservazionale consiste nell'offrire una prospettiva su alcuni fenomeni linguistici e nell'analizzare le strategie adottate dalle/dagli interpreti innanzi ad esse. I fenomeni linguistici, in italiano, oggetto della nostra analisi sono i seguenti: metacommenti, verbi modalizzatori, avverbi, forme impersonali, aggettivi, il "noi" come pronomi personale con funzione inclusiva, soggetto del verbo coniugato alla prima persona plurale e gli aggettivi possessivi che da esso derivano ("nostro", "nostra", "nostri", "nostre"). Questi fenomeni sono da noi analizzati in veste di modulatori della forza illocutoria e, pertanto, comportano una sua mitigazione oppure un rafforzamento.

Il Parlamento Europeo è un contesto in cui il dibattito politico si svolge sotto l'osservazione di norme che regolano la modalità degli scambi comunicativi, ma queste non escludono la possibilità che Membri del Parlamento Europeo si servano di modulatori della forza illocutoria che permettano loro di essere più persuasivi o persino giungere ad essere offensivi nei confronti di altri soggetti.

In questo studio osservazionale, i fenomeni sopra menzionati sono analizzati nella combinazione linguistica dall'italiano verso l'inglese. Questa combinazione è stata scelta in quanto è la più frequente – nelle sessioni del Parlamento Europeo – con italiano come lingua di partenza dell'interpretazione.

Il materiale oggetto dell'analisi è composto da discorsi che sono stati trascritti utilizzando alcune convenzioni del metodo di trascrizione Jefferson, applicato tanto nella versione originale del discorso, in italiano, pronunciata dal Membro del Parlamento Europeo, così come nella versione dell'interprete, in inglese. La dimensione del corpus è di 121 minuti di discorso trascritto, in italiano e in inglese, per un totale di 242 minuti.

# 1. Introduzione

Il presente elaborato consiste in uno studio osservazionale riguardante l'operato di interpreti professionisti presso le istituzioni europee innanzi a fenomeni linguistici come alcuni modulatori della forza illocutoria, i quali sono in grado di portare con sé difficoltà traduttive<sup>1</sup>. Nello specifico, osserveremo la gestione da parte degli interpreti di meccanismi di modulazione della forza illocutoria di tipo lessicale: metacommenti, verbi modalizzatori, avverbi intensificatori e mitigatori (o con funzione contestualmente d'intensificazione o di mitigazione), forme verbali impersonali, aggettivi (superlativi, di massimo grado e iperboli), il pronome personale con funzione inclusiva "noi" (oltre che come soggetto, implicito o esplicito, dei verbi coniugati alla prima persona plurale) e gli aggettivi possessivi che da esso derivano, ovvero "nostro", "nostra", "nostri", "nostre". Dunque, nel nostro lavoro di analisi non ci soffermeremo su fenomeni linguistici di tipo prosodico, sebbene anche questi possano concorrere alla modulazione della forza illocutoria. Ogni nostra riflessione che presenteremo sulla prosodia del discorso avrà come fine quello di acuire e corroborare il nostro lavoro di analisi, il quale si limita meramente al piano lessicale. Allo stesso modo, il nostro lavoro non prevederà un'analisi del piano semantico dei discorsi, se non quando ciò sarà reso necessario dall'osservazione della forza illocutoria del passaggio e dal paragone tra discorso di partenza (DP) e discorso dell'interprete (DI).

La nostra analisi si applica a un corpus di 242 minuti totali di trascrizione, suddivisi in due lingue diverse: l'italiano (121 minuti) e l'inglese (121 minuti). La lingua italiana è la lingua di partenza (LP) dei discorsi scelti, mentre l'inglese la lingua d'arrivo (LA): la direzionalità di interpretazione scelta è, dunque, dall'italiano verso l'inglese (IT>ENG). Il metodo adottato per la trascrizione dei discorsi, di cui abbiamo usato alcune delle convenzioni, tanto in lingua italiana come inglese, è quello teorizzato da Gail Jefferson<sup>2</sup>.

## 1.1 Obiettivi del progetto di tesi

Gli obiettivi perseguiti tramite il nostro studio osservazionale sono molteplici. In primo luogo, l'intento è di analizzare il *modus operandi*, le reazioni, le strategie traduttive o di compensazione adottate dagli interpreti di conferenza quando questi si imbattono in fenomeni linguistici che possono giungere ad essere particolarmente sfuggenti, oltre che portatori di messaggi impliciti potenzialmente conflittuali, attacchi personali, eufemismi, sarcasmi e sottigliezze. A questo nostro proposito, con

---

<sup>1</sup> Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. "Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato". Firenze, Franco Cesati, pag. 19.

<sup>2</sup> Sacks, Harvey, Emanuel A. Schegloff, and Gail Jefferson. "A simplest systematics for the organization of turn-taking for conversation". *Linguistic Society of America*, 50, no 4 (December 1974): 696-735. <https://doi.org/10.2307/412243>

questo studio osservazionale, ci poniamo anche l'obiettivo di portare alla luce quanto i meccanismi modulatori della forza illocutoria siano in grado di rivestire un ruolo determinante nell'atto linguistico del parlante, per il loro impatto sul significato del discorso.

Inoltre, con il presente studio ci proponiamo di valutare le strategie linguistiche adottate dagli interpreti con l'obiettivo di esprimerci sull'"equivalenza"<sup>3</sup> tra DP e DI, come viene definita da Viezzi (1996), nello specifico per quanto concerne la forza illocutoria espressa mediante i fenomeni linguistici oggetto del nostro studio. Riteniamo doveroso precisare che questa nostra valutazione è prettamente relativa al livello di equivalenza illocutoria tra DP e DI. Affermando questo, precisiamo che la nostra valutazione dell'equivalenza illocutoria tra DP e DI non corrisponde a un giudizio sulla qualità dell'interpretazione stessa, più in generale. Per l'appunto, si può avere un'interpretazione ritenuta di livello elevato, dal punto di vista qualitativo, senza che vi sia necessariamente una resa fedele in termini di forza illocutoria, se consideriamo che il concetto di qualità può variare considerevolmente in funzione del soggetto fruitore della resa d'interpretazione e dei suoi criteri di valutazione. Pertanto, ribadiamo che non abbiamo la pretesa di esprimerci in merito alla qualità delle prestazioni degli interpreti, in quanto riteniamo che sia il fruitore della resa – per mezzo di strumenti di rilevazione della qualità come i sondaggi, "surveys are a helpful addition if one wants to find out what is expected of interpreters and by whom"<sup>4</sup> – il soggetto più idoneo a esprimersi in merito a essa.

D'accordo con questo ragionamento e nel contesto preso in analisi nel nostro studio – ovvero il Parlamento Europeo –, tale 'soggetto più idoneo' per realizzare una valutazione qualitativa sarebbe l'insieme degli europarlamentari che hanno potuto fruire la resa realizzata dagli interpreti in occasione della produzione dei vari discorsi e delle rispettive interpretazioni. Ora, non essendo a disposizione sondaggi riguardanti la qualità della resa a cui hanno dato risposte gli europarlamentari, ovvero i fruitori delle interpretazioni offerte dalla cabina inglese, non ci è possibile raffrontare il nostro lavoro di analisi dei vari discorsi con tali sondaggi. Qualora questi fossero stati disponibili, allora avrebbe potuto essere di grande interesse presentare il riscontro qualitativo dei fruitori, nello specifico in merito ai fenomeni presi in analisi o, in generale, alla forza illocutoria, premettendo che una domanda su questo specifico aspetto fosse stata menzionata nell'ipotetico sondaggio per la valutazione della qualità del servizio offerto dagli interpreti.

Detto questo, bisogna però precisare che il dibattito interno alle istituzioni può essere anche considerato un evento comunicativo volto a comunicare non *solo* con la persona con cui si interagisce direttamente, ma *anche* con le persone che possono seguire il dibattito tramite i canali mediatici del

---

<sup>3</sup> Viezzi, Maurizio. Aspetti della qualità in interpretazione. Trieste: Università degli Studi di Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, 1996.

<sup>4</sup> Kalina, Sylvia. "Quality evaluation in conference interpreting" in M. Russo et al., Interpretare da e verso l'italiano, 521-538, Bologna: Bononia University Press.

Parlamento Europeo, d'accordo con quanto affermato da Kent<sup>5</sup> (2009, 57). Loupaki<sup>6</sup> si spinge oltre, concettualmente, affermando che il destinatario del discorso politico, inoltre, è anche il potenziale elettore:

“speeches are equally – and sometimes chiefly – aimed at potential voters”.

Ulteriore ragion d'essere di questo studio è l'indagare la soluzione traduttiva adottate dagli interpreti innanzi a posizioni (più o meno) nette espresse dagli oratori, i quali possono coincidere con atti linguistici potenzialmente offensivi per il parlante, per i partecipanti, o per l'interprete stesso. Tra gli autori a sostenere l'ipotesi che non possa esistere una totale neutralità da parte degli interpreti, nella loro scelta linguistica traduttiva e, in generale, nella loro prassi, possiamo citare Beaton<sup>7</sup> (2007, 194):

“interpreters are not immune to ideological and hegemonic influence.”

Per l'appunto, gli interpreti sono suscettibili di assumere una posizione più o meno esplicita in determinate circostanze: questo può essere osservato nella loro proposte di soluzioni traduttive, nelle loro omissioni, nelle loro aggiunte di informazioni che non troviamo nel DP. Marzocchi<sup>8</sup>, seguendo le linee di questo ragionamento, giunge ad affermare che l'insorgere di un'espressione ingiuriosa (“*outrageous expression*”) – il quale può avvenire mediante il ricorso a meccanismi di modulazione, con rafforzamenti e mitigazioni – possa giungere a essere motivo di imbarazzo presso gli interpreti, in quanto si trovano a rivestire un ruolo attivo all'interno dell'evento comunicativo.

Dunque, attenuando oppure rafforzando la forza illocutoria dell'enunciato, l'interprete si scontra con “the deontological commonplace concerning the invisible interpreter”<sup>9</sup>, oppure con “the view of the interpreter as an invisible translator machine”<sup>10</sup>.

---

<sup>5</sup> Kent, S. J. 2009. “A discourse of danger and loss. Interpreters on interpreting for the European Parliament”. In L. Stern, U. Ozolins and S. B. Hale (eds.), *The critical link 5: Quality in interpreting: A shared responsibility*, 55–70. Amsterdam: John Benjamins.

<sup>6</sup> Loupaki, E. 2008. “Shifts of involvement in translation: The case of European Parliament Proceedings” in M. Muñoz-Calvo, C. Buesa-Gómez and 308 References M. Ángeles Ruiz-Moneva (eds), *New trends in translation and cultural identity*, 105–116 Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.

<sup>7</sup> Beaton, M. 2007. “Intertextuality and ideology in interpreter-mediated communication: The case of the European Parliament”. Doctoral thesis. Edinburgh: Heriot-Watt University.

<sup>8</sup> Marzocchi, C. 1998. “The case for an institution-specific component in interpreting research”. *The Interpreters' Newsletter* 8, 51–74.

<sup>9</sup> Marzocchi, C. 1998. “The case for an institution-specific component in interpreting research”. *The Interpreters' Newsletter* 8, pag. 67.

<sup>10</sup> Pöchhacker, Franz. *Introducing interpreting studies*. London: Routledge, 2004.

Ora, dovuto al fatto che il nostro studio verte sulla dimensione illocutoria del discorso – e, in modo indiretto su quella pragmatica – non ci sarà possibile soffermarci sull’operato degli interpreti nei termini della tassonomia di Goffman<sup>11</sup>, relativa al concetto di *facework* positivo e negativo. Tuttavia, riteniamo comunque necessario quantomeno farvi riferimento, qui, al trattarsi di concetti fondamentali per l’analisi conversazionale. Per le stesse ragioni, ci limitiamo soltanto a fare riferimento – qui e successivamente –, senza dilungarci, agli atti minacciosi della faccia, ovvero i *face-threatening acts* (FTAs) e alla tassonomia di Brown-Levinson<sup>12</sup>. Per concludere la breve digressione, riportiamo l’interessante posizione di Hatim e Mason (1997, 67), secondo cui il valore degli atti minacciosi della faccia è soggetto a una percezione che può variare, in funzione della cultura in cui esso avviene. Così facendo, gli autori suggeriscono che non si può presupporre che il medesimo atto comunicativo abbia lo stesso valore in contesti socio-culturali differenti<sup>13</sup>.

In conclusione di questa prima sezione introduttiva, possa il nostro studio fungere da stimolo per ulteriori ricerche nell’ambito dei meccanismi di modulazione della forza illocutoria e repertorio per future ricerche, oltre che potenziale strumento orientativo tra le difficoltà affrontate da interpreti professionisti con più o meno esperienza.

## 1.2 Il Parlamento Europeo: contesto e discorsi

In questo paragrafo ci accingiamo a offrire una panoramica generale del contesto comunicativo preso in analisi: il Parlamento Europeo.

Il Parlamento Europeo è, stando al sito<sup>14</sup> ufficiale in cui ne viene offerta la definizione, un’importante “sede del dibattito politico e del processo decisionale a livello dell’Unione Europea”. Si tratta, inoltre, dell’unico organo istituzionale dell’Unione Europea i cui membri – deputate e deputati – sono eletti in modo diretto dai cittadini degli Stati Membri. Il fine dei Membri del Parlamento Europeo (MPE) – detti anche “europarlamentari”, oppure “eurodeputati” – è, secondo il sopra citato sito ufficiale, quello di “rappresentare gli interessi delle cittadine e dei cittadini nel processo legislativo europeo e [...] garantire il funzionamento democratico delle altre istituzioni dell’UE”.

La funzione di questo organo è di tipo legislativo: la vita di questo organo consiste principalmente nelle varie sessioni (plenarie e non solo) di dibattito fra i vari MPE – i quali, suddivisi nei vari gruppi politici di appartenenza, ammontano a un totale di 705. In questo studio osservazionale

---

<sup>11</sup> Goffman, E. 1967. “Interaction ritual: Essays on face-to-face behavior”. New York: Pantheon Books.

<sup>12</sup> Brown, P and Levinson, S C. 1987. “Politeness. Some universals in language usage”. Cambridge: Cambridge University Press.

<sup>13</sup> Hatim, B and Mason, I. 1997. “The translator as communicator”. London: Routledge.

<sup>14</sup> Parlamento Europeo. “Home”. Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3yqOnBq>

sono proprio alcuni degli interventi avvenuti nel contesto dei numerosi dibattiti di questo organo istituzionale europeo così importante a essere analizzati. Ci permettiamo di ritenere importanti il Parlamento Europeo e i suoi dibattiti visto che riguardano la vita di poco meno di 450 milioni di persone, secondo quanto affermato nel presente sito ufficiale<sup>15</sup>. Inoltre, il Parlamento Europeo è votato dal più grande elettorato transnazionale del mondo<sup>16</sup>, con circa 400 milioni di elettori<sup>17</sup> nelle elezioni tenutesi tra il 23 e il 26 maggio del 2019.

Beaton (2007, 14)<sup>18</sup> inquadra il discorso al Parlamento Europeo definendolo altamente conforme a ritualità istituzionali e regole retoriche ben precise. Vuorikoski<sup>19</sup> si sofferma invece sull'organizzazione testuale degli interventi, indicando che vi è un'introduzione, seguita dal fulcro del discorso – con la presa di posizione dell'oratore – e, infine, le osservazioni conclusive. Secondo lo stesso autore, vengono anche eseguiti *identifiable speech acts*, in particolare alla fine del discorso. Segue la citazione di Vuorikoski (2004, 121) riportata in Bartłomiejczyk<sup>20</sup>(2016, 56):

“A survey of the material shows that the EP genre reflects the traditional conventions of composing speeches. They consist of an introduction, the main body of argumentation indicating the speaker's stance, and the concluding remarks. Arguments are often presented utilizing identifiable rhetoric devices. They are based on values and beliefs that are shared by the audience. Throughout their argumentation, and particularly at the end of it, speakers perform identifiable speech acts.”<sup>21</sup>

Gli interventi che abbiamo scelto di inserire all'interno del nostro corpus sono stati pronunciati in contesti comunicativi interni al Parlamento Europeo, ma diversi tra loro: nel corso di sedute plenarie, commissioni dedicate a specifici argomenti, *subcommittees*. Nel complesso, si tratta di interventi riguardanti pronunciati da oratori diversi, dalle diverse appartenenze politiche, in un'ottica di diversificazione del campione. In alcuni casi e nell'ottica di una maggiore diversificazione del materiale analizzato e successivamente presentato, si è deciso di includere nel corpus interventi di relatori che non partecipavano all'evento comunicativo in quanto rappresentanti di forze politiche.

---

<sup>15</sup> Parlamento Europeo. “La vita nell'UE”. Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3RMy2Wg>

<sup>16</sup> Wikipedia. “Parlamento Europeo”. Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/2FZxLiu>

<sup>17</sup> Assemblée Emilia-Romagna. “Il parlamento europeo 2019-2024”. Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3CIH6XZ>

<sup>18</sup> Beaton, M. 2007. “Intertextuality and ideology in interpreter-mediated communication: The case of the European Parliament”. Doctoral thesis. Edinburgh: Heriot-Watt University.

<sup>19</sup> Vuorikoski, Anna-Riitta. A voice of its citizens or a modern Tower of Babel? The quality of interpreting as a function of political rhetoric in the European Parliament. Tampere: Tampere University Press, 2004.

<sup>20</sup> Bartłomiejczyk, Magdalena. Face threats in interpreting. A pragmatic study of plenary debates in the European Parliament. Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego, 2016.

<sup>21</sup> Vuorikoski, Anna-Riitta. A voice of its citizens or a modern Tower of Babel? The quality of interpreting as a function of political rhetoric in the European Parliament. Tampere: Tampere University Press, 2004.

Esempi di questo tipo di oratore sono Tobias Pellicciari (discorso n°10, 11), l'ex Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, (discorso n°16, 21), l'ex Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli (discorso n° 38), Liliana Segre (discorso n°39) e non iscritti a partiti politici (discorso n° 15, 30, 31, 37, 41).

Il ruolo dell'oratore, il contesto comunicativo in cui il suo intervento si inserisce, sono due fattori fondamentali per la determinazione del tipo di discorso che verrà pronunciato, con le difficoltà che esso può presentare per l'interprete. Al trattarsi di un contesto istituzionale e altamente formale, i discorsi che abbiamo analizzato non sono mai stati spontanei, fatta eccezione per il discorso tenuto da Liliana Segre (n°39), dove abbiamo potuto rilevare almeno un livello minimo di spontaneità, nel discorso. Questa eccezione, però, è caratterizzata da una peculiarità assente in tutti gli altri discorsi analizzati: non essere tenuta al rispetto di un tempo molto limitato per il proprio intervento. Infatti, molti degli interventi che abbiamo analizzato, invece, devono rispettare tempistiche molto rigide e, a tale fine, il discorso in certe occasioni è stato letto, anche a un ritmo accelerato. Nel paragrafo in cui presentiamo l'analisi di ciascuno dei discorsi, offriamo una descrizione generale e introduttiva del contesto in cui esso avviene. In questa descrizione, indichiamo chi è l'oratore, in che occasione è stato pronunciato, il ritmo dell'eloquio in parole per minuto, la forma di orale (preparato oppure spontaneo).

Oltre alla diversificazione tra i relatori e i loro ruoli, abbiamo cercato di adottare una logica di diversificazione anche in ambito di argomenti trattati nei vari gruppi di lavoro (su: libertà civili, diritti LGBT, diritti umani, diritti delle donne e parità di genere, lavoro e affari sociali, affari costituzionali, Patto di Stabilità e Crescita, sicurezza e difesa, cultura, istruzione, Giorno della Memoria, COVID-19, tra i vari) e nei discorsi scelti e, successivamente, trascritti. Questi due criteri, tuttavia, sono entrambi subordinati a un altro elemento, determinante per la ricerca stessa, che è quello presentato dal sito (in cui viene raccolto il materiale audiovisivo relativo all'attività del Parlamento Europeo) Multimedia Centre del Parlamento Europeo<sup>22</sup>: la *data* in cui si è tenuto il discorso. Per l'appunto, al fine della ricerca di materiale audiovisivo su tale sito, dopo aver cliccato su 'streaming web', si accede a una schermata in cui si può indicare la data di cui si intende consultare il materiale audiovisivo disponibile. Nella nostra ricerca, esclusi i casi in cui abbiamo deciso di scegliere una data in modo casuale – sempre con il fine di avere una maggiore diversificazione del materiale – abbiamo scelto date poco successive ad avvenimenti importanti, come il ritiro delle truppe (statunitensi e non solo) in Afghanistan e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ad

---

<sup>22</sup> Multimedia Centre, Parlamento Europeo. "HOME". Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022.  
<https://multimedia.europarl.europa.eu/it>

esempio. Questa nostra decisione è dovuta al fatto che abbiamo ritenuto, a seguito di eventi importanti per la comunità internazionale, sarebbe stato più probabile reperire discorsi con una maggiore presenza di meccanismi di modulazione della forza illocutoria, siano questi di mitigazione o rafforzamento.

Oltre alla natura stessa del dibattito – che prevede una divergenza, per quanto minima, di opinioni, per aver luogo –, la rilevanza degli argomenti scelti, la pluralità ideologica e politica caratteristica del Parlamento Europeo, sono tutti elementi che hanno garantito che vi fosse una mole di materiale sufficiente in cui apparissero una quantità apprezzabile di quei fenomeni linguistici di modulazione di cui ci occupiamo nelle pagine del presente elaborato.

## 2. Forza illocutoria e intensità

Prima di addentrarci nel vivo della nostra analisi nel modo più pratico – come faremo successivamente –, riteniamo sia necessario soffermarsi, da un punto di vista teorico, sui concetti di forza illocutoria e intensità; meccanismi di modulazione o modulatori della forza illocutoria; i vari fenomeni lessicali oggetto del nostro studio. Così facendo, il nostro auspicio è di dotare noi (e i nostri lettori) di uno sguardo critico e consapevole, in particolar modo da applicare quando ci occuperemo dell'osservazione analitica del materiale trascritto.

In primo luogo, occorre fornire una definizione chiara e precisa di ciò che si intende per 'intensità' e 'forza illocutoria', dal momento che i fenomeni lessicali che osserveremo nel presente studio possono essere definiti meccanismi di modulazione o modulatori della forza illocutoria. I due concetti sono piuttosto simili e sfuggenti, ma da un punto di vista prettamente gerarchico la forza illocutoria ingloba, in sé, l'intensità. Dunque, prima procederemo fornendo una definizione di forza illocutoria, estratta dalla versione digitale del dizionario Tullio De Mauro. Di seguito, offriremo una definizione di intensità:

“nella teoria degli atti linguistici di J.L. Austin, azione interattiva, pragmatica che un enunciato deve esplicitare per chi lo produce.”<sup>23</sup>

Nell'introduzione del testo a cura di Carla Bazzanella e Barbara Gili Favela, *Fenomeni di intensità nell'italiano parlato*, viene offerta una definizione che mette in relazione intensità e forza illocutoria:

“Si considera intensità l'insieme delle molteplici strategie utili per modificare la *forza illocutoria* [corsivo presente nell'originale] degli atti linguistici nei diversi contesti di interazione possibili. Si tratta di un fenomeno difficile da definire, peraltro, anche in linguistica, come lo stesso Labov dichiara, sottolineandone la rilevanza per l'espressione sociale ed emozionale”<sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> <https://dizionario.internazionale.it/parola/forza-illocutoria> ultima consultazione in data 8 ottobre 2022.

<sup>24</sup> Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. “Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato”. Firenze, Franco Cesati.

A seguire, le autrici propongono la seguente citazione di Labov (1984, 43), che troviamo pertinente e riportiamo qui:

“at the heart of social and emotional expression is the linguistic feature of intensity. It is a difficult feature to describe precisely. Intensity by its very nature is not precise: first, because it is a gradient feature, and second, because it is most often dependent on other linguistic structures”<sup>25</sup>.

Da questa prima definizione dell'intensità proposta, potrebbe emergere una visione dualistica (ovvero, c'è intensità oppure non c'è). In questo modo, però, si avrebbe un'idea solo approssimativa di questo fenomeno linguistico. Infatti,

“l'intensità del parlato, anche intuitivamente, può rappresentare un fenomeno prosodico di tipo paralinguistico, inteso come un continuum di variazione tra i due poli di attenuazione e di rafforzamento, che veicola informazioni decodificabili dai parlanti di una lingua (come le informazioni sull'atteggiamento del parlante), benché non si tratti necessariamente di informazioni strettamente linguistiche (ad esempio, non riguardano la modalità dichiarativa o interrogativa della frase).”<sup>26</sup>

## 2.1 Il contributo di Merlini Barbaresi

Nello stesso volume, composto da contributi di vari autori, vi è anche quello di Lavinia Merlini Barbaresi, con *Linguaggio intemperante e linguaggio intemperato. Ovvero intensificazione arrogante e attenuazione cortese*. Merlini Barbaresi, in un passaggio del suo contributo, rende esplicito il suo allineamento con la precedente citazione, affermando che

---

<sup>25</sup> Labov W., 1984. Intensity., in D. Schrifin (ed.) “Georgetown University Round Table on Language and Linguistics”. Washington, Georgetown University Press, pag. 43-70.

<sup>26</sup> Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. “Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato”. Firenze, Franco Cesati, pag. 15.

“l’aggravazione è normalmente concepita negativamente come il polo opposto dell’attenuazione cortese oppure è co-identificata con altri fenomeni che globalmente vanno sotto il nome di linguaggio conflittuale.”<sup>27</sup>

Nel suo contributo, Merlini Barbaresi rende esplicito che intende delineare “i caratteri distintivi e dimostrare così il suo diritto [dell’aggravazione] ad un trattamento autonomo rispetto ad ambiti affini”<sup>28</sup>. L’autrice, pur riconoscendo la difficoltà che comporta tentare di giungere a una definizione dell’aggravazione, (“sfugge ad una delimitazione”<sup>29</sup>), ne individua alcuni tratti distintivi che elenchiamo a seguire:

- “si caratterizza come scelta di un linguaggio intensificato, spontaneo, espressivo di emotività e di atteggiamenti irrefrenabili, non necessariamente mirati al conflitto ma a rischio di conflitto”<sup>30</sup>;
- “è una modalità discorsiva che si può applicare a ogni tipo di atto, sia esso neutro o di per sé già conflittuale”<sup>31</sup>;
- “una spontaneità libera da condizionamenti sociali, egocentrismo indifferente alle conseguenze perlocutorie, [...] uso prevalentemente idiosincratico, creativo del linguaggio.”<sup>32</sup>

Da questi punti, possiamo dedurre che la visione dell’aggravazione dell’autrice è in contrasto con quella di Culpeper, in quanto quest’ultimo attribuisce a essa una “natura strategica e sempre intenzionale”<sup>33</sup>, che l’autrice ritiene, invece, di “non poter avallare”<sup>34</sup>.

In questa prima sezione, abbiamo potuto discutere di forza illocutoria, individuandone alcune caratteristiche. Il fare ciò, ci ha permesso di avvicinarci al concetto di “aggravazione”, nella lettura di Merlini Barbaresi. Questo stesso concetto non è affatto distante da quello di *boosters*, che avremo modo di spiegare nella sezione (2.2) immediatamente a seguire.

---

<sup>27</sup> Merlini Barbaresi L., 2009, con “Linguaggio intemperante e linguaggio intemperato. Ovvero intensificazione arrogante e attenuazione cortese”, in Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. Fenomeni dell’intensità nell’italiano parlato. Firenze, Franco Cesati, pag. 61.

<sup>28</sup> Ibid.

<sup>29</sup> Ibidem, pag. 67.

<sup>30</sup> Ivi, pag. 65.

<sup>31</sup> Ivi, pag. 77.

<sup>32</sup> Ivi, pag. 77.

<sup>33</sup> Ivi, pag. 64.

<sup>34</sup> Ivi, pag. 64.

## 2.2 I meccanismi di modulazione della forza illocutoria

Dopo aver tentato di offrire una definizione di forza illocutoria, possiamo procedere soffermandoci sui meccanismi di modulazione. Uno dei primi a occuparsi dei meccanismi di modulazione, Holmes, stabilisce (1984, 345-365)<sup>35</sup> che si tratta di fenomeni linguistici, verbali o non verbali, i quali vengono adoperati da un oratore per rendere esplicito il proprio coinvolgimento nei confronti del contenuto proposizionale espresso, così come nei confronti degli altri partecipanti al medesimo evento comunicativo. Holmes<sup>36</sup> definisce quelli che sono i *boosters* ('rafforzatori') e i *downtoners* ('attenuatori'), capaci di permettere all'oratore di definire il proprio coinvolgimento nei confronti del contenuto proposizionale. Inoltre, Holmes stabilisce una tassonomia dei tipi di modulatori:

- *prosodici*: un volume della voce alto può essere adottato dall'oratore per munire di maggiore forza illocutoria e così 'rafforzare' il proprio enunciato, oppure fare l'opposto al fine di attenuarla;
- *sintattici*: formulazioni passive, al fine di deagentivizzare l'enunciato e seguire una strategia di mitigazione del proprio coinvolgimento del contenuto proposizionale; esclamazioni; litoti eufemistiche;
- *lessicali*: i quali possono essere suddivisi a loro volta in *speaker-oriented boosters* (come vedremo, avverbi epistemici con finalità rafforzativa o attenuativa; verbi che esprimono l'atteggiamento proposizionale, come "sono convinto", "ti garantisco che"); *speaker-oriented downtoners* (come vedremo, verbi modalizzatori, che esprimono l'epistémica del parlante, per es., "io credo", "io penso", "mi pare"); *hearer-oriented boosters* ("come potrete concordare"); *hearer-oriented downtoners* ("se non vi dispiace"); *content-oriented boosters* (avverbi intensificatori come "certamente", "indubbiamente"); *content-oriented downtoners* (meccanismi che esprimono deresponsabilizzazione, come il ricorso a un avverbio di dubbio o un verbo modale)
- *discorsivi*: ovvero strumenti retorici metadiscorsivi, come "come avete detto", segnali di digressione come *comunque*, *a ogni modo*, i quali segnalano l'importanza attribuita dall'oratore a quanto segue, svolgendo dunque la funzione di *relevance hedge*.

Grazie al lavoro di Holmes, ci è possibile discernere i meccanismi di modulazione tra 'mitigatori'/*downtoners* e 'rafforzatori'/*boosters*: possiamo dunque procedere addentrandoci

---

<sup>35</sup> Holmes, J. 1984. "Modifying illocutionary force", *Journal of Pragmatics*, 8, 345-365.

<sup>36</sup> *Ibid.*

ulteriormente nella distinzione tra questi ultimi due elementi, soffermandoci ora sui ‘mitigatori’/downtoners.

Un’autrice che si è dedicata particolarmente allo studio dei ‘mitigatori’, è senz’altro Claudia Caffi. In un suo articolo<sup>37</sup> (1999) sviluppa una tassonomia dei ‘mitigatori’ che si è affermata come riferimento per la comunità scientifica. Si tratta della suddivisione dei mitigatori in ‘bushes’, ‘hedges’ e ‘shields’. Per quanto riguarda i ‘bushes’, l’autrice afferma che, con essi, “the focus of the mitigating device is on the propositional content”<sup>38</sup>. Dunque, possiamo dedurre che, nel caso di questo tipo di fenomeno, si tratterà di meccanismi di mitigazione mirati sul contenuto proposizionale. Nel caso degli ‘hedges’, “the scope of mitigation centers on the illocution, i.e on illocutionary force indicators”<sup>39</sup>. In questo caso, la mitigazione sarà applicata agli indicatori della forza illocutoria. Infine, riferendosi agli ‘shields’, afferma che “the act is not mitigated by explicit linguistic means, but rather it is dislocated, displaced; there is backgrounding, de-focalization, or even deletion of the utterance source”<sup>40</sup>. Qui, la mitigazione consisterà nella traslocazione di contenuti proposizionali, al fine di relegarli in un ruolo più marginale, dal punto di vista sintattico, all’interno dell’enunciato. Inoltre, il contenuto proposizionale può anche essere ‘defocalizzato’, oltre che rimosso.

Verena Thaler, nell’introduzione di un suo articolo<sup>41</sup>, fa riferimento alla tassonomia proposta da Caffi, precisando che i tre fenomeni sono strettamente correlati tra di loro, evidenziando la difficoltà che comporta la suddivisione del parlato nelle categorie proposte da Caffi, in quanto “it is difficult to isolate the components of a speech act”<sup>42</sup>. Inoltre, nel medesimo articolo<sup>43</sup>, viene indicato come alcuni autori (Holmes<sup>44</sup>, Bazzanella<sup>45</sup>, Sbisà<sup>46</sup>) considerino il rafforzamento/‘boosting’ l’opposto della mitigazione. Qui, possiamo dunque rilevare una visione dualistica della modulazione della forza illocutoria (in contrasto con quella proposta da Merlini Barbaresi, su cui ci siamo soffermati precedentemente), siccome viene affermato che possa unicamente tendere verso il

---

<sup>37</sup> Caffi, C. 1999. “On mitigation”, *Journal of Pragmatics*.

<sup>38</sup> *Ibid.*, pag. 10.

<sup>39</sup> *Ivi.*, pag. 12.

<sup>40</sup> *Ivi.*, pag. 15.

<sup>41</sup> Thaler, Verena. “Mitigation as modification of illocutionary force”. *Journal of Pragmatics* 44, no 6-7, (May 2012): 907-919. <https://doi.org/10.1016/j.pragma.2012.04.001>

<sup>42</sup> *Ibid.*, pag. 2.

<sup>43</sup> *Ivi.*, pag. pag. 4.

<sup>44</sup> Holmes, Janet, 1984. “Modifying illocutionary force”. *Journal of Pragmatics* 8 (3), 345-365.

<sup>45</sup> Bazzanella, Carla, Claudia Caffi, and Marina Sbisà. “Scalar dimensions of illocutionary force”. In: *Speech Acts: Fiction or Reality*, edited by Igor Ž. Žagar, 63-76. Ljubljana: IPRA Distribution Centre for Yugoslavia, 1991.

<sup>46</sup> Sbisà, Marina. “Illocutionary force and degrees of strength in language usage”. *Journal of Pragmatics* 33, no 12 (December 2001): 1791-1814. [https://doi.org/10.1016/S0378-2166\(00\)00060-6](https://doi.org/10.1016/S0378-2166(00)00060-6)

rafforzamento oppure verso la mitigazione, per quanto possa anche esservi un'oscillazione interna a questi due poli (come afferma Bazzanella nel già citato passaggio<sup>47</sup>).

## 2.3 Fenomeni lessicali oggetto del nostro studio

Come abbiamo già indicato, il nostro studio osservazionale è improntato su un insieme di fenomeni lessicali che andremo a reperire nel materiale trascritto.

I fenomeni in questione sono i seguenti:

- metacommenti,
- verbi modalizzatori,
- avverbi intensificatori/mitigatori,
- forme verbali impersonali,
- aggettivi superlativi/iperboli,
- “noi” (con funzione inclusiva, come soggetto verbale, nelle sue derivazioni in aggettivi possessivi).

Avere a disposizione un corpus, ci offre la possibilità di spiegare i fenomeni linguistici sopraindicati con le medesime occorrenze che verranno poi riprese nell'analisi contrastiva che intendiamo realizzare tra testo di partenza e resa effettuata dall'interprete.

### 2.3.1 I metacommenti

Possiamo definire ‘metacommenti’ quei passaggi di un discorso in cui il parlante interrompe la continuità del suo discorso, a livello prosodico, concettuale oppure sintattico, per aggiungere una breve osservazione personale in merito a quanto da egli detto, oppure qualcos'altro più o meno correlato all'oggetto della discussione. Una volta proferito il metacommento, viene ripreso il ‘filo’ del discorso momentaneamente abbandonato, dopo aver creato lo spazio necessario dove il metacommento potesse inserirsi

Un primo esempio concreto di questo fenomeno linguistico è presente nel discorso numero 36 (nell'ordine dei discorsi seguito anche in appendice):

---

<sup>47</sup> Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. “Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato”. Firenze, Franco Cesati, pag. 15.

“Potete **per favore** condividere >il per favore naturalmente fra virgolette essendo soldi pubblici< (.) con i soldi pubblici >abbiam finanziato i vostri vaccini< condividere >le / queste informazioni<.”

Questo è un breve estratto dell'intervento dell'europarlamentare Rosa D'Amato, nel contesto del lavoro svolto in un 'comitato speciale sulla pandemia da COVID-19', in cui gli europarlamentari avevano la possibilità di interrogare alcuni dirigenti dell'industria farmaceutica europea.

In questo caso, il metacommento corrisponde al frammento evidenziato in colore giallo. Come possiamo osservare, l'inizio del metacommento è qui caratterizzato dall'accelerazione del ritmo dell'eloquio. La sua fine, invece, è sancita dalla ripetizione dello stesso verbo pronunciato prima dell'inizio del metacommento stesso (“condividere”), avente come fine ristabilire l'ordine sintattico interrotto. L'oratrice, con questo metacommento, ha voluto aggiungere un tocco di sarcasmo anche piuttosto tagliente alla posizione che, grazie a questa precisazione riguardo al significato da lei attribuito al “per favore”, diventa molto più esplicita e netta, nonché munita di una grande forza illocutoria. Questo fenomeno linguistico, come si è potuto esemplificare in questo caso specifico, può essere portatore di chiare esplicitazioni dell'intento comunicativo e della propria posizione manifestata. Inoltre, almeno in questo caso, può essere ritenuto un atto perlocutorio, dal momento che – d'accordo con J.L. Austin<sup>48</sup> – causa effetti materiali (fisici o psicologici) non annullabili.

Ora, un ulteriore esempio concreto, estratto dal corpus, può essere il seguente (trattato dal discorso numero 38):

“Aprire quei cancelli, >come **tutti** gli altri cancelli che si aprirono::< via via in tutti i campi di sterminio nazisti (.) è significato per le generazioni future (.) <per noi> (.) scoprire:: dove può arrivare l'uomo (.) che perde la propria umanità.”

Questo secondo esempio, invece, proviene dall'intervento di David Maria Sassoli, all'inizio della plenaria tenutasi nel corso del Giorno della Memoria, il 29 gennaio 2020. Sebbene si tratti di un contesto analogo, in quanto ci troviamo sempre presso il Parlamento Europeo, occorre precisare che il carattere istituzionale di questo discorso, rispetto a quello precedentemente citato (n° 36), è notevolmente superiore. Questo si deve alla carica ricoperta, nel momento del discorso, da David

---

<sup>48</sup> Austin, John Langshaw. How to do things with words. London: Oxford University Press, 1962.

Maria Sassoli, ovvero quella di Presidente del Parlamento Europeo. A questo carattere eminentemente istituzionale, occorre aggiungere anche quello celebrativo, essendo stato pronunciato in occasione del Giorno della Memoria. Queste osservazioni, confermate dal fatto che David Sassoli stesse leggendo il discorso, ci permettono di concludere che si tratti di un tipo di orale ‘preparato’.

Anche in questo caso, il metacommento è evidenziato in colore giallo. Tuttavia, per quanto riguarda questo estratto sarebbe forse più corretto parlare di metacommenti, al plurale. Come possiamo osservare, l’inizio del primo metacommento è contrassegnato da un’accelerazione, mentre la sua fine da una pausa. Nel caso del secondo metacommento, tanto il suo inizio come la sua fine sono entrambi contrassegnati da una pausa. Nei due passaggi, il fine dell’oratore è di attribuire enfasi e forza illocutoria al proprio discorso, rendendolo più coinvolgente e toccante agli ascoltatori. Per l’appunto, con il primo metacommento l’oratore intende attribuire un taglio quanto più concreto, preciso e non ambiguo possibile al proprio discorso. Limitarsi a dire “aprire quei cancelli”, riferendosi ai cancelli del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, senza l’aggiunta del metacommento “come tutti gli altri cancelli che si aprirono via via in tutti i campi di sterminio nazisti”, avrebbe potuto rischiare di limitare il suo discorso a un livello più astratto, oppure dare luogo ad ambiguità (rispetto ai campi di concentramento che vennero aperti dopo Auschwitz-Birkenau).

Il secondo metacommento (“per noi”) – oltre all’attribuzione di una maggiore forza illocutoria, a livello prosodico –, ha in comune con il primo, a livello concettuale, il costituire una precisazione ritenuta necessaria dal parlante. Infatti, con questo secondo metacommento egli sembra riconoscersi in quelle “generazioni future”, citate poco prima. Infine, si può forse suggerire l’ipotesi che l’aver rivolto uno sguardo verso la plenaria, al proferire “per noi”, corrispondesse a un volere includere i presenti, con il riferimento alle “generazioni future”.

Gli esempi che abbiamo proposto sono relativi a metacommenti che hanno contribuito ad accrescere (anche notevolmente) la forza illocutoria: è tuttavia importante precisare che i metacommenti possono svolgere funzioni anche attenuative, come avremo modo di osservare nel capitolo dedicato all’analisi del materiale di trascrizione.

### 2.3.2 I verbi modalizzatori

Nelle pagine precedenti ci è già capitato di incontrare i verbi modalizzatori. Infatti, nel ripotare la tassonomia di Holmes<sup>49</sup>, abbiamo menzionato esplicitamente i ‘verbi modalizzatori’ in quanto appartenenti alla categoria di meccanismi di modulazione di tipo lessicale. In precedenza, ci siamo

---

<sup>49</sup> Holmes, J. 1984. “Modifying illocutionary force”, *Journal of Pragmatics*, 8, 345-365.

limitati a offrire tre esempi generali (“*io credo*”, “*io penso*”, “*mi pare*”) e decontestualizzati. Ora, invece, come abbiamo fatto nel caso dei metacommenti, procederemo offrendo esempi tratti dal nostro materiale trascritto e, pertanto, si tratterà di esempi riportati con un contesto comunicativo specifico. Il materiale proposto, con il rispettivo contesto, ci permetterà di osservare e comprendere come i verbi modalizzatori siano piuttosto ‘elastici’, visto che si prestano a modulazioni illocutorie rafforzative, specialmente in quei casi in cui questi verbi vengono utilizzati con ironia, sarcasmo oppure eufemisticamente. Dunque, per mezzo di questi verbi, si può ottenere un effetto di mitigazione della propria posizione solo apparente o – per alludere al concetto di ‘atto minaccioso della faccia’ – di *facciata*, per effetto del contrasto illocutorio che si andrà a creare tra il verbo modalizzatore e il resto dell’enunciato, il quale presenterà modulatori della forza illocutoria dal valore rafforzativo o, quantomeno, non attenuato. In questo primo esempio, estratto dal discorso numero 1 del nostro corpus, ci troviamo davanti a un chiaro esempio di uso eufemistico di un verbo modalizzatore, dunque con valore di mitigazione solo apparente, di *facciata*:

“Quello che **mi sembra** però di capire **chiaramente** è che le **::regole** si possono interpretare a seconda degli interessi in campo o della la volontà politica, poiché quando queste **::regole** europee sono state violate da Francia o Germania si è volentieri chiuso un occhio, **se non due** [...]”

In questo passaggio possiamo individuare il verbo modalizzatore “sembrare”, coniugato al tempo presente, preceduto dalla particella pronominale “mi”. Il suo valore in quanto modalizzatore è indiscusso – al trattarsi del verbo “sembrare” –, ma la sua valenza è in forma solo apparente di mitigazione, se si considera l’avverbio intensificatore “chiaramente”. Il tentativo di mitigazione che potrebbe suggerire il ricorso al verbo in questione – il quale solitamente, è indicatore di vaghezza e/o incertezza riguardo alla propria impressione o idea – si trova in forte contrasto con il successivo avverbio intensificatore “chiaramente”, peraltro inquadrato nella già citata tassonomia di Holmes<sup>50</sup> come *content-oriented booster*. In altre parole, è proprio la presenza di questo avverbio intensificatore, “chiaramente”, a tradire un uso mitigatorio del verbo modalizzatore “sembrare”. Il significato del resto dell’estratto conferma la durezza con cui il parlante intende esprimersi.

A seguito di questo esempio particolare dell’uso di un verbo modalizzatore, procediamo ora fornendo un esempio in cui, invece, la funzione di mitigazione ricercata mediante il ricorso a questo

---

<sup>50</sup> Holmes, J. 1984. “Modifying illocutionary force”, *Journal of Pragmatics*, 8, 345-365.

tipo di verbo è esplicita e in coerenza con il resto del messaggio. Il seguente estratto è relativo al discorso numero 4:

“Così come (.) **penso** che oggi sia opportuno sottolineare (.) quello che è: l’azione, il ruolo dei paesi del confine orientale [...]”

Come possiamo osservare in questo esempio, il parlante avrebbe potuto optare per un verbo più marcato, dal punto di vista illocutorio. Occorre inoltre affermare come, a differenza del caso precedente, qui non si riscontri un avverbio intensificatore, dopo il verbo modalizzatore, ma una forma impersonale, avente la medesima tipologia di forza illocutoria (mitigante) e la medesima finalità pragmatica: proteggere la faccia del parlante. Non per caso, nella citata tassonomia di Holmes su cui orientiamo la nostra analisi dei presenti fenomeni linguistici, i verbi modalizzatori sono ritenuti *speaker-oriented downtoners*.

### 2.3.3 Gli avverbi intensificatori/mitigatori

Gli avverbi, a prescindere dalla loro tipologia, possono avere una funzione di mitigazione – e agire nel discorso in qualità di ‘mitigatori’ – oppure possono avere una funzione di mitigazione e rafforzamento – e agire nel discorso in qualità di ‘intensificatori’. Nella nostra analisi, ci siamo anche soffermati su avverbi aventi un valore contestualmente rafforzativo oppure di mitigazione: un esempio di avverbio suscettibile a variazioni illocutorie rafforzative o di mitigazione in funzione del contesto è “forse”.

Nella tassonomia di Holmes che abbiamo citato (a pagina 16 e 17), gli avverbi intensificatori/mitigatori vengono identificati, rispettivamente, come *content-oriented boosters* e *content-oriented downtoners*. Tuttavia, sarebbe forse incauto escludere a priori una casistica in cui non vi sia un uso eufemistico di un *content-oriented downtoner*, dunque con valore di mitigazione a livello di facciata, ma di rafforzamento a livello illocutorio. A seguire, proponiamo un esempio di avverbio intensificatore in quanto *content-oriented booster* e di avverbio mitigatore in quanto *content-oriented downtoner*. Il primo frammento che proponiamo è estrapolato dal discorso numero 24:

“**Timmermans** detta legge (.) con una Commissione >**totalmente** incapace di riportarla alla realtà<.”

In questo esempio possiamo osservare come l'avverbio intensificatore munisce di una notevole forza illocutoria il giudizio dell'oratore, senza lasciare nessun margine di dubbio riguardo alla sua percezione se non di Timmermans, quantomeno della Commissione. Risulta dunque chiaro che l'avverbio intensificatore 'totalmente' sia un *content-oriented booster*, al rendere molto più virulenta una affermazione che, pronunciata in assenza dell'avverbio, avrebbe avuto una forza illocutoria sensibilmente inferiore.

A seguire, proponiamo un esempio di avverbio mitigatore operante in qualità di *content-oriented downtoner*. Il seguente frammento proposto è estratto dal discorso numero 2:

“Allora::?, > io direi che l'unico patto di stabilità che potrebbe fare l'Europa::< è il patto di stabilità per i clandestini:: – **mettessimo** il 3% per i **clandestini::** avremmo **probabilmente** risolto una parte del problema >perché questa è un'Europa che non è capace di risolvere<  
**NULLA.**”

In questo caso, l'avverbio evidenziato ha una valenza di mitigazione, in quanto l'oratore intende rendere quanto più accettabile – ovvero, quanto meno conflittuale e polemica possibile – la presentazione del contenuto esposto, il che ci suggerisce che si tratti di un *content-oriented downtoner*. Ulteriori elementi che testimoniano gli sforzi di mitigazione profusi dal parlante sono il ricorso all'uso del tempo condizionale (“direi”, “potrebbe” e “avremmo”), al quale si aggiunge il ricorso al congiuntivo presente (“mettessimo”). A livello prosodico, l'estensione vocalica del termine poco precedente (“clandestini”) testimonia il tono mitigato del passaggio. Come possiamo osservare, il tono ipotetico e la mitigazione caratterizzano quasi l'intera estratto riportato – tranne nella parte finale, in cui emerge la posizione netta, espressa in modo anche deciso, “perché questa è un'Europa che non è capace di risolvere nulla”.

#### 2.3.4 Le forme verbali impersonali

Le forme verbali impersonali (“si deve”, “bisogna”, “occorre”, “è ovvio”) sono concepite come strategie comunicative talvolta con il fine di mitigare la posizione del parlante, nascondendone la faccia; oppure rafforzare il valore di una posizione personale sino a presentarla come una verità

collettiva, generalmente accettata, o ancora indicare una necessità comune a tutti. Finalità molto simili, ovvero di persuasione, identificazione e affiliazione possono essere perseguite tramite l'uso del 'noi', come avremo modo di osservare più avanti. L'uso delle forme impersonali è, inoltre – al pari della voce passiva – in grado di dare luogo a una deresponsabilizzazione per il parlante: entrambi i fenomeni linguistici – sia voce passiva che uso di verbi impersonali – corrispondono a meccanismi di modulazione di tipo sintattico, nella sopra citata tassonomia di Holmes.

Le valenze illocutorie che possono essere ottenute tramite l'uso di forme impersonali possono, dunque, essere sia di mitigazione che di rafforzamento, come vedremo negli estratti riportati.

Di seguito, riportiamo il primo estratto, parte del discorso numero 2:

“L'Europa fa l'esatto contrario. >Anche mio figlio ha capito che ha dodici anni<:: capirebbe che forse **bisogna** fare come fanno::: gli Stati Uniti e non come fa:::? l'Europa.”

In questo primo esempio possiamo osservare quello che, nella tassonomia di Holmes, corrisponde a un meccanismo di modulazione di tipo sintattico. Con il ricorso a una formula impersonale (“bisogna”), il parlante sembra tentare di non riferirsi direttamente a chi, nello specifico, dovrebbe allinearsi con la sua idea di “fare come gli Stati Uniti”. Questa interpretazione riteniamo sia suffragata dal riferimento geografico generale e anche impreciso che viene fatto dell'Europa, siccome vi sono paesi che non sono membri dell'Unione Europea ma si trovano sulla superficie del continente europeo. Le osservazioni sopraelencate, tuttavia, non devono impedirci di rilevare la forte accezione sarcastica del discorso. La presenza dell'avverbio “forse” riteniamo possa essere ritenuto un segnalatore del tono sarcastico del discorso, caratterizzato da una mitigazione di facciata.

In questo secondo esempio, tratto dal discorso numero 21, la valenza dell'uso delle forme impersonali citate sembra essere meno ambigua:

“[...] perché essere contrari io rispetto profondamente il Regno Unito <**ma pretendo che voi rispettiate l'Unione Europea si può** essere contrari **si può** uscire ma **bisogna rispettare** le idee (.) e i valori (.) degli altri!>”

In questo secondo esempio occorre precisare che a parlare è Antonio Tajani, in veste di Presidente del Parlamento Europeo. In questo suo atto linguistico, Tajani richiama all'ordine

l'europarlamentare Nigel Farage, a seguito di un suo intervento. Qui, il ricorso a forme impersonali è indubbiamente orientato da una finalità di rafforzamento della propria posizione e del proprio messaggio, in particolar modo nel caso di “bisogna” (dotato di maggiore forza illocutoria rispetto a “si può essere contrari” e “si può uscire”). Attraverso questo verbo alla forma impersonale, Tajani, nel suo ruolo di Presidente del Parlamento Europeo, segnala in modo netto e preciso quali sono gli obblighi da rispettare all'interno di una seduta del Parlamento Europeo.

### 2.3.5 Gli aggettivi superlativi e iperboli

In questa sezione ci siamo permessi di includere aggettivi superlativi, di massimo grado e iperboli, dal momento che il perseguimento di effetti illocutori di mitigazione e rafforzamento avviene nelle stesse modalità per entrambi i fenomeni linguistici. In altre parole, sosteniamo che la funzione illocutoria veicolata da aggettivi superlativi e iperboli è simile al punto da permetterci di riunire questi due elementi all'interno di uno stesso gruppo. Tuttavia, questo non ci esime dalla responsabilità di presentare una definizione precisa di entrambi i fenomeni linguistici.

Nella definizione offerta dalla Treccani, gli aggettivi superlativi sono

“la categoria grammaticale mediante la quale si esprime la gradualità di un aggettivo qualitativo, di un avverbio (o anche, ma raram., di un sostantivo, con riferimento a qualche sua qualità intrinseca: per es., *generalissimo*, *campionissimo*). La categoria del superlativo (che dispone di morfemi speciali: *-issimo*, *molto*, *arci-*, *stra-* ed *extra-*, *il più*, ovvero di parole speciali, per es. *ottimo*, *massimo*) esprime il grado più alto, più intenso della qualità aggettivale, sia considerato per sé (*s. assoluto*, es. *altissimo*) sia considerato in relazione a una data classe di enti esplicita o implicita (*s. relativo*, es. *il più alto della fila*).”<sup>51</sup>

Proponiamo anche la definizione di “iperbole”, tratta dal medesimo autorevole dizionario:

“in retorica, figura consistente nell'esagerare per eccesso (*è un secolo che aspetto!*; *te l'ho detto, te l'ho ripetuto mille volte*), o per difetto (*berrei volentieri un goccio di vino*); nel linguaggio poet., si può ottenere attraverso un tropo o un similitudine in cui il termine di paragone è volutamente esagerato: *Uno spirito celeste, un vivo sole Fu quel ch'i 'vidi*

---

<sup>51</sup> Treccani. “Superlativo”. Ultima consultazione in data 8 ottobre 2022. <https://bit.ly/3EpbTdB>

(Petrarca). Per estens., come sinon. (non com.) di esagerazione: *lo dico senz'ombra di iperbole.*<sup>52</sup>

Grazie a queste due definizioni possiamo desumere che, solitamente, l'impatto illocutorio di aggettivi superlativi e iperboli sia rafforzativo, piuttosto che di mitigazione. Occorre però affermare che la mitigazione potrebbe essere perseguita mediante il ricorso a un'iperbole in cui si esagera per difetto (“non aprirò bocca”; “ne vorrei assaggiare giusto una briciola”): in tal caso non avremmo un *content-oriented booster*, bensì un *content-oriented downtoner*.

Nella presente sezione forniremo esempi di aggettivi superlativi e iperboli con funzione di modulazione rafforzativa. In primo luogo, osserveremo un esempio di aggettivo superlativo, tratto dal discorso numero 38 del nostro corpus:

“Nell'Europa::: che ha conosciuto il **male assoluto** (.) siamo riusciti a costruire uno <spazio::> di fratellanza (.) di amicizia (.) democrazia che <non vogliamo venga violato>.”

In questo esempio, possiamo constatare come l'aggettivo superlativo munisca, senza ambiguità alcuna, di una maggiore forza illocutoria l'asserzione. Inoltre, in questo caso specifico, il termine “assoluto” non è scelto in modo casuale e porta con sé una carica semantica e un'allusione (all'antisemitismo e al conseguente Olocausto) ben precise, al trattarsi del discorso di David Sassoli in occasione del Giorno della Memoria. In assenza dell'aggettivo superlativo, la frase ne risentirebbe notevolmente, tanto su un piano illocutorio come semantico. Si potrebbe argomentare, in contrasto con la nostra interpretazione della valenza di “assoluto” come aggettivo superlativo, che questo termine sia in realtà parte di un'espressione (in qualità di sostantivo) ormai lessicalizzata e riconosciuta da una comunità di parlanti sufficientemente estesa da non poter lasciare spazio a una considerazione del medesimo quale aggettivo superlativo e, dunque, ‘*booster*’. A questa possibile interpretazione divergente dalla nostra potremmo rispondere affermando che non è affatto casuale che si sia affermato proprio un meccanismo di modulazione lessicale, un *content-oriented booster*, per dare luogo a un'espressione così efficace e con una tale carica semantica.

Ora, invece, offriremo un esempio di iperbole con valore rafforzativo, tratto dal medesimo discorso (38):

---

<sup>52</sup> Treccani. “Iperbole”. Ultima consultazione in data 8 ottobre 2022. <https://bit.ly/3RMwDis>

“Ad Auschiwtz, (.) terra europea, (.) quel giorno del 1945 (.) vennero aperti **i cancelli:: dell’abisso.**”

Per quanto Auschwitz fosse un luogo atroce e disumano, riteniamo che sia possibile considerare “cancelli dell’abisso” una figura retorica e, più precisamente un’iperbole. A sostegno della nostra ipotesi possiamo suggerire che, per quello che sappiamo, ad Auschwitz non si sono verificati eventi geologici che ci permetterebbero di sostenere il contrario. D’accordo con questo ragionamento, possiamo concludere che l’espressione evidenziata abbia un valore eminentemente astratto.

In conclusione, sia l’esempio relativo agli aggettivi superlativi che quello relativo alle iperboli possono essere considerati *content-oriented boosters* – o *downtoners*, qualora le iperboli dovessero invece rappresentare un’esagerazione per difetto, come esemplificato.

### 2.3.6 Il “noi”

Parlare del “noi” come meccanismo di modulazione ci offre l’occasione di citare lo studio realizzato da Bazzanella, *Noi come meccanismo di intensità*<sup>53</sup>. In questo articolo, l’autrice si sofferma sul “noi”, descrivendone numerosi aspetti. La funzione principale, secondo l’autrice, “può infatti essere considerata quella di coesione/identità del gruppo”<sup>54</sup>. L’autrice indica inoltre alcuni possibili riferimenti dell’uso del “noi”:

- persone citate nel cotesto (“Il gruppo noi si stabilisce nel cotesto linguistico immediatamente precedente [...] oppure si autodefinisce nella narrazione stessa”<sup>55</sup>);
- il gruppo è riconoscibile in base a proprietà specifiche o categorie di appartenenza (“le proprietà possono essere facilmente individuabili, come “noi quarantenni”, o possono essere ascritte a determinate categorie di appartenenza come “noi italiani”<sup>56</sup>);
- il gruppo viene delimitato specificamente in base a proprietà esplicitate contestualmente (ovvero, rese esplicite all’interno del discorso stesso);

---

<sup>53</sup> Bazzanella C., 2009. “Noi come meccanismo di intensità, in Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. Fenomeni dell’intensità nell’italiano parlato”. Firenze, Franco Cesati.

<sup>54</sup> Ibid., pag. 103.

<sup>55</sup> Ivi, pag. 103-105.

<sup>56</sup> Ibid.

- il gruppo può corrispondere all'intero genere umano (e dunque avere caratteristiche generali, tendenzialmente positive).

Secondo l'autrice, il "noi", può "di per sé, essere considerato un meccanismo di intensità"<sup>57</sup> visto che "rafforza in generale il senso di collettività"<sup>58</sup>, veicolando intensità per effetto del "coinvolgimento a livello emotivo e interazionale che avviene tramite questa inclusione nel gruppo"<sup>59</sup>. La presentazione di queste citazioni già basterebbe per permetterci di affermare che l'uso del "noi" possa trovare ampio spazio d'uso all'interno del dibattito politico, ma anche Bazzanella conferma ciò in modo esplicito, parlando del "noi" come meccanismo di modulazione impiegabile nella strategia di identificazione/affiliazione

"come mezzo per intensificare l'appartenenza di gruppo e per espanderla, [strategia] molto diffusa nella propaganda politica [...], oltre che nelle interviste politiche."<sup>60</sup>

La stessa autrice però non esclude che il "noi" possa avere una funzione di mitigazione, in quanto il "noi" rappresenta un meccanismo di modulazione che può declinarsi

"in varie direzioni e dimensioni di intensità, in una configurazione pragmatica complessiva che varia a seconda del contesto, delle intenzioni e del coinvolgimento degli interattanti."<sup>61</sup>

Le osservazioni di Bazzanella che abbiamo citato ci permettono di dedurre senza sforzo che l'uso del "noi", almeno nel nostro corpus di trascrizione che intendiamo trattare in questo studio osservazionale, avrà un impiego eminentemente politico, volto a creare coesione, identificazione, oppure al fine di denotare un'affiliazione resa esplicita da parte del parlante.

In questo primo frammento che proponiamo, estratto dal discorso numero 34, viene fatto un uso del "noi" persuasivo (peraltro corroborato dal successivo metacommento "uniti da un indissolubile destino"), volto a suscitare identificazione presso gli ascoltatori. Per questo motivo, possiamo affermare che il valore dell'uso del "noi" sia, in questo caso, certamente rafforzativo.

---

<sup>57</sup> Bazzanella C., 2009. "Noi come meccanismo di intensità, in Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato". Firenze, Franco Cesati, pag. 105-106.

<sup>58</sup> Ibid., pag. 108.

<sup>59</sup> Ivi, 107.

<sup>60</sup> Ivi, 111.

<sup>61</sup> Bazzanella C., 2009. "Noi come meccanismo di intensità, in Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato". Firenze, Franco Cesati, pag.114.

Infatti, l'appello che contiene in sé il ricorso al “noi”, suggerisce che si tratti di uno *speaker-oriented booster*.

“E quindi spetta?? a **noi** (.) **europei** (.) <uniti> >da un indissolubile destino<, **dimostrare** che il sacrificio di <tutti> i nostri ragazzi <europei> (.) non è stato vano.”

In questo primo esempio che abbiamo presentato, possiamo dire che l'uso del “noi” coincida con il richiamo a un gruppo ‘riconoscibile in base a proprietà specifiche o categorie di appartenenza’.

Il passaggio successivo che proponiamo a titolo d'esempio è estratto dall'undicesimo discorso:

“**noi** pensiamo che serva (.) il passo successivo. Cioè (.) abolire le leggi anti gay.”

In questo secondo esempio occorre esplicitare chi è il parlante. Si tratta di un soggetto esterno al Parlamento Europeo, presente a un gruppo di lavoro dedicato ai diritti umani. In questo caso, nell'uso del “noi” non vi è un tentativo di suscitare un sentimento di identificazione nei confronti del parlante o delle sue posizioni, bensì il parlante è intenzionato a esporre la sua posizione, possibilmente condivisa all'interno del proprio gruppo di appartenenza, ovvero l'organizzazione per i diritti umani da egli rappresentata, nella maniera più accettabile dai destinatari del discorso. In questo caso, tramite il “noi”, il parlante fa implicitamente riferimento al suo gruppo di appartenenza, presentando la sua opinione come qualcosa di condiviso all'interno della sua organizzazione anche per proteggere la propria faccia. Per questo motivo possiamo affermare che l'uso del pronome evidenziato sia mitigatorio e, dunque, si tratti di uno *speaker-oriented downtoner*.

Avremmo potuto fare numerosi altri esempi presenti all'interno del nostro corpus relativi all'uso del “noi”, ma per coerenza con il numero di esempi forniti nelle sezioni relative agli altri fenomeni linguistici analizzati ci limiteremo a presentarne due.

Muniti di uno sguardo critico riguardo ai fenomeni linguistici che analizzeremo, oltre che delle nozioni di forza illocutoria, possiamo ora procedere con la presentazione del nostro lavoro di analisi del corpus, in cui ci soffermiamo sull'equivalenza illocutoria che sussiste (o no) tra DP e DI – considerando, in particolare, quei meccanismi di modulazione illocutoria che abbiamo trattato nelle ultime sezioni (2.3.1; 2.3.2; 2.3.3; 2.3.4; 2.3.5; 2.3.6) del presente capitolo (2).

## 2.4 Strategie dell'interprete in simultanea

In questo paragrafo offriremo una panoramica delle possibili strategie che l'interprete può adottare nel corso di un'interpretazione simultanea (IS), oltre che una classificazione delle tipologie di rese che possono essere realizzate.

Due strategie fondamentali che possono essere adottate dall'interprete, per fronteggiare le difficoltà poste dall'IS, sono l'anticipazione e la riformulazione. Ci soffermeremo, in primo luogo, sulla prima delle due.

L'anticipazione, nella concezione di Chernov<sup>62</sup>, a cui si allinea Gile<sup>63</sup>, consiste nella capacità di prevedere elementi testuali e il loro sviluppo grazie alle ridondanze presenti all'interno del testo, tanto a livello fonico-acustico così come semantico e pragmatico. Questa capacità è uno degli elementi in grado di permettere di distinguere in modo netto uno studente-interprete da un interprete professionista, in quanto in quest'ultimo questa capacità è, di norma, notevolmente più sviluppata, grazie all'esperienza acquisita. In aggiunta, gli interpreti professionisti, per effetto della loro esperienza, avranno anche una maggiore facilità nel reperire le soluzioni traduttive più idonee e idiomatiche, a seconda della circostanza. Essendo il nostro lavoro di analisi concentrato sulla resa di modulatori lessicali dal valore illocutorio e non meramente informativo, questo tipo di strategia non ci è risultata essere stata impiegata in forma frequente.

La riformulazione può essere una strategia impiegata dall'interprete con il fine di meglio gestire l'ingente carico cognitivo che comporta lo svolgimento dell'IS<sup>64</sup>. Il ricorso a questa strategia può prevedere lo scomponimento della frase e il cambiamento dei suoi componenti nel DP, affinché nel DI e nella LA vengano resi in modo equivalente. La riformulazione può anche prevedere il ricorso a omissioni mirate, quando la condivisione di un sapere collettivo tra oratore, interprete e pubblico raggiunge un livello tale da consentirle<sup>65</sup>. Essenzialmente, possono essere individuate due tipologie di riformulazioni: la cosiddetta '*chunk strategy*' e la '*least committment*'. Mediante l'utilizzo della prima, l'interprete esegue una suddivisione mentale dell'informazione, al fine di facilitare l'organizzazione dell'informazione della propria resa, in frasi brevi. Questa strategia tende a essere adoperata, in particolar modo, quando nel DP vi è una densità informativa elevata e/o un ritmo d'eloquio accelerato. Attraverso la seconda, l'interprete cerca di destreggiarsi in "situazioni di

---

<sup>62</sup> Chernov, G. V. 1994. "Message redundancy and message anticipation in simultaneous interpreting". Bridging the gap: Empirical research in simultaneous interpretation, Benjamins Translation Library, 3, da pag. 131.

<sup>63</sup> Gile, D. 1995. "Basic Concepts and Models for Interpreter and Translator Training". Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.

<sup>64</sup> Riccardi, Alessandra. "Interpretazione simultanea: strategie generali e specifiche". In Interpretazione simultanea e consecutiva – problemi teorici e metodologie didattiche, edited by Falbo, Caterina, Mariachiara Russo, and Francesco Straniero Sergio, 161-174. Milano: Hoepli, 1999.

<sup>65</sup> Ibi.

incertezza [...], per poter più agevolmente riformulare il testo”<sup>66</sup>. Tra anticipazione e riformulazione, è la seconda a essere il tipo di strategia che abbiamo rilevato con maggiore frequenza.

Ora riteniamo necessario discutere brevemente un modello di classificazioni delle tipologie di rese che, sebbene elaborato nell’ambito degli studi sull’interpretazione dialogica, rappresenta comunque uno strumento d’analisi quantomeno utile anche per altre tipologie di interpretazione, come la simultanea. Nello specifico, stiamo facendo riferimento alla tassonomia sviluppata da Wadensjö<sup>67</sup>:

- *expanded renditions*: con questo tipo di resa, l’interprete “includes some explicitly verbalized information in addition to what is originally expressed in the original utterance”<sup>68</sup>;
- *reduced renditions*: con questo tipo di resa, l’interprete “provides a text which includes less explicitly verbalized information than the original utterance”<sup>69</sup>;
- *substituting renditions*: con questo tipo di resa, l’interprete “provides a rendition which is a more complex transformation of the information made explicit in the original utterance, including sometimes both expansion and reduction at the same time”<sup>70</sup>.
- *summarizing renditions*: con questo tipo di resa, l’interprete “provides a new version of what originally was contributed in more than one original utterance”<sup>71</sup>.
- *close renditions*<sup>72</sup>: con questo tipo di soluzione traduttiva, l’interprete offre una resa che segue in modo pedissequo il frammento corrispondente all’interno del DP. Questo tipo di resa, per l’elevato livello di simmetria tra DP e DI che stabilisce, talvolta può coincidere con una traduzione di tipo letterale del DP.

Nel nostro commento delle rese che presenteremo successivamente, quando non abbiamo fatto riferimento in modo esplicito a una di queste categorie, ne abbiamo comunque descritto in modo approfondito le caratteristiche, con il fine di eseguirne comunque un’analisi esaustiva.

Una categoria differente da quelle che abbiamo menzionato, ma che abbiamo rilevato nella nostra analisi, è la compensazione. Attraverso questo tipo di strategia, l’interprete tenta di spostare la

---

<sup>66</sup> Riccardi, Alessandra. “Interpretazione simultanea: strategie generali e specifiche”. In *Interpretazione simultanea e consecutiva – problemi teorici e metodologie didattiche*, edited by Falbo, Caterina, Mariachiara Russo, and Francesco Straniero Sergio, 161-174. Milano: Hoepli, 1999

<sup>67</sup> Wadensjö, Cecilia. “The double role of a dialogue interpreter”. *Perspectives: Studies in Translation Theory and Practice* 1, no 1 (1993): 105-121. <https://doi.org/10.1080/0907676X.1993.9961204>

<sup>68</sup> *Ibid.*, pag. 109

<sup>69</sup> *Ivi.*, pag. 110

<sup>70</sup> Wadensjö, Cecilia. “The double role of a dialogue interpreter”. *Perspectives: Studies in Translation Theory and Practice* 1, no 1 (1993): pag. 112.

<sup>71</sup> *Ibid.* pag. 113

<sup>72</sup> Wadensjö, Cecilia. *Interpreting as interaction*. London and New York: Longman, 1998

forza illocutoria su un'altra parte del discorso, per il fatto di non averla veicolata in corrispondenza di un passaggio del DP in cui, invece, era presente.

Ora che abbiamo indicato secondo quali lenti abbiamo tentato di analizzare le rese raccolte nel nostro corpus, possiamo procedere con l'ultima premessa teorica prima di addentrarci nel vivo del nostro elaborato.

### 3. Metodologia di trascrizione e analisi del corpus

In questo capitolo, a cui tendevano i nostri sforzi nei capitoli e nelle sezioni precedenti, procederemo con la presentazione del nostro corpus. Ricordiamo che questo è composto da 41 interventi avvenuti all'interno dell'attività del Parlamento Europeo (plenarie, “committees”, “subcommittees”), per un totale di circa 121 minuti di orale trascritto manualmente tanto in lingua di partenza (LP) – in italiano – come in lingua d'arrivo (LA) – in inglese. Abbiamo deciso di presentare il nostro lavoro di analisi procedendo per discorso, dal primo all'ultimo, in modo da tentare di garantire un maggiore livello di precisione e di organizzazione del nostro elaborato. Inoltre, abbiamo deciso di seguire questo ordine con il fine di facilitare la leggibilità del nostro elaborato.

Il lavoro di analisi è stato realizzato con il supporto del programma Audacity, così da potere avere un maggiore controllo sul materiale, al fine della realizzazione della trascrizione e, inoltre, in modo da poter analizzare con maggiore precisione alcuni aspetti prosodici, come le pause. Per questi motivi, l'uso di Audacity ha permesso di affinare il nostro lavoro di trascrizione e, dunque, anche di analisi del materiale. In assenza di questo strumento, ci saremmo scontrati con difficoltà tecniche notevolmente maggiori, considerata l'inadeguatezza, per il nostro lavoro, del portale per la trasmissione in diretta e la consultazione a posteriori delle sedute del Parlamento Europeo.

Come abbiamo già indicato altrove, abbiamo utilizzato alcuni codici appartenenti al metodo di trascrizione teorizzato da Gail Jefferson. Del suo metodo, ci siamo limitati a utilizzare soltanto quelle convenzioni che abbiamo ritenute congrue per il tipo di osservazione e analisi da noi svolte. Di seguito, elenchiamo le convenzioni di trascrizione da noi utilizzati:

**Grassetto** → enfasi

MAIUSCOLO → tono di voce alto

? → tono o intonazione ascendente

Cia:::o → estensioni sonore

°ciao° → tono di voce basso

>non si può< → accelerazione nel ritmo del parlato

<non si può> rallentamento nel ritmo del parlato

(.) → micro pausa (fino a un secondo)

(2.0) → pausa lunga (durata della pausa tra parentesi)

((tosse)) → tosse o suono che non può essere trascritto facilmente

XXX → suono incomprensibile / dubbi dell'elaboratore della trascrizione

→ segnali dell'elaboratore della trascrizione

par- → parola troncata

/ → frase interrotta

Al trattarsi di un contesto di simultanea, con due discorsi, distribuiti in due colonne diverse, ci siamo permessi di escludere alcuni elementi del metodo di trascrizione quali i seguenti: “A”, per fare riferimento a un parlante; “B”, per fare riferimento a un secondo parlante; “I”, per fare riferimento all'interprete; “=”, per indicare quando si va a capo; [talk], per indicare sovrapposizioni nei turni.

Ricordiamo inoltre che il nostro lavoro di analisi contrastiva si concentrerà soprattutto sui fenomeni linguistici discussi precedentemente (cfr. par. da 2.3.1 sino a 2.3.6): i metacommenti, i verbi modalizzatori, gli avverbi intensificatori/mitigatori, le forme verbali impersonali, gli aggettivi superlativi, di massimo grado e le iperboli, l'uso del pronome “noi” con funzione inclusiva, come soggetto verbale coniugato alla prima persona plurale e gli aggettivi possessivi che da esso derivano (“nostro”, “nostra”, “nostri”, “nostre”).

Per ogni discorso, in primo luogo offriremo una breve descrizione del contesto comunicativo in cui esso avviene. In questo modo, tentiamo di scongiurare il rischio che la nostra analisi possa risultare poco chiara e infondata. Per l'appunto, come indicato da Culpeper<sup>73</sup>, i ruoli dei parlanti all'interno dell'evento comunicativo, con i rispettivi poteri e obiettivi personali da raggiungere, sono determinanti per l'eventuale instaurarsi di uno scambio conflittuale, munito di particolare forza illocutoria. A seguire, ci sarà la presentazione di estratti di trascrizione rilevati da un medesimo discorso, intervallati da commenti e osservazioni specifiche a essi corrispondenti.

Per facilitare la lettura, abbiamo deciso di presentare il materiale trascritto in entrambe le lingue in una suddivisione verticale e simmetrica. In questo modo, riteniamo possa essere più agevole individuare il fenomeno linguistico osservato nell'originale e la sua gestione nella resa dell'interprete.

Infine, nel capitolo dedicato alle conclusioni, presenteremo una tabella riassuntiva al fine di offrire una visione d'insieme sui fenomeni linguistici da noi rilevati, la loro frequenza, la loro gestione illocutoria. Così, potremo riscontrare, tra le varie cose, quali sono stati i modulatori più frequenti e quali hanno posto maggiori difficoltà.

---

<sup>73</sup> Culpeper, J. 1996. “Towards an anatomy of impoliteness”. *Journal of Pragmatics* 25, 349–367.

### 3.1 Discorso n° 1

Questo primo discorso è stato tenuto da Marco Zanni, in data 24 giugno 2015, nel corso di una plenaria del Parlamento Europeo. Il discorso in questione è letto – dunque preparato – a una velocità media elevata (169 parole al minuto), denso, con pause sporadiche e particolarmente brevi. Un ritmo serrato nella lettura e densità del discorso vanno di pari passo con la principale condizione imposta da una plenaria del Parlamento Europeo, ovvero la brevità, in quanto il tempo a disposizione per il proprio intervento è relativamente poco (2 minuti).

<p>Grazie Presidente. Vorrei partire da una premessa e da un'analisi <b>che?</b>, &gt;<b>pur non essendo mia</b>&lt; condivido in pieno.(.) A dicembre? avevo recapitato <b>a tutti</b> i miei colleghi un breve &gt;<b>ma ben approfondito</b>&lt; saggio nel quale &lt;un Professore universitario&gt; (.) ed &lt;ex-ministro italiano&gt;, il Professor Guarino</p>	<p>Thank you President. I'd like to start with a premise of (.) ::analysis, <b>even if it's not my own</b> (.) ::analysis &gt;I agree with it&lt;. In December:: I sent to <b>all</b> my colleagues a:: brie::f? essay in which a? University Professor, a former Italian minister, Professor Guarino</p>
--	---

In giallo – qui e in tutti i restanti discorsi – evidenziamo i passaggi degli estratti che ci interessano e in merito a cui ci esprimiamo.

In questo primo estratto possiamo osservare come, nel primo metacommento, l'interprete fosse stata in grado di rendere quanto detto nell'originale (“pur non essendo mia”), in modo fedele dal punto di vista lessicale ed illocutorio, con “*even if it's not my own*”.

La stessa cosa, però, non è accaduta nel secondo metacommento (“ma ben approfondito”), in quanto risulta essere stato omissivo. A essere precisi, nella resa dell'interprete abbiamo solo “*brief*”, dove, nel DP, si trova in contrasto con “ma ben approfondito”. Con questo metacommento, il parlante offre un giudizio personale su un testo in maniera decisa, dal punto di vista lessicale: da qui il valore illocutorio rafforzativo del passaggio. Le estensioni vocaliche contrassegnate nella nostra trascrizione potrebbero suggerire che si trattasse di un momento di esitazione dell'interprete, in cui è possibile che stesse valutando se rendere oppure no questo secondo metacommento. Nella trascrizione originale abbiamo indicato (mediante l'uso del grassetto) come entrambi i metacommenti fossero stati valorizzati, dal punto di vista prosodico, con un tono enfatico.

<p>Tra queste cause &gt;una risiede <b>proprio</b> nell'approvazione del Patto di Stabilità e Crescita&lt; <b>che?</b>, <b>nei fatti</b>, impone agli Stati membri <b>assurdi</b> vincoli di bilancio <b>e si</b> ::<b>scontra</b> con gli obiettivi di crescita previsti (.) dai Trattati europei.</p>	<p>.Now am-among the crisis (.) reasons (.) one is the / is the review of the SGP, which forced his Member states to (.) put up with <b>terrible</b> budget res-constraints, and actually stopped E-EU achieving the growth written down / laid down in the treaties.</p>
---	---

In questo secondo estratto del primo discorso abbia riscontrato un ulteriore metacommento, “nei fatti”, assieme a un aggettivo che, sebbene non possiamo considerare propriamente un superlativo<sup>74</sup>, dispone senz’altro di una notevole forza illocutoria e semantica.

Al metacommento di questo estratto è stato riservato il medesimo trattamento (volontario o involontario, non ci è dato saperlo) del secondo metacommento citato nell’estratto precedente: l’omissione. In questo caso, ci pare necessario indicare che l’omissione abbia un peso maggiore. Qui “nei fatti” sembra essere portatore di una carica semantica notevole in quanto, attraverso di esso, a nostro giudizio, l’oratore intenda puntare il dito contro i responsabili dell’approvazione del Patto di Stabilità e Crescita perché responsabili, “nei fatti”, di imporre “agli stati membri assurdi vincoli di bilancio”. L’uso di questa espressione sembra anche suggerire che vi sia una discordanza tra quanto stabilito formalmente dal Patto di Stabilità e Crescita e gli effetti da esso sortiti. Una soluzione di resa che riteniamo avrebbe potuto trasmettere la stessa forza illocutoria e le stesse possibilità semantiche, pur lasciandole implicite, è “*de facto*”.

Ci soffermeremo ora sulla gestione dell’aggettivo “assurdi”. Possiamo ritenerci soddisfatti, almeno dal punto di vista illocutorio, in quanto anche “*terrible*” è un aggettivo elevato al suo massimo grado. Tuttavia, se ci soffermiamo invece sulla dimensione semantica del medesimo aggettivo, avanziamo l’ipotesi che “assurdi” possa portare con sé un’accusa ai danni del Patto di Stabilità e Crescita e chi lo ha sviluppato e approvato. Fatta questa considerazione, ipotetica, che ci è parsa necessaria, possiamo concludere che “*terrible*”, per quanto rispettoso della forza illocutoria dell’originale, non è una resa in grado di trasmettere lo stesso significato racchiuso in “assurdi”.

<p>in pratica <b>si è tolta</b>, <b>nei fatti</b>, la possibilità di indebitamento <b>che?</b>, <b>in situazioni di crisi</b> (.) °come <b>quella di oggi</b>°, risulta la sola opzione percorribile.</p>	<p>so in <b>current situation of crisis</b> this is the only option (.) <b>open</b></p>
---	---

In questo terzo estratto relativo al primo discorso troviamo, nel testo originale, un verbo alla forma impersonale, “si è tolta”; e tre metacommenti, “nei fatti”, “in situazioni di crisi”, “come quella di oggi”. La resa dell’interprete in questo passaggio è stata influenzata da un ritardo accumulato nella frase precedente dovuto a un’aggiunta rispetto al testo originale, come è possibile osservare nella trascrizione completa del discorso, che riportiamo in appendice. Per questo motivo, l’interprete si è orientata verso un tipo di resa più succinto, caratterizzato da omissioni anche sostanziali (“si è tolta”, “la possibilità di indebitamento”) di passaggi che modulano la forza illocutoria e non solo, com’è possibile osservare. Un ulteriore esempio di passaggio omesso è costituito dal verbo alla forma impersonale “si è tolta”, dal valore mitigatorio.

<sup>74</sup> “assurdo” è un aggettivo che già indica una caratteristica elevata al massimo grado.

Per quanto riguarda il primo metacommento, “nei fatti”, anch’esso è stato omesso. Bisogna osservare che si tratta di una ripetizione del medesimo metacommento, poco dopo la prima occorrenza. La ripetizione, a livello retorico, è una delle strategie di accrescimento della forza illocutoria: l’omissione, anche in questa seconda occorrenza, del medesimo metacommento comporta indubbiamente una perdita di forza illocutoria nel discorso interpretato, rispetto all’originale.

Il riferimento al tempo presente, realizzato mediante i metacommenti “in situazioni di crisi” e “come quella di oggi”, è veicolato in maniera rispettosa della forza illocutoria, per quanto succinta (“*current situation of crisis*”).

Punta in <b>piena contraddizione</b> con quanto previsto dai Trattati europei, <b>fonte MASSIMA?</b> del diritto <b>comunitario</b> , che indicano <b>CHIARAMENTE</b> la possibilità per uno stato di potersi indebitare [...].	this is in <b>full contradiction</b> with what’s laid down in the European treaties which is the <b>main (.) source</b> ((eh)) the <b>major source</b> of European (.) Law which <b>makes it quite clear</b> that there is the possibility of Member States to <b>have?</b> eh debt.
---	--

Questo terzo estratto presenta più fenomeni linguistici d’interesse per il nostro studio. Infatti, abbiamo anche un’espressione metaforica iperbolica (“fonte massima”), con un aggettivo superlativo (“massima”), racchiusa dentro un metacommento (“fonte massima del diritto comunitario”), al quale si aggiunge l’avverbio intensificatore “chiaramente”.

La gestione di “fonte massima” è contrassegnata da una evidente insicurezza nella resa, data la presenza di un’autocorrezione (una prima versione incorretta da un punto di vista semantico, prima “*main source*”, poi “*major source*”) e una pausa piena. Sebbene da un punto di vista lessicale vi sia effettivamente simmetria tra la forza illocutoria della versione originale e della resa, da un punto di vista prosodico pausa piena e autocorrezione tradiscono la forza illocutoria prosodica con cui è stato proferito il messaggio nella sua versione originale. Questo scostamento prosodico ci permettiamo di attribuirlo, almeno in parte, alla difficoltà che deriva dall’accelerato ritmo di lettura del discorso (169 parole al minuto).

Se ci soffermiamo invece sulla resa dell’avverbio “chiaramente”, possiamo osservare come l’interprete abbia effettuato una resa in linea con la forza illocutoria dell’originale, al trattarsi di quella che nei capitoli precedenti abbiamo definito “mitigazione di facciata”, perché comunque volta ad accrescere la forza illocutoria dell’enunciato. Con questo ragionamento, facciamo riferimento alla presenza di “*quite*” all’interno della resa di “chiaramente” con “*makes it quite clear*”.

Quello che <b>mi sembra</b> però di capire <b>chiaramente</b> è che le <b>::regole</b> si possono interpretare a seconda degli interessi in campo	What I <b>think</b> I’ve understood <b>clearly</b> is that rules can be interpret interpreted according to eh according to your political interest
---	--

Questo estratto presenta due fenomeni linguistici che modulano la forza illocutoria del discorso: un verbo modalizzatore che potremmo argomentare abbia una funzione di ‘mitigazione di facciata’, in quanto in netto contrasto con la forza illocutoria di quanto segue, ovvero l’avverbio intensificatore ‘chiaramente’. Di entrambi, viene fatta una resa che, seguendo la tassonomia di Wadensjö<sup>75</sup>, potremmo dire *close* (cf. 2.4). Tanto nel caso di “mi sembra”, come nel caso di “chiaramente”, viene offerto un corrispettivo in LA – “*I think*” e “*clearly*”.

<p>quando queste ::<b>regole</b> europee sono state violate da Francia o Germania si è volentieri chiuso un occhio, <b>se non due</b>, come continua del resto ad avvenire per il problema (.) &gt;relativo allo sfioramento del surplus commerciale tedesco sul PIL</p>	<p>these rules were being violated by French or Germany ((ehm)) the Commission ((eh)) / <b>close / t-t- turned away / or look-looked the other way.</b> A-a-and and also ((ehm)) and and it's the s-ss- ssame p-eop same people look the other way wh- when the Ge-Germans have an excessive budget <b>surplus</b></p>
--	--

In questo ultimo estratto relativo al primo discorso, emerge in modo chiaro la difficoltà dell’interprete nel gestire la sottigliezza espressa mediante il metacommento “se non due”. L’interprete, dopo balbettii, false partenze, pause piene, ha proposto una soluzione che non è stata in grado di rendere un messaggio con la medesima forza illocutoria e la stessa sfumatura dell’originale. Da notare è inoltre la strategia adottata dal parlante nel *non* fare riferimento esplicito alla Commissione, attraverso una forma impersonale (“si è volentieri chiuso un occhio”), chiara strategia di deagentivizzazione e di mitigazione. L’interprete invece, con il suo riferimento esplicito alla Commissione, ha certamente esposto in misura maggiore la faccia del parlante, rispetto a quanto egli abbia fatto con il proprio intervento in LP.

<sup>75</sup> Wadensjö, Cecilia. *Interpreting as interaction*. London and New York: Longman, 1998.

### 3.2 Discorso n° 2

Il contesto comunicativo in cui si inserisce questo secondo discorso che riportiamo è esattamente il medesimo del primo. Si tratta, infatti, della medesima sessione plenaria, nella medesima data (24 giugno 2015), ma a prendere parola questa volta è l'ex europarlamentare Gianluca Buonanno. Questo discorso, preparato e, almeno in parte, letto, presenta una velocità inferiore, rispetto al precedente, con 144 parole al minuto.

Mi sembra di stare più al bar che:: in un'assemblea:: della::Unione Europea::.	It's more like being in a ba::r than in being in-in a parliamentary chamber of the European Union.
--	--

Nel presente estratto del secondo discorso possiamo osservare il ricorso a un verbo modalizzatore (“sembrare”), coniugato al tempo presente, “mi sembra”. Per il contenuto a cui il verbo fa riferimento e il senso contestuale del discorso, la finalità perseguita mediante l’uso di questo verbo non è di mitigazione della propria faccia, ma di sarcasmo. Come nel caso rilevato nel precedente discorso, possiamo affermare che la mitigazione sia soltanto di ‘facciata’, in quanto la forza illocutoria e il contenuto del resto della frase consiste in un giudizio esplicitamente negativo.

L’interprete ha reso questo verbo modalizzatore senza ricorrere a un corrispettivo verbale nella LA, ma preferendo una frase dal tono più vicino all’impersonalità e all’oggettività. In questo modo, rispetto all’originale, viene rimossa la ‘mitigazione di facciata’. La conseguenza, in termini illocutori, riteniamo consista in una resa dell’interprete munita di una maggiore forza illocutoria rispetto all’originale. Un’opzione fedele, in termini illocutori, e altrettanto idiomatica, avrebbe potuto includere il verbo “*to seem*”.

Anche mio figlio ha capito che ha dodici anni<:: capirebbe che forse bisogna fare come fanno:: gli Stati Uniti e non come fa::? l'Europa.	My son, who is only <twelve>, will-would understand that perhaps that we should do the same as the United States and not f-follow what E-Europe is doing.
---	---

In questo secondo estratto abbiamo un avverbio mitigatorio, “forse”, al quale potrebbe essere formalmente attribuito un valore di mitigazione. Tuttavia, anche in questo caso, l’inserimento di questo avverbio in un contesto specifico ne rivela la sua accezione fortemente sarcastica (in particolare data la presenza del passaggio “anche mio figlio ha capito che ha dodici anni”). Per queste ragioni, anche in questo caso, ci sembra corretto parlare di ‘mitigazione di facciata’. La stessa analisi dell’avverbio “forse” può essere applicata al verbo alla forma impersonale “bisogna”.

La resa dell’interprete dell’avverbio in questione consiste in una soluzione traduttiva di tipo *close*: questa scelta (“*perhaps*”) ha garantito per una equivalenza totale, almeno da un punto di vista prettamente lessicale, nei confronti della forza illocutoria presente nell’originale. Una resa che

riteniamo altrettanto equivalente rispetto alla forza illocutoria del DP possiamo osservarla con “*we should*”, come soluzione traduttiva di “bisogna”.

Noi siamo un <b>nano politico ed economico</b> e favoriamo solo le multinazionali.	A- <b>we</b> are <b>an economic and political dwa-dwarf</b> all we do is helping multinationals.
--	--

In questo estratto, possiamo osservare due fenomeni lessicali che suscitano il nostro interesse: l’uso del pronome personale “noi” e le iperboli.

Il “noi”, come abbiamo potuto osservare facendo riferimento al lavoro svolto da Bazzanella<sup>76</sup>, è usato principalmente all’interno dei discorsi politici per ragioni di coesione/identità all’interno di un gruppo.

La resa dell’interprete di questo pronome è stata letterale, con il traduce in inglese “*we*”, con un valore illocutorio, dal punto di vista lessicale, identico.

Il secondo fenomeno linguistico lessicale di nostro interesse in questo estratto è il passaggio dal valore iperbolico “siamo un nano politico ed economico”. Qui, viene fatto un uso che ci permettiamo di definire creativo della lingua italiana, con l’accostamento del sostantivo “nano” ai due aggettivi “politico” ed “economico”. L’effetto sortito da questa formula è indubbiamente rafforzativo.

L’interprete, dopo una prima disfluenza, ha eseguito con una resa di tipo *close* il breve passaggio originale, facendo sì che la medesima forza illocutoria venisse trasposta nella LA.

<b>mettessimo</b> il 3% per i <b>clandestini:::</b> avremmo <b>probabilmente</b> risolto una parte del problema >perché questa è un’Europa che non è capace di risolvere< <b>NULLA.</b>	if we had three percent from illegal migrants (.) then we would have solved (.) fract- part of the problem because this is a: (.) >Europe that is not capable of solving anything<.
---	---

Riportiamo questo ultimo estratto in cui possiamo rilevare la presenza di un avverbio dal valore illocutorio di mitigazione: “probabilmente”. La nostra valutazione illocutoria di esso è orientata dalla presenza di due verbi con valore ipotetico, “mettessimo” e “avremmo”, sebbene l’estratto si concluda con un tono molto enfatico e per nulla mitigato, che potrebbe rendere anche fondata la tesi per cui, invece, si tratti di una mitigazione di facciata. A prescindere dalle riflessioni sulla valenza illocutoria che possono essere presentate, possiamo osservare che, nella resa dell’interprete, l’avverbio risulta essere stato omesso.

<sup>76</sup> Bazzanella C., 2009. “Noi come meccanismo di intensità, in Bazzanella C., Gili Favela, B. 2009. Fenomeni dell’intensità nell’italiano parlato. Firenze, Franco Cesati.

### 3.3 Discorso n° 3

Il terzo discorso che presentiamo è stato pronunciato il primo marzo 2022 da Marco Zanni – oratore che abbiamo già incontrato nel primo discorso. Questo intervento è stato trovato usando come criterio per la nostra ricerca di materiale date successive ad avvenimenti di una certa rilevanza, aventi conseguenze per la comunità internazionale. In questo caso, si tratta di una plenaria che si è tenuta una settimana dopo l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia.

Il presente discorso può essere suddiviso in due parti: nella prima, l’oratore si sofferma sul ‘terreno comune’, in cui si concentrano riferimenti a realtà oppure opinioni condivise tra il proprio gruppo d’appartenenza e il resto degli ascoltatori; nella seconda, invece, acquisisce un tono più critico e aspro, in forte contrasto con la parte iniziale del medesimo intervento. L’orale è preparato, in quanto il parlante sta leggendo il proprio discorso, con pause per attribuire enfasi ad alcuni passaggi. La velocità dell’eloquio è di 142 parole al minuto.

<L’ <b>ignobile</b> :: (.)> >attacco del regime russo< all’Ucraina fa rivivere:: all’Europa le immagini:: (.) <b>più</b> <b>brutte</b> : della:: sua storia::.	The:: (.) <b>cowardly</b> attack (1.3) of:: the Russian regime is:: (.) showing Europe once again >the ugliest images of its history<
--	---

In questo primo estratto possiamo trovare un aggettivo che, sebbene non possa essere detto superlativo, è comunque elevato al suo massimo grado. L’aggettivo è dotato di una notevole forza illocutoria e, semanticamente, corrisponde a una condanna esplicita dell’invasione Russa.

Per quanto concerne la resa dell’interprete, egli rende l’originale in un modo che riteniamo efficace e soprattutto rispettoso della forza illocutoria, con “*cowardly*” – sebbene si potrebbero avere delle riserve, riguardo all’aspetto semantico della sua resa, a nostro giudizio.

Come:: lo ricordava la Presidente:: Von Der Leyen, a:: < <b>trent’anni</b> > dalla guerra dei Balcani, <b>di nuovo</b> <b>(.) ancora</b> , nel 2022, siamo a parlare di:: una guerra in Europa.	As:: was recalled by President (.) Von Der Leyen?, thirty years since the war in the Balkans (.), <b>once</b> <b>again</b> in 2022(.), we’re talking about a war in Europe.
--	---

In questo secondo estratto, ci troviamo ad analizzare quello che possiamo definire un doppio metacommento, composto da “di nuovo” e “ancora”. L’effetto, in termini di forza illocutoria, è doppio: il parlante si è soffermato sul medesimo concetto con due espressioni diverse, aventi lo stesso significato e la stessa finalità di enfaticizzazione. Viene inoltre attribuita enfasi a livello prosodico, mediante l’intonazione.

L'interprete, nella sua resa, non ha riportato questa ridondanza retorica, verosimilmente voluta dall'oratore: per questo motivo, riteniamo di dover affermare che la forza illocutoria dell'originale, in questo passaggio, non sia stata pienamente rispettata.

<p>Il <b>nostro</b> supporto::&gt;, &lt;la straordinaria ammirazione::&gt;, va a: al popolo ucraino, a queste persone che oggi <b>con</b> tenacia difendono &lt;la loro <b>libertà</b> e la loro <b>sovranità</b>&gt; di fronte ad un'aggressione:: <b>ingiustificabile</b>.</p>	<p><b>Our support</b> and (.) &gt;our extraordinary admiration&lt; goes to the Ukrainian people?, these people who are <b>tenaciously</b> defending their freedom and their sovereignty were faced with an <b>unacceptable</b> attack.</p>
--	--

In questo estratto, troviamo traccia dei riferimenti a posizioni e idee condivise ampiamente tra il gruppo politico dell'oratore e, verosimilmente, il resto dei partecipanti all'evento comunicativo, con la formula "il nostro supporto". Inoltre, emerge il tono perentorio riguardo alla condanna dell'invasione russa con l'aggettivo di massimo grado "ingiustificabile".

Nella prima occorrenza evidenziata, l'interprete effettua una traduzione letterale del passaggio originale, senza nessuna perdita in termini di forza illocutoria espressa verbalmente, con "our support".

Per quanto riguarda invece l'aggettivo "ingiustificabile", l'interprete nella sua resa ha optato per un termine che è anch'esso un aggettivo elevato al suo massimo grado, e dunque illocutoriamente equivalente a quello del DP. Tuttavia, riteniamo di dover affermare che vi è una differenza a livello semantico tra "ingiustificabile" e "unacceptable".

<p><b>dobbiamo far sì</b> che il prima possibile:: &lt;la soluzione::&gt; a questo conflitto sia una pace che:: r-r-ripristini l'in- ((suono)) l'integrità territoriale dell'Ucraina:: Ma allo stesso tempo:: &gt;come hanno ricordato::&lt; alcuni di voi?, (.) <b>dobbiamo:: analizzare il fatto::</b> che il 24 febbraio <b>cambia e ha cambiato la nostra storia</b> e che ci sarà:: (.) un prima (.) e un dopo (.) <b>E noi abbiamo l'obbligo::</b> &gt;di analizzare&lt; quali sono stati:: i nostri sbagli, quali sono stati i nostri:: errori nel prima, per far sì che l'Europa e gli stati europei non siano:: impreparati:: per un dopo.</p>	<p>and <b>we need to ensure</b> that (2.0) we have peace as soon as possible. A peace which restores the territorial integrity of Ukraine. But at the same time, (.) as (.) some of you have recalled, <b>we also need to look at</b> (.) the fact that (.)&gt; the 24th of February&lt; has changed <b>our history</b>. &gt;There's going to be a &lt;<b>before</b>&gt; &gt;the 24th of February&lt; and an &lt;<b>after</b>&gt; &gt;the 24th of February&lt;. We have to look at what (.) our (.) <b>errors</b> (.) and <b>mistakes</b> have been in the past (2.2) What has led (.) to us being unprepared for a post (.) February 24th period.</p>
---	--

In questo estratto emerge in modo lampante il valore coesivo del discorso, ovvero la strategia di persuasione impiegata mediante riferimenti a un "noi" inclusivo, il quale promuove l'identificazione tra parlante e ascoltatori. Si può anche avanzare l'ipotesi che con la formula "dobbiamo analizzare" il parlante tenti di fare appello a un dovere che grava sulla totalità dei suoi ascoltatori. Detto questo, segnaliamo che, a nostro giudizio, il passaggio mediante il quale più si

ricerca la coesione e l'identificazione lo si ha nel riferimento alla “nostra storia”, il cui valore di coesione riteniamo essere più profondo rispetto ad altri passaggi.

Nella prima occorrenza evidenziata, l'interprete rende in modo *close* la versione originale “dobbiamo far sì che” con “*we need to ensure*”. In questo caso, riteniamo non ci sia nessuna differenza in termini di forza illocutoria: pertanto concludiamo che, qui, vi sia una totale equivalenza illocutoria tra DP e DI.

Successivamente, per “dobbiamo analizzare”, l'interprete effettua una resa che a nostro giudizio non rispecchia la forza illocutoria dell'originale, con “*we also need to look at*”. Per l'appunto, riteniamo che nell'uso del verbo “analizzare”, in italiano, almeno in questo caso, vi sia un grado di intenzionalità implicita nell'azione che non riesce a essere racchiusa nella soluzione traduttiva dell'interprete “*we also need to look at*”.

A seguire, vi è un riferimento a una storia comune, alla “nostra storia”: un'espressione che, per quanto possa apparire semplice in termini lessicali, racchiude una grande intensità. L'interprete, in questo caso, ha effettuato una resa letterale, con “*our history*”, mantenendo la stessa forza illocutoria nel DI.

Ma questa dipendenza è stata una <nostra> scelta politica	But this (.) dependency was (.) <b>our</b> political choice
---	---

Con questo breve estratto riportiamo la prima frase attraverso cui l'oratore manifesta il proprio disallineamento, la propria posizione critica nei confronti dell'agire delle istituzioni europee. A nostro giudizio, il valore del ricorso al “nostra” coincide con ciò che abbiamo detto essere una falsa mitigazione della faccia: attraverso questo aggettivo, l'oratore estende alla collettività la responsabilità di una decisione che, come si può dedurre in modo chiaro nel resto del discorso, egli non condivide e in cui non si identifica. In questo modo, vi è una continuità retorica tra prima e seconda parte del discorso, sebbene in quest'ultima la finalità non sia più di creare coesione e identificazione.

L'interprete ha effettuato, anche in questo passaggio, una resa dell'originale letterale, perfettamente rispettosa della forza illocutoria.

Ee- (.) riprendo quanto detto (.) dal collega: (.) <b>Lamberts</b> , >dopo due anni di pandemia e dopo una crisi economica mai vista< > <b>non possiamo permettere</b> :: che le conseguenze di queste sanzioni< pesino ancora:: sulle <b>nostre</b> imprese:: e sui <b>nostri</b> cittadini::.	And (.) let me take up (.) what (.) our colleague Mr Lamberts has said (.) we've had two years of pandemic, we've had an unprecedented economic crisis, (.) ((sospiro)) and <b>we can't have</b> (.) the consequences of these sanctions weighing on <b>our</b> businesses and on <b>our</b> citizens.
---	--

Con il presente estratto possiamo osservare come nella seconda parte del discorso vi sia incluso un ulteriore appello a una necessità collettiva, espressa mediante la prima persona plurale, “non possiamo permettere”, ma anche punti di riferimento collettivi, come le “nostre imprese” e i “nostri cittadini”.

La trasposizione dell’interprete di questi elementi in LA attraverso cui veniva espressa parte della forza illocutoria del presente estratto è stata fedele, dal punto di vista prettamente lessicale, con “*we can’t have*”, “*our businesses*”, “*our citizens*”.

<p><b>Purtroppo</b>::: devo constatare Presidente che, <b>ancora una volta</b>::? (.) &gt;di fronte a questo momento <b>drammatico</b>&lt; alcuni (.) in questo Parlamento hanno voluto essere ricordati come dei piccoli::? (.) uomini.</p>	<p>And (.) <b>once again</b>? I note (.) that <b>unfortunately, at this time</b>, some people in this Parliament wanted to see themselves (.) recalled (.) as <b>small men</b> (.)</p>
--	--

Questo ultimo passaggio del terzo discorso riteniamo sia il portatore dell’autentico e denso significato dell’intervento dell’oratore. A testimoniare ciò vi sono numerosi elementi che agiscono sulla forza illocutoria dell’enunciato: l’avverbio “purtroppo”, usato con una strategia di mitigazione di facciata, perché usato in modo sarcastico; il metacommento – peraltro già presente all’inizio del discorso – “ancora una volta”, usato con chiaro fine di rafforzamento; l’aggettivo di massimo grado “drammatico”.

Nella resa di “purtroppo” e “ancora una volta” l’interprete sembra non aver avuto problemi a rendere nel suo discorso il messaggio, con i due corrispettivi “*unfortunately*” e “*once again*”. Dove invece l’interprete ha smussato la forza illocutoria della propria resa è stato nell’omissione dell’aggettivo “drammatico”, limitandosi a dire “*at this time*”.

### 3.4 Discorso n° 4

Il quarto discorso che presentiamo è stato pronunciato da Raffele Fitto e si inserisce nel medesimo contesto del discorso n°3, nella stessa sede, nello stesso giorno: si tratta della sessione plenaria del primo marzo 2022, in cui i vari europarlamentari hanno manifestato la propria reazione riguardo all’invasione dell’Ucraina da parte della Russia. Anche questo discorso corrisponde a un orale preparato, in cui l’oratore legge il proprio intervento, a una velocità di 132 parole al minuto.

Questo discorso è caratterizzato da un tono istituzionale, con rimandi a punti ampiamente condivisi tra oratore e ascoltatori. In questo quarto discorso però, rispetto al terzo, nella seconda parte non vi sono critiche o attacchi, ma proposte e suggerimenti per tentare di orientare l’operato comune.

<p>Quello:: che sta:: accadendo sotto i nostri occhi::, a pochi chilometri dai nostri confini, ((sospiro))&gt;è un attacco <b>condotto</b> dalla Federazione Russa a tutto campo&lt;</p>	<p>What’s happening in our continent, in front of our eyes, <b>just a few kilometers away from our borders</b>, is an attack being carried out (.) from (.) the Russian Federation</p>
--	--

In questo primo estratto da noi riportato possiamo trovare un metacommento, “a pochi chilometri dai nostri confini”, attraverso cui il parlante cerca di attribuire un taglio più concreto e toccante al proprio enunciato. La forza illocutoria, rafforzativa, racchiusa in questo metacommento è stata rispettata e resa, in modo letterale con “*just a few kilometers away from our borders*”.

<p><b>Bisogna &lt;reagire&gt;</b>, per mettere fine a queste azioni mirate contro obiettivi civili, donne e bambini</p>	<p><b>We need to (.) act</b> (.) to:: put an <b>end</b> to these actions which are aimed at (.) women and children, civilian populations.</p>
---	---

In questo secondo estratto, l’oratore fa ricorso a una forma impersonale, “bisogna reagire”, per potere indicare il valore collettivo insito in quello che possiamo definire una sua forte e chiara esortazione rivolta ai destinatari del suo messaggio, munendo così di un valore rafforzativo il proprio enunciato.

L’interprete realizza una resa che, a nostro giudizio, non rispetta pienamente la forza illocutoria del parlato, in quanto riteniamo vi sia una differenza illocutoria – oltre che semantica e, contestualmente, prosodica – tra “bisogna reagire” e “*we need to act*”. Riteniamo che, con la sua resa, l’interprete abbia affievolito la forza illocutoria veicolata mediante “bisogna reagire”.

<p>&gt;Barbarie alla quale il popolo ucraino&lt;, (.) <b>cui esprimiamo la nostra piena solidarietà e vicinanza</b>(.), sta seguendo reagendo con coraggio, dignità e con grande spirito di resilienza.</p>	<p>These are barbaric actions against &gt;the European&lt; ((uh)) &gt;the Ukrainian excuse me&lt; people. We (.) salute their bravery and their resilience.</p>
---	---

In questo estratto che presentiamo possiamo osservare due fenomeni che sono oggetto della nostra analisi: un metacommento (“cui esprimiamo la nostra piena solidarietà e vicinanza”) e un aggettivo al massimo grado (“piena”), all’interno di esso.

In questa occasione, l’interprete non ha reso questo metacommento, plausibilmente per causa di un suo errore (“*the European*”), seguito dalla rispettiva autocorrezione (“*the Ukrainian excuse me people*”), dunque omettendo questo passaggio per non rischiare di accumulare un eccessivo *décalage*. Conseguentemente, qui abbiamo un divario tra forza illocutoria del DP e del DI causato dall’omissione dell’interprete.

<p>Per questo <b>da parte del nostro gruppo</b> ribadisco il <b>pieno sostegno</b> &lt;alle sanzioni&gt; &gt;e a tutte quelle azioni che vanno a colpire&lt; il potere <b>economico</b> (.) e <b>militare</b> di Mosca e che costringono il Cremlino a mettere <b>fine</b> a questa <b>&lt;vergognosa&gt;</b> offensiva nei confronti (.) dell’Ucraina.</p>	<p><b>Our group fully supports</b> the sanctions and:: (.) any actions that will strike at (.) Moscow’s military (.) and economic power. We want to see Moscow forced to <b>end</b> this <b>shameful</b> conflict (.) in Ukraine.</p>
---	---

In questo estratto che presentiamo possiamo trovare più elementi che modulano la forza illocutoria degli enunciati. In primo luogo, abbiamo un riferimento diretto al gruppo d’appartenenza del parlante (“da parte del nostro gruppo”); il caso analogo a quello del già riportato aggettivo elevato al massimo grado (“pieno sostegno”). Infine, portatore di una notevole forza illocutoria è l’aggettivo “vergognosa”, attraverso cui il parlante qualifica “l’offensiva nei confronti dell’Ucraina” con un tono perentorio, enfatico anche dal punto di vista prosodico.

In tutti e tre i casi evidenziati, la resa dell’interprete è stata tale da rendere in modo fedele la forza illocutoria veicolata nel parlato, con “*our group*”, “*fully supports*” e “*shameful*”.

<p>Ma al tempo stesso <b>è opportuno</b> anche:: (.) fare sì che:: nel preservare l’unità politica e–nelle decisioni dell’Unione Europea <b>si riesca</b> a mantenere &gt;il consenso dell’opinione pubblica europea&lt;</p>	<p><b>We also need</b> to be aware that in preserving political unity (1.3) we need (.) to work (.) hard <b>to ensure</b> that public opinion is (.) with us</p>
--	--

In questo passaggio l’oratore si serve di espressioni verbali impersonali per effettuare esortazioni rivolte ai destinatari del messaggio, come per esempio “è opportuno” – caso diverso da “bisogna agire”, la cui forza illocutoria è espressa in modo netto ed esplicito –, “si riesca”. In questo caso, il ricorso a espressioni impersonali ha un valore di mitigazione, a livello lessicale; ma, a livello illocutorio, l’effetto sortito con queste mitigazioni di facciata è il rafforzamento.

L’interprete, nella gestione di questi due fenomeni linguistici, ha cancellato il tono impersonale, ma ha reso quello collettivo, utilizzando la prima personale plurale “*we*” tanto nella

prima come nella seconda occorrenza. In entrambi i casi, nel DP abbiamo una strategia di coinvolgimento tramite la deagentivizzazione che, nel DI, viene mantenuta attraverso il ricorso alla prima persona plurale “*we*”, come soggetto verbale esplicito. Con questa soluzione traduttiva, riteniamo che la forza illocutoria sia stata rispettata.

### 3.5 Discorso n° 5

Il quinto discorso che presentiamo è anch'esso estratto dalla seduta plenaria tenutasi in data primo marzo 2022, circa una settimana dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Questa volta, l'oratore è Brando Benifei. In questo discorso, l'intento dell'oratore è di farsi portavoce dei sentimenti e delle idee dell'Unione Europea, come emerge dai passaggi in cui viene fatto uso del "noi". Viene, inoltre, fatto uso di forme impersonali per potere attribuire un valore collettivo al proprio discorso. L'orale è preparato, in quanto l'intervento è stato letto a una velocità di 170 parole al minuto.

E anche oggi <b>serve</b> la verità per raggiungere la grandezza della pace. <b>Si tratta</b> della verità: del popolo ucraino che ha saputo resistere <b>eroicamente</b> insieme al Presidente Zelensky (.) ((respiro)) La verità di un'Europa che <b>finalmente</b> si <b>impegna</b> per la propria sovranità politica energetica e di difesa.	<And <b>we need</b> > (.) truth >again today to achieve peace<. The truth of the Ukrainian people who've shown <b>heroic</b> > resistance together with President Zelensky. (1.2) The: truth of Europe, which is <b>finally</b> fighting for its own <political, energy and defense <b>sovereignty</b> >
---	--

Abbiamo raccolto in questo estratto numerosi fenomeni linguistici di nostro interesse, presenti nella versione in LP: due forme impersonali, "serve" e "si tratta", oltre che due avverbi intensificatori, "eroicamente" e "finalmente".

Mediante la prima occorrenza del verbo alla forma impersonale, l'oratore riteniamo intenda fare riferimento a una necessità collettiva: per questo motivo possiamo affermare con sicurezza che, qui, la forza illocutoria sia rafforzativa. L'interprete rende questo passaggio con la prima persona plurale, "*we need*". Riteniamo sia una resa fedele e rispettosa della versione originale in termini di forza illocutoria. Nella seconda occorrenza del verbo alla forma impersonale, l'oratore pare servirsi di essa come strategia per rendere più esplicito a quale "verità" viene fatto riferimento (quella "del popolo ucraino"). Nella versione in LA, questa forma impersonale viene omessa, sebbene ciò non abbia dato luogo a una divergenza illocutoria tra DP e DI.

Ci soffermiamo ora sui due avverbi intensificatori. Nel primo dei due casi, l'avverbio permette all'oratore di rendere esplicito, in modo netto, il proprio giudizio sull'agire del popolo ucraino e del Presidente Zelensky. La forza illocutoria di questo passaggio sarebbe notevolmente inferiore senza l'avverbio intensificatore, pertanto, la funzione del primo dei due avverbi riteniamo essere rafforzativa. La stessa analisi può essere applicata alla seconda occorrenza avverbiale, "finalmente". In entrambi i casi, la resa dell'interprete ("*heroic*" e "*finally*") è stata fedele alla forza illocutoria contenuta nell'originale, nel DP.

<p>&gt;<b>Sapendo</b> che ogni popolo&lt;, &lt;a partire da quello ucraino&gt;, deve essere <b>libero</b> di autodeterminarsi &lt;senza (.) che avvenga (.) qualcosa di male&gt; pe- &gt;se cercano di decidere per il proprio futuro&lt;. Per questo <b>diamo tutto</b> il supporto necessario a chi, <b>oggi</b>, difendendosi difende anche le <b>nostre</b> democrazie sul suolo ucraino. (.) &gt;<b>Ma dobbiamo essere più coraggiosi ancora</b>&lt;, &lt;dobbiamo essere là!&gt;</p>	<p>All people should be free (.), &lt;including Ukraine&gt;, to make their own decisions, (.) to make their own choices (2.8) without (.) others trying to take (.) decisions on their behalf so <b>we give</b> full support <b>today</b> to the defense of <b>our own</b> democracy on Ukrainian soil. But <b>we should</b> be even braver than that we should be the::re</p>
--	--

Anche in questo estratto possiamo riscontrare numerosi elementi di nostro interesse. Possiamo constatare la presenza di due metacommenti (“a partire da quello ucraino”; “oggi”); tre usi afferenti al “noi” (come soggetto dei verbi “diamo” e “dobbiamo”; come aggettivo possessivo (“nostre”).

Proseguiamo soffermandoci sui due metacommenti. Il primo dei due, “a partire da quello ucraino”, è un sintagma attraverso cui viene fatta una precisazione che riteniamo attribuisca fermezza alla posizione del parlante, oltre a esprimere la sua valorizzazione del popolo ucraino. Dunque, concludiamo che la sua forza illocutoria è rafforzativa. Nella resa effettuata dall’interprete, riteniamo vi sia una differenza semantica tale da creare una differenza anche illocutoria tra versione del DP e DI. Infatti, l’originale è “a partire da”, che viene reso in inglese con “*including*”, senza lo stesso livello di valorizzazione che troviamo nel DP. L’ordine d’importanza attribuito mediante le due espressioni non è il medesimo, dunque, la forza illocutoria dell’originale non ci risulta essere stata rispettata, in questo caso. Il secondo metacommento, “oggi”, corrisponde a una deissi temporale. Attraverso questo metacommento, si ribadisce che l’urgenza di dare “tutto il supporto necessario” viene collocata nel tempo presente, risultando, a nostro dire, in un aumento della forza illocutoria. In questo caso, la resa del DI è fedele all’originale, illocutoriamente e semanticamente, con “*today*”.

Passiamo ora ai tre modulatori illocutori lessicali afferenti al “noi”. Nella prima occorrenza, il “noi” è il soggetto del verbo “diamo”. L’intento, attraverso questo verbo, è, a nostro giudizio, di creare coesione e identificazione tra parlante e destinatari del discorso. Per questo motivo, possiamo ritenere che si tratti di un uso rafforzativo. La resa dell’interprete di questo verbo è stata fedele alla versione originale, illocutoriamente e semanticamente, con “*we give*”. Un fine di coesione e identificazione è ancora più evidente nella seconda occorrenza, dove l’aggettivo possessivo “nostre” fa riferimento a un valore comune, in quanto è seguito da “democrazie”. Anche in questo caso, la resa dell’interprete è stata fedele all’originale: “nostre” viene reso con “*our*”. Per ultimo vi è il caso del verbo alla prima persona plurale dell’imperativo, “dobbiamo”. Con questo verbo, il parlante si rivolge non solo ai presenti nell’aula, ma ai paesi appartenenti all’Unione Europea, alle istituzioni europee, con un tono che ci pare essere d’appello, anche a livello prosodico. La forza illocutoria di questo

verbo, anche perché coniugato al modo imperativo, è notevole. Tuttavia, non si può dire la stessa cosa della versione nel DI. Di un verbo all'imperativo viene eseguita una resa che non rende giustizia alla versione originale, in quanto l'interprete ha optato per un verbo dal valore di mitigazione, come "*should*". Anche in questo caso, possiamo osservare come una differenza a livello semantico, tra DP e DI, sia accompagnata da una differenza anche in termini di forza illocutoria veicolata nel discorso del parlante e dell'interprete.

### 3.6 Discorso n° 6

Questo sesto discorso che riportiamo, pronunciato da Antonio Tajani, è l'ultimo tratto dalla seduta parlamentare del primo marzo 2022. All'essere stato pronunciato nel medesimo contesto, lo stesso giorno, nello stesso luogo, sulla base di un sentire comune, anche questo discorso presenta caratteristiche simili, come i riferimenti a elementi condivisi (espresse mediante il "noi" e derivati), verità condivise che si ritengono oggettive (mediante il ricorso a forme impersonali). Si aggiunge, anche in questo caso, la netta condanna dell'aggressione russa ai danni dell'Ucraina (con aggettivi elevati al massimo grado). L'orale, anche in questo caso, è preparato, in quanto è stato letto (ad una velocità media di 117 parole al minuto).

<p>&gt;Continueremo a contrapporre alla violenza degli aggressori russi&lt; (.) ((sospiro)) &lt;la forza dei nostri valori&gt;. L'unità, la coesione, (.) e la dura resistenza (1.1), del popolo:: (.) dell'Ucraina, (.) &gt;la ragione forte dell'Europa&lt; (1.1) hanno costretto (.) &lt;comunque&gt; (.) la Russia (.) a sedersi attorno a un tavolo. Tutti quanti vogliamo:: (.) &gt;che si raggiunga la pace&lt;, ci auguriamo che i colloqui:: (.) possano continuare e raggiungere:: (.) obiettivi:: fondamentali: la pace. (.) Ma? la pace non significa:: (.) colonizzazione di un paese:: libero. Molti:: cittadini dell'Ucraina stanno fuggendo (.) dalla guerra. È nostro dovere dar vita (.) a corridoi umanitari (.) &lt;e ad un grande piano di accoglienza dei profughi&gt;. (.) I tragici drammatici fatti di questi giorni: [...]</p>	<p>We will:: continue standing up against Russian aggressors (.) &gt;and stand up with the strength of our own&lt; (.) values.(1.5) The:: cohesion and the resistance that we've seen ((sospiro)) (2.0) from the Ukrainian people (1.2) &lt;and the strong role of Europe&gt; (1.8) have:: (.) ::forced (.) Russia (.) &gt;to sit at the negotiating table&lt;. (.) We all want peace. (1.1) ((sospiro)) &gt;Let us hope that the negotiations&lt; will lead to:: attaining (.) fundamental aims such as? peace. ((sospiro)) But? (1.8) peace cannot mean (.) &gt;colonization of a free country&lt; (.) Many:: ((uh)) citizens of Ukraine are fleeing war (1.8) and we need humanitarian (.) corridors &lt;with:: a:: refugee (.) reception (.) plan&gt;. (1.2) We also need (.) to take account of the events of the la::st few days</p>
--	--

In questo primo estratto relativo al sesto discorso possiamo osservare, come anticipato, che i fenomeni evidenziati corrispondono soprattutto a forme impersonali e all'uso del "noi" e derivati, oltre a due aggettivi elevati al massimo grado.

Le occorrenze dell'uso del "noi" o forme simili sono molteplici: "continueremo", "nostri valori" (citato due volte), "vogliamo", "ci auguriamo": ciascuno di essi è dotato di un valore illocutorio rafforzativo. In tutti questi casi, come si può evincere dal confronto con la tabella sopra, si può osservare come la resa dell'interprete rispetti la forza illocutoria dell'originale ("continueremo" con "we will continue"; "i nostri valori" con "our own values"; "vogliamo" con "we all want"; "ci auguriamo" con "let us hope").

Procediamo ora con l'analisi delle forme impersonali individuate. Nel caso della prima, "non significa", il parlante sembra intendere attribuire un valore oggettivo e impersonale al proprio

enunciato, dunque rafforzando il proprio tentativo di offrire una definizione della pace. L'interprete, qui, a nostro giudizio, eccede nella forza illocutoria di cui dota la sua resa, in quanto "*cannot mean*" avrebbe potuto tradurre "non può significare" e non, più semplicemente, "non significa": avanziamo questa nostra critica in quanto tra le due opzioni sussiste un livello di rafforzamento illocutorio differente (maggiore, nel DI, rispetto al DP). Nella seconda occorrenza di verbo con valore impersonale, "è nostro dovere", riteniamo l'interprete si sia allontanato ulteriormente dalla versione originale, con la propria resa: ancora di più rispetto alla prima occorrenza. Infatti, in questo caso non vi è margine per alcun dubbio: affermare che "è nostro dovere" è un enunciato dotato di una forza illocutoria e un significato che non coincide con quelli espressi da "*we need*", in quanto tra considerare qualcosa come un dovere collettivo e una mera necessità riteniamo vi sia una differenza. In altri termini, giudichiamo che vi sia una perdita della forza illocutoria notevole, nella resa dell'interprete, rispetto a quella che abbiamo nel DP.

Infine, ci soffermiamo sulle due occorrenze di aggettivi al massimo grado, "tragici" e "drammatici". Nella colonna (a destra) non è possibile trovare una resa di questi due aggettivi perché, di fatto, sono stati entrambi omessi dall'interprete. Il risultato, anche in questo caso, riteniamo sia una perdita notevole della forza illocutoria.

### 3.7 Discorso n° 7

Il settimo discorso che presentiamo è stato estratto da un incontro della commissione (“committee”) sui diritti delle donne e la parità di genere. L’intervento è della Senatrice della Repubblica Italiana per il Movimento 5 Stelle Mariassunta Matrisciano. Si tratta, dunque, di un soggetto che interviene in qualità di figura istituzionale esterna alle istituzioni europee. La conferma della nostra osservazione la si trova nella prima frase del discorso dell’oratrice, in cui viene detto “grazie dell’invito”. Le esitazioni nel parlato dell’oratrice, le pause piene, ci permettono di avanzare l’ipotesi che l’orale fosse piuttosto spontaneo, sebbene i punti principali del discorso siano stati probabilmente definiti in anticipo. Il ritmo dell’eloquio è, comunque, accelerato, in quanto la velocità media è di 157 parole al minuto.

Nel presente discorso – riportato, come tutti gli altri, nella sua interezza nell’appendice – abbiamo rilevato, come modulatori lessicali della forza illocutoria, l’uso del “noi” come aggettivo possessivo (in “il nostro sostegno”); un metacommento (“e introduco un altro elemento che è quello dei compiti di cura”), che riteniamo però abbia soprattutto una funzione discorsiva di transizione da una parte del discorso all’altra; un uso del “noi” come soggetto verbale (in “noi abbiamo”). Vengono infine usate forme afferenti al “noi” ma in un modo che giudichiamo prettamente descrittivo, senza attribuire a esse una forza illocutoria: per questa ragione non ci soffermeremo su di esse.

grazie Presidente per l'impegno >della commissione nella tutela delle donne ucraine< che in questo momento hanno <b>bisogno</b> di tutto il <b>nostro sostegno</b> >come tutto il popolo ucraino<.	Tha::nk you: president for the:: (.) solidarity expressed to the Ukrainian women and people of the Ukraine who need <b>our solidarity</b> .
--	---

In questo passaggio, come nei vari discorsi precedenti, viene espressa vicinanza nei confronti dell’Ucraina e del suo popolo, utilizzando il “noi” come modulatore coesivo. Per questa ragione, l’uso è rafforzativo. Tralasciando la differenza semantica, concreta, che potrebbe sussistere tra esprimere “sostegno” ed esprimere soltanto “solidarity”, possiamo affermare che la forza illocutoria veicolata mediante l’aggettivo possessivo “nostro” è stata rispettata, con la resa nel DI “our”.

E quindi <b>questo, e introduco un altro elemento che è quello dei compiti di cura</b> , un argomento che è di questa: di questo:: di questa:: di questa giornata anche (.).	<b>So this is a::n element/</b> an important element of this day (.) the:: duties should be <b>increasingly equally</b> distributed (.) between men and women <b>in</b> the family.
--	---

In questo passaggio possiamo osservare come il contenuto evidenziato sia stato reso, ma non nella forma di metacommento. Riportiamo questa occorrenza qui, e non nella tabella riassuntiva di seguito, per esemplificare come i metacommenti possano avere una funzione meramente discorsiva

e di transizione tra parti del discorso diverse, e non illocutoria. L'interprete pare aver riconosciuto la valenza di transizione del metacommento, lo ha integrato in modo agile nella sua resa.

<p>attraverso (.) ((uh)) diciamo quella che <b>per noi</b> in Italia è necessaria, una <b>riforma</b> dei congedi parentali (.) quindi <b>noi abbiamo/ (.) ((sospiro))</b> <b>dobbiamo fare</b> ancora <b>molti</b> passi in avanti.</p>	<p>The:./ In Italy it is &lt;<b>important</b>&gt; to reform parental leave <b>we have a lot of road (.) to go down yet.</b></p>
--	---

In questo secondo estratto, abbiamo un uso del “noi” che riteniamo però non essere descrittivo, in quanto porta con sé il presupposto che sia necessaria “una riforma dei congedi parentali”: da qui la natura persuasiva del passaggio e, dunque, la forza illocutoria rafforzativa in “per noi”. L'interprete, nella sua resa, non ha trasposto la forza illocutoria attribuita all'espressione della propria opinione che presenta l'originale, creando così una divergenza illocutoria tra DP e DI. Nella seconda occorrenza, “noi abbiamo dobbiamo fare”, troviamo la scelta del parlante di munire la propria asserzione di una maggiore forza illocutoria con il ricorso al verbo all'imperativo “dobbiamo”, oltre all'uso del “noi”. Nella resa dell'interprete nel DI, questa entità di forza illocutoria viene a nostro giudizio rispettata, con la soluzione traduttiva “*we have a lot of road to go down yet*”.

### 3.8 Discorso n° 8

Il discorso che analizzeremo di seguito è stato pronunciato durante una sessione della commissione sull'occupazione e affari sociali. In questo intervento di quasi 5 minuti abbiamo riscontrato numerosi fenomeni linguistici di nostro interesse per l'analisi della forza illocutoria dell'intervento: in particolare, forme impersonali, uso del “noi” (come pronome, nella sua declinazione verbale, come aggettivo possessivo), soprattutto. L'orale in questione è decisamente preparato: il ritmo è costante e l'oratrice legge un intervento a una velocità di 117 parole al minuto e dal quale si distacca saltuariamente, per mezzo di metacommenti.

<p>Allora ((eh)) &gt;si è detto come rafforzare la contrattazione collettiva&lt;. (.) Noi ci troviamo &lt;di fronte&gt; a una &lt;enorme frammentarietà giuridica giuslavoristica&gt; (.) che dimostra la &lt;inadeguatezza del quadro giuridico europeo esistente attualmente&gt;. Un gran numero di sentenze di tribunali nazionali, (.) spesso divergenti tra loro (.) legislazioni nazionali parziali, (.) alcuni contratti collettivi: (.) che riguardano solo:: alcuni settori specifici,</p>	<p>It was said (.) how we can strengthen collective bargaining. (1.5) We're faced with legal: (.) and (.) labor law (.) fragmentation which shows that the:: (.) present legal framework in Europe &gt;just isn't good enough&lt;, &gt;it's not fit for purpose&lt;. A large number of national (.) court rulings that di-/ that differ one from another (.) (.) power (.) lab-labour legislation which is unsatisfactory:: col- (.) col-collective contracts that only deal with specific:: areas</p>
---	--

Nel presente estratto sono raccolti più fenomeni di nostro interesse. Il primo fenomeno linguistico evidenziato è una forma verbale impersonale, “si è detto”, attraverso la quale l'oratrice intende fare riferimento – a nostro giudizio – a un momento passato, in cui qualcuno (che pare non essere identificato) ha affermato “come rafforzare la contrattazione collettiva”. Attraverso questo ricorso alla forma impersonale, l'oratrice riteniamo eviti di fare riferimento esplicito a chi si è espresso, e al contempo presentare come assodato e condiviso il “come rafforzare la contrattazione collettiva”. D'accordo con quest'analisi, in questo caso si potrebbe ritenere che il valore del presente verbo alla forma impersonale sia rafforzativo, così come mitigatorio. A nostro giudizio, è prevalente l'effetto rafforzativo, data la possibilità che il riferimento a chi ha detto “come rafforzare la contrattazione collettiva” possa essere ben chiaro agli ascoltatori dell'intervento. A prescindere da quale possa essere il *tipo* di forza illocutoria, nella resa dell'interprete questa, con la sua (possibile) ambiguità, viene resa in modo illocutoriamente fedele con “*it was said*”. Il fenomeno linguistico successivo è l'aggettivo di massimo grado “enorme”, che nella resa viene semplicemente omesso. Il terzo elemento linguistico d'interesse del presente frammento è l'avverbio “attualmente”, attraverso cui l'oratrice pare voler fare riferimento allo stato delle cose nel tempo presente, senza lasciare spazio ad ambiguità, dunque con il fine di rafforzare il valore del proprio enunciato. Nella resa dell'interprete, questo passaggio viene reso fedelmente dal punto di vista illocutorio, con “*present*”. Nell'ultima parte evidenziata abbiamo un metacommento, il quale include anche l'avverbio

temporale “spesso”, dal valore contestualmente rafforzativo. La resa dell’interprete è fedele, fatta eccezione per l’avverbio temporale, che risulta essere stato omesso. Sebbene non disponiamo di abbastanza informazioni, anche in questo caso, per determinare in modo netto se la forza illocutoria sia rafforzativa oppure attenuativa, ci permettiamo comunque di avanzare l’ipotesi che l’avverbio temporale “spesso” sia portatore di un tono sarcastico. Seguendo questo ragionamento, giungiamo a concludere che si tratti di un caso di mitigazione di facciata/rafforzamento. Dunque, concludiamo che l’omissione dell’avverbio “spesso” nel DI è causa di una divergenza illocutoria tra DI e DP. In assenza di questo avverbio, infatti, la resa dell’interprete è meno rafforzativa rispetto all’originale.

<p>[...] la necessità di <b>sostenere</b> la contrattazione collettiva&lt; &lt;<b>nazionale</b>&gt;, con un nuovo quadro normativo europeo, quindi <b>siamo a favore della direttiva</b>, che indichi alcune regole comuni per a- (.) ((mh)) per <b>assicurare</b> la parità di trattamento che è un diritto fondamentale del nos-/ dell’ordinamento europeo. La flessibilità, <b>come è stato ricordato</b>, <b>sicuramente</b> è una caratteristica importante del lavoro su piattaforma (.)</p>	<p>the need to:: support national collective negotiations of bargaining (.) ::with a (.) European framework, &gt;<b>in favor</b> there of the directive&lt; which points at certain common (.) ru::les to guarantee equal treatment. That’s a fundamental (.) right ::of the:: (.) European Union. ((sospiro)) Affectability, <b>as has been mentioned</b>, i::s <b>obviously</b> an <b>important</b> element on platform work</p>
--	--

In questo secondo passaggio che riportiamo troviamo, anche qui, un uso del “noi”, come soggetto verbale, contenuto in un metacommento (“quindi siamo a favore della direttiva”); una forma impersonale (“come è stato ricordato”); e, infine, un avverbio intensificatore (“sicuramente”).

Nel caso del primo fenomeno linguistico, con il metacommento “quindi siamo a favore della direttiva”, l’oratrice rende molto chiara ed espone in modo esplicito la posizione adottata da lei stessa e dal gruppo che rappresenta. In questo senso, riteniamo di poter dire che si tratti di un metacommento con impatto rafforzativo sull’enunciato. Nella resa dell’interprete, a nostro giudizio, viene effettuata sì una resa della posizione adottata, ma non risulta essere altrettanto chiaro chi sia effettivamente “*in favor*”. Per questo motivo, riteniamo che l’interprete non abbia rispettato la forza illocutoria presente nello stesso passaggio nella versione del DP.

Il terzo elemento del presente estratto che analizziamo è ancora una volta un metacommento, “come è stato ricordato”, il quale racchiude in sé un verbo alla forma impersonale. Ribadendo il ragionamento fatto per “si è detto”, anche in questo caso avanziamo l’ipotesi che l’oratrice abbia voluto fare riferimento a qualcosa e qualcuno di noto ai suoi ascoltatori, con un effetto di mitigazione meramente di facciata. La resa nel DI consiste nell’esatto corrispettivo dell’originale, “*as has been mentioned*”.

Infine, l'avverbio intensificatore “sicuramente” è, per l'appunto, sicuramente dotato di una forza illocutoria rafforzativa. Questa forza risulta essere rispettata nella versione dell'interprete, con “*obviously*”, sebbene non escludiamo che si potrebbero avere delle riserve sull'equivalenza semantica di “sicuramente” e “*obviously*”.

<p>Abbiamo sottolineato che i criteri indicati all'articolo 4 sono &lt;ambigui e vaghi&gt; perché lasciano troppa discrezionalità (.) alle piattaforme ((sospiro)) di poter aggirare l'applicazione della direttiva (.)</p>	<p>The:: &gt;criteria in article&lt; <b>four</b> are vague and ambiguous, &gt;<b>as far as we are concerned</b> that leaves&lt; <b>too much</b> discretion up to the:: platforms and that &lt;could&gt; (.) make it difficult to implement the directive (.)</p>
---	--

In questo estratto abbiamo l'occasione di commentare un tipo di strategia adottata dall'interprete che finora non avevamo ancora incontrato: la compensazione. Nella versione originale abbiamo il “noi” come soggetto verbale implicito in “abbiamo sottolineato”, con forza illocutoria rafforzativa. Nella resa, nello stesso passaggio, non vi è un soggetto. Nella frase successiva, l'interprete rende esplicito chi è il soggetto della frase precedente, a cui viene fatto riferimento con “*that*”. Sebbene attraverso questa strategia sia stata ristabilita una simmetria semantica tra DP e DA, questa strategia di riparazione porta comunque con sé delle conseguenze, a livello illocutorio: riteniamo infatti che la forza illocutoria, in questo caso, sia stata rispettata solo parzialmente, in quanto “*as far as we are concerned*” è principalmente ancora al suo seguito, “*that leaves too much discretion*”, senza trasporre, per intero, la forza illocutoria racchiusa in “abbiamo sottolineato”.

<p>&lt;Per noi&gt;, spetta alla piattaforma l'onere della prova int- (.) inversa &gt;che non può essere attribuita al lavoratore&lt;</p>	<p><b>We think</b> tha::t (.) the:: (.) burden of (.) proof needs to be reversed and not left up to the worker here.</p>
--	--

In questo ultimo estratto che presentiamo, l'oratrice si serve di “per noi” per demarcare il fatto che il punto di vista che ha presentato nel suo annuncio è una posizione condivisa dal gruppo da lei rappresentato, con la conseguenza che la forza illocutoria sia rafforzativa. Nella resa dell'interprete, vi è simmetria illocutoria e semantica rispetto all'originale, con “*we think*” come soluzione traduttiva: una resa di tipo *close*.

### 3.9 Discorso n° 9

Il nono discorso che presentiamo si inserisce nel medesimo contesto del precedente, ovvero nel corso di una sessione del comitato sul lavoro e sugli affari sociali (“*committee on employment and social affairs*”). L’oratrice del presente discorso è Elena Lizzi. Il tipo di orale è preparato: l’oratrice sta leggendo il proprio intervento a un ritmo decisamente accelerato, ovvero di 180 parole al minuto.

<p>La loro (.) &lt;<b>espansione</b>&gt; prosegue e le entrate: (.) del settore dell’Unione Europea sono <b>cresciute</b>:: (.) &lt;<b>secondo le stime</b>&gt; del 500% circa negli ultimi cinque anni, &lt;concentrati ovviamente negli ultimi due anche&gt;. ((sospiro)) &gt;<b>Sicuramente merita</b> apprezzamento&lt; che la proposta in esame:: cerchi di fornire strumenti e sc-criteri &gt;per definire e contrastare <b>due</b> fenomeni in evidente aumento&lt;, &lt;<b>il nomadismo digitale e la delocalizzazione</b>&gt;, (.) e che cerchi anche di <b>allineare</b> la propria definizione con l’assetto normativo:: (.) [...]</p>	<p>And (.) these sectors have grown (.) by about fifty- (.) five hundred percent in the last five years (.) &gt;particularly during the last two years <b>according to estimates</b>&lt;. The:: (.) proposal we’re looking at <b>does</b> try to:: (.) come up (.) with instruments and criteria to:: deal with two phenomena that are increasing: (.) <b>digital nomadism and delocalization</b>. And it tries to (.) come out with more work on the legislation [...]</p>
---	---

In questo passaggio iniziale possiamo già comprendere come il tono del discorso sembra ambire all’oggettività, attraverso un tono impersonale – come in “merita” – attraverso riferimenti a stime – come in “secondo le stime”.

Il primo passaggio evidenziato consiste in un metacommento, attraverso cui viene fatto riferimento a una misurazione oggettiva. Attraverso questa strategia, l’oratrice pare cercare di attribuire oggettività alla propria posizione, dotando quindi di una forza illocutoria rafforzativa l’enunciato stesso. L’interprete ha espresso la medesima forza illocutoria con la sua resa “*according to estimates*”.

Nel secondo passaggio, l’interprete non è stato altrettanto fedele alla forza illocutoria espressa con “sicuramente merita apprezzamenti”, in cui abbiamo sia un avverbio (“sicuramente”) che un verbo alla forma impersonale (“merita”). L’interprete non ha reso questi due modulatori che rafforzano la forza illocutoria del passaggio, causando una divergenza illocutoria tra DP e DI.

<p>Nella prospettiva: (.) di un forte incremento nel settore &lt;digitale&gt; (.) °e conseguentemente&gt; dei settori di lavoro che la direttiva <b>dovrebbe</b> coprire° (.) <b>serve</b> una particolare attenzione a <b>non</b> identificare il lavoratore delle piattaforme esclusivamente con i <i>riders</i> (.) o con il trasporto in genere. (.) Di questo con la collega Gualmini abbiamo già avuto occasione di parlare. (.) Ma ((eh)) <b>si dovrebbe predisporre</b> uno strumento legislativo <b>aperto</b>: (.) adatto a colmare le necessità di future professionalità attualmente non previste. Eh (.) qui (.) bisogna vedere quanto <b>siamo</b> ambiziosi nel percorso (.) anche se mi rendo conto che sia difficile.</p>	<p>&gt;Looking towards a considerable increase of the digital sector and <b>therefore</b>&lt; (.) work (.) sectors which the directive needs to (.) <b>cover we should I think make certain that</b> (.) the -the- people working in the:: sectors shouldn't just be identified as riders but me and Miss XXX have spoken about this &lt;privately&gt; but <b>we need</b> legislation (.) to:: make certain tha::t &gt;things that are <b>not covered</b> at the moment can be dealt with&lt; on the question of professionalism fo::r example. (.) It's difficult of cours [...]</p>
--	---

Il primo elemento evidenziato, la forma impersonale “serve”, è munito di una forza illocutoria rafforzativa, in quanto porta con sé un’esortazione con valore collettivo. Nella resa dell’interprete, riteniamo non vi sia uno stesso livello di forza illocutoria: oltre al fatto che il verbo impersonale è stato reso con un verbo come “*should*”, dal valore illocutorio notevolmente inferiore, viene anche introdotto un metacommento (“*I think*”) che corrisponde a un verbo modalizzatore, il cui valore illocutoria attenua ulteriormente il passaggio nel DI rispetto al DP.

Nel secondo passaggio evidenziato, il tono dell’esortazione è decisamente meno rafforzativo e vincolante rispetto al primo passaggio. Questa nostra osservazione è resa possibile dalla presenza di un verbo al condizionale (“si dovrebbe”), che sembra essere stato utilizzato senza nessun tipo di sarcasmo. Questo, ci porta a escludere la possibilità che abbia una funzione che altrove abbiamo detto di ‘mitigazione di facciata’ e, invece, ad avanzare l’ipotesi che il suo valore sia puramente di mitigazione. L’interprete ha reso questo passaggio in un modo molto più diretto rispetto alla versione originale, con “*we need*”. Anche in questo caso, riteniamo vi sia una differenza nella forza illocutoria presente nella versione originale e nella versione dell’interprete, dove troviamo una maggiore forza illocutoria rispetto al DP.

L’ultimo elemento evidenziato di questo passaggio – “siamo” –, assieme all’intera frase che lo contiene, è stato omissso dall’interprete, con la conseguenza che anche in questo caso non vi sia simmetria tra versione originale e versione dell’interprete.

<p>Rilevo poi alcune criticità relative (.) all'inversione dell'onere della prova in capo alle piattaforme digitali: (.) nel contesto dell'applicazione della normativa dei singoli stati membri e <b>lo abbiamo sentito</b> (.) insomma da ((eh)) illustri e autorevoli ((ehm)) diciamo ((ehm)) addetti ai lavori. &gt;Infatti la presunzione legale dello status di lavoratore subordinato potrebbe pregiudicare la &lt;<b>flexibilità</b>&gt; (.) per coloro che preferiscono essere trattati come lavoratori autonomi e la sua <b>confutabilità</b> potrebbe essere contraria alla scelta del singolo di essere (.) lavoratore (.) autonomo. Questo <b>lo abbiamo già</b> (.) <b>sentito</b> anche dai colleghi.</p>	<p>and there are certain issues on for example the reverse of the burden of proof &gt;when it comes to digital platforms&lt; &gt;the:: application of the directive in individual member states&lt; <b>we've heard about</b> (.) that (5.1) &lt;from::&gt; &gt;some of the experts we've heard from today&lt;. (.) And in fact the idea of::: a XXX status could (1.3) hamper (.) the effectibility from &lt;real&gt; o::r (.) self-employed workers a:::nd (.) it could &gt;indeed undermine their choice to be::&lt; self-employed workers.</p>
--	---

In questo estratto possiamo osservare come vi sia una ripetizione – dell’espressione “lo abbiamo sentito” – possibilmente voluta dall’oratrice perché finalizzata a veicolare una maggiore forza illocutoria al proprio enunciato, per mezzo della ripetizione stessa. Nella prima occorrenza, l’interprete effettua una resa fedele della versione originale. Non è accaduto la stessa cosa per quanto riguarda la resa del secondo passaggio evidenziato, “lo abbiamo già sentito”, omesso per intero dall’interprete. Quest’omissione, come le precedenti, concorre a un’ulteriore divergenza illocutoria tra DP e DI.

<p>Se da una parte? (.) questo crea maggiori possibilità di esercitare i propri diritti: (.), &gt;<b>vi parlo da un paese che ha una forte percentuale di contrattazione collettiva nazionale di lavoro</b>&lt;, dall'altra però crea spazio per contenziosi individuali &lt;<b>lunghe</b>&gt; e spesso (.) complicati.</p>	<p>So the proposal (.) comes up with a:: &lt;legal method&gt; which allows a:: worker to call on a judge to::: relabel their:: work situation a::s subordinate this / (1.2) <b>there's a lot of national collective legislation in my country on this</b>, but (.) it does give rise to &lt;long and expensive&gt; law cases (.) &gt;that could be the prospect&lt;.</p>
---	--

In questo ultimo estratto che proponiamo abbiamo un metacommento piuttosto esteso. La resa dell’interprete, per quanto succinta, ci risulta essere adatta a restituire la medesima forza illocutoria rafforzativa che possiamo riscontrare nel testo originale, sebbene sia stato omesso il passaggio iniziale “vi parlo da un paese”, attraverso il quale l’oratrice riteniamo abbia tentato di attribuire al proprio intervento un livello di attendibilità.

### 3.10 Discorso n° 10

Il presente discorso è uno dei due interventi che riportiamo di un relatore esterno al Parlamento Europeo, l'attivista Tobias Pellicciari, il quale si è pronunciato all'inizio di un gruppo di lavoro ("subcommittee") dedicato ai diritti umani. L'orale è preparato: il relatore sta leggendo il proprio discorso – a una velocità media di 130 parole al minuto – il cui contenuto consiste essenzialmente in una panoramica sui diritti umani in alcuni paesi e un'esortazione rivolta all'Unione Europea.

<p>Rodotà (.) &gt;ricorda che l'articolo 1 della carta dei diritti fondamentali dell'Europa&lt; (.) stabilisce in modo vincolante &lt;per <b>tutti</b> i governi&gt; che la dignità è <b>inviolabile</b>. Essa <b>deve essere rispettata</b> &lt;<b>sempre</b>&gt;.(.)</p>	<p>((sospiro)) (1.4) Rodotà was reminding (.) us that article 1 of the Charter of Fundamental rights of the European Union (.) ((uh)) establishes &lt;in a <b>binding manner</b>&gt; for all govern:ments that human dignity is <b>inviolable</b> (.) and <b>must always be respected</b>.</p>
--	--

In questo primo passaggio che riportiamo, possiamo reperire come primo fenomeno linguistico un aggettivo di massimo grado, "inviolabile". La funzione illocutoria insita nel ricorso a questo aggettivo è indubbiamente rafforzativa: attraverso di esso, viene affermato un principio che si ritiene fondamentale. Nella sua resa, l'interprete rende in modo fedele la forza illocutoria racchiusa nella versione originale con il corrispettivo "*inviolable*".

Nel secondo passaggio che analizziamo troviamo la forma verbale impersonale "deve essere rispettata", di grande forza illocutoria e attraverso cui riteniamo si alluda a un obbligo multidimensionale, perché civile, morale ed etico. Nello stesso passaggio si colloca anche il ricorso all'avverbio temporale "sempre", decisamente rafforzativo, attraverso cui si ribadisce la perentorietà e la risolutezza della posizione del parlante. In entrambi i casi, la resa dell'interprete è decisamente rispettosa della forza illocutoria dell'originale ("*must always be respected*").

<p>Molti rifugiati: <b>fuggono</b> dalla persecuzione in Bielorussia (.) dove <b>la repressione &lt;è brutale&gt;</b> e le persone omosessuali (.) si / (.) si cercano di salvare da situazioni <b>oppressive</b>.</p>	<p>Many refugees escaping from prosecution in Belarus ((uuh)) (.) where <b>repression against homosexual people is brutal</b> have tried to (.) save themselves from oppressive situations.</p>
--	---

In questo passaggio ci è possibile soffermarci sul ricorso a un aggettivo di massimo grado, "brutale". La funzione di esso è esplicitamente rafforzativa, in quanto riteniamo attribuisca un tono molto enfatico e netto alla posizione dell'oratore, riguardo al suo giudizio sulla condizione degli omosessuali in Bielorussia. La resa effettuata dall'interprete di questo passaggio è fedele, anche da un punto di vista illocutorio ("*brutal*").

<p>Il 9 di marzo::, &gt;secondo il rapporto Human Right[s] Watch&lt;, (.) ((sospiro)) le forze di sicurezza hanno arrestato e detenuto 11 persone (.) con l'accusa di omosessualità.</p>	<p>On the 9th of March &gt;according to a report from Human Rights Watch&lt; security forces <b>arrested</b> (.) ((uuh)) and imprisoned 11 victims with the accuse / accusation of being homosexual. (.)</p>
--	--

Nel presente passaggio abbiamo un metacommento, “secondo il rapporto Human Right Watch”, attraverso cui viene fatto un riferimento che riteniamo essere volto ad aumentare la credibilità dell’oratore innanzi agli ascoltatori. L’effetto di esso è, dunque, di rafforzamento della forza illocutoria. Nella resa effettuata dall’interprete (“*according to a report from Human Rights Watch*”), viene riportato nel DI in modo fedele il metacommento e la forza illocutoria racchiusa in esso, con “*according to a report from Human Rights Watch*”.

<p>Per questo:: (.) &gt;raccomandiamo all’Unione Europea:&lt; (.) <b>un maggiore impegno nel reinsediamento</b>, nell’<b>applicare</b> i programmi di scambio studio:: (.) e lavoro, nell’utilizzare strumenti come la carta <b>blu</b>, e <b>rivedere</b> le concezioni di visti per i Paesi africani (.) per le categorie vulnerabili, troppo spesso:: (.) bloccati nel loro paese di origine senza possibilità di fuga. <b>Incentivare</b>::? i rapporti con i paesi terzi, (.) &gt;cercando soluzioni adeguate per le persone LGBTQ&lt;. La revisione dei paesi sicuri (.) &gt;per agevolare il reinsediamento delle persone di categorie vulnerabili di paesi:: (.) dove la discriminazione sessuale::&lt; (.) resta più alta. <b>Garantire</b>: (.) la protezione e il lavoro alle persone omosessuali, (.) in particolare alle donne lesbiche, transessuali::, &lt;che spesso sono vittime più esposte della discriminazione&gt;.</p>	<p>That’s why we call for the European Union to make hard-/ to work harder on resettlement and particularly for programs for ((uuh)) study and work (.) exchanges. They need use of instruments like the blue ca::rd. All too often it’s hard to get (.) &lt;<b>visas</b>&gt; for African countries. (.) &gt;All too often they end up stuck in their home country with no chance to escape&lt;. We need to:: &gt;<b>improve</b> relationships with third countries to find the right solution for LGBTIQ people&lt;. (.) The:: list of safe countries has to be reviewed to make resettlement easier (.) &gt;but also more protective for vulnerable categories&lt;. (1.8) We particularly need to:: ((uuh)) &gt;<b>protect</b> lesbian women and transsexual people&gt; who are all too often ((uuh)) the most exposed to discrimination.</p>
--	---

Nell’estratto che riportiamo sopra, possiamo notare come l’oratore sembra rivolgere, in modo deciso, un’esortazione all’Unione Europea, attraverso il ricorso all’infinito presente di una serie di verbi (“applicare”; “rivedere”; “incentivare”; “garantire”). Nella resa dell’interprete, non viene sempre rispettata la forza illocutoria veicolata tramite questi verbi che esprimono esortazioni. Infatti, le prime due occorrenze segnalate del testo originale vengono omesse dall’interprete. Nelle altre due casistiche (“incentivare”; “garantire”), l’interprete attribuisce ai due verbi un soggetto (“we”) che, nella versione originale non è citato, mitigando così la forza illocutoria e deviando anche il senso della propria resa rispetto all’originale. In questo modo, nella resa dell’interprete, viene meno

l'appello diretto rivolto all'Unione Europea e, dunque, parte del valore illocutorio dell'enunciato, sebbene all'inizio venga fatto riferimento a essa (“*that's why we call the European Union*”).

<p>Non tralasciando &lt;i <b>minori</b>&gt; che hanno <b>sempre</b> esigenze diverse (.) e vanno tutelati dal punto di vista (.) di fragilità psicologica ed emotiva. (.) Prima di chiudere:: vorrei ricordare che: questo (1.2) è un importante / ((mh)) <b>bisogna fare</b> un importante controllo (.) dei fondi versati (.) dell'Unione Europea (.) e come vengono spesi.</p>	<p>We should not forget about ((uuh)) (.) minors, (.) who <b>also</b> have specific needs and need to be protected (.) from an emotional (.) and ((uuh)) psychological point of view. (.) Before I conclude I wanted to remind you all <b>how important it is</b> (.) to control how &lt;<b>mo:ney</b>&gt; &lt;paid out by the European Union&gt; is: spent.</p>
---	--

In questo passaggio, la forza illocutoria viene accresciuta mediante il ricorso a un avverbio temporale, “sempre”, oltre che al verbo alla forma impersonale “bisogna fare”. Nella resa dell'interprete, vi è una traduzione (“*also*”) che non riteniamo adeguata per “sempre”. In questo primo caso, possiamo concludere che la forza illocutoria dell'originale non è stata rispettata. Per quanto riguarda la forma impersonale “bisogna fare”, l'interprete ha reso questo frammento con “*how important it is*”. La chiara differenza semantica non permette che vi sia simmetria illocutoria (rafforzativa) tra DP e DI. Infatti, riteniamo che nel DP il parlante facesse riferimento a un'azione che è da egli ritenuta particolarmente necessaria e urgente; mentre invece, nel DI, non abbiamo un appello ad agire, ma una valorizzazione di questa urgenza limitata a un livello meramente astratto.

### 3.11 Discorso n° 11

Il presente discorso corrisponde al secondo intervento dell'attivista Tobias Pellicciari, nel corso del medesimo gruppo di lavoro dedicato ai diritti umani. Questo secondo intervento è stato realizzato a seguito di una serie di domande da parte degli ascoltatori del parlante. Se nel discorso decimo l'orale era preparato e letto, qui è invece spontaneo. La velocità media dell'eloquio, qui, è di 115 parole al minuto.

<p>Noi nel <b>2018</b> abbiamo fatto un'operazione:: ((sospiro)) molto importante all'interno del campo del Kenya (.), avevamo dislocato le persone LGBTQ fuori:: dal contesto di Kakuma (.) dove venivano (.) <b>continuamente</b> aggredite aggressioni <b>molto molto brutali</b> e violente: ((sospiro)).</p>	<p>In the camps in Kenya (.) ((uuh)) people with an LGBTIQ identity (.) were ((uuh)) &gt;were separated and identified&lt; and were subjected <b>to horrible brutal violence</b> in the camps.</p>
---	--

In questo estratto possiamo trovare l'avverbio “continuamente”, caratterizzato da una forza illocutoria rafforzativa; e “molto molto brutali”, che possiamo ritenere un passaggio, in cui troviamo anche l'aggettivo di massimo grado “brutali”, avente finalità illocutorie rafforzativa. Come abbiamo fatto finora, non ci soffermeremo sull'equivalenza della resa dell'interprete delle parti non evidenziate – sapendo che si potrebbero proporre osservazioni interessanti. Nella sua resa, l'interprete non ha trasposto l'avverbio con funzione rafforzativa “continuamente”, omettendolo. Per quanto riguarda invece il passaggio “molto molto brutali”, si può dire che l'interprete abbia effettuato una resa fedele, in termini di forza illocutoria, con la coppia di aggettivi “*horrible brutal*”.

<p>Questi secondo me sono <b>passi fondamentali</b> per chi lavora con la società LGBTQ in Kenya.</p>	<p>[...] these are <b>key</b> to:: people who work with LGBT::IQ communities in Kenya.</p>
---	--

In questo secondo estratto che proponiamo, abbiamo ritenuto di potere considerare, come nel caso di “molto molto brutali”, la presente parte evidenziata come un passaggio, con l'aggettivo di massimo grado “fondamentali”, aventi finalità illocutorie di rafforzamento. Sebbene si potrebbe avanzare l'ipotesi che ne sia stata fatta una resa succinta, “key” è un traduttore che riteniamo renda in modo fedele la forza illocutoria racchiusa nell'originale (“passi fondamentali”).

<p><b>Bisogna lavorare:</b> (.) sulle leggi anti gay che vengono proposte:: ((eh)) proprio dai governi africani. (.) ((sospiro)) Ci sono delle possibilità?. &lt;Il Kenya è comunque:: (.) un paese (.) ancora abbastanza aperto::&gt; per questo poi (.) fuggono dall'Uganda per andare in Kenya (.) perché c'è ancora modo di vivere:: (.) abbastanza: (.) tranquillamente:: (.) per cui <b>noi pensiamo</b> che serva (.) il passo successivo. Cioè (.) abolire le leggi anti gay. Le associazioni:: (.) ci hanno provato:: (.) in tribunale:: (.) ovviamente non è andata a buon fine:: &gt;però diciamo che sono arrivati vicini&lt;. (.) <b>Pensiamo</b> che con il supporto delle persone internazionali ((ehm)) (.) delle relazioni internazionali questo <b>possa</b> succedere. Un'altra cosa:: ((uuh)) che è molto interessante è la questione della Polonia, <b>sicuramente</b>.</p>	<p><b>We need to work</b> on antigay legislation that is being put forward (.) by governments in Africa. (1.5) There are? possibilities to intervene. (1.9) Kenya remains still &gt;a reasonably open country&lt;. (5.8) Is: / It's still possible to live reasonably (.) normally in Kenya. (.) There's certainly quite a difference between Kenya and Uganda. &gt;But <b>we need to start</b> as a first step with abolishing these &lt;anti gay laws&gt;. (2.5) &gt;Efforts in the courts have not been successful so far but have come close&lt;. With the support of:: (1.9) ((uuh)) international:: ((uuh)) the international: level (.) &gt;the international community <b>I think</b> that there can be some progress&lt;. (1.2) ((sospiro)) The issue around Poland is very interesting <b>indeed</b>.</p>
--	---

In questo passaggio, riteniamo che il parlante parla al plurale per fare riferimento alla propria associazione e così rendere più autorevole e accettabile la sua posizione, per i parlanti. L'inizio del discorso coincide con l'utilizzo di una forma impersonale, "bisogna lavorare", attraverso cui viene fatta un'esortazione precisa: lavorare sulle leggi anti-gay. Nella sua resa, l'interprete ha trasposto in modo efficace e fedele la forza illocutoria presente in questo primo passaggio dell'originale, con "*we need to work on*".

Il plurale è presente anche nel secondo passaggio evidenziato, con "noi pensiamo". In questo caso, la valenza del "noi" sembra essere di mitigazione: infatti, viene fatto uso di un verbo modalizzatore. La dissimmetria tra resa e originale, in questo caso ci risulta incontestabile: la posizione mitigata dell'originale viene resa appunto con un deciso e risoluto "*we need to start*".

Il medesimo verbo, "pensare", coniugato alla prima persona plurale, può essere riscontrato nel terzo elemento evidenziato: "pensiamo che con il supporto delle persone [...]". Anche in questo caso, il ricorso al verbo modalizzatore ci suggerisce che la valenza sia di mitigazione, ma la resa dell'interprete "*I think*" non ci risulta stabilisca una simmetria illocutoria tra originale e parlato. Infatti, "*I think*", è coniugato alla prima persona singolare, e non plurale, risultando in un passaggio più assertivo rispetto al DP.

L'ultimo elemento evidenziato di questo estratto è l'avverbio intensificatore "sicuramente". Come si può evincere, il valore illocutorio di questo avverbio è rafforzativo: la resa di esso che viene effettuata dall'interprete, con "*indeed*", può essere considerata illocutoriamente fedele all'originale.

Perché? Perché hanno un colore diverso della pelle. <b>Cioè raga:</b> (.) questo non è possibile (.) <b>assolutamente.</b>	[...] well why not? Because their skin color is different. (1.3) <This is not acceptable>.
--	---

Questo ultimo passaggio che riportiamo ci pare interessante. Nell'originale possiamo osservare come sia presente un avverbio intensificatore dal forte valore rafforzativo "assolutamente". La resa dell'interprete, sebbene non abbia previsto il ricorso a un avverbio, non può che essere considerata rispettosa della forza illocutoria dell'originale, in quanto "*this is not accpetable*" rappresenta un'efficace parafrasi illocutoria di quanto espresso dal parlante nel DP.

### 3.12 Discorso n° 12

Il presente discorso che presentiamo è stato pronunciato da Danilo Oscar Lancini, nel corso di un *committee* dedicato all’ambiente, alla sanità pubblica e alla sicurezza alimentare, tenutosi in data 17 maggio 2022. Il discorso ha un tono che pare voler suscitare coesione e oggettività, mediante il frequente ricorso alla prima persona plurale e forme verbali impersonali. L’orale è preparato, in quanto il discorso è stato letto a una velocità piuttosto elevata, di 150 parole al minuto.

<p>Gli edifici sono una:?. (.) &gt;delle maggiori fonti di consumo di energia in Europa&lt;. (.) <b>E' giusto</b> aumentare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni &lt;e al contempo&gt; aumentare la qualità della vita dei nostri cittadini</p>	<p>Buildings are one of the:: &gt;main sources of energy consumption in Europe and <b>we do have to</b>&lt; increase efficiency so that we can reduce emissions and improve the quality of life of our citizens (.)</p>
---	---

Nel primo estratto che presentiamo, abbiamo la forma impersonale “è giusto”, caratterizzata da valore rafforzativo, in quanto attraverso di essa l’oratore sembra voler presentare come obiettiva una serie di azioni. La resa dell’interprete, “*we do have to*”, riteniamo porti con sé una forza illocutoria inferiore rispetto all’originale: quello che è indicato come qualcosa di “giusto”, nella versione dell’interprete è indicato, più semplicemente, come una mera necessità, senza nessuna allusione a una sfera morale.

<p><b>Dobbiamo quindi procedere</b> &lt;cautamente&gt; e con obiettivi raggiungibili &gt;senza aggravare la situazione dei cittadini meno abbienti::&lt; e maggiormente in difficoltà. (.) <b>Dobbiamo tener presente</b> &gt;le grandi differenze del settore abitativo ed edile europeo&lt; con marcate differenze <b>anche</b> all'interno dei singoli stati membri.</p>	<p>so <b>we have got to</b> make sure that our:: goals a::re aff- are <b>reachable</b> and &lt;we <b>cannot</b>&gt; make people who are already ((ehm)) finding things difficult make their life any harder. (1.7) <b>There are</b> differences:: (.) of course in the buildings &lt;even within member states&gt;.</p>
---	---

In questo secondo estratto che proponiamo possiamo rilevare la presenza di due usi del “noi”, in “dobbiamo quindi procedere” e “dobbiamo tenere presente”. In entrambi i casi, l’oratore si serve di essi per – riteniamo – avere un impatto coesivo sui propri ascoltatori e, pertanto, con valore illocutoriamente rafforzativo. La resa dell’interprete della prima occorrenza conserva questo riferimento diretto al noi, con “*we have*”; lo stesso non avviene nella seconda occorrenza, dove “dobbiamo tener presente” viene ridotto a mera constatazione, con “*there are*”. L’avverbio “cautamente” non è stato preso in considerazione in quanto riteniamo che abbia un valore unicamente informativo, all’interno del discorso, e non illocutorio.

<p>È fondamentale che la revisione della direttiva faciliti i finanziamenti più mirati agli investimenti (.) nel settore dell'edilizia (.) integrando altri strumenti dell'UE a sostegno dei consumatori vulnerabili (.) e alla lotta contro la crisi energetica. (.) Non bisogna imporre ulteriori vincoli:: &gt;alle nostre aziende del settore costruzioni&lt; che vanno invece accompagnate: ed aiutate (.) sia nell'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie sia in processi maggiormente efficienti in termini di emissioni. (.) &gt;Dobbiamo tenere a mente che la maggior parte degli edifici che saranno utilizzati nel 2050&lt; (.) sono già stati costruiti? (.) e i relativi costi d'ammmodernamento da affrontare:: (.) sono ingenti come lo sp- / come spesso lo è anche la parte burocratica? (.) con cui le aziende ed i privati sono costretti a fare i conti durante:: (.) una riqualificazione o la ristrutturazione di un immobile.</p>	<p>&lt;but the review&gt; of the Directive &gt;does have to make sure that there is targeted? financing?&lt; and investment &lt;in the building sector&gt; and we also have to look at other instruments &gt;so that we can protect vulnerable consumers&lt; during this &lt;energy crisis&gt;. We cannot (.) make (.) things harder for the construction (.) sector either though. But ((eeh)) elements such as using different ehm materials does have to be looked at too. (1.7) Most of the:: buildings:: (1.2) that we are looking at &gt;are going to be used by 2050 have already been built of course&lt; and so we've got to look (.) at &gt;how we can improve them&lt; and we've / there's also the bureaucratic si??de of things to look about / look at to.</p>
---	--

In questo terzo estratto che proponiamo l'oratore sembra continuare ad avere un tono enfatico, impersonale ed assertivo, espresso mediante forme verbali impersonali come “è fondamentale” e “non bisogna”. Si aggiungono anche l'appello con funzione coesiva “dobbiamo tenere a mente” e, infine, l'avverbio di tempo “spesso”. Tutti questi elementi sono dotati di una forza illocutoria rafforzativa.

La prima occorrenza evidenziata è la forma impersonale “è fondamentale”. Nella colonna corrispondente alla resa dell'interprete, troviamo “*does have to make sure*”. Al venire meno la forma impersonale, riteniamo venga meno anche il tono perentorio e tendente all'oggettività che, invece, troviamo nel DP. Per questo motivo, concludiamo che in questo primo passaggio non sia stata rispettata la forza illocutoria dell'originale.

Di seguito, abbiamo “non bisogna”, forma impersonale con valore rafforzativo che, nella resa dell'interprete, viene tradotta in modo efficace e rispettoso della forza illocutoria con “*we cannot make*”.

Per quanto riguarda le ultime due parti evidenziate, nella colonna a destra non è possibile reperire una loro traduzione, in quanto sono state omesse dall'interprete, con conseguente mancato rispetto della forza illocutoria dell'originale, nei due passaggi.

<p>Gli EPC (.) sono stati introdotti nel 2002 &gt;ma al momento permangono ancora problematiche relative alla qualità delle procedure&lt; e (.) <b>in particolare</b> (.) alla percepita mancanza di coerenza in questo ambito.</p>	<p>These were introduced in 2002&lt; but they are <b>still</b> problematic (.) when it comes to the procedures (.) and (.) are <b>also</b>:: seen not to be reliable (.) not to be:: (.) working properly.</p>
---	--

In questo estratto abbiamo messo in evidenza il metacommento “in particolare”, il cui valore è rafforzativo. L’oratore, mentre pronuncia la parte precedente con un ritmo che abbiamo indicato essere accelerato, effettua due micropause all’interno di cui si inserisce il metacommento. Nella resa dell’interprete, questo passaggio viene reso in maniera divergente dal punto di vista illocutorio, oltre che semantico, con “also”.

<p><b>Dobbiamo assolutamente evitare</b> che questa proposta &lt;porti&gt; a costi elevati: (.) per i proprietari di casa e per l’industria. <b>Bisogna partire</b> dagli edifici in cui la ristrutturazione:: è la più conveniente dal punto di vista dei costi:: e porti maggiori risparmi sui consumi energetici sui prezzi delle emissioni di CO2 sulle tasse:: e sulle tariffe.</p>	<p>Then:: &gt;<b>we have to look at</b> the high costs&lt; of buildings fo::r home owners and fo::r industry. (2.6) We’ve got to look at the:: best way we can do:: / that we can <b>make savings</b></p>
--	---

In questo estratto che presentiamo, l’oratore usa nuovamente il “noi” come soggetto implicito dei due verbi, “dobbiamo assolutamente evitare” e nella forma impersonale “bisogna partire”, probabilmente per potere alludere a un obiettivo collettivo e a una necessità collettiva, rispettivamente. Nella resa della prima occorrenza, l’interprete prende le distanze dall’originale sia illocutoriamente che semanticamente, come si giunge a concludere soffermandosi su “we have to look at”, dove non troviamo una soluzione traduttiva per l’avverbio intensificatore “assolutamente”. Per quanto riguarda la forma impersonale “bisogna partire”, l’interprete non ne effettua la resa, omettendo il passaggio. Ci permettiamo di osservare, più in generale, che in questo passaggio sia vistosa la distanza – illocutoria e semantica – che sussiste tra DP e DA.

<p>&gt;La Commissione deve contribuire e mobilitare i finanziamenti per i costi di investimento iniziali per queste unità&lt;, dando un importante segnale:: (.) e coerenza ai nostri cittadini e imprese che in questi anni ma (.) <b>soprattutto nei prossimi</b> (.) si faranno carico degli <b>altissimi</b> costi del Green Deal che al momento non sta producendo nessun risultato tangibile che in termini di uguaglianza sociale.</p>	<p>°the Comm::ission° does <b>also</b> have to contribute &gt;when it comes to the initial <b>investments</b> too&lt; and send the &lt;<b>clear signal</b>&gt; (.) &gt;a clear and coherent signal&lt; (.) to our citizens. At the moment <b>but also in future years</b>:: (.) and make sure that the <b>very high</b> cost of the Green Deal are <b>taken on board</b>. So far we’ve seen no tangible results from that Green Deal (.) at all (.)</p>
---	---

In questo ultimo estratto che presentiamo possiamo trovare un metacommento “soprattutto nei prossimi”, il quale porta con sé un avverbio intensificatore (“soprattutto”) e, pertanto, capace di accentuare la forza illocutoria del passaggio. Di questo passaggio, nella resa dell’interprete possiamo osservare che la forza illocutoria non è stata espressa con lo stesso valore rafforzativo, con “*but also in future [years]*”. Infatti, riteniamo non sia la stessa cosa dire “soprattutto nei prossimi anni” e “*but also in future years*”, che in italiano equivarrebbe a “ma anche nei prossimi anni”.

L’aggettivo superlativo “altissimi”, invece, è stato reso dall’interprete in un modo che giudichiamo rispettoso della forza illocutoria, con “*very high costs*”.

### 3.13 Discorso n° 13

Il tredicesimo discorso che presentiamo si è tenuto nel contesto di un *committee* dedicato alla cultura e all'istruzione. Il parlante prende la parola per un periodo breve: l'intero intervento ha una durata inferiore ai due minuti. Il suo discorso non è caratterizzato da un tono enfatico o persuasivo, perché attraverso di esso l'oratore sembra intendere ottenere informazioni riguardo e mettere in luce un argomento inerente all'oggetto del dibattito. Nella seconda parte del suo intervento, nell'apparente tentativo di costruire un parallelismo tra le due parti del suo discorso, il parlante vuole ottenere informazioni riguardo alle regole di ingaggio degli interpreti di servizio presso le istituzioni europee. Il parlato risulta essere spontaneo – il parlante non stava leggendo un discorso – e con una velocità media di 114 parole al minuto.

<p>La prima è relativa ai &lt;processi di <b>formazione</b>&gt; (.) che:: <b>secondo me</b> dovrebbero anche avere a che fare non solo sul piano (.) <b>tecnico</b> [...]</p>	<p>One is about <b>training</b>. (2.2) <b>In my opinion</b> (.) training (.) shouldn't just cover technical (.) aspects [...]</p>
---	---

Nella versione originale, possiamo trovare il ricorso a un metacommento (“secondo me”), con chiara funzione di mitigazione: il parlante sembra voler avanzare una propria idea e, verosimilmente, non vuole compiere questo atto comunicativo con arroganza. La resa dell'interprete include questo aspetto illocutorio rilevante dell'originale, rendendolo con “*in my opinion*”.

<p>La seconda domanda è relativa alla:: / la sicurezza l'integrità della persona alla:: i tempi e le modalità di gioco. Insomma come si definiscono gli standard (.) di gioco in ((ehh)) &lt;a <b>tutela</b>&gt; <b>soprattutto</b> dei più piccoli, dei minori.</p>	<p>And now-now the safety and integrity o:f individuals how:: ::long (mmmh)) one should play videogames for and how does one set standards for <b>protection especially</b> when it comes to protecting <b>younger players</b> ((eeh)) young players.</p>
--	---

In questo secondo estratto che presentiamo, il parlante si serve dell'avverbio “soprattutto” per mettere in evidenza e ottenere informazioni sugli standard per la tutela di una parte della popolazione in particolare. L'uso rafforzativo di questo avverbio è presente anche nella versione dell'interprete, con “*especially*”.

<p>Volevo presidente fare un'altra osservazione io so il lavoro complicato che fanno gli interpreti:: (.) ((eeh)) però capita:: ((eeh)) anche in condizioni difficili però vorrei capire:: (.) bene gli <b>anche qui::</b> gli standard le regole di ingaggio in qualche modo</p>	<p>So ((ehh)) I'd like to say that interpreters (1.1) do:: a:: great job (2.6) ((uuh)) / rather (1.8) because I don't think &lt;I have really understood standards&gt;</p>
---	--

Nella versione originale, il parlante si serve del metacommento “anche qui” interrompendo l'ordine sintattico del suo discorso, a nostro giudizio, con il fine di costruire un parallelismo coerente tra la richiesta avanzata nella prima e nella seconda parte del suo discorso. Questa strategia viene

adottata dal parlante perché egli sa di compiere un atto linguistico che corrisponde al mettere in dubbio la professionalità degli interpreti e, dunque, attraverso il metacommento cerca di rendere più accettabile la propria richiesta, mitigandola. Come possiamo osservare nella colonna a destra, la resa dell'interprete non presenta questa accortezza illocutoria del parlante, in quanto “anche qui” risulta essere stato omissso.

### 3.14 Discorso n °14

Il presente discorso che presentiamo è stato pronunciato da Chiara Gemma, nel corso del medesimo *committee* dedicato alla cultura e all'istruzione del discorso precedente. A differenza di quest'ultimo, l'intervento è dotato di una maggiore forza illocutoria. Il parlato è preparato: si tratta di un discorso letto a una velocità media di 125 parole al minuto, al quale l'oratrice effettua saltuarie aggiunte.

<p>La tecnologia ha:: sicuramente offerto vantaggi significativi: (.) permettendo:: (.), <b>come abbiamo potuto osservare nei vari paesi:: membri</b>, di:: ((eeh)) con- <b>proseguire</b> le attività formative e dunque di rimanere in contatto fra di loro. ((sospiro)) <b>Purtroppo</b> però: (.) <b>dall'altra parte della medaglia::</b> (.) &gt;ha portato ad effetti dannosi&lt; dovuti all'abuso di Internet e alla creazione di:: una dipendenza <b>morbosa</b> nei suoi confronti.</p>	<p>There's no doubt about the fact that technology:: offered a significant ((euh)) positive:: ((euh)) or rather significant <b>advantages</b> because it meant that <b>many countries</b> could continue:: teaching children. ((uuh)) (.) But <b>on the other hand?</b> it has had a negative impact because of internet abuse and:: because people become <b>more ((add-uuuuh)) addictive to:: &gt;addicted</b> to internet&lt;.</p>
---	---

Nel primo estratto che presentiamo abbiamo due metacommenti, “come abbiamo potuto osservare nei vari paesi membri”; “dall'altra parte della medaglia”; l'avverbio “purtroppo”; un aggettivo di massimo grado, “morbosa”.

Attraverso il primo metacommento l'oratrice sembra alludere a una realtà oggettiva, riscontrata e riconosciuta da tutti (mediante l'uso della prima persona plurale): da qui possiamo dedurre la natura rafforzativa di questo metacommento. Nella sua resa, l'interprete non riporta il riferimento collettivo, realizzato attraverso il “noi” quale soggetto implicito del verbo “abbiamo potuto osservare”, dal valore illocutorio rafforzativo. Nella resa dell'interprete possiamo soltanto trovare un (vago) riferimento a “*countries*”, quando invece nel DP veniva precisato che fossero “paesi membri”.

Nel secondo passaggio possiamo trovare un secondo metacommento, “dall'altra parte della medaglia”, mediante il quale l'oratrice introduce gli effetti avversi che la tecnologia ha portato con sé. Riteniamo il valore di questo metacommento sia mitigatorio, in quanto attraverso di esso, con una formula metaforica diffusa, l'oratrice intende porre le basi per iniziare a discutere di un argomento da una prospettiva più critica e negativa. Lo stesso ragionamento può essere applicato all'avverbio mitigatorio “purtroppo”, anch'esso avente funzione di mitigazione. Nella resa dell'interprete riscontriamo una resa soltanto del metacommento, “*on the other hand*”. Pertanto, l'avverbio è stato omesso e la forza illocutoria di questo passaggio soltanto parzialmente rispettata.

Nella parte finale dell’estratto abbiamo l’aggettivo di massimo grado “morbosa”, il cui valore è eminentemente rafforzativo. L’interprete sembra avere riscontrato difficoltà nel rendere nel DI questo passaggio, come può testimoniare la resa “*more addicted*”.

<p><b>Forse</b> è proprio questo che è mancato (.) ((sospiro)) in questa (.) esperienza. I giovani: (.) e i bambini (.) si trovano: in fasi critiche del loro sviluppo &gt;e sono <b>particolarmente</b> sensibili ad un utilizzo massiccio delle piattaforme&lt; e degli strumenti digitali. ((sospiro)) Alla luce delle implicazioni &lt;cerebrali&gt; che un intenso utilizzo della digitalizzazione (.) &lt;comporta&gt; (.) <b>stiamo</b> attenti: (.) °<b>ripeto stiamo attenti</b>° (.) a quale impatto possa avere la tecnologia (.) sull’origine dei <b>disturbi</b> dell’apprendimento: addome-addormentamento, ansia e difficoltà di memorizzazione.</p>	<p>and <b>I th::ink</b> that this is what ((uuh)) was <b>lacking</b> in the whole experience. Children and young people: are at a critical: point of their development and therefore a massive use of platforms and internet tools has a <b>huge impact</b> on them. It’s not just about the impact on the brain ((uuh)) a: &gt;very intense use of digital tools <b>has</b> an impact on the brain&lt; but <b>we also</b> (.) <b>have to</b> (.) <b>look a:t</b> (.) how:: ((mmh)) this can be used to anxiety, problems of sleep, memory problems and other learning difficulties</p>
---	---

In questo secondo estratto che presentiamo troviamo diversi elementi dal valore illocutorio anche differente. Il primo elemento evidenziato è un avverbio mitigatorio di tempo, “forse”: l’oratrice sembra avanzare un’ipotesi, una spiegazione personale ad un fatto, e pare voler fare ciò senza risultare arrogante. Nella sua resa, l’interprete propone “*I think*”: una scelta che riteniamo meno mitigatoria di quanto lo sia, invece, il passaggio corrispondente nel testo originale. Successivamente, abbiamo l’avverbio “particolarmente”, attraverso cui l’oratrice esprime in modo netto la vulnerabilità di “giovani” e “bambini” nei confronti delle tecnologie. La resa dell’interprete è rispettosa della forza illocutoria – rafforzativa – insita in “particolarmente”, con l’aggettivo “*huge*”, facente riferimento a “*impact*”.

Nell’ultima parte dell’estratto abbiamo un doppio uso del “noi”, come soggetto implicito in “stiamo attenti” e nel verbo del successivo metacommento, “ripeto stiamo attenti”. In entrambi i passaggi, la forza illocutoria è rafforzativa. Attraverso l’uso del “noi”, e con il successivo metacommento, l’oratrice riteniamo presenti un’esortazione ai destinatari del proprio messaggio con un tono particolarmente deciso ed enfatico. Nella resa eseguita dall’interprete, “*we also have to look at*”, riteniamo sia evidente la differenza illocutoria rispetto all’originale.

<p>È dunque necessario: tornare al più presto alla &lt;normalità&gt;. In particolare per quanto riguarda (.) il mondo scolastico (1.8) e imparare dall'esperienza della pandemia: ((sospiro)) per rivedere (.) i sistemi di formazione e istruzione (.) ((sospiro)) colmando le inevitabili lacune nell'apprendimento (.) nei quali (.) oggi (.) i giovani si sono confrontati.</p>	<p>It's extremely important to go back to normality: as: soon as possible especially in school:ls and we have to &lt;learn from&gt; our experience in the pandemic (.) in order to: overhaul: ((uuh)) schooling and education (.) and to make sure that we plug the: &lt;learning gaps&gt; &gt;that young people are facing&lt;.</p>
---	--

Anche in questo ultimo estratto del quattordicesimo discorso abbiamo una serie di elementi che richiedono un'analisi illocutoria.

All'inizio, è forte il valore illocutorio racchiuso nel verbo alla forma impersonale “è dunque necessario”: l'oratrice, come nel precedente “ripeto stiamo attenti”, sembra rivolgersi in tono deciso ai destinatari del proprio messaggio. Altrettanta decisione ed enfasi ci pare di riscontrarla nella resa dell'interprete “*it's extremely important*”, fedele in termini illocutori al DP. Il medesimo tono enfatico ci risulta essere presente nell'appello generale racchiuso in "imparare", attraverso cui l'oratrice riteniamo rivolga un ulteriore appello agli ascoltatori. Nella resa, “*learn*” dell'interprete riteniamo vi sia equivalenza nei confronti della forza illocutoria dell'originale.

Alla fine dell'estratto possiamo trovare l'aggettivo di massimo grado “inevitabili” e l'avverbio di tempo “oggi”, entrambi dotati di un valore illocutorio rafforzativo. Nell'interpretazione non troviamo una traduzione né dell'uno né dell'altro, con la conseguenza che, in questo passaggio conclusivo, non viene rispettata la forza illocutoria presente nel TP.

### 3.15 Discorso n° 15

Il quindicesimo discorso che proponiamo è stato pronunciato dalla medesima oratrice del discorso quattordicesimo, nella medesima sede, nella medesima data. Nel suo intervento, l'oratrice discute la propria iniziativa rivolta al coinvolgimento dei giovani nell'Unione Europea, precisando l'importanza del loro ruolo e concludendo con un appello rivolto ai propri ascoltatori. Il tipo di orale è preparato, in quanto l'oratrice legge il proprio discorso, a una velocità media di 120 parole al minuto.

<p>&gt;In occasione dell'anno europeo dei giovani&lt; sto incontrando <b>settimanalmente</b> i giovani della scuola della mia circoscrizione (.) oltre che: (.) i ragazzi della rete (.) Scuola e Ambasciatrici (.) di Europa.</p>	<p>. &lt;And no:::w&gt; &gt;because of the European year of youth&lt; I'm meeting (.) young people &lt;::from school (.) in my constituency: (.) <b>every week</b>&gt; &gt;and also from the European Ambassador School as well&lt;.</p>
--	--

In questo primo estratto che riportiamo, l'oratrice sembra voler precisare l'assiduità del proprio impegno servendosi dell'avverbio temporale “settimanalmente”, dotato di una forza illocutoria rafforzativa non intrinseca, ma contestuale. Nella resa dell'interprete, questo passaggio viene tradotto in modo rispettoso della forza illocutoria dell'originale con “*every week*”.

<p>Perché questo obiettivo? Perché l'Europa, &gt;com'è stato sottolineato già da altri colleghi&lt;, è davvero &lt;distante&gt; dai nostri giovani. ((sospiro)) È quasi percepita come un'entità astratta, lontana, della quale si conosce &lt;ben poco&gt;. Posso affermare che: si tratta di giovani che: &lt;sicuramente&gt; si sentono smarriti, angosciati, e: &lt;in qualche maniera&gt; abbandonati</p>	<p>&gt;Because as other colleagues have said&gt; Europe is something so <b>distant</b> from our young people::: Young people feel that the E::U:: is something abstract ((uhm)) far away from them::: a::n:::d &gt;there are young people who feel <b>lost</b>&lt; who feel <b>anxious</b> and (.) to some extent (.) who feel <b>abandoned</b> because of what they've gone through over the last two years.</p>
--	---

In questo secondo estratto che riportiamo analizzeremo due elementi. Il primo è costituito da un metacommento, “com'è stato sottolineato già da altri colleghi”. Attraverso di esso, l'oratrice riteniamo alluda a qualcosa di già affermato e riconosciuto da altre persone presenti nello stesso contesto comunicativo. Per questo motivo, il valore illocutorio del metacommento riteniamo sia rafforzativo. Nella sua resa, l'interprete rispetta pienamente la forza illocutoria dell'originale, con “*because as other colleagues have said*”.

Successivamente, nel medesimo estratto, abbiamo un avverbio con valore rafforzativo attraverso cui l'oratrice sembra tentare di descrivere quale sia lo stato d'animo più probabile di alcuni giovani, nei confronti dell'Unione Europea. Nella sua resa, l'interprete non riporta questo avverbio, omettendolo. In questo modo, nel DI viene attribuito un valore oggettivo a qualcosa che, invece, è soltanto considerato come molto probabile ma non certo, nel DP. Conseguentemente, nella resa vi è una maggiore forza illocutoria rispetto all'originale.

<p>Ma di contro <b>ci troviamo</b> anche di fronte a dei giovani (.) <b>volenterosi</b>. Dei giovani che hanno delle ispirazioni, dei giovani che <b>vogliono</b> (.) conoscere (.) l'Europa, vogliono essere &lt;<b>protagonisti</b> (.) <b>attivi</b>&gt; dell'Europa.((ee)) Dunque ((emh-ahm)) hanno:: la volontà veramente di (.) essere (.) protagonisti dicevamo (.) di un'Europa, <b>e</b>:: °il <b>nostro dovere</b>° (.) è dare loro la possibilità di (.) &lt;<b>ampliare</b> la loro voce, ampliare i loro desideri&gt;, le loro aspirazioni <b>i loro sogni</b>. Sogni che molte volte sono da noi adulti:: soffocati, o: (.) sogni che non sono dati (.) loro la possibilità di ((eeh)) rappresentarli <b>pie-pienamente</b>. Allora:: il <b>nostro obiettivo</b> qual è? E' quello di renderli vera- di renderli <b>veramente</b> protagonisti (.) attivi e responsabili del loro futuro.</p>	<p>::But however <b>there are</b> young people who::: ::are inspired &gt;who want to get to know Europe who want to be volunteers who want to be protagonists&lt; who really want to be:: &gt;at the forefront of what is happening&lt;. (0.9) We're talking about young people: who:: really ::want to be a <b>driving force</b> in Europe and it is <b>our duty</b> &lt;to give them the possibility&gt; &gt;to make their voices heard&lt;, to make their voices <b>stronger</b>, &gt;to give them the opportunity to share their dreams::&lt;. Dre::ams &gt;that we seem to <b>stifle</b>&lt; as:: ooo as adults as older people and:: they just- / these dreams cannot flourish. So: <b>what should we do</b>? We <b>really</b> need to make sure that young people are <b>active protagonists</b> that they're responsible for their future [...]</p>
---	---

In questo terzo estratto che riportiamo vi sono diversi elementi che riteniamo facciano emergere la volontà dell'oratrice di coinvolgere il proprio pubblico, attraverso strategie di identificazioni che passano dal “noi”, come soggetto del verbo “ci troviamo”; l'aggettivo possessivo “nostro”, in “nostro obiettivo” e “nostro dovere”. La forza illocutoria di questo estratto è anche racchiusa in avverbi intensificatori come “pienamente” e “veramente”.

In primo luogo, troviamo evidenziato “ci troviamo”. Attraverso il ricorso al “noi” come soggetto implicito del verbo, l'oratrice non solo pare tentare di creare coesione all'interno del gruppo, ma indica inoltre – in modo implicito – che quanto discute sia un problema collettivo. Nella sua resa, l'interprete riduce a mera constatazione questo passaggio, con “*there are*”, senza racchiudere lo stesso livello di illocutoria rafforzativa intrinseca nell'originale.

La medesima funzione coesiva, oltre che persuasiva, è presente in “nostro dovere”, il cui valore è fortemente rafforzativo. Qui, l'interprete rende in modo efficace e rispettoso della forza illocutoria il passaggio, con “*our duty*”.

Lo stesso ragionamento può essere fatto per “nostro obiettivo”, passaggio avente funzione coesiva, persuasiva e con valore rafforzativo. In questo passaggio, ci permettiamo di dire che l'interprete non abbia effettuato una resa rispettosa della forza illocutoria, dal momento che riteniamo vi sia una differenza – sia illocutoria che semantica – tra “allora il nostro obiettivo qual è?” e “*what should we do?*”.

Concludiamo la nostra analisi del presente estratto soffermandoci sui due avverbi intensificatori, “pienamente” e “veramente”, entrambi decisamente con forza illocutoria rafforzativa.

L'interprete, per quanto riguarda il primo dei due, lo ha semplicemente omesso, causando dunque una divergenza illocutoria tra DP e DI. Nel caso di “veramente”, l'interprete lo rende con “*really*”, in modo illocutoriamente fedele all'originale.

<p>lo sto:: <b>vendendo</b> ((ehm)) chie- ((ehm)) utilizzo quest'espressione (.) questo sogno (.) loro ci stanno mettendo <b>davvero</b> l'anima (.) nell'essere protagonisti attivi di quest'anno europeo. Io mi auguro che:: ((eeh)) <b>davvero</b> ((eeh)) l'anno europeo della gioventù sia:: ((eeh)) una svolta per i giovani, un calcio d'inizio (.) è stato detto:: da lei, &gt;e non sia l'<b>ennesimo tentativo simbolico</b> di coinvolgerli nella costruzione (.) del loro (.) futuro&lt;. <b>Occorre allora cambiare::</b> (.) rotta. <b>Occorre attribuirgli</b> un ruolo da protagonista &gt;nella progettazione attuazione monitoraggio e valutazione della programmazione&lt; &lt;degli impegni presi&gt;. Solo così (.) <b>potremo veramente</b> schiacciare (.) i fantasmi che ancora (.) aleggiano dopo <b>anni</b> di privazione.</p>	<p>So:: I'm going to use the word:: ((ehm)) <b>selling</b>. I am selling their dreams. They really:: &gt;are saying very <b>clearly</b> that they <b>want</b> to be protagonists&lt; in this European Year of Youth. So (.) I would like to know:: ::whether this will be::: a &lt;kind of kick-off&gt; ((uuuh)) for young people &gt;and it won't be the:::&lt; <b>umpteenth symbolic attempt</b> to involve them &gt;in molding their futures&lt;. <b>Will we: really:: change tag? Will we really make sure</b> that they are actively involved:: &gt;and that they will be actively involved in the monitoring assessment and follow up&lt; of::: &gt;what is committed&lt;? Because if we won't do this <b>we</b> won't be able to get rid of:: the:: ghosts:: and ph-phantoms that we have created.</p>
---	---

Nell'ultimo estratto che presentiamo continua a emergere in modo chiaro il tono enfatico dell'oratrice, attraverso formule verbali coesive impersonali oppure alla prima persona plurale (“occorre allora cambiare”, “occorre attribuirgli”; “potremo”), ma anche avverbi (“davvero”, “veramente”), dal forte valore rafforzativo.

Le prime due occorrenze evidenziate sono l'avverbio “davvero”, ripetuto poco dopo in chiave retorica. Nella prima delle due occorrenze, l'interprete esegue una resa rispettosa della forza illocutoria dell'originale, con “*clearly*”. Ciò non avviene nel caso della seconda occorrenza, la quale non risulta nella resa dell'interprete perché omessa.

Ciò che accresce la forza illocutoria generale di questo passaggio è anche l'uso dell'aggettivo di massimo grado “ennesimo”, dal forte valore rafforzativo e reso in modo fedele, illocutoriamente, con “*umpteenth*”.

A seguire, il valore illocutorio rafforzativo dell'estratto è espresso mediante le formule impersonali “occorre allora cambiare” e “occorre attribuirgli”, attraverso cui l'oratrice riteniamo alluda a una necessità generale e rivolge un appello ai suoi ascoltatori. La forza illocutoria di questo passaggio è anche contrassegnata dalla presenza delle due forme verbali impersonali in frasi affermative, e non interrogative, quali invece sono quelle della resa dell'interprete. Con la sua resa

interrogativa, – “*will we really change tag?*”; “*will we really make sure [...]?*”, l’interprete riteniamo affievolisca e non rispetti la forza illocutoria presente nel DI.

Nell’ultima frase del proprio intervento l’oratrice si esprime in un modo che giudichiamo risoluto ed enfatico, con un verbo alla prima persona (“potremo”), seguito da un avverbio (“veramente”), per attribuire una doppia forza illocutoria alla propria conclusione. Nella resa dell’interprete possiamo trovare soltanto il riferimento al “noi”, che dunque viene conservato con “*we*”, ma non la traduzione dell’avverbio, in quanto è stato omesso. Dunque, per questo motivo, la forza illocutoria dell’originale non viene rispettata in questo passaggio conclusivo.

### 3.16 Discorso n° 16

Il sedicesimo discorso che presentiamo è stato pronunciato da Antonio Tajani, in qualità di Presidente della seduta della commissione sugli affari costituzionali. La natura principalmente organizzativa del ruolo del parlante all'interno dell'evento comunicativo è possibile che abbia fatto sì che nel corso del suo intervento non venga fatto uso frequente di quei meccanismi di modulazione della forza illocutoria che osserviamo e che ricordiamo essere i seguenti: metacommenti, verbi modalizzatori, avverbi intensificatori/mitigatori, forme verbali impersonali, aggettivi superlativi/iperboli e l'uso del "noi" come pronome personale, come soggetto verbale (esplicito o implicito) o nelle sue forme di aggettivo possessivo ("nostro", "nostra", "nostri", "nostre"). Dato il ruolo del parlante, in questo discorso talvolta sono reperibili questi fenomeni, ma senza che questi racchiudano una forza illocutoria rafforzativa o di mitigazione. In particolar modo, sono diffuse forme impersonali oppure passive, ma di esse viene fatto un uso privo di forza illocutoria e meramente descrittivo. Il parlato dell'oratore è preparato, in quanto si trova a leggere il proprio discorso a una velocità media di 138 parole al minuto.

<p>Per questo <b>è doveroso</b> un dibattito (.) &gt;fra le commissioni dei parlamenti nazionali e il Parlamento Europeo&lt; sulle valutazioni della conclusione della conferenza, nonché sul possibile seguito delle attuazioni delle proposte di &lt;questa (.) <b>straordinaria</b> iniziativa&gt;.</p>	<p>In::: (.) this debate (.) the:: &gt;competent committees of national parliaments and the European parliament on the assessment of the conclusion of the conference as well as on the possible follow up of the implementation of proposals of this <b>unique</b> initiative&lt;.</p>
--	---

L'estratto che presentiamo qui è un passaggio in cui si riesce a scorgere una delle modulazioni della forza illocutoria del parlante, nella forma impersonale "è doveroso", dal valore rafforzativo, oltre che nell'aggettivo di massimo grado "straordinario", avente la medesima valenza rafforzativa. Nella resa dell'interprete, non riscontriamo la traduzione della forma verbale impersonale: concludiamo pertanto che sia stata omessa. Per contro, dell'aggettivo di massimo grado, viene fatta una resa rispettosa della forza illocutoria originale, con "*unique*".

<p>Tale dialogo si è <b>notevolmente</b> intensificato attraverso la dimensione <b>interparlamentare</b> della conferenza e contribuisce <b>ovviamente</b> a rafforzare la democrazia parlamentare nell'Unione Europea.</p>	<p>A dialogue which has intensified:: significantly &gt;by means of the interparliamentary dimension of the conference&lt;. Such &lt;enhanced&gt; dialogue &gt;clearly contributes to reinforcing parliamentary democracy in the European Union&lt;.</p>
---	--

Anche in questo secondo estratto che riportiamo riteniamo sia possibile rilevare come il tono neutro, imparziale e istituzionale sia stato momentaneamente abbandonato, come potrebbero suggerire i due avverbi intensificatori dal forte valore rafforzativo, "notevolmente" e "ovviamente".

Nella resa dell'interprete, la forza illocutoria di entrambi viene decisamente rispettata, con “*significantly*” e “*clearly*”.

### 3.17 Discorso n° 17

Il diciassettesimo discorso che presentiamo è stato pronunciato da Andrea Orsini, nel corso del comitato degli affari costituzionali di cui abbiamo analizzato, con il sedicesimo discorso, l'intervento di apertura di Antonio Tajani. Questa volta, a prendere la parola è un soggetto con un ruolo non amministrativo, ma politico: infatti, nel suo discorso abbiamo potuto rilevare diversi elementi d'interesse per la nostra analisi. Il parlato ci risulta essere preparato, in quanto letto. La velocità media dell'eloquio è di circa 140 parole al minuto.

<p><b>un popolo europeo</b> &gt;°attraverso i suoi parlamenti nazionali e attraverso il Parlamento Europeo°&lt; un popolo che <b>si sente</b> europeo che <b>pensa</b> da europeo:: (.) perché condivide i valori (.) di de- di &lt;libertà e democrazia&gt; che sono &lt;l'<b>essenza</b> dell'Europa&gt; e che oggi sono messi in pericolo dallo scenario mondiale che &lt;ben <b>conosciamo</b>&gt;. ((sospiro)) &gt;Ma proprio il fatto di considerarsi cittadini d'Europa di una <b>grande</b> democrazia Europea&lt; (.) <b>ci impone</b> di ripensare (.) i meccanismi di governance di questa democrazia. ((sospiro)) Nessuna democrazia funziona (.) <b>nel mondo</b> (.) sull'unanimità, né sull'unanimità degli elettori, né sull'unanimità dei rappresentanti.</p>	<p>Many of the citizens (.) subscribe to the values of: freedom and democracy. The values which are so <b>threatened</b> in today's Europe by the global (.) situation. (.) The citizens of Europe feel that they are part of (.) a great democracy but in order to: (1.4) deliver (.) on this aspiration <b>we (.) need</b> to make sure (.) that we have the: appropriate structures. (.) Now this (.) means th-<b>not</b> (.) having a unanimous (.) voting.</p>
--	---

In questo primo estratto che riportiamo possiamo rilevare la presenza di modulatori della forza illocutoria come le forme verbali “conosciamo”, “ci impone”, ma anche il metacommento “nel mondo”. Tutti questi tre modulatori concorrono a rafforzare la forza illocutoria degli enunciati in cui si inseriscono.

Nel primo dei tre elementi evidenziati, l'oratore sembra alludere a una realtà nota e riconosciuta da tutti gli ascoltatori, a cui egli si rivolge con il proprio discorso. Descrivendo una minaccia ai danni di tutti e precisando come sia qualcosa di noto, viene fatto un uso rafforzativo della forma verbale “conosciamo”, dove abbiamo il “noi” come soggetto implicito. Nella sua resa l'interprete sembra avere ommesso questo passaggio, determinando una divergenza illocutoria tra DP e DI.

Successivamente, troviamo un'altra forma verbale facente riferimento al medesimo gruppo, in chiave coesiva: da qui il suo valore illocutorio rafforzativo. Nel “ci impone”, dove abbiamo il “noi” come soggetto verbale implicito, vi è anche racchiuso, a nostro giudizio, un appello a reagire. Nella sua resa, l'interprete riteniamo abbia trasposto (“we need”) in modo alquanto tenue la forza

illocutoria del passaggio originale, dando luogo a un ulteriore distacco illocutorio dal discorso pronunciato dal parlante.

Di seguito, il terzo elemento evidenziato è un metacommento (“nel mondo”), dal valore rafforzativo, attraverso il quale l’oratore sembra voler tentare di offrire una prova assoluta di quanto da egli sostenuto. Il carattere succinto e illocutoriamente distante dall’originale della resa dell’interprete di questo passaggio emerge anche qui, dal momento che il metacommento “nel mondo” risulta essere stato omesso.

<p>Passare al voto di maggioranza, &gt;naturalmente maggioranza qualificata&lt;, non è &lt;solo&gt; una questione di efficienza &lt;che pure (.) esiste&gt;, è una questione di &lt;comune appartenenza&gt;. &lt;Se ci sentiamo europei&gt; dobbiamo (.) ragionare &gt;in una democrazia europea che si basa sul principio di maggioranza&lt;. (.) Questo naturalmente non mette in discussione:: (.) la libertà dei singoli Stati</p>	<p>We need to have qualified majority voting (.) in the Council because this would make (.) the whole operation much more efficient. But it would also give people much more of a feeling of belonging <b>together</b> (.) in a European democracy (.) &gt;which votes on the basis of majority voting&lt;. &gt;Now this would not be calling into question the freedom of the individual member &lt;<b>states</b> &gt;</p>
--	---

Nel secondo passaggio che riportiamo abbiamo due occorrenze di uno stesso avverbio: “naturalmente”. Nella prima occorrenza, l’avverbio si colloca all’interno di un metacommento (“naturalmente maggioranza qualificata”). La resa dell’interprete, sebbene notevolmente diversa dal punto di vista sintattico, riteniamo abbia comunque reso la forza illocutoria dell’avverbio e del metacommento con “*we need to have qualified majority*”.

Nella seconda occorrenza che abbiamo rilevato, l’avverbio non è inserito in un metacommento, ma la sua funzione è comunque rafforzativa: attraverso di esso, l’oratore pare rendere esplicito, in modo netto, un’implicazione della sua proposta. Nella resa effettuata dall’interprete non ci è possibile rilevare una traduzione di questo avverbio, che ci risulta essere stato omesso.

<p>perché l’Europa si deve continuare a basare sul principio di sussidiarietà&lt; che ((eeh)) &lt;quindi non su un superstato europeo&gt; ma sulla <b>massima</b> libertà possibile (.) mettendo però insieme, <b>nell’interesse di tutti i paesi. e soprattutto</b> dei paesi più piccoli, materie come la politica estera di difesa, &lt;materie come l’energia&gt;, per potere giocare un ruolo nelle grandi e complesse sfide mondiali.</p>	<p>because Europe group continue to be (.) (fff). based (.) on and functioning on (.) the principle of subsidiarity &lt;rather than the:: nation (.) state&gt;. But it could better stand up <b>for the interest of all citizens and indeed all the smaller countries?</b>. (.) The:: smaller countries (.) value policy decisions (.) as much as they value energy decisions (.) as much as they value:: (.) <b>all</b> the other initiatives &gt;and the protection the European Union can&lt; (.) provide (.) in today’s global world.</p>
---	---

Nel presente estratto, possiamo trovare una forma verbale impersonale, “si deve continuare a basare”, con valore rafforzativo, attraverso la quale viene espressa quella che dall’oratore è percepita come una necessità. La resa dell’interprete, “*should continue to be based*”, riteniamo affievolisca la forza illocutoria dell’originale, per la divergenza illocutoria (e semantica) che sussiste, secondo noi, tra “si deve” e “*should*”.

Di seguito, abbiamo un metacommento piuttosto esteso all’interno di cui si colloca un avverbio con valore rafforzativo (“soprattutto”). Di questo passaggio possiamo trovare, nella resa dell’interprete, una traduzione rispettosa della forza illocutoria, con “*for the interest of all citizens and indeed the smaller countries*”.

<p>E questo è nell'interesse di tutti gli europei, dei contribuenti finlandesi come dei contribuenti: (.) italiani. Anzi &lt;forse e soprattutto&gt; nell'interesse degli stati più piccoli e più deboli. Grazie.</p>	<p>So I think (.) that particularly &gt;in the interest of the small countries we need to move on thank you&lt;.</p>
---	--

Il presente estratto costituisce il seguito del precedente (nella versione originale e in quella dell’interprete), oltre che le ultime due frasi dell’intero discorso. Risulta lampante la divergenza, in questo passaggio, tra DP e DI. Una buona parte del contenuto è stato omessa. Nella prima occorrenza evidenziata, abbiamo la forma verbale impersonale “è nell’interesse di”, il cui valore è rafforzativo. Nella resa, questo passaggio viene riportato, ma con un seguito differente da quello che troviamo nella versione originale.

Infine, abbiamo evidenziato i due avverbi “forse” e “soprattutto”, in contrasto dal punto di vista illocutorio, in quanto il primo porta con sé un valore mitigatorio, mentre il secondo rafforzativo. A prescindere dalle riflessioni teoriche che si potrebbero proporre su questo passaggio, notiamo come nella resa dell’interprete entrambi siano stati omessi, dando luogo a una notevole divergenza illocutoria tra DP e DI nella parte conclusiva del discorso.

### 3.18 Discorso n° 18

Il presente discorso che riportiamo è, anch'esso, tratto dalla seduta del Comitato per gli affari costituzionali presieduta da Antonio Tajani in data 17 maggio 2022. Di questo discorso pronunciato da Matteo Bianchi è caratteristica la diffusa presenza del verbo modalizzatore “credo”, oltre al verbo “dovere” alla sua forma impersonale. L'orale sembra essere spontaneo, a giudicare dal fatto che il parlante pare non stia leggendo il proprio intervento. La velocità dell'eloquio di questo discorso è di circa 142 parole al minuto.

<p>Il mio giudizio è un giudizio: &lt;contrastante&gt; sul tema della conferenza sul futuro dell'Europa &gt;però <b>credo</b> che <b>si debba prendere</b> quanto di buono: &lt; è stato fatto e <b>sicuramente</b> l'attivazione dell'articolo 48 per: ((eh)) revisionare i trattati <b>credo</b> che sia una <b>grande</b> possibilità di miglioramento dell'Unione: Europe. <b>Credo</b> che un principio: &gt;fondamentale sia quello di sottolineare come l'Europa: &lt; sia di &lt;<b>tutti</b> i cittadini&gt; non solamente di coloro che si riconoscono: (. ) &gt;nei partiti che governano attualmente l'Unione Europea&lt;.</p>	<p>I <b>think</b> that (. ) &gt;when we look at the Conference on the Future of Europe&lt; (. ) ye::s, a lot of good has been done, we have article 48 (. ) for a: <b>treaty change</b> &gt;and I <b>think</b> this offers a major possibility within Europe&lt;. ((sospiro)) <b>There are</b> fundamental principles: (1.2) to be taken account of and that is that &lt;we are <b>all</b>&gt; citizens of Europe not just ((uuh)) representatives (. ) at national and European level.</p>
--	---

In questo primo estratto che presentiamo possiamo rilevare numerosi modulatori della forza illocutoria. Il primo fra essi è il verbo modalizzatore “credo”, dal valore mitigatorio. Nella resa, questo viene tradotto in modo illocutoriamente fedele, con “*think*”. Questo verbo precede di poco la forma impersonale “si debba prendere”, il cui valore invece riteniamo sia di rafforzamento, in quanto attraverso di esso l'oratore sembra desiderare alludere a una necessità e a un dovere collettivi. Nella resa dell'interprete questo passaggio non è reperibile, in quanto è stato omissivo. Lo stesso trattamento è stato riservato al successivo avverbio rafforzativo “sicuramente”, il quale non risulta nella resa dell'interprete.

Successivamente, abbiamo la seconda occorrenza del verbo modalizzatore “credo”, anche qui con valore illocutorio di mitigazione e, anche qui, reso dall'interprete con “*I think*”, ovvero in modo coerente con la forza illocutoria della versione originale.

Nella terza occorrenza del verbo modalizzatore “credo”, l'interprete ha optato per quella che secondo noi è una scelta poco fedele al valore illocutorio di mitigazione contenuto nell'originale. Infatti, egli ha reso questo passaggio con “*there are*”, laddove l'oratore sembrava invece limitarsi all'espressione di un'opinione personale, senza spingersi a una constatazione dal valore oggettivo.

<p>Credo che <b>si debbano</b> fare alcune considerazioni. (.)  Per esempio:: il tema dell'unanimità (.) che è già stato discusso:: e dibattuto. <b>Probabilmente::</b> (.) <b>oggi?</b> (.) credo che sia:: &lt;meglio::&gt; cercare di perseguire &lt;l'unità&gt; dell-dell'Europa, &gt;<b>soprattutto</b> perché <b>siamo</b> di fronte::&lt; a delle minacce esterne:: molto pericolose. (.) Così come il tema delle liste transnaziona?li &gt;<b>bisogna</b> anche fare delle considerazioni rispetto al fatto che::&lt; <b>non tutti</b> i partiti sono ancora pronti e maturi (.) quindi bisogna dare il tempo per &lt;potere arrivare&gt; verso questo tipo di soluzione. <b>Credo</b> che <b>si debba</b> cominciare:: &gt;a fare le cose che uniscono&lt;, quindi l'iniziativa legislativa da parte del Parlamento Europeo::, l'elezione diretta del presidente della Commissione:: (.) in un ruolo non più &lt;<b>sicuramente</b>&gt; solo consultivo del (.) Comitato ((eh)) delle regio?ni: &gt;e sicuramente una politica estera&lt; (.) comune una politica:: energetica:: comune. Con questi argomenti::, &gt;che <b>sicuramente uniscono</b> a tanti degli stati membri e tanti cittadini europei&lt;, <b>credo</b> che ci possano essere i presupposti per poter fare bene anche in futuro. Grazie.</p>	<p>A::nd ((eh)) (.) &gt;this <b>has to be taken account</b>&lt; when we look into issues related to treaty change (1.4) &gt;we have to look at a lot of issues such as unanimity which has been discussed and debated&lt;. (.) <b>Very probably::</b> (.) <b>to::day I think</b> it would be (.) better to:: continue working on the concept of u::nity of:: Europe. (.) Unanimity (.) otherwise it could be rather dangerous. <b>We::</b> ((eh)) <b>need</b> to realize that (.) not (.) <b>all</b> parties to this question &gt;are ready to make&lt; the necessary changes:. (.) But <b>what we have to do is</b> to:: &gt;look at things that bring us&lt; <b>together</b> (.) for example the EP's ((uhuh)) initiative an::d:: (.) that's supported by the President of the Commission (.) not just including the:: ((eh)) &gt;committee of the regions&lt; but:: (.) many (.) other (.) elements when we're looking at-at issues such energy and amb-energy so perhaps work in that way towards the future.</p>
---	---

In questo caso, non abbiamo suddiviso l'estratto che riportiamo in due frammenti data la condensazione di meccanismi modulatori della forza illocutoria che andremo a commentare.

Nella prima frase abbiamo evidenziato due elementi che abbiamo già riscontrato e che si trovano, anche qui, in contrasto tra loro: il verbo modalizzatore “credo”, dal valore mitigatorio, seguito da “si debbano fare”, il cui valore illocutorio contestuale riteniamo sia, invece, rafforzativo. Nella resa, possiamo trovare un pieno rispetto della forza illocutoria dell'originale, in quanto viene tradotto il verbo alla forma impersonale con “*has to be taken account*”. La forza illocutoria riteniamo sia stata rispettata anche se una forma verbale in forma attiva, nell'originale, è stata tradotta con una voce passiva.

Il passaggio successivo di nostro interesse è il susseguirsi di avverbi “probabilmente” e “oggi”, oltre al verbo modalizzatore “credo”. Dei tre elementi, l'unico a essere dotato di una forza illocutoria rafforzativa riteniamo sia “oggi”, in quanto rappresenta un esplicito riferimento al tempo presente, all'attualità di quanto discusso dall'oratore. L'interprete si è limitato a rendere in modo pressoché letterale i tre elementi, con “*very probably*”, “*today*” e “*I think*”. Lessicalmente, sembra

esservi coerenza tra forza illocutoria dell'originale e della versione dell'interprete, fatta eccezione per “*very probably*”, dove l'interprete aggiunge “*very*”, che non trova riscontro nel DP.

Successivamente, troviamo i tre fenomeni “soprattutto”, “siamo” e “bisogna”, tutti dal valore illocutorio rafforzativo. Con l'avverbio rafforzativo “soprattutto” l'oratore pare voler fare riferimento, in modo risoluto ed esplicito, alla ragione principale per cui è necessario “cercare di perseguire l'unità dell'Europa”. Attraverso il secondo, l'oratore riteniamo intenda suscitare coesione nel gruppo, citando una minaccia grave e condivisa, dunque rafforzando il proprio discorso. Nella resa dell'interprete, il riferimento alla minaccia comune non è altrettanto esplicito e deciso, motivo per cui riteniamo che la forza illocutoria dell'originale non sia stata rispettata. Nel caso del verbo alla forma impersonale, “bisogna”, l'oratore ci risulta alludere a una necessità di agire collettiva e forte. Questa stessa forza illocutoria è trasmessa con la resa “*we need to*”.

Infine, abbiamo modo di commentare l'ultimo avverbio dell'estratto riportato, “sicuramente”, il quale è presente in due occorrenze. La funzione di questo avverbio è visibilmente rafforzativa, in entrambi i casi, ma di essi non vi è traccia nella resa offerta dall'interprete. Nel medesimo modo è stato gestito anche il verbo modalizzatore “credo”, citato alla fine del discorso, sebbene si possa argomentare che una funzione illocutoria analoga – di mitigazione – sia svolta da “*perhaps*”. Sospettiamo che le pause piene abbiano fatto trapelare la difficoltà percepita dall'interprete, portandolo all'omissione di questi passaggi, con la conseguente creazione di una notevole differenza illocutoria tra DP e DI, in questa parte conclusiva del discorso.

### 3.19 Discorso n° 19

Il presente discorso che commentiamo a seguire è stato estratto dalla plenaria tenutasi in data 24 ottobre 2018. L'intervento è dell'europarlamentare Patrizia Toia. L'obiettivo comunicativo perseguito mediante il discorso è di suscitare una reazione (politica) da parte degli ascoltatori: per questo motivo, nel discorso abbiamo potuto rilevare numerosi meccanismi di modulazione della forza illocutoria. Il ritmo dell'orale (preparato, letto) è accelerato, con una velocità media di 181 parole al minuto, dovuto alle tempistiche stringenti della plenaria e al fatto che il discorso fosse letto.

Grazie Presidente. Devo dire che:: <è triste> >per chi crede alle istituzioni europee<, all'Europa, dovere commentare:: ((eeh)) il consiglio di ottobre:: ((eeh)) >Soprattutto se penso alla discussione che abbiamo fatto in quest'aula< in preparazione del consiglio stesso<. >Siamo andati andati molto indietro rispetto alle pur< ((eeh)) evanescenti e pallide decisioni di giugno::	Thank you:: madam President. >I think it's a bit sa??<d because I think the:: institutions in Europe (.) and Europe should ((uh)) (1.1) >comment on< the:: October council >especiallly if we think about the speeches that we've had in this House< before the council, (.) we've really gone <far backwards> here >as compared to the decisions in< (.) June.
---	---

In questo primo estratto che proponiamo, possiamo rilevare la presenza di numerosi elementi di nostro interesse. In primo luogo, l'avverbio “soprattutto”, dal chiaro valore rafforzativo. Di esso l'interprete ne esegue una traduzione efficace e rispettosa della forza illocutoria, con “*especiallly*”. Di seguito, abbiamo due forme verbali alla prima persona plurale, “abbiamo fatto” e “siamo andati”. Si potrebbe argomentare che, attraverso di esse, l'oratrice abbia cercato di non fare riferimenti espliciti e diretti. Pertanto, possiamo almeno avanzare l'ipotesi che il valore di queste due forme verbali sia attenuativo, di mitigazione. Nella sua resa, l'interprete traduce questi passaggi in modo illocutoriamente fedele, senza accrescerne né ridurne la forza illocutoria, con “*we've had*” e “*we've really gone*”.

Infine, troviamo un aggettivo dalla grande forza illocutoria: “pallide”, facente riferimento al seguito, “decisioni”. Sebbene non si tratti di un aggettivo superlativo, di massimo grado, o di un'iperbole, abbiamo comunque ritenuto necessario commentare questo passaggio, in quanto il presente aggettivo attribuisce una notevole forza illocutoria al passaggio. Per l'appunto, risulta forte la divergenza illocutoria tra DP e DI: in quest'ultimo, l'aggettivo è stato omissivo.

<p>E mi chiedo <b>veramente</b> perché. (.) Insomma:: (.) siamo alla fine di una legislatura, siamo alla fine anche di una consiliatura, <b>perché arrenderci così?</b> (.) &gt;Perché arrivare alla fine del <b>nostro lavoro</b> con una specie di rinuncia&lt;, &lt;<b>di resa</b>&gt;. <b>Ci rendiamo conto</b> che questo &lt;<b>spalanca</b>&gt; le porte ai nemici dell'Europa, &gt;che sono numerosi e crescenti&lt;.</p>	<p>Docking responsibility, we're:: &gt;at the end of a legislation&lt;, we're at the end of the: council &gt;session as well&lt;, <b>why do we::</b> &lt;finish with this downskive&gt;? (2.4) ((uuh)) we should be <b>opening</b> (.) our doors to people outside Europe,</p>
---	--

In questo secondo estratto che presentiamo non possiamo non affermare, chiaramente, la netta divergenza che sussiste tra DP e DI, da un punto di vista e illocutorio e semantico, sia evidente. Cominciando dalla prima frase, per esempio, possiamo constatare come l'interprete non ne abbia effettuato la resa, sebbene in essa vi fosse un avverbio intensificatore dal valore rafforzativo, come “veramente”. Nel passaggio successivo, il riferimento al “noi” implicito in “arrenderci” è deviato, in quanto nel DI è il traduce del passaggio relativo alla “fine del nostro lavoro”. Di conseguenza, rileviamo un secondo storpiamento della forza illocutoria del DP. Infatti, “*why do we finish*” può essere considerato il traduce del passaggio rafforzativo “nostro lavoro”, in modo almeno parzialmente rispettoso della forza illocutoria del DP. L'ultimo elemento che abbiamo evidenziato è la forma verbale alla prima persona personale “ci rendiamo conto”. Come si può concludere constatando la divergenza semantica dell'intera frase dell'interprete rispetto al testo originale, la deviazione illocutoria tra i due passaggi nel DP e nel DI è significativa.

<p>E se io penso a questa rinuncia a fare una politica <b>seria</b> che è stata progressivamente ((eeeh)) (.) come dire (.) distrutta, sbiadita, da consiglio a consiglio, se penso che <b>a questo</b> &gt;ha contribuito anche il governo del mio paese&lt; in maniera determinante, sono <b>veramente</b> sconsolata. E se abbino questo (.) <b>voi dovete saperlo</b> (.) &gt;a decisioni che all'interno della legislazione nazionale stanno <b>distruggendo</b> tutto quello che <b>si è fatto</b> per l'integrazione&lt; io vi chiedo davvero di aprire gli occhi e di stare dalla parte di chi &lt;<b>vuole ancora</b>&gt; una politica europea sulle migrazioni.</p>	<p>&lt;and when I think about this&gt;, renunciation::, this lack of serious policy::, &gt;which goes on from council to council&lt;, this is contributed to the government in &lt;<b>my??</b> country, bei::ng ((mmh)) disillusioned, (.)and I think <b>you need to realize this:</b> (.) within the:: national governments &lt;they're <b>destroying</b>&gt; &gt;everything <b>we've done</b> for integration&lt;. (.) Please open your eyes (.) &gt;and stand solid with those in Europe who <b>want</b> a policy on migration&lt;.</p>
---	--

In questo ultimo estratto del diciannovesimo discorso, possiamo trovare un avverbio (“veramente”); un metacommento (“voi dovete saperlo”); una forma impersonale (“si è fatto”). In ordine, il primo è l'avverbio intensificatore. Attraverso esso, l'oratrice ci risulta descriva il proprio stato di sconforto in modo netto e deciso. L'uso dell'avverbio accresce la forza illocutoria dell'enunciato dell'oratrice, portandoci a concludere che l'avverbio stesso sia rafforzativo. Nella sua

resa, che peraltro ci risulta semanticamente distante dal DI, l'interprete non rende questo avverbio, omettendolo.

Dotato di notevole forza illocutoria è il metacommento “voi dovete saperlo”, attraverso cui l'oratrice sembra rivolgersi nel modo più diretto possibile ai propri ascoltatori. Nella sua resa, l'interprete traduce il passaggio con “*you need to realize this*”, eccedendo nella forza illocutoria, in quanto il verbo scelto risulta essere più vicino a quello che nel DP sarebbe potuto essere “capire”, ma non “sapere”.

Infine, l'ultimo elemento evidenziato è il verbo alla forma impersonale “si è fatto”. Considerato il significato contestuale di questo meccanismo di modulazione, possiamo avanzare l'ipotesi che la sua valenza sia mitigatoria in quanto, attraverso il verbo stesso, l'oratrice ci risulta voler evitare di reclamare per sé un merito, estendendolo dunque alla collettività per mezzo della forma verbale impersonale. Nella resa dell'interprete, “*we've done*”, possiamo rilevare una trasposizione della forza illocutoria nel DI fedele all'originale.

### 3.20 Discorso n° 20

Il ventesimo discorso che presentiamo si inserisce nel medesimo contesto del precedente: ci troviamo nella seduta plenaria tenutasi in data 24 ottobre 2018, e a prendere la parola è Elly Schlein. Il tono del suo intervento è infervorato: si scaglia apertamente contro, in particolare, Donald Tusk – allora presidente del Parlamento Europeo –, peraltro facendo riferimento a egli in modo esplicito. Il discorso è stato letto a una velocità media di 139 parole al minuto, pertanto l’orale è preparato.

Dalle conclusioni <è sparita> la riforma di Dublino e non c'è una <sola riga> sulle vie legali e sicure di accesso (.) all'UE per chi fugge. Si parla solo di bloccare i flussi, aumentare:: (.) i rimpatri	>:The reform of Dublin has disappeared and there is not a single sentence< on safe (.) legal ((eh)) channels fo- access ttt- for XXX through the:: European Union. You just talking:: (.) about (.) >good conditions for deporting people<
---	--

In questo primo estratto che riportiamo possiamo notare la presenza di tre forme verbali impersonali: “è sparita” (forma passiva con valore impersonale), “non c’è” e “si parla”. Sebbene il tono dell’intervento sia acceso e accusatorio, notare come non vengano fatti riferimenti espliciti a soggetti ci porta a ritenere che la valenza di queste tre forme verbali sia mitigatoria, di protezione della faccia – e non rafforzativa. Nella resa della prima delle tre occorrenze rilevate, l’interprete rispetta la forza illocutoria di mitigazione dell’originale, con “has disappeared”. Lo stesso possiamo dire che avvenga nella traduzione del passaggio successivo, con “there is not”. Nella terza occorrenza, invece, l’interprete eccede nella forza illocutoria, facendo riferimento esplicito a un soggetto (“you”), quando questo non era citato nel DP. Possiamo dire che, per questa terza occorrenza, la forza illocutoria non sia stata rispettata, bensì superata.

È spuntato persino un vertice d'affare nell'Egitto <di Al-Sisi>, >quando domani sono< <33 mesi> >che chiediamo verità su chi ha torturato< (.) e ucciso Giulio Regeni, un (.) ricercatore (.) europeo.	>Recent agreement with Al-Sisi's Egypt< when:: ((sospiro)) (.) tomorrow ((uh)) ((wi-)) (.) that'll be 33 (.) months that'll have come on without knowing ((uuh)) who tortured a- a- a young european (.) to death.
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo, l’oratrice utilizza un verbo alla forma impersonale (“è spuntato”) e un verbo alla prima persona plurale. La tipologia della forza illocutoria è differente, nei due casi. Nel primo, l’oratrice pare evitare riferimento a un soggetto, a un responsabile per l’organizzazione di un evento. Anche qui, come nell’estratto precedente, abbiamo una strategia di deagentivizzazione, con finalità mitigatoria. Nella sua resa, l’interprete sembra non aver tradotto il verbo alla forma impersonale, che ci risulta essere stato omesso.

Il secondo elemento che abbiamo evidenziato è “chiediamo”, verbo coniugato alla prima persona plurale. In questo caso, l’interprete non rende un passaggio in cui l’oratrice usa in modo

particolarmente rafforzativo il “noi”, in quanto attraverso esso reclama la responsabilità e il merito di un atto del gruppo che rappresenta. La resa dell’interprete, “*that’ll have come*”, ci risulta distante dall’originale sia da un punto di vista illocutorio che semantico.

<p>Macron invece &gt;chiede di riformare Dublino&lt;, <b>prima delle elezioni</b>, &lt;ma intanto riporta <b>di nascosto</b>&gt; migranti (.) nei boschi (.) italiani. (.) &gt;Spiegatelo <b>voi</b> ai cittadini europei&lt; perché tena- tenete bloccato il <b>nostro lavoro</b> di due anni &gt;e vi rendete responsabili dell’avanzata dei <b>peggiori</b> nazionalismi&lt;.</p>	<p>((mh)) ((mh)) (1.9) was supposed to:: reform Dublin <b>before the elections</b>. (.) But in the meantime the &gt;migrants are hiding in Italian forests&lt;. <b>&lt;Explain that to the voters&gt;</b> (.) because (.) <b>our work</b> &gt;has been held up for two and a half years&lt; and thanks to:: to:: your inaction &gt;now the <b>worst</b> time of populism has grown and grown&lt;.</p>
--	---

In questo terzo estratto che riportiamo abbiamo tre modulatori di nostro interesse: un metacommento (“prima delle elezioni”), l’aggettivo possessivo “nostro”, in “nostro lavoro”; l’aggettivo di massimo grado “peggiori”.

Il primo elemento evidenziato è il metacommento (“prima delle elezioni”), attraverso cui l’oratrice allude all’opportunità politica di Macron, in vista delle elezioni. Il contenuto semantico del metacommento ci porta a ritenere che la sua forza illocutoria sia rafforzativa. Nella sua resa, l’interprete rende in modo fedele il metacommento, ma il contesto in cui lo inserisce non coincide con quello del DP. In questo modo, abbiamo sì una traduzione fedele del metacommento, ma comunque un mancato rispetto della forza illocutoria dell’originale.

Il secondo passaggio che abbiamo evidenziato è “nostro lavoro”, dove troviamo l’aggettivo possessivo “nostro”. In modo analogo al precedente passaggio in cui abbiamo commentato “chiediamo”, l’autrice sembra reclamare un merito. D’accordo con questo ragionamento, riteniamo che la valenza del secondo passaggio evidenziato sia rafforzativa. La resa eseguita dall’interprete, “*our work*”, risulta essere rispettosa della forza illocutoria del DP.

Nel terzo passaggio troviamo un aggettivo di massimo grado rafforzativo, dal punto di vista illocutorio: “peggiori”. Servendosi di esso, l’oratrice munisce di una notevole forza (illocutoria) la propria virulenta accusa ai “responsabili dell’avanzata dei peggiori nazionalismi”. Nella resa dell’interprete vi è una traduzione fedele, dal punto di vista illocutorio, con “*worst*”.

### 3.21 Discorso n° 21

Il presente estratto che presentiamo è un breve intervento di Antonio Tajani durante la seduta plenaria del 24 ottobre 2018. Questo intervento si inserisce in un contesto specifico: Tajani richiama all'ordine l'europarlamentare Nigel Farage e, nel fare ciò, a nostro giudizio, esce dalla sua veste meramente istituzionale di Presidente del Parlamento Europeo. Infatti, nel suo intervento non mancano i colori politici e le divergenze che sussistono tra egli e il suo interlocutore. Per la natura di questo intervento, si tratta di un orale spontaneo, non preparato, pronunciato a una velocità media di 143 parole al minuto. La peculiarità di questo intervento, piuttosto conflittuale, confessiamo essere stato uno degli stimoli per la realizzazione del presente studio osservazionale.

<p>Onorevole Farage, (.) le ricordo (.) che:: il comunismo: (.) e l'Unione Sovietica (1.2) <b>la dittatura comunista (1.2)</b> ha finito:: (1.4) la sua stagione (1.1) quando molti paesi (.) dell'est Europa (.) sono entrati a far parte (.) dell'(. )Unione (.) Europea.</p>	<p>let me:: (.) just recall (.) that (.) communism under the soviet union (.), <b>the communist dictatorship (1.5)</b>, ended (3.6) when (.) many countries from <b>the East (.)</b> of Europe (.) became part of the European Union.</p>
---	---

In questo primo estratto che riportiamo, emerge in maniera evidente il colore politico ed ideologico dell'intervento del Presidente Tajani. Per l'appunto, come metacommento abbiamo “la dittatura comunista”. Il valore del passaggio evidenziato è risolutamente rafforzativo, in quanto l'oratore con esso rende esplicito un giudizio netto. Nella resa dell'interprete, “*the communist dictatorship*” possiamo trovare la medesima valenza illocutoria del DI.

<p>Adesso <b>io credo</b> che voi (.) abbiate (.) il dovere di rispettare le posizioni di tutti. (1.3) Io rispetto &gt;tutti non mi sono mai messo a ridere&lt; quando voi parlate del Regno Unito (.) perché io rispetto <b>profondamente</b> il Regno Unito &lt;<b>ma pretendo che voi rispettiate l'Unione Europea si può essere contrari si può uscire ma bisogna rispettare</b> le idee (.) e i valori (.) degli altri!&gt;</p>	<p><b>I think (.)</b> that you have (.) a duty to respect everyone's positions, I <b>respect</b> all positions. &gt;I never started laughing when you talked about the United Kingdom because I have&lt; <b>full</b> respect for the United Kingdom &gt;but you need to respect the European Union&lt;, <b>you can be against you can leave, &lt;but you have to respect</b> the ideas and values of other people&gt;.</p>
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo il valore dei modulatori evidenziati è, in ciascuno di essi, rafforzativo. Il primo, in ordine, è il verbo modalizzatore “io credo”, che possiamo ritenere di mitigazione di facciata: il ruolo di Presidente del Parlamento Europeo concede, secondo noi, a Tajani la prerogativa di esprimersi con un livello di necessità inferiore di rendere più accettabile, o meno aggressivo, il proprio richiamo all'ordine rivolto ai partecipanti alla seduta plenaria. A prescindere dal valore illocutorio che possiamo attribuirgli, l'interprete ne effettua una resa fedele della forza illocutoria, con il corrispettivo “*I think*”.

Nel secondo passaggio evidenziato, l'avverbio “profondamente” è impiegato per enfatizzare il rispetto che Tajani afferma di avere nei confronti del Regno Unito. Questo ragionamento ci porta a concludere che il suo valore sia decisamente rafforzativo. Nella resa dell'interprete, rispettosa della forza illocutoria dell'originale, troviamo “*full*”.

Il terzo passaggio che troviamo consiste nella serie di verbi alla forma impersonale “si può essere contrari si può uscire ma bisogna rispettare”. In questo passaggio dal valore rafforzativo, Tajani si esprime con il tono normativo e vincolante che il suo ruolo di Presidente del Parlamento gli concede. Nella resa dell'interprete, anche in questo passaggio, troviamo un pieno rispetto della forza illocutoria dell'originale, con “*you can be against you can leave but you have to respect*”.

<p>Quindi <b>se</b> sono stati garantiti 70 anni di pace (1.1) in Europa (.) <b>dopo</b> le due orribili dittature &lt;questo lo si deve (.) <b>soprattutto</b> (.) all'Unione (.) Europea&gt;. (.) <b>&lt;Questa è la storia&gt;</b> forse lei dovrebbe rileggerla:: (.) in maniera un po' (.) più attenta. La ringrazio. Prego.</p>	<p>(1.2) So (1.1) 70 years of peace (1.6) have (.) ((tt-)) (.) existed in Europe (.) since the two horrible dictatorships (.) and that is due to the European Union so perhaps <b>&lt;you::&gt;</b> should be a bit more careful in <b>your reading of history</b>. Thank you very much.</p>
---	--

In questo ultimo estratto che riportiamo, abbiamo molteplici modulatori della forza illocutoria. Possiamo cominciare da “orribili dittature”, in cui troviamo l'aggettivo di massimo grado “orribili”. Con esso, Tajani esprime un (ulteriore) giudizio in modo deciso. Nella sua resa, l'interprete rispetta la forza illocutoria dell'originale, con “*horrible dictatorships*”.

Gli altri due modulatori, entrambi rafforzativi, vengono gestiti dall'interprete diversamente. Nel caso dell'avverbio “soprattutto”, nella resa dell'interprete viene omesso, dando luogo a una resa più rafforzativa del passaggio originale. Nella sua resa di “questa è la storia”, l'interprete non include l'impersonalità, l'oggettività con cui Tajani presenta il suo enunciato. Nella resa dell'interprete si parla infatti di “*your reading of history*”, quando Tajani si esprime con “questa è la storia”. In questo caso, riteniamo che l'interprete abbiamo reso in modo mitigato un passaggio che, nella versione originale, riteniamo non lasciasse spazio alcuno a visioni divergenti riguardo a quello che è la “storia”.

### 3.22 Discorso n° 22

Il ventiduesimo discorso che presentiamo è tratto dalla plenaria tenutasi in data 19 maggio 2022 ed è stato pronunciato da Massimiliano Smeriglio. Il discorso, in cui non abbondano i meccanismi di modulazione di cui ci occupiamo nel presente studio, è preparato e letto a una velocità media di 130 parole al minuto.

È importante che queste iniziative siano pienamente inclusive >rivolgendosi a tutti indipendentemente dall'età: occupazione e sesso<.	But it's important that this are / >these are< fully inclusive XXX >open to everybody regardless< of a:ge education o:r (.) e-education or (.) job situation.
---	---

In questo primo estratto rileviamo la presenza di un verbo alla forma impersonale, “è importante” e due avverbi intensificatori, “pienamente” e “indipendente”. Tutti e tre sono dotati di una forza illocutoria rafforzativa. Nel primo caso, la forma impersonale ci risulta venga utilizzata per segnalare una necessità oggettiva e collettiva. Nella resa dell'interprete “*it's important*”, riscontriamo la medesima forza illocutoria presente nell'originale. Con i due avverbi dal valore rafforzativo, l'oratore pare voler segnalare in modo enfatico ed esplicito alcune caratteristiche delle “iniziative”. Nella resa dell'interprete, in entrambi i casi, abbiamo un pieno rispetto della forza illocutoria. I due avverbi “pienamente” e “indipendentemente” sono stati resi, rispettivamente, con “*fully*” “*regardless*”.

È fondamentale mettere in atto un meccanismo di monitoraggio e rendicontazione delle iniziative affinché si possano verificare< eventuali: (.) limiti.	We also need to make certain there is a monitoring (.) a::nd reporting mechanism (.) for the initiative so (.) that we:: (.) can look at (.) the:: / get a full picture of it.
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo, possiamo trovare due elementi di nostro interesse: le forme impersonali “è fondamentale” e “si possono verificare”. In entrambi i casi il valore è rafforzativo: l'oratore, servendosi di essi, allude a qualcosa di necessario (nella prima occorrenza) e oggettivo (nella seconda occorrenza). La resa dell'interprete di “è fondamentale” risulta essere fedele alla forza illocutoria – rafforzativa – racchiusa nell'originale. La stessa cosa non avviene, invece, per il secondo passaggio dell'estratto, comprendente la forma verbale impersonale “si possono verificare”: l'interprete riteniamo si sia trovato in difficoltà, come potrebbero indicare esitazioni, estensioni vocaliche e l'omissione della forma verbale impersonale (“si possono verificare”). Non rendendo in modo illocutoriamente fedele questo passaggio conclusivo, l'interprete crea una divergenza illocutoria tra DP e DI.

### 3.23 Discorso n° 23

Il discorso che qui presentiamo è stato tratto dalla seduta plenaria tenutasi in data 19 maggio 2022 ed è stato pronunciato da Pina Picierno. Nel suo discorso, l'oratrice prende una posizione molto netta nei confronti del conflitto in Ucraina, come potremo osservare commentando i numerosi modulatori della forza illocutoria. Il discorso è letto a una velocità media di 122 parole al minuto, con pause per attribuire enfasi ad alcuni passaggi.

La:: strage di Bucha::, gli stupri:: (.) di guerra::, gli osp- gli ospedali bombardati::, (.) <la deportazione dei bambini::>, sono questi gli <orrori> >a cui abbiamo assistito nel corso degli ultimi mesi<, e non possiamo non pretendere? <giustizia>, per queste atrocità (.) che vanno al di là di ogni (.) possibile immaginabile atto di guerra. ((sospiro)) Una guerra che come ripetiamo da mesi E' TOTALMENTE INGIUSTIFICATA, intollerabile. (.) E allora è il momento:: di pretendere <giustizia> (.)	Bucha, (1.2) the:: rapes (.) carried out in Ukraine, bomb-bombed out hospitals (.), the deportations of children (.), these are the horrors (.) which (.) we've seen during (.) recent months. And (.) we can only call for justice for these atrocities, (.) which (.) go <further> than any act of war that you can possibly imagine. (.) As we've been saying (.) for months, this war is (.) utterly unjustified. So I think (.) it is time to call for justice
---	---

Dal primo estratto che presentiamo risulta chiaro quanto siano diffusi i meccanismi modulatori che interessano il nostro studio. La prima occorrenza che abbiamo evidenziato è la forma verbale alla prima persona plurale “abbiamo assistito”. L'oratrice si sta esprimendo in merito a una situazione. Con “abbiamo assistito” ci risulta intenda avere un impatto coesivo sui destinatari del suo discorso, per rafforzare quest'ultimo: per questo motivo riteniamo che la valenza di “abbiamo assistito” sia rafforzativa. Nella resa dell'interprete, il passaggio è tradotto in modo illocutoriamente fedele, con “we've seen”.

Di particolare interesse è l'occorrenza successiva, “non possiamo non pretendere giustizia”, dove rileviamo, come strategia per accrescere la forza illocutoria dell'enunciato, una doppia strategia: l'uso del verbo coniugato alla prima persona plurale e il ricorso alla doppia negazione, per affermare un concetto. Nella resa dell'interprete, il riferimento alla prima persona plurale è mantenuto (“we can”) e la doppia negazione è capovolta (“only call for justice”). In questo modo, l'interprete ha comunque rispettato in pieno la forza illocutoria del TP.

Successivamente, troviamo evidenziato “possibile immaginabile”, che possiamo ritenere un passaggio iperbolico. Il passaggio è dotato di una notevolissima forza illocutoria e, l'interprete, ha eseguito una resa a essa fedele, con “any act of war that you can possibly imagine”.

A seguire, particolarmente rafforzativo è l'avverbio “totalmente”, enfatico anche dal punto di vista prosodico. Questo è inoltre accostato a due aggettivi di massimo grado, “ingiustificata e

intollerabile”. Dell’avverbio, l’interprete offre una resa fedele alla forza illocutoria dell’originale – dal punto di vista prettamente lessicale – con “utterly”. Nel caso dei due aggettivi, invece, nella resa possiamo soltanto riscontrare una traduzione di “ingiustificata”, con “unjustified”, mentre “intollerabile” risulta essere omesso. A causa di questa omissione, riteniamo che l’interprete, in questo passaggio, abbia rispettato solo parzialmente la forza illocutoria presente nell’originale.

E allora è il momento:: di pretendere <giustizia> (.) e di incriminare chi ha commesso <O ORDINATO> questi crimini (.) contro l’umanità.	So I think (.) it is time to call for justice and to <prosecute> (.) those who:: >ordered those crimes against humanity to be carried out<.
--	---

Questo secondo estratto che riportiamo ci permette di commentare un passaggio in cui vi sono due verbi alla forma impersonale, “è il momento” e “pretendere”. Attraverso questi verbi, l’oratore ci pare voglia estendere al massimo i destinatari del proprio passaggio, nel tentativo di coinvolgere quante più persone possibile nel suo appello in nome della “giustizia”. D’accordo con questo ragionamento, possiamo stabilire che la forza illocutoria del verbo in questione sia fortemente rafforzativa. Nella sua resa, l’interprete rispetta in pieno la forza illocutoria dell’originale, con “it is time to call”.

>E questo cari colleghi e care colleghe< è assolutamente un buon inizio. Non ci sarà pace (.), E NOI NON AVREMO PACE (.) finché non saranno <puniti> tutti gli ORRIBILI CRIMINI DI GUERRA a cui stiamo ANCORA assistendo in queste ore. E questo è il nostro impegno (.) °e insieme la nostra responsabilità. Grazie°.	And this (.), colleagues (.) is a-an excellent start. (1.3) There will be no peace and we will know no peace (.) until (1.6) these (.) terrible war crimes that we’re still seeing (.) taking place (.) have been punished. >That (.) is our commitment and our responsibility<.
--	--

Anche in questo ultimo estratto che presentiamo possiamo osservare come sia notevole la concentrazione di meccanismi della forza illocutoria. Precisiamo che abbiamo contrassegnato con l’uso del maiuscolo le parti in cui l’oratrice ha impiegato un tono della voce elevato.

La prima occorrenza che rileviamo è l’avverbio intensificatore, con valore rafforzativo, “assolutamente”. Nella sua resa, l’interprete non ha impiegato un avverbio, ma questo non ci impedisce di affermare che “excellent” sia una traduzione illocutoriamente rispettosa dell’originale.

Nel passaggio successivo l’oratrice usa in modo rafforzativo il “noi”, come soggetto implicito del verbo “avremo”. In questo caso, è da notare che non sia stata usata una forma impersonale per esprimere lo stesso concetto. Secondo noi, perché l’oratrice intende fare riferimento al gruppo politico che rappresenta, senza includere quante più persone possibili, come è invece il caso in “è il momento

di pretendere giustizia”. Sulla base di questo ragionamento, siamo portati a ritenere illocutoriamente eccessiva la resa effettuata dall’interprete “*there will be no peace*”, dove si perde il riferimento al “noi” come soggetto del verbo.

Successivamente, a interessarci è l’aggettivo di massimo grado “orribili”, attraverso cui l’oratrice sembra voler rafforzare ed enfatizzare il proprio giudizio sui “crimini di guerra” a cui fa riferimento. Nella sua resa, l’interprete offre una versione che riteniamo illocutoriamente fedele all’originale, con l’aggettivo “*terrible*”.

Il passaggio immediatamente successivo è “a cui stiamo ancora assistendo”. All’interno di esso, possiamo rilevare due elementi di nostro interesse: l’uso del noi, come soggetto implicito del verbo “stiamo”; l’avverbio “ancora”, dal valore rafforzativo ed enfatico anche dal punto di vista prosodico. Il valore di entrambi i meccanismi modulatori è decisamente rafforzativo, in quanto attraverso il primo l’oratrice sembra voler coinvolgere il proprio pubblico; attraverso il secondo l’oratrice riteniamo esponga, in modo esplicito e deciso, come il problema persista. Nella sua resa, “*we’re still seeing*”, l’interprete offre una soluzione illocutoriamente fedele sia al verbo che all’avverbio.

Nell’ultimo passaggio abbiamo gli aggettivi possessivi “nostro” e “nostra”, i quali fanno rispettivamente riferimento a “impegno” e “responsabilità”. Aventi entrambi valore rafforzativo, sono preceduti dalla forma verbale impersonale “è questo”, anch’esso dotato di valore rafforzativo. Infatti, mediante la forma impersonale, l’oratrice sembra tentare di acquisire un tono oggettivo, che le permette di presentare un “impegno” e una “responsabilità” del suo gruppo di appartenenza – se non del suo intero pubblico. Nella resa dell’interprete troviamo una gestione della forza illocutoria in TA fedele a quella espressa nel TP, per mezzo di “*our commitment*” e “*our responsibility*”.

### 3.24 Discorso n° 24

Il ventiquattresimo discorso che riportiamo è stato pronunciato nel corso della seduta plenaria del Parlamento Europeo, in data 19 maggio 2022, da Paolo Borchia. Il tono del discorso è molto critico nei confronti dell'operato della Commissione, per questo motivo i meccanismi modulatori che abbiamo riscontrato sono tutti dotati di una forza illocutoria di tipo rafforzativo. Il tipo orale è preparato, in quanto il parlante legge il proprio intervento a una velocità media di 142 parole al minuto.

la Commissione sta vivendo in una bolla::<, l'Europa:: (.) >si prende il rischio:: delle emissioni zero non tenendo conto degli indicatori economici< e delle:: (.) <b>drammatiche</b> stime sulla crescita.	the Commission is living in a bubble<. Europe is (.) trying to move towards (.) zero emissions not taking account of economic (.) indicators (.) >and economic growth <b>problems</b> <.
--	--

Nel primo estratto che presentiamo, possiamo rilevare un aggettivo di massimo grado, “drammatiche”. Servendosi di questo aggettivo, l'oratore pare voler offrire una qualificazione che non vuole lasciare dubbi a proposito delle stime sulla crescita. In questo caso, l'interprete ha reso questo modulatore con un sostantivo piuttosto vago e generale, “*problems*”, che riteniamo non renda nel DI la forza illocutoria che invece possiamo trovare nel DP.

E c'è una < <b>gravissima mancanza</b> > si punta < <b>tutto</b> > sulle rinnovabili ma <b>non</b> su una filiera:: °europea° in grado di <sviluppare le tecnologie <b>essenziali</b> per la <b>transizione</b> >. >Via dalla dipendenza energetica da Mosca per aumentare quella tecnologica::< da Pechino::... <b>GENIALE!</b> L'estrazione, la trasformazione, <il trasporto di minerali e metalli::> impiegati <b>intensivamente</b> nei pannelli solari (.)	<b>We're trying to do everything here</b> (.) but <b>not</b> looking to have a:: (.) European industry >that can develop the technologies that are crucial for the energy::< transition. XXX Technology from Beijing (.) <b>great.</b> (1.3) Transporting (.) minerals and (.) metals that are <b>intensively</b> used in <wind turbines and solar panels::>
--	--

Di questo estratto abbiamo modo di commentare, innanzitutto, il passaggio introduttivo, dove troviamo un verbo alla forma impersonale “c'è”, seguito da un aggettivo superlativo, “gravissima”. Entrambi gli elementi sono dotati di una forza illocutoria di tipo rafforzativo: mediante il primo, l'oratore sembra volersi esprimere in un tono quanto più oggettivo possibile; mediante il secondo, il tentativo pare essere di sottolineare la gravità della situazione. La resa dell'interprete non sembra essere stata realizzata con l'inclusione di questi due elementi, che risultano essere stati omessi.

Successivamente, è particolarmente rafforzativo l'uso dell'aggettivo di massimo grado “geniale”. Il ricorso a questo aggettivo è ci risulta essere orientato da un intento di servirsi di esso meramente sarcastico: per questo motivo è risolutamente rafforzativo. Nella resa dell'interprete troviamo “*great*”, una soluzione traduttiva fedele alla forza illocutoria presente nell'originale.

A seguire, riscontriamo l'avverbio intensificatore, rafforzativo “intensivamente”, mediante il quale l’oratore descrive un determinato tipo di uso. Nella resa dell’interprete possiamo individuare il corrispettivo del medesimo avverbio, “*intensively*”, il che ci porta a concludere che vi sia stato un totale rispetto della forza illocutoria, per quanto riguarda questo modulatore.

<p><b>Scrivere</b> che:: il risparmio energetico:: è il modo più rapido (.) &gt;ed economico per fare scendere le bollette&lt; <b>mi sembra (.) un tantino banale e direi alle soglie:: dell’offensivo.</b></p>	<p>Energy (.) savings (.) would be the best way to:: reduce energy bills, &gt;that’s what we hear&lt; but ((uuh)) <b>I think</b> that (.) borders on <b>offensive.</b></p>
---	--

In questo terzo estratto che riportiamo, possiamo analizzare un passaggio in cui abbiamo un verbo modalizzatore, con valore di mitigazione meramente di facciata, come può testimoniare il tono visibilmente sarcastico con cui termina il passaggio. Nella resa dell’interprete troviamo sì la traduzione del verbo modalizzatore “mi sembra”, con “*I think*”, ma non il seguito (“un tantino banale”, dal tono sarcastico) che attribuisce a esso il valore illocutorio di mitigazione di facciata. Per questa ragione, concludiamo che la forza illocutoria presente nel DP non sia stata rispettata pienamente.

<p>Il RePower è soltanto <b>l’ultimo tassello</b> di una <b>narrativa:</b> (.) idrogizzata: <b>Timmermans</b> detta legge (.) con una Commissione &gt;<b>totalmente</b> incapace di riportarla alla realtà&lt;.</p>	<p>I mean it’s the Commission (.) saying (.) that (.) and I think the fact that they are (.) saying (.) that (.) / a::nd shows that the:: Commission is <b>utterly</b> &gt;incapable of basically doing anything&lt;.</p>
---	---

In questo ultimo estratto che riportiamo, presentiamo l’ultimo meccanismo di modulazione rafforzativo presente nel discorso: l’avverbio “totalmente”. Quest’ultimo è seguito da “incapace”, il che ci permette di comprendere quanto sia esplicito e virulento l’attacco verbale nei confronti della Commissione. Nella sua resa, l’interprete offre una soluzione traduttiva rispettosa del DP, con “*utterly*”.

### 3.25 Discorso n° 25

Il venticinquesimo discorso che presentiamo è tratto dalla seduta plenaria del Parlamento Europeo tenutasi in data 19 maggio 2022. A pronunciare l'intervento è stato Nicola Danti. L'oratore ha letto il proprio discorso a una velocità media di 142 parole al minuto, con alcune pause per potere enfatizzare determinati passaggi.

<p>Come dimostra l'interruzione delle forniture &lt;a Polonia e Bulgaria&gt; <b>siamo di fronte alla necessità</b> di &lt;ridurre&gt; (.) &lt;in modo sostanziale&gt; la <b>nostra (.) dipendenza</b> &gt;dalle importazioni di combustibili fossili&lt; dalla °Russia°.</p>	<p>As (.) the:: cutoff of supplies to Bulgaria and Poland shows &lt;we:: need&gt; substantially to:: reduce <b>our:: reliance on::</b> fossil fuel imports from Russia.</p>
--	---

In questo primo estratto che riportiamo, l'oratore pare utilizzare un verbo alla prima persona plurale, “siamo”, per attribuire al proprio discorso una funzione coesiva. Il valore, dunque, riteniamo sia rafforzativo tanto in questa prima forma verbale come in “nostra dipendenza”, dove troviamo l'aggettivo possessivo “nostra”. In entrambi i casi, l'intento sembra essere di presentare una necessità e un'esigenza comuni. Nella resa dell'interprete, possiamo trovare la forma verbale tradotta con “*we need*”, che riteniamo sia una soluzione illocutoriamente rispettosa dell'originale, per quanto succinta; mentre “nostra dipendenza” è stato reso con “*our reliance on*”, illocutoriamente fedele al DP.

<p>. Il primo. (.) &gt;Se in questi anni il dispiegamento delle energie rinnovabili non è stato adeguato&lt;, dipende (.) <b>soprattutto</b> (.) da barriere autorizzative complesse e talvolta <b>insuperabili</b>. &gt;Il nuovo target del 45% proposto&lt; (.) sarà raggiungibile solo <b>se riusciremo</b> a recuperare ((sospiro)) e a superare gli ostacoli (.) tramite un vero &lt;snellimento&gt; della burocrazia su progetti a venire, &lt;come ha proposto la Commissione&gt;.</p>	<p>Firstly (.) with the deployment of renewables (.) this year (.) that will ((uuh)) depend <b>mostly</b> on:: complex ((uuh)) permitting procedures. The:: new target of forty-five percent will (.) be achievable <b>only if we can</b> overcome the:: obstacles by streamlining redtape on:: projects as proposed by the Commission.</p>
---	---

In questo secondo passaggio che riportiamo possiamo rilevare la presenza di tre meccanismi modulatori di tipo rafforzativo: l'avverbio “soprattutto”, l'aggettivo di massimo grado “insuperabili”, il verbo alla prima persona plurale “se riusciremo”, con “noi” come soggetto implicito. Il primo dei tre elementi è stato gestito in modo rispettoso della forza illocutoria presente nel DP, con la soluzione traduttiva “*mostly*”. La stessa cosa non è avvenuta nel caso dell'aggettivo di massimo grado “insuperabili”, in quanto non risulta essere stato tradotto dall'interprete. Per quanto riguarda invece il verbo alla prima persona plurale, “se riusciremo”, nella resa dell'interprete troviamo come soluzione traduttiva “*if we can*”, la quale riteniamo essere rispettosa della forza illocutoria racchiusa nel DP.

<p>Un obiettivo ambizioso, &lt;ma allo stesso tempo&gt; davvero percorribile (.) &gt;che <b>ci permetterà</b> di procedere <b>spediti</b> nell'approvazione di questa <b>direttiva</b> fondamentale&lt;. Grazie.</p>	<p>an object- (.) an ambitious objective but achievable which <b>it'll allow us</b> to move faster in:: &gt;following this fundamental directive. Thank you.&lt;</p>
--	--

In questo ultimo estratto che presentiamo, possiamo analizzare il riferimento alla prima persona plurale racchiuso nella particella “ci”. Anche in questo caso, riteniamo che a motivare il ricorso a questo meccanismo di modulazione è il tentativo di ottenere un effetto coesivo, mediante l'enunciato: per questa ragione riteniamo che anche questa forma verbale abbia valore rafforzativo.

### 3.26 Discorso n° 26

Il ventiseiesimo discorso che riportiamo è tratto dalla seduta plenaria tenutasi in data 19 maggio 2022 ed è stato pronunciato da Nicola Procaccini. Nel suo seppur breve intervento (preparato, perché letto), pronunciato a una velocità media di 114 parole al minuto, egli riteniamo sferri un attacco piuttosto virulento alle politiche proposte da Ursula Von Der Leyen. Nonostante lo stile aggressivo, abbiamo rilevato soltanto un passaggio in cui viene impiegato uno dei modulatori che analizziamo nel nostro elaborato.

Un maestro <irraggiungibile anche??> per la Russia di Vladimir Putin.	(1.9) And also:: that's something that even >Vladimir Putin hasn't be / managed to do<.
---	---

Qui riportiamo l'unico estratto relativo al discorso in cui abbiamo rilevato uno dei modulatori di cui ci occupiamo. Si tratta della frase finale dell'intervento, che il parlante pare voler concludere in maniera particolarmente enfatica, mediante l'uso dell'aggettivo superlativo "irraggiungibile". Il valore di questo aggettivo è rafforzativo, in quanto attribuisce ulteriore enfasi alla posizione del parlante nei confronti del soggetto di cui discute precedentemente nel discorso, ma che non troviamo nel breve estratto riportato: la Cina. Nella colonna a destra, possiamo vedere come l'interprete abbia deverbilizzato<sup>77</sup> l'aggettivo, eseguendone una parafrasi, con "*that's something that even Vladimir Putin hasn't managed to do*". L'adozione di questa sapiente strategia, riteniamo abbia permesso di mantenere, nel DI, la forza illocutoria veicolata mediante l'aggettivo superlativo, nel DP. Pertanto, concludiamo che la forza illocutoria sia stata rispettata, in questo passaggio conclusivo.

---

<sup>77</sup> Lederer, M. Seleskovitch, D. 1990. *Pédagogie raisonnée de l'interprétation*, European Commission, Publications Office.

### 3.27 Discorso n° 27

Il presente discorso che proponiamo è estratto dalla seduta plenaria tenutasi in data 19 maggio 2022 e a pronunciarlo è stata Patrizia Toia. Nel suo intervento, letto a una velocità di circa 113 parole al minuto, possiamo trovare una serie di meccanismi modulatori che commentiamo. L'intento comunicativo del suo discorso riteniamo sia, in generale, di tipo coesivo, come possono suggerire gli elementi che abbiamo potuto evidenziare.

Cambiare <b>radicalmente</b> il nostro modello di forniture: (.) <energetiche::> (.) >mantenendo al contempo< (.) la capacità produttiva (.) e la crescita Europa (.) è un compito <b>gigantesco</b> (.) ma <b>ce la possiamo fare (.) se siamo uniti</b> . Cioè se nessun paese, >come purtroppo oggi accade<, fa un <gioco (.) ambiguo> o frena.	We need to <b>quite</b> (.) change our energy supply (1.3) <b>methods</b> . (.) If we want to keep Europe (.) growing, >it's a <b>huge</b> task but <b>we can do it</b> < if we a::re united. (1.1) But (.) there a::re countries today who a::re playing a shady kind of game
--	--

In questo primo estratto possiamo rilevare una serie di elementi di nostro interesse. In primo luogo, troviamo l'avverbio intensificatore “radicalmente”, la cui forza illocutoria è fortemente rafforzativa. Nella resa dell'interprete, “quite”, possiamo osservare come – a nostro giudizio – si sia cercato di mantenere la forza illocutoria dell'originale mediante un eufemismo. Riteniamo che, in questo modo, sia stata mantenuta la forza illocutoria presente nel DP.

A seguire, troviamo un aggettivo superlativo, “gigantesco”. Nella resa dell'interprete troviamo “huge”, che riteniamo essere una soluzione traduttiva rispettosa della forza illocutoria dell'originale.

Successivamente abbiamo il passaggio in cui emerge maggiormente il valore e l'intento coesivo perseguito dall'oratrice: “ce la possiamo fare se siamo uniti”. A permetterci di affermare ciò, è la doppia presenza di verbi coniugati alla prima persona plurale, “possiamo” e “siamo”. Nella resa dell'interprete, questa ripetizione viene riportata con “we can do it if we are united”. Con questa soluzione, l'interprete ha rispettato la forza illocutoria rafforzativa dell'originale.

Di seguito abbiamo il metacommento “come purtroppo oggi accade”, all'interno del quale troviamo anche l'avverbio “purtroppo”. Entrambi i modulatori sono dotati di una forza illocutoria rafforzativa in quanto, con il primo dei due, l'oratrice rende esplicito il riferimento al momento presente; con il secondo, invece, esprime il proprio rammarico in modo aperto e risoluto. Nella resa dell'interprete questo passaggio risulta essere stato omesso, con la conseguenza che, in questo passaggio, non sia stata rispettata la forza illocutoria del DP.

io penso che dobbiamo avere:: (.) >il coraggio di parlare chiaro ai cittadini europei::<	We can (.) call >on European citizens<
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo, l’oratrice utilizza il verbo modalizzatore “io penso”, dal valore di mitigazione, seppure in contrasto con il successivo verbo modale “dobbiamo”, il cui valore illocutorio è invece rafforzativo. Riteniamo che in questo passaggio l’interprete abbia deciso di omettere il verbo modalizzatore “io penso”, scegliendo una soluzione traduttiva soltanto per “dobbiamo avere”, creando così una divergenza illocutoria tra DP e DI. La traduzione “we can” ci risulta tradisca la forza illocutoria, ben più accentuata, dell’originale “dobbiamo”.

>La dipendenza ci rende sempre fragili<, ma la dipendenza russa, (.) colpevole di una guerra:: (.), ci rende molto più esposti, anche eticamente. Per questo dobbiamo fare tutto il possibile ((eee)) il più presto possibile. Grazie.	Dependence o::n Russia, (.) whi::ch is of course to blame for the wa::r, (.) means we are highly (.) exposed >and we need to do something and we need to do it very quickly<. Thank you very much.
--	--

In questo ultimo estratto che presentiamo abbiamo modo di commentare molteplici elementi. Il primo è il riferimento collettivo realizzato mediante la particella pronominale “ci”, attraverso cui sembra emergere ancora una volta il fine coesivo dell’intervento dell’oratrice, dal valore illocutorio rafforzativo. Il verbo “ci rende” è seguito dall’avverbio di tempo, anch’esso dal valore rafforzativo, “sempre”: di entrambi non troviamo traccia nella resa dell’interprete, giungendo quindi a concludere che sono stati omessi, causando una divergenza illocutoria tra DP e DI.

A seguire troviamo il metacommento “colpevole di una guerra”, con valore rafforzativo, attraverso cui l’oratrice ci pare renda esplicito il proprio giudizio sull’agire della Russia. Nella resa dell’interprete troviamo, come soluzione traduttiva, “which is of course to blame for the war”. In merito, riteniamo che vi sia un eccesso illocutorio data la presenza di “of course”, il cui traduttore in italiano non è presente nel DP.

Di nostro interesse è anche l’avverbio “eticamente”, dal valore rafforzativo, in quanto attraverso di esso l’oratrice riteniamo attribuisca un valore etico al proprio proposito, rendendo ancora più incisivo il proprio enunciato. Nella resa, questo avverbio ci risulta essere stato omesso.

Nell’ultimo passaggio troviamo un verbo modale coniugato alla prima persona plurale “dobbiamo fare”, seguito da sintagmi nominali con valore aggettivale assoluto – e dunque con finalità illocutorie rafforzative, analoghe a un aggettivo superlativo o di massimo grado – “tutto il possibile” e “il più presto possibile”. Nelle soluzioni traduttive proposte dall’interprete, non ci risulta che la notevole forza illocutoria del passaggio sia stata rispettata, né per quanto riguarda il verbo “dobbiamo

fare”, reso con “*we need to*”; né per quanto riguarda i due sintagmi nominali “*something*” e “*very quickly*”, in quanto in nessuno dei due troviamo il valore assoluto che invece abbiamo nel DP.

### 3.28 Discorso n° 28

Il ventottesimo discorso che analizziamo è stato pronunciato da Antonio Tajani nel corso della seduta plenaria del Parlamento Europeo, tenutasi il 19 maggio 2022. In questo suo intervento, Tajani usa frequentemente verbi coniugati alla prima persona plurale, ma in modo diverso, come potremo vedere. La finalità del discorso è principalmente coesiva, come testimoniano non soli i frequenti verbi coniugati alla prima persona plurale, ma anche la presenza di aggettivi pronominali come “nostre”, nostra”. Il tipo di orale è preparato, al trattarsi di un intervento letto dal parlante a una velocità di circa 136 parole al minuto.

<p>Ovviamente ribadiamo:: ((sospiro)) la nostra solidarietà: al popolo:: ucraino, vittima di violenze: che credevamo appartenessero (.) a un passato buio:: La guerra::, &gt;la crisi alimentare, l'aumento delle materie prime, l'inflazione&lt;, stanno mettendo (.) &lt;in ginocchio&gt; (.) le nostre imprese (.) e le nostre famiglie. Il piano RePowerEu, &gt;presentato ieri dalla Commissione&lt; (.) è un primo (.) positivo (.) passo in avanti, ma serve (.) più (.) coraggio</p>	<p>Well (.) of course &gt;we want to express our solidarity with the Ukrainian population, victims of:: terrible violence. (1.6) Wa:r, (.) food crises, (.) increases in commodity prices, (.) inflation, these are bringing ou::r companies and households to:: their knees. (1.2) RepowerEu &gt;presented yesterday by the Commission is a major step forward&lt; but (.) we need mo::re courage.</p>
--	---

In questo primo estratto che riportiamo possiamo constatare la presenza di più meccanismi modulatori di nostro interesse, tutti quanti aventi una forza illocutoria rafforzativa: l'avverbio “ovviamente”; “nostra solidarietà”; “nostre imprese” e “nostre famiglie”; “serve”. La funzione di questi meccanismi modulatori lessicali è principalmente coesiva, quando non esortativa, come nel caso di “serve” (“più coraggio”). Per ciascuno di questi, l'interprete ha eseguito una resa che riteniamo essere pienamente rispettosa della forza illocutoria presente nell'originale. In ordine, ha reso i vari passaggi con: “of course”; “our solidarity”; “our companies and households”; “we need”.

<p>La transizione energetica:: è una priorità da sostenere anche attraverso il nucleare ((tosse)) come giustamente (.) affermato dalla (.) Commissione. (.) Ma dobbiamo essere &lt;realisti&gt;.</p>	<p>&gt;The energy transition is a priority that we need to support&lt;, (2.7) as the: Commission has (.) rightly stated (.) we need to be realistic though.</p>
--	---

In questo secondo passaggio che riportiamo, abbiamo modo di commentare l'uso dell'avverbio “giustamente” e il verbo alla prima persona plurale “dobbiamo essere”, in entrambi i casi rafforzativo. Attraverso l'avverbio, il parlante riteniamo desideri allineare la propria opinione con quella di un'autorità europea, ottenendo così un rafforzamento del proprio enunciato per effetto dell'ulteriore credibilità acquisita; mediante il verbo, l'oratore pare alludere a un dovere da egli ritenuto collettivo. Per la resa dell'avverbio, l'interprete ha adottato una soluzione traduttiva

perfettamente rispettosa della forza illocutoria dell'originale, con “*rightly*”. Non si può dire che sia avvenuta la stessa nel caso della resa del verbo modale “dobbiamo essere”, che l'interprete ha reso con un verbo dal valore inferiore, in termini illocutori: “*we need*”. Per questa ragione, in questo secondo passaggio dell'estratto che riportiamo, l'interprete ha creato una divergenza illocutoria tra DP e DI.

<p><b>Crediamo::</b> serva anche una nuova emissione &lt;comune&gt; di titoli di debito (.) per finanziare una politica ((tosse)) energetica comune.</p>	<p><b>What we need</b> (.) is a ne::w (.) issue of &lt;common (.) debt&gt; instruments to finance a ne::w common (.) energy policy.</p>
--	---

In questo estratto che riportiamo, riteniamo che il parlante abbia utilizzato la prima persona plurale con un soggetto implicito differente da quello in cui invece si era (sott)inteso fino a questo punto. Sinora, come soggetto della prima persona plurale si era fatto riferimento a un “noi” che includeva quantomeno tutti i destinatari del proprio intervento, a prescindere dall'appartenenza politica. Invece, in questo estratto, come riteniamo sveli il verbo modalizzatore dal valore mitigatorio “crediamo”, viene fatto riferimento a una posizione adottata dal partito a nome di cui A. Tajani si sta esprimendo. La finalità, dunque, non ci risulta essere coesiva, ma persuasiva. Nella resa dell'interprete, non troviamo una soluzione traduttiva che tenga conto di questo cambiamento di soggetto implicito nel verbo, come riteniamo indichi la scelta del verbo “*need*”. Come conseguenza di questa scelta lessicale, in questo passaggio, rileviamo una divergenza illocutoria tra DP e DI.

<p>&gt;Bene la piattaforma per gli acquisti comuni&lt; a patto che non resti &lt;una cosa vaga&gt; (.) e che come fatto per i vaccini (.), &gt;si arrivi ad avere&lt; un <b>ve:ro</b> prezzo unico europeo dell'energia. (.) Per questo è <b>indispensabile</b> un tetto ((tosse)) europeo (.) al prezzo (.) del gas. Insomma (.) <b>possiamo</b> fare di più (.) ma <b>stiamo andando</b> (.) nella giusta (.) direzione. Grazie Presidente.</p>	<p>We also (1.3) need to:: do <b>common purchasing</b> but (.) we ((uuuh)) need to:: (.) &gt;learn from mistakes of the vaccine&lt; (.) buying (.) program and (.) <b>try to:: ((uuh)) do the necessary</b> to &lt;ensure&gt; that gas prices conform ((uuuh)) can fall. <b>We need to do</b> more though. Thank you.</p>
---	---

In questo ultimo passaggio che riportiamo, possiamo rilevare un aggettivo di massimo grado, “indispensabile”, oltre a due forme verbali alla prima persona plurale “possiamo” e “stiamo andando”. Del primo, dal valore fortemente rafforzativo – in quanto attraverso di esso l'oratore pare indicare il grado di necessità di una misura –, ha offerto una soluzione parafrastica, “*try to do the necessary*”, che riteniamo non essere una traduzione fedele alla forza illocutoria dell'originale, soprattutto se ci soffermiamo sulla differenza, anche semantica, che sussiste tra “è indispensabile” e “*try do to the necessary*”.

Infine, troviamo le due forme verbali coniugati alla prima persona plurale. Nella sua resa, l'interprete offre come soluzione traduttiva "*we need to do*", che riteniamo essere poco fedele, illocutoriamente e semanticamente, al passaggio originale, "possiamo fare di più". Più precisamente, riteniamo che la resa dell'interprete sia dotata di una maggiore forza illocutoria rispetto al DP.

In conclusione, in questo ultimo estratto, nei passaggi analizzati, non è stata rispettata la forza illocutoria del TP.

### 3.29 Discorso n° 29

Questo ventinovesimo discorso che riportiamo, tratto dalla plenaria del 19 maggio 2022, è stato pronunciato da Gianantonio Da Re e riguarda una tematica rilevante come il sistema educativo. L'intervento dell'oratore è breve e preparato, in quanto letto a una velocità media di 137 parole al minuto. Procediamo con l'analisi dei meccanismi modulatori lessicali oggetto del nostro studio da noi qui rilevati.

Ma ciò deve avvenire nel <b>pieno</b> rispetto dell'articolo 165<, (.) in base al quale (.) l'Unione può intervenire in materia di istruzione ((sospiro)) >solo nel <b>pieno</b> rispetto della responsabilità degli stati	but this needs to take place in <b>full</b> respect of article 165 on the basis of which the EU can intervene in education. A tiny if. Member states competences are <b>fully</b> respected
--	---

In questo primo passaggio che presentiamo abbiamo modo di commentare un aggettivo con valore assoluto, “pieno”, che troviamo ripetuto due volte e in entrambe affiancate al sostantivo “rispetto”. In entrambi i casi, la finalità comunicativa dell'oratore riteniamo sia di stabilire quale tipo di “rispetto” si attende da parte dell'Unione Europea per quanto riguarda una prerogativa nazionale specifica, rafforzando così l'enunciato e la posizione adottata. Nella resa dell'interprete, in entrambi i casi troviamo soluzioni traduttive illocutoriamente fedeli al TP, quali “*full*” e “*fully*”.

Non accetteremo quindi <b>nessuna</b> ingerenza nel <b>nostro sistema educativo</b> ::. (.) La disponibilità alla <collaborazione> non diventi un pretesto, <per l'Unione Europea>, per impedire agli stati / per dare agli stati direttive < <b>non</b> richieste>. Grazie.	We will not accept <b>any interference with our education systems</b> . We don't want to see cooperation become a pretext <b>for the European Union</b> to provide member states with non required directives. Thank you.
--	---

In questo secondo e ultimo estratto che presentiamo, data la brevità del discorso, possiamo commentare più elementi. In primo luogo, abbiamo “nessuna”, aggettivo con valore assoluto e dal forte valore rafforzativo, in quanto definisce in modo esplicito l'intransigenza del parlante. L'interprete offre come soluzione traduttiva “*any*”, che riteniamo essere illocutoriamente fedele alla versione nel DP.

A seguire, abbiamo il “nostro sistema educativo”, dove possiamo individuare un aggettivo possessivo (“nostro”). In questo caso, l'oratore riteniamo utilizzi questo aggettivo possessivo non in chiave coesiva, per fare riferimento a un ipotetico sistema educativo comune, ma a quello del suo paese d'appartenenza. Ciò nonostante, il valore illocutorio di “nostro” è comunque rafforzativo. Nella

sua resa, l'interprete offre una soluzione in grado di esprimere la stessa forza illocutoria nel DI, ovvero "*our education systems*".

Infine, il parlante allude nel modo più diretto, con il metacommento "per l'Unione Europea", all'attore che avvisa di non servirsi della "disponibilità alla collaborazione" come un "pretesto": riteniamo si tratti di un monito la cui forza illocutoria è rafforzata dal metacommento in cui viene reso esplicito dall'oratore a chi si riferisce. Nella resa dell'interprete, troviamo una soluzione traduttiva pienamente rispettosa della forza illocutoria del TP, ovvero "*for the European Union*".

### 3.30 Discorso n° 30

Il trentesimo discorso che riportiamo è risalente alla plenaria tenutasi in data 19 maggio 2022 ed è stato pronunciato da Chiara Gemma. L'intervento è stato letto a una velocità media di 117 parole al minuto. Data la brevità del discorso, dedicato all'istruzione, sono soltanto due i meccanismi modulatori lessicali che interessano il nostro studio e che commenteremo.

<b>Sosteniamo</b> allora (.) un approccio olistico all'istruzione, (.) per consentire agli studenti di acquisire competenze sociali e civili. (.) E non <b>soltanto</b> (.) conoscenze rilevanti per le esigenze (.) a breve termine (.) del mercato del lavoro.	<b>we::</b> (.) <b>support</b> a holistic approach to education, allowing students to gain social and civic skills. Not <b>just</b> knowledge that they need in the short term for the labor market's needs.
--	--

In questo (unico) passaggio che presentiamo, possiamo analizzare il verbo alla prima persona plurale “sosteniamo” e l'avverbio “soltanto”. Mediante il primo, l'oratrice ci risulta faccia riferimento, in modo esplicito e risoluto, alla posizione portata avanti dal proprio partito. Nella resa dell'interprete di “sosteniamo” troviamo un pieno rispetto della forza illocutoria presente nell'originale, con “*we are for*”. Per quanto riguarda invece “soltanto”, il cui valore è contestualmente rafforzativo, nella resa dell'interprete possiamo osservare una soluzione traduttiva fedele al DP: “*just*”.

### 3.31 Discorso n° 31

Nel trentunesimo discorso che riportiamo, tratto dalla seduta plenaria del 19 maggio 2022, viene sferrato un attacco all’Unione Europea particolarmente virulento, da parte di Francesca Donato. Nel seppur breve discorso, infatti, abbiamo potuto rilevare molteplici modulatori della forza illocutori, di cui realizzeremo l’analisi. Il ritmo dell’intervento (preparato e letto) è di una velocità media di 164 parole al minuto.

Grazie Presidente. (.) Cari colleghi (.) >tutti noi vogliamo che i crimini di guerra contro civili e prigionieri in Ucraina< <non restino impuniti>.	Thank you President. (.) Colleagues (.) we all want (.) war crimes against civilians and (.) >prisoners of war in Ukraine not to go unpunished<
--	---

In questo primo estratto che presentiamo, abbiamo modo di commentare il valore rafforzativo insito nel verbo “vogliamo”, coniugato alla prima persona plurale. L’effetto rafforzativo è inoltre corroborato dalla presenza di “tutti”. L’oratrice riteniamo desideri rivolgersi all’intero pubblico, a prescindere dai colori politici, con l’obiettivo di rendere più coinvolgente ed enfatico il proprio discorso. Nella resa dell’interprete, possiamo trovare la soluzione traduttiva “*we all want*”, che riteniamo essere in piena simmetria con la forza illocutoria espressa nel DP.

>Da ben otto anni ci aspettavamo giustizia< per quelle vittime ma non è <mai: (.) arrivata>. (.) Oggi (.) sul banco degli imputati <c’è Putin e l’esercito russo> (.) e soltanto que::llo <b>indipendentemente</b> dalle responsabilità che <b>oggettivamente</b> si potranno ascrivere <all’una o all’altra milizia>. L’Unione Europea ha <cessato> di essere credibile >nel perseguire la giustizia quando ha smesso di essere imparziale< per schierarsi <b>acriticamente</b> con un leader < <b>non immune da responsabilità</b> >	(.) and now in the ((ehm)) (1.8) <b>do</b> is (.) Putin >and the Russians<. But there is <b>objectively</b> responsibility ((eeeh)) (.) that can be ascribed to both militias. The EU must be credible in pursuing justice and < <b>cannot</b> > if it remain / if it is impartial. (.) The leader (.) it is backing <is not immune>
--	--

In questo secondo passaggio possiamo trovare, ancora una volta, un verbo coniugato alla prima persona plurale, “ci aspettavamo”, ma in questa parte del discorso il soggetto implicito non è più l’intero pubblico a cui la parlante pareva riferirsi nel primo estratto presentato. In questo caso, il riferimento sembra essere a un’aspettativa del proprio gruppo. A prescindere da questa nostra osservazione – sicuramente confutabile –, possiamo comunque concludere che mediante il ricorso a quel verbo la forza illocutoria del passaggio sia certamente rafforzata. Non ci è stato possibile reperire una resa dell’interprete, dunque concludiamo che il passaggio sia stato omesso e la forza illocutoria non rispettata.

Lo stesso trattamento è stato riservato all'avverbio rafforzativo successivo, “indipendentemente”. Per l'appunto, nella resa dell'interprete non troviamo una soluzione traduttiva di quest'ultimo.

Per quanto riguarda, invece, l'avverbio dal valore rafforzativo “oggettivamente”, possiamo constatare come esso sia stato reso con “*objectively*”, che possiamo giudicare illocutoriamente fedele al TP.

L'ultimo avverbio individuato è “acriticamente”, dal forte valore rafforzativo in quanto vettore di un attacco deciso rivolto all'Unione Europea, peraltro citata espressamente poco prima. Nella resa dell'interprete, non viene offerta nessuna soluzione traduttiva per questo passaggio che ci permettiamo di affermare abbia un grande valore semantico all'interno del discorso dell'oratrice.

<p>Solo se e quando l'Unione (.) <b>a partire da</b> quest'aula (.) recupererà autonomia ed obiettività (.) questo <b>nostro proposito</b> diverrà <b>credibile</b> e <b>realizzabile</b>. Grazie.</p>	<p>Only (1.3) <b>can</b> ((uuh)) &gt;response be credible <b>if this chamber</b> adopts an objective approach.</p>
--	--

In questo ultimo estratto che presentiamo, possiamo commentare il metacommento “a partire da quest'aula”. Il valore illocutorio di questo passaggio è decisamente rafforzativo perché riteniamo racchiuda un appello rivolto ai presenti affinché vengano recuperate “autonomia” e “obiettività”. In questo passaggio, ci risulta che la divergenza semantica tra DP e DI sia tale da impedire che la resa dell'interprete sia corretta da un punto di vista illocutorio: è questa la conclusione a cui siamo giunti dopo esserci soffermati su “a partire da quest'aula” e “*if this chamber*”; “nostro proposito” e “*only can response*”.

### 3.32 Discorso n° 32

Il trentaduesimo discorso che riportiamo è l'ultimo a essere stato pronunciato nel corso della seduta plenaria del 19 maggio 2022. L'oratrice è Isabella Adinolfi e, nel suo discorso, riteniamo si rivolga un monito all'assemblea con un tono abbastanza impersonale. Il tipo di eloquio è preparato, in quanto letto a una velocità media di circa 166 parole al minuto.

<p>&lt;Importante è però vigilare::&gt; affinché non si trasformi anche questo in nuovo / &gt;in un nuovo tipo di lavoro non pagato&lt;. &lt;In ogni caso&gt; (.) &lt;prima di innovare il sistema con queste nuove introduzioni&gt; <b>bisogna</b> rinsaldare le fondamenta del sistema formativo (.) altrimenti l'Europa sarà &lt;inesorabilmente&gt; sorpassata&gt; nelle prossime sfide globali. ((sospiro)) Occorrono investimenti &lt;importanti&gt; nelle <b>nostre università</b></p>	<p>But <b>it's important</b> to make certain (.) that this doesn't become a new kind (.) of &lt;unpaid work&gt;. (.) In any case (.) &lt;before we come in&gt; with these new ideas <b>we need</b> to make certain that the:: &gt;basis of the system we have now&lt; i::s &lt;sound&gt; otherwise Europe will be unab- / <b>overtaken</b> in its next global challenges. (.) We need therefore &gt;significant investments in <b>our universities</b>&lt;</p>
---	--

Nel presente estratto che riportiamo possiamo riscontrare alcuni elementi illocutori che concorrono, tutti, ad accrescere e rafforzare la forza illocutoria del discorso del parlante. Abbiamo, in primo luogo, la forma verbale “importante è”, attraverso la quale l'oratrice pare voler attribuire oggettività al proprio enunciato. Nella resa “*it's important*” eseguita dall'interprete, possiamo trovare una resa traduttiva rispettosa della forza illocutoria del DP.

A seguire, troviamo la forma verbale impersonale dal valore rafforzativo “bisogna”. Nella resa dell'interprete, viene offerta una soluzione traduttiva, ovvero “*we need*”, che reputiamo fedele alla forza illocutoria del TP.

Ad interessarci è anche l'avverbio “inesorabilmente”, dal valore rafforzativo in quanto attribuisce una notevole forza illocutoria al verbo che precede, “sorpassata”. Nella sua resa, l'interprete non offre una soluzione traduttiva per l'avverbio, provocando conseguentemente una divergenza tra forza illocutoria del DP e del DI.

Alla fine dell'estratto troviamo l'aggettivo possessivo “nostre”, mediante il quale l'oratrice riteniamo inglobi tutte le università europee, a prescindere dal paese in cui si trovino, con chiara finalità coesiva e, dunque, anche rafforzativa. La trasposizione della forza illocutoria di questo passaggio nel DI riteniamo sia fedele, con la resa “*our universities*”.

Questa nuova corsa agli armamenti, (.) <b>per esempio</b> (.), e le continue emergenze (.), >stanno <b>già</b> incidendo sui programmi europei<	There's a ne::w < <b>arms race</b> > a::n::d this ((uh)) (.) is imp- / >having an impact< o::n European (.) educational programme
---	---

In questo ultimo passaggio che riportiamo, abbiamo modo di analizzare il metacommento rafforzativo “per esempio”. Attraverso di esso, l’oratrice riteniamo acquisca la forza illocutoria del proprio parlato, in quanto viene enfatizzato il suo riferimento alla “nuova corsa agli armamenti”. Nella resa dell’interprete non troviamo una soluzione traduttiva del presente metacommento. Dunque, concludiamo che vi sia una divergenza illocutoria tra DP e DI, in questo passaggio finale del discorso.

### 3.33 Discorso n° 33

Il trentatreesimo discorso che riportiamo è tratto dal *subcommittee on Security and Defence* del 17 maggio 2022 ed è stato pronunciato da Anna Bonfrisco. Nel suo discorso pronunciato con una velocità media di 135 parole al minuto, senza essere letto ma comunque strutturato e, dunque, preparato, abbondano i verbi coniugati alla prima persona plurale, gli aggettivi pronominali come “nostro”/”nostra”. In questo discorso, l’oratrice si esprime riguardo allo scacchiere internazionale a seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia.

<p>È evidente che c’è: u::n prima: (.) e un do:po: in Afghanistan (.), e un prima: (.) e un dopo (.) &gt;dopo l’invasione dell’Ucraina&lt; che ci pone di fronte: alle: ((eeh)) &lt;debolezze&gt; (.) e alla &lt;fragilità&gt; della nostra (.) idea di difesa (.) e la &lt;costruzione di una difesa europea&gt;. ((eeeh)) Ho ascoltato con attenzione le ((eeh)) parole di tutti gli oratori (.) così importanti, &gt;così come quelle dei miei colleghi&lt;, che hanno posto (.) all’attenzione (.) quali sono stati °forse° i punti più critici.</p>	<p>Well it’s quite clear (.) that: (.) &gt;there’s a before and an after Afghanistan&lt; and a before and an after (.) following the invasion of Ukraine. (.) And which brings us face to face (.) with our weaknesses and: (.) the need (.) &gt;to put together a European defense&lt;. (1.2) So I listened carefully (1.3) to: all of the: / &gt;what the speakers had to say&lt; (.) that are very important, as well a::s:: fellow Members who: (.) pointed out:: (.) where there are critical points.</p>
--	--

In questo primo estratto che riportiamo abbiamo la possibilità di commentare diversi meccanismi di modulazione della forza illocutoria. In ordine, i primi due sono i verbi alla forma impersonale “è evidente” e “c’è”. Mediante questi due elementi, l’oratrice ci pare intenda attribuire un taglio oggettivo al proprio discorso, cercando così di rafforzare il proprio enunciato. Nella resa dell’interprete, la stessa (pretesa di) oggettività è riportata mediante la soluzione traduttiva “*it’s quite clear*” e “*there’s*”, in maniera rispettosa della forza illocutoria del TP.

Di seguito, l’oratrice pare adottare una posizione collettiva, con il fine di avere un impatto coesivo sul suo pubblico, con il verbo “ci pone” e l’aggettivo possessivo “nostra”, inserito in “nostra idea di difesa”. Del primo dei due elementi, l’interprete ha offerto una soluzione illocutoriamente fedele alla forza rafforzativa del DP, ovvero “*brings us*”. Per quanto riguarda “nostra”, di questo aggettivo possessivo con valore rafforzativo viene effettuata una resa illocutoriamente fedele all’originale, con “*our*”.

Successivamente, abbiamo il metacommento “così come quelle dei miei colleghi”, dal valore rafforzativo, in quanto per mezzo di esso l’oratrice ci pare desideri attribuire credibilità e rispettabilità al proprio discorso, esponendo il proprio intervento come risposta ad altri precedenti al suo. Nella resa dell’interprete abbiamo come soluzione traduttiva “*what speakers had to say*”, dove l’interprete riteniamo rispetti la forza illocutoria del DP.

L'ultimo elemento di questo estratto è l'avverbio “forse”, attraverso il quale la parlante cerca di mitigare il proprio enunciato, cercando di renderlo più accettabile per il proprio pubblico. In assenza di esso, sarebbe stato più probabile che venisse percepita come arrogante. Nella resa dell'interprete non troviamo una soluzione traduttiva per l'avverbio, il che ci porta a concludere che la forza illocutoria non sia stata rispettata in questo passaggio.

<p>E quindi io:: (. ) chiedo proprio (. ) in relazione e &lt;nell'attuazione&gt; dello Strategic Compass ((eh)) &lt;quali sono&gt; le priorità che possiamo individuare &lt;per certe&gt; dopo (. ) ciò che abbiamo visto e realizzato (. ) in Afghanistan (. ) e dopo quello che:: ((eh)) &lt;stiamo vivendo, drammaticamente,&gt; con il conflitto in Ucraina, a causa dell'invasione &lt;Russia&gt; dell'Ucraina. &gt;Ma:l'Afghanistan ci insegna anche un'altra cosa&lt; (. ) che oggi ci viene:: molto utile nell'approccio che alcuni paesi:: e:: (. ) &gt;complessivamente nella visione olistica della nostra difesa&lt; &lt;viviamo&gt; a causa della vicenda in Ucraina.</p>	<p>And:: I do think (. ) &gt;that when it comes to the implementation of the Strategic Compass&lt; what are &lt;the priorities&gt; that we mi::ght identify following what we've see::n (. ) in Afghanistan (. ) a::nd:: (. ) following (. ) what we're now living through, dramatically (. ) as a result o::f:: the conflict in Ukraine (. ) &gt;on account of the Russian invasion of Ukraine&lt;. Now (. ) &gt;Afghanistan also teaches us something else&lt; (. ) that (. ) is &gt;we're useful today&lt; (. ) &gt;when it comes to the approach of certain countries&lt; and when it comes to the:: (. ) ho::listic approach to:: defense (. ) as a result of Ukraine.</p>
--	---

In questo secondo estratto che presentiamo troviamo diversi elementi di nostro interesse. Il primo di essi è il verbo alla prima persona plurale, “stiamo vivendo”, seguito dall'avverbio “drammaticamente”. Entrambi sono dotati di una forza illocutoria rafforzativa: attraverso il primo l'oratrice sembra alludere a una situazione problematica per la collettività; attraverso il secondo, viene enfatizzato il disagio che la stessa situazione problematica causa. L'interprete, per questo passaggio, ha offerto una resa illocutoriamente fedele al DP, ovvero “we're now living through” e “drammatically”. Inoltre, viene anche mantenuto l'uso rafforzativo del verbo alla prima persona plurale “ci insegna”, con “teach us”.

Vengono gestiti diversamente “nostra difesa” e “viviamo”, modulatori che continuano a testimoniare il fine coesivo dell'intervento della parlante. Nella resa dell'interprete, questi due elementi non risultano e, pertanto, concludiamo che vi sia una divergenza illocutoria tra DP e DI.

<p>&lt;Vediamo lo sforzo&gt; (. ) che alcuni paesi in particolare (. ) stanno (. ) sopportando, ma:: (. ) noi abbiamo (. ) una:: dimensione:: &lt;comune&gt; &gt;in quel destino comune&lt;. (. ) Nell'(. ) implementare &gt;il nostro Strategic Compass&lt;, soprattutto nella chiave &lt;dell':a::iuto e del sostegno ai civili&gt;.</p>	<p>We see:: &gt;what some member states have to::&lt; put up with (. ) &gt;but we have a common destiny here in this area&lt; and &lt;implementing&gt; our Strategic Compass and in particular (1.4) in terms of &lt;help&gt; and assistance to civilians.</p>
--	--

In questo ultimo estratto che riportiamo, possiamo rilevare la presenza di tre meccanismi modulatori: “vediamo”, “abbiamo” e “nostro”. La funzione di questi tre elementi è comune: rafforzativa e coesiva. Anche in questo passaggio, l’oratrice ci risulta alludere a una stessa posizione e prospettiva comune, come può suggerire il passaggio “una dimensione in quel destino comune”. Per tutti e tre, l’interprete offre soluzioni traduttive pienamente rispettose della forza illocutoria del DP: “*we see*”, “*we have*” e “*our Startegic Compass*”.

### 3.34 Discorso n° 34

Il trentaquattresimo discorso che presentiamo è tratto dal *joint AFET – DEVE committee meeting with the Delegation for relations with Afghanistan*. In occasione di questo evento, tenutosi in data 19 agosto 2021, pochi giorni dopo il ritiro delle truppe di diversi paesi occidentali in Afghanistan, a prendere la parola è Anna Bonfrisco. Il suo discorso – strutturato ma non letto e pronunciato a una velocità media di circa 125 parole al minuto – riteniamo sia caratterizzato da una componente critica e coesiva, come avremo modo di osservare nella nostra analisi.

<p>Come:: rappresentante eletta in Italia: (.) <b>membro fondatore dell'Unione Europea</b> (1.3) le parlo a nome della &lt; migliore gioventù <b>italiana</b> &gt; (.) impegnata (.) nel &lt; <b>secondo contingente</b> &gt; dopo quello americano (.) in Afghanistan.</p>	<p>As (2.2) a:: member from Italy, <b>a f::ounding member of the EU</b>, &gt;I'm trying to speak on beha::lf&lt; o::f young people in Italy who:: are no::w &gt;the second largest contingent&lt; i::n (1.8) Afghanistan after the:: U.S.A.</p>
---	---

In questo primo estratto che riportiamo possiamo osservare un singolo meccanismo modulatore: il metacommento “membro fondatore dell’Unione Europea”, attraverso il quale l’oratrice ci risulta intenda attribuire autorevolezza e rilevanza al proprio intervento, con il fine di rafforzare il proprio enunciato. Nella resa dell’interprete “*a founding member of the EU*” possiamo trovare la trasposizione della medesima forza illocutoria nel DP.

<p>&lt;Con&gt; (.) le <b>chiare</b> conseguenze per l'Europa (.) in termini di: (.) flussi migratori &lt; <b>incontrollabili</b> &gt;, di:(1.4) &gt;emergenze dal punto di vista della sicurezza&lt;, (.) &lt; <b>soprattutto</b> &gt; del terrorismo internazionale. E quindi spetta?? <b>a noi (.) europei</b> (.) &lt; <b>uniti</b> &gt; &gt;da un indissolubile destino&lt;, <b>dimostrare</b> che il sacrificio di &lt; <b>tutti</b> &gt; i <b>nostri ragazzi &lt;europei&gt;</b> (.) non è stato vano. E come <b>possiamo</b> farlo? (1.1) &gt;Innanzitutto impedendo il ripetersi degli errori commessi &lt; <b>da noi europei</b> &gt; nella crisi siriana (.) che ha prodotto <b>milioni</b> di profughi &gt;che ancora <b>portiamo sulla coscienza</b>&lt;. (.) Così come nel mediterraneo (.) dove l'Italia paga il prezzo più alto (.) e non sente &lt; <b>mai</b> &gt; la vostra solidarietà.</p>	<p>We need to look at the <b>fate</b> (.) o::f &gt;Afghanistan with the huge impact that it'll have&lt; i::n (.) Europe. (1.2) Migrant flows <b>we won't be able to contro::l</b>, (3.1) security:: (.) style emergencies, (.) &gt;<b>in particular</b> a boost to international terrorrism&lt;. So it's up to <b>us:: Europe::ans</b> (.) standing together (.) to:: sho:w that the:: sacrifice that <b>ou::r (.) kids</b> have made (.) in Afghanistan isn't going to be in vain. (.) So what <b>can we do?</b> (.) First of a::ll, &lt;<b>stop</b>&gt; &gt;making the mistakes that <b>we Europeans</b> have made&lt; in the: S:yrian crisis which has &gt;caused millions of refugees which <b>we still have on our conscience</b>&lt; and are (.) still trying to cross the Mediterranean where (.) Italy is paying the highest price &gt;and not feeling <b>any</b> solidarity from its European colleagues&lt;.</p>
--	--

In questo secondo estratto abbondano i meccanismi di modulazione della forza illocutoria di tipo rafforzativo. In ordine, troviamo l’aggettivo di massimo grado “incontrollabili”; l’avverbio “soprattutto”; “a noi europei”; il metacommento “uniti da un indissolubile destino”; “nostri ragazzi europei”; il verbo “possiamo farlo”; ancora una volta “noi europei”; il verbo “portiamo”; “mai”. In

tutti questi passaggi – e in alcuni, come nel caso del metacommento “uniti da un indissolubile destino” – possiamo constatare che l’intento dell’oratrice sia, a nostro giudizio, fortemente coesivo, a esclusione però della tagliente accusa inglobata nell’ultimo avverbio di tempo con valore contestualmente rafforzativo, “mai”. Come possiamo osservare, l’interprete nel DI rispetta la forza illocutoria del DP. Nel caso di “incontrollabili” abbiamo un tipo di soluzione traduttiva parafrastica, con “*we won’t be able to control*”. Questo tipo di soluzione riteniamo non tradisca la forza illocutoria del DP.

<p>Garantendo: (.) alle donne, alle ragazze, ai bambini afgiani, e a chi: &gt;ha collaborato con <b>noi</b> in questi anni&lt; di poter &lt;<b>fuggire</b>&gt; da quell’inferno che sarà &lt;<b>la loro vita</b>&gt; sotto il regime talebano. (.) Con corridoi umanitari (.)&lt;<b>organizzati</b>&gt; dall’Unione Europea. (.) <b>Siamo &lt;scappati&gt;</b>, (.) senza dignità (.) e senza rispetto per nessuno. (.) &gt;Lasciando a Cina, Russia e Turchia&lt; l’influe::nza nella regione. (.) &lt;Ma <b>non scapperemo</b>&gt; &gt;al giudizio delle giovani generazioni&lt; (.) il cui futuro di pace e libertà: &lt;<b>rischiamo</b> di non saper garantire&gt;, (.) come &lt;i <b>nostri padri fondatori</b>&gt; (.) hanno invece garantito a noi. (.) &lt;<b>Vi chie::do quindi</b>&gt;, <b>chiedo a le::i Signor Borrell</b>, rappresentante di &lt;<b>tutti noi</b>&gt; in questa fase, di &lt;<b>fa::?re il nostro dovere</b>&gt; (.) per le bambine e i bambini afgiani, (.) per tutte le donne, (.) per tutte le ragazze (.) &gt;per chi ha bisogno del <b>nostro aiuto per il rispetto dei propri diritti::</b>&lt;, ma vi pre::go di farlo: (.) &lt;anche per i <b>nostri figli</b>&gt;, che un giorno potrebbero <b>non</b> perdonarcelo. Grazie.</p>	<p>Let’s (.) look (.) at the fate of women and gi::rls (.) in Afghanistan and those who <b>worked with us (.)</b> in those yea::rs, &gt;trying to help them <b>escape</b> from the hell their lives will become under a Taliban regime&lt;. &gt;Let’s create humanitarian corridors organized by the European Union&lt;. (1.5) <b>We (.) &lt;ran off&gt;</b>, &gt;without any kind of dignity or respect for the people we left behind&lt; leaving it to Russia (.) China (.) and Turkey to have influence (.) o::ver the country. (.) But <b>we won’t escape</b> the:: judgment o::f the:: fu::ture generations (.) who::: f::reedom &gt;<b>we will not be able&lt; to:: (.) guarantee just as our founding fathers</b> did (.) guarantee ours. So let me ask you (.) Mr. Borrell (1.3) High Representative of <b>all of us (.)</b> to do:: &lt;<b>our duty</b>&gt; fo::r the:: &lt;children in Afghanistan&gt; (.) and for the girls (.) for the women (.) for those people who nee::d (.) <b>our aid</b> for the respect (.) of their rights, plea::se (.) do something fo::r <b>us (.) in Europe</b>. &gt;Because we won’t be forgiven in the future (.) if we don’t&lt;. Thank you.</p>
---	--

In questo lungo terzo e ultimo estratto che riportiamo abbondano, ancora una volta, gli elementi rafforzativi attraverso cui l’oratrice pare voler rendere più coesivo e coinvolgente il proprio discorso. In ordine, possiamo trovare i seguenti meccanismi modulatori: “noi”, attraverso cui l’oratrice fa riferimento, ancora una volta, all’Unione Europea e ai suoi stati membri, in chiave coesiva; “siamo scappati”, “non scapperemo”, “rischiamo”, dove il “noi” è soggetto verbale implicito; il metacommento “i nostri padri fondatori”; “tutti noi”; “nostro dovere”; “nostro dovere”; “nostro

aiuto” e “nostri figli”. Per ciascuno di questi elementi, l’interprete ha proposto soluzioni traduttive che riteniamo pienamente rispettose della forza illocutoria del DP. Fatta eccezione, però, di una casistica: la resa del verbo alla prima persona plurale “rischiamo”. L’interprete, a nostro giudizio, per questo passaggio esegue una soluzione traduttiva, “*we will not be able to*” che riteniamo superi la forza illocutoria del DP.

### 3.35 Discorso n° 35

Il trentacinquesimo discorso che presentiamo è stato pronunciato durante i lavori della commissione dedicata alle libertà civili, alla giustizia, agli affari interni. A pronunciare il presente discorso è stato Pietro Bartolo. L'intervento è letto a una velocità media di 148 parole al minuto, con alcune pause per attribuire enfasi al discorso.

<p>Ringrazio: &gt;ovviamente gli esperti che hanno prodotto un lavoro:&lt; <b>straordinario</b> sull'impatto. (.) Purtroppo lo studio conferma: &gt;molti dei <b>nostri timori</b> in merito alla&lt; (.) a:deguatezza del patto (.) ad affrontare le inefficienze (.) del sistema attuale. (.) Il nuovo regolamento &gt;per la gestione dell'asilo e la migrazione&lt; (.) <b>che secondo la Commissione supera Dublino</b> (.) è &lt;lonta:~no&gt; (.) dall'essere risolutivo. (.)</p>	<p>I thank the: experts who: produced an <b>extraordinary</b> (.) work on the impact / o:f the study confirms many of <b>our &lt;fears&gt;</b> regarding the: weakness of the Pact and the: ((ehm)) &gt;in terms of the: ineffectiveness of the current system&lt; o:n asylum and migra:tion <b>which the Commission thinks that this ((eeh)) surpasses Dublin</b> &gt;but it's far from do so&lt;</p>
--	--

In questo primo estratto che riportiamo possiamo rilevare la presenza di alcuni meccanismi modulatori con valore rafforzativo, come l'aggettivo con valore superlativo “straordinario”; “nostri timori”, dove troviamo l'aggettivo possessivo “nostri”; il metacommento “che secondo la Commissione supera Dublino”, attraverso cui l'oratore riteniamo rafforzi la sua critica, esponendola in modo chiaro.

L'interprete, per rendere l'aggettivo “straordinario”, offre come soluzione traduttiva “*extraordinary*”, che riteniamo pienamente rispettosa della forza illocutoria del DP. A seguire, troviamo che la forza illocutoria dell'originale sia stata rispettata nel passaggio successivo, dove i “nostri timori” viene reso con “*our fears*”. Anche nella resa del metacommento, “*which the Commission thinks that this surpasses Dublin*”, ci risulta che l'interprete sia riuscito a rispettare la forza illocutoria, rafforzativa, del DP.

<p>vorrei chiedere <b>nuovamente</b> alla Commissione (.) se può chiarire <b>&lt;cosa accadrà&gt;</b> a queste persone. (.) &gt;<b>lo penso</b> che la Commissione nel tentativo di risolvere&lt; i disaccordi (.) fra gli stati membri (.) &gt;ne sia rimasta prigioniera presentando&lt; un sistema <b>&lt;complesso e lontano&gt;</b> dagli obiettivi dei trattati.</p>	<p>I'd like to ask <b>again</b> the Commission&lt; if it can <b>&lt;clarify&gt;</b> what happens to those people. (.) <b>And I: / it seems to me that</b> &gt;in attempting to reso:~lve the differences between the member states&lt; it stayed a-a-a: <b>prisoner</b> of a system which is very alien to the treaties.</p>
--	--

In questo secondo estratto, possiamo trovare due meccanismi dalla forza illocutoria divergenti: con il primo, l'avverbio intensificatore “nuovamente”, l'oratore pare voler sottolineare come si sia già rivolto in passato alla Commissione per la stessa ragione, munendo di una maggiore

forza illocutoria l'enunciato; con il secondo, il verbo modalizzatore "penso", l'oratore riteniamo introduce in maniera mitigata l'esposizione della propria opinione personale.

### 3.36 Discorso n° 36

Il trentaseiesimo discorso che intendiamo presentare è tratto dallo *Special Committee on Covid-19 Pandemic*. A pronunciarlo è stata Rosa D'Amato che, nel suo intervento spontaneo e pronunciato a una velocità media di 138 parole al minuto, sembra scagliarsi in modo particolarmente aggressivo nei confronti dei rappresentanti Moderna e AstraZeneca, presenti fisicamente in aula.

<p>((eeh)) Ho il tempo di fare una sola domanda:          ((eee)) &lt;ed è sugli <b>effetti avversi gravi</b>&gt;. Abbiamo dati (.) <b>a dir poco allarmanti</b> (.) sugli effetti avversi gravi</p>	<p>&gt;I only got time to make&lt; / put one question. (.) And it's about on ((eeh)) &gt;serious adverse request&lt; we've had we've got some &lt;<b>really::: ala::rming da::ta</b>&gt; about serious side effects</p>
--	---

Abbiamo ritenuto opportuno riportare questo estratto in quanto, in esso, possiamo trovare un passaggio, “a dir poco allarmanti”, che riteniamo accresca la forza illocutoria in maniera analoga a un aggettivo superlativo. L'interprete offre una resa del passaggio solo parzialmente rispettosa della forza illocutoria del TP, con “*really alarming data*”, in quanto non viene resa la sfumatura tagliente che invece troviamo nell'originale con “a dir poco”, dal valore notevolmente rafforzativo.

<p>costituiscono quindi fonte:: &lt;<b>valida</b>&gt; di sorveglianza attiva::, <b>ci dicono</b> che:: abbiamo degli effetti avversi gravi <b>mo::lto numerosi</b> sugli adulti, &gt;si parla del 17.7%&lt; &lt;<b>in media</b>&gt;. &gt;<b>Non va meglio per</b> adolescenti e <b>non va meglio</b> per i bambini&lt;, e sembrerebbero che questi effetti aumentino (.) con il numero delle-delle (.) dosi. Potete <b>per favore</b> condividere - &gt;<b>il per favore naturalmente fra virgolette essendo soldi pubblici</b>&lt; (.) con i soldi pubblici &gt;<b>abbiamo finanziato i vostri vaccini</b> &lt; - condividere &gt;le queste informazioni.&lt;  <b>pubblici abbiamo finanziato i vostri vaccini</b> - condividere le queste informazioni.</p>	<p>and so therefore a <b>valid source</b> of active monitoring. &gt;The::y tell us&lt; that:: there are &gt;many many serious&lt; ((ehm)) side effects &gt;we're talking about an average of 17.7% in adults&lt;, &gt;things are no better for adolescents and children&lt; <b>either</b> and &lt;apparently&gt; (.) with the number of dosis the effects ((uu)) increase. <b>So (.) ((ehhm)) I know that ((ehhm)) (.) it's public money which (.) has (.) financed (.) you::r (.) vaccines</b> so:: &gt;can you share your data if you have any?&lt;</p>
---	---

Riportiamo questo secondo passaggio in quanto, in esso, vi è un metacommento, particolarmente esteso, in cui vi è anche un avverbio (“naturalmente”) che riteniamo interessante dal punto di vista illocutorio e che si inserisce nel seguente passaggio, che riportiamo per esteso: “il per favore naturalmente fra virgolette essendo soldi pubblici, con i soldi pubblici abbiamo finanziato i vostri vaccini”. Riteniamo che la resa dell'interprete non sia stata tale da mantenere una continuità illocutoria tra DP e DI. Infatti, nella resa manca il sarcasmo che troviamo invece nel DP, più

precisamente nel passaggio “il per favore naturalmente tra virgolette”. Essendo stato omesso l’intero passaggio, è omesso anche l’avverbio “naturalmente”, il quale attribuisce ulteriore enfasi all’enunciato. Dopo questa osservazione, concludiamo che in questo passaggio alla fine dell’intervento dell’oratrice non è stata rispettata la forza illocutoria dell’originale.

### 3.37 Discorso n° 37

Il trentasettesimo discorso che riportiamo è sempre tratto dallo *Special Committee on Covid-19 Pandemic*. A pronunciare il discorso questa volta è Francesca Donato, nel cui intervento – pronunciato a una velocità media di 121 parole al minuto – riteniamo venga sferrato un ulteriore attacco, con un’ulteriore accusa ai danni dei rappresentanti delle imprese AstraZeneca e Moderna.

<p>Lei ha definito, &gt;sia nella sua presentazione che poco fa&lt; (.) verbalmente (.), &gt;il profilo di sicurezza del vaccino AstraZeneca&lt; come &lt;accettabile&gt;. Io le chiedo cosa:: intende: (.) precisamente (.) per accettabile?</p>	<p>You:: both in your presentation and verbally just now (.) &gt;you talked about the safety&lt; (.) profile &gt;of AstraZeneca’s&lt; (.) vaccine as acceptable&gt;. What &lt;exactly&gt; do you mean by:: acceptable, &gt;if I may ask&lt;?</p>
---	--

In questo primo estratto che presentiamo possiamo trovare tre meccanismi modulatori della forza illocutoria con valore rafforzativo: il metacommento “sia nella sua presentazione che poco fa verbalmente”; gli avverbi “verbalmente” e “precisamente”. Di questi, nella resa dell’interprete, troviamo una resa rispettosa della forza illocutoria presente nel DP in entrambi i passaggi: con “*you both in your presentation and verbally*” – in cui troviamo anche la resa dell’avverbio “verbalmente”; e “*exactly*”, per l’avverbio “precisamente”.

<p>&gt;sono morti&lt; ((eee)) &gt;sono state accertate scientificamente dalle indagini della procura::&lt; la correlazione proprio (.) con il vaccino AstraZenca.</p>	<p>and it was scientifically (.) proven by &lt;an investigation&gt; that there was a:: &lt;correlation&gt; with the:: AstraZeneca vaccine.</p>
---	--

In questo secondo e ultimo passaggio che riportiamo, data la brevità del discorso, abbiamo modo di commentare l’uso rafforzativo che viene fatto dell’avverbio “scientificamente”. Con esso, l’oratrice pare voler attribuire, nel senso più letterale, oggettività e scientificità alla propria accusa. Nella resa dell’interprete, possiamo trovare una soluzione traduttiva in grado di trasporre la forza illocutoria del DP nel DI, ovvero “*scientifically*”: una soluzione che giudichiamo pienamente rispettosa della forza illocutoria.

### 3.38 Discorso n° 38

Il trentottesimo discorso che presentiamo è stato pronunciato all’inizio della seduta plenaria del 29 gennaio 2020, Giorno della Memoria, da David Sassoli, per ricordare gli orrori dei campi di concentramento e le vittime della Shoah. L’oratore più che pronunciare o leggere declama il proprio intervento, con una lettura di esso piuttosto lenta (112 parole al minuto di media), con l’apparente obiettivo di coinvolgere il pubblico ed enfatizzare alcuni passaggi specifici. Nel discorso che abbiamo analizzato – della durata di quasi 14 minuti –, il meccanismo modulatore più ricorrente è senza dubbi il “noi”, dato l’intento comunicativo spiccatamente coesivo ed emotivo. Data la lunghezza del discorso, non ci è possibile analizzare in modo esaustivo ogni singolo meccanismo modulatore. Dunque, analizzeremo ogni tipologia di modulatore che compare, nei passaggi più significativi che riportiamo.

<p><b>Siamo:</b> &gt;qui oggi a ricordare che 75 anni fa&lt; si aprirono i cancelli di uno:: dei &lt;luoghi&gt; (1.2) che la memoria degli Europei non potrà <b>mai</b> dimenticare. (1.3) L’esercito Sovietico:: era arrivato:: ad &lt;Auschwitz-Birkenau&gt; (.) e i cancelli:(.) si spalancarono su una <b>fabbrica: &lt;della morte&gt;</b> (.) che con &lt;<b>maniacale puntualità</b>&gt; (.) sistematico sterminio (.) provocò in quel campo (.) oltre un milione e mezzo di morti (.) causando:(.) sofferenze e dolori <b>indicibili</b>.</p>	<p>Today (.) <b>we’re</b> here th- / to commemorate that 75 years ago the gates of one of the:: places which in the memory of Europeans can <b>never</b> be forgotten (.) the gates ((uuh)) that we’re o::pen to the:: Soviet army arrived at Auschwitz-Birkeman (.) Birkenau and the gates (.) ((uuh)) <b>sprang open</b> an::d one &lt;witnessed the:: <b>factories of death</b>&gt; with:: <b>obsessive</b> brutality over a million and a half of people were killed (.) causing suffering (.) and <b>indescribable</b> pain.</p>
---	---

In questo primo passaggio che analizziamo possiamo trovare una serie di meccanismi modulatori interessanti per il nostro studio: il verbo alla prima persona plurale “siamo”; l’avverbio di tempo “mai”; “fabbrica della morte”, iperbole attraverso cui l’oratore allude ai campi di concentramento; gli aggettivi di massimo grado “maniacale” e “indicibili”. Ogni modulatore qui citato concorre ad accrescere la forza illocutoria dell’enunciato, al fine di rendere il discorso più enfatico e impattante per l’ascoltatore.

Del primo verbo, “siamo”, attraverso cui l’oratore riteniamo cerchi di avere un effetto coesivo sul proprio pubblico, l’interprete ne effettua una resa che riteniamo pienamente rispettosa della forza illocutoria presente nel DP, con “*we’re*”.

A seguire troviamo l’avverbio con valore rafforzativo “mai”, in quanto attraverso di esso il parlante sembra voler stabilire per certo un fatto, ovvero che gli europei non dimentichino mai “uno dei luoghi” simbolici dell’Olocausto. Con la resa dell’interprete “*never*” viene proposta una soluzione illocutoriamente fedele alla forza illocutoria dell’originale.

Successivamente, viene fatto un uso creativo del linguaggio con l'iperbole "fabbrica della morte", mediante cui il parlante allude, come abbiamo già detto, ad Auschwitz-Birkenau. Attraverso quest'iperbole, l'obiettivo è di amplificare la forza illocutoria, portando il contenuto a un livello metaforico. Nella resa dell'interprete "*factories of death*" troviamo il rispetto di questo meccanismo modulatore, che raggiunge una dimensione metaforica anche nel DI.

Inoltre, in questo passaggio troviamo anche due aggettivi di massimo grado, con valore rafforzativo, quali "maniacale" e "indicibili", attraverso cui l'oratore sembra volersi riferire alla scelleratezza dei nazisti e alle sofferenze da loro causate, rispettivamente.

<p>Aprire quei cancelli, &gt;come <b>tutti</b> gli altri cancelli che <b>si aprirono</b>::&lt; via via in tutti i campi di sterminio <b>nazisti</b> (.) è significato per le generazioni future (.) <b>per noi</b> (.) scoprire:: dove può arrivare l'uomo (.) che perde la propria umanità.</p>	<p>Opening these gates &gt;and all the other gates that <b>were opened</b>&lt; in <b>all the</b>:: extermination camps of the <b>nazis</b> ((sospiro)) has:: &gt;a meaning for future generations&lt; <b>for us</b> (.) to understand what (1.4) mankind is capable of doing when it loses one's own humanity.</p>
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo ci troviamo davanti a un prolisso metacommento, "come tutti gli altri cancelli che si aprirono via via in tutti i campi di sterminio nazisti", oltre al pronome nominale "noi". Il valore di questo passaggio e dei suoi meccanismi modulatori è notevolmente rafforzativo. L'interprete ha reso in modo fedele, dal punto di vista illocutorio, questi passaggi, con una resa di tipo *close*: "*and all the other gates that were opened in all the extermination camps of the nazis*". Lo stesso si può dire per la resa di "per noi", con "*for us*".

<p>&gt;Ma se l'Inferno <b>è riservato</b> ai peccatori: quale <b>peccato</b> (1.2) si poteva imputare ai bambini (.) alle donne (.) &gt;a tutti coloro che passarono per il camino&lt; (.) o furono torturati, offesi(.) umiliati ridotti a <b>pezzi di ricambio</b>. (1.4) Ad Auschwitz (.) <b>si è incarnata</b> si è incarnata la &lt;<b>negazione stessa</b>&gt; della <b>nostra</b> civiltà.</p>	<p>Dante's Inferno <b>is reserved</b> to:: those:: who:: ((uhm)) are ((uhm)) committed ((uhm)) certain c-crimes well what chi- have &lt;children and women&gt; got to do with this? Children who were &lt;tortured and humiliated&gt;. ((sospiro)) And ((uhm)) in Auschwitz <b>we can see</b> the:: &lt;negation&gt; of <b>our</b> ver-very civilization.</p>
---	---

In questo passaggio che riportiamo abbiamo la possibilità di commentare due verbi alla terza persona plurale con valore impersonale, "è riservato" e "si è incarnata", oltre a un aggettivo possessivo "nostra".

Nel primo dei due verbi con valore impersonale, dal valore rafforzativo, il parlante allude a quella che si considera come una verità riconosciuta nel cristianesimo, dunque con valore presumibilmente 'assoluto'. Nella resa alla voce passiva dell'interprete, "*is reserved*", possiamo

ritrovare lo stesso valore illocutorio rafforzativo che, nel DP, è ottenuto mediante la forma impersonale.

L'altro verbo alla forma impersonale è “si è incarnata”, in riferimento alla “negazione della nostra civiltà”. La forma impersonale è stata scelta per rafforzare l'enunciato, a nostro giudizio. Nella resa dell'interprete possiamo trovare una soluzione traduttiva che riteniamo essere illocutoriamente infedele al DP, con “*we can see*”, per una questione di intensità veicolata mediante il registro del DP. Infine, abbiamo l'aggettivo possessivo “nostra”, attraverso cui l'oratore intende – come abbiamo già osservato – avere un impatto coesivo sull'intero pubblico, a prescindere dalle appartenenze politiche. Riteniamo che l'intento coesivo sia particolarmente pronunciato specialmente in questo passaggio, in quanto l'aggettivo possessivo fa riferimento alla parola “civiltà”. Nella resa dell'interprete abbiamo potuto osservare un pieno rispetto della forza illocutoria dell'originale, con “*our*” come soluzione traduttiva, ovvero il corrispettivo in inglese di “nostra”.

<p>Dinanzi a ciò (.), <b>quest'oggi</b> (.) pieni:: di emozione uniti nel raccoglimento (.) <b>ci inchiniamo</b> davanti a tutte le vittime della Shoah(.) e <b>vogliamo assumerci</b> il <b>nostro dovere</b> di ricordare. &gt;<b>Ci assumiamo</b> questo dovere&lt; perché sappiamo che Auschwitz è stata costruita &lt;<b>da europei</b>&gt;. (.) E <b>noi siamo &lt;chiamati&gt;</b> ad <b>assumerci</b> questa &lt;paternità&gt;. (.) Perché quello che è successo incombe su di noi e ci chiama:: (.) alla responsabilità. (1.6) Quello che è successo &lt;è <b>f::iglio</b>&gt; della <b>nostra storia</b>.</p>	<p>Therefore <b>today</b>::, &lt;a da:y full of emotion&gt;, we're gathered to:: ((uuh)) s-sol-solemnly remember ((sospiro)) <b>we need to &lt;&lt;bow&gt;&gt;</b> before the victims of the Shoah (.) and <b>we must &lt;remember&gt;</b> &gt;because we know that&lt; Auschwitz &lt;was built by Europeans&gt; and <b>we are therefore called upon t-t-to shoulder this (((uuh)) paternity</b> because what has happened ((uuh)) there ((uuh)) cau::se <b>us</b> &gt;to face up to this responsibility&lt;. What happened &lt;is a child of <b>our history</b>&gt;</p>
---	--

Anche in questo terzo e ultimo estratto abbondano i meccanismi modulatori della forza illocutoria. Come possiamo osservare, abbiamo: un avverbio di tempo, “oggi”, dal valore contestualmente rafforzativo; “ci inchiniamo”, verbo coniugato alla prima persona plurale, come “vogliamo assumerci”, “ci assumiamo”, “siamo chiamati”, “assumerci”; l'aggettivo possessivo “nostro” e “nostra”, facente riferimento a “dovere” e “storia”.

Con il primo meccanismo modulatore rafforzativo, il parlante pare voler riportare al presente il proprio discorso, con il fine di coinvolgere maggiormente i propri ascoltatori. Di questo primo elemento troviamo una resa illocutoriamente fedele all'originale, con “*today*”.

Successivamente, troviamo le tre forme verbali coniugate alla prima persona plurale, “ci inchiniamo”, “vogliamo assumerci” e “ci assumiamo”. Tutti questi verbi sembrano essere finalizzati a rendere più coinvolgente il discorso, esercitando anche un impatto sugli ascoltatori di tipo coesivo. Del primo dei tre verbi, troviamo una resa illocutoriamente fedele alla versione del DP, ovvero “*we*

*need to bow*”. Il verbo successivo “vogliamo assumerci” è associato al seguito – in cui troviamo l’aggettivo possessivo – “nostro dovere”. L’intero passaggio è stato reso dall’interprete con una soluzione traduttiva che riteniamo essere, seppur nel suo marginale scostamento, illocutoriamente fedele all’originale: “*we must remember*”. Per quanto riguarda il terzo verbo, “ci assumiamo”, sembra che l’interprete abbia scelto di effettuare la resa “*we must remember*” per poter includere anche “ci assumiamo”, oltre che “vogliamo assumerci”. Per quanto succinta, riteniamo che si tratti di una soluzione traduttiva illocutoriamente fedele alla versione del DP.

Nel passaggio successivo, “siamo chiamati ad assumerci (questa paternità)”, possiamo trovare una doppia forma verbale coniugata alla prima persona plurale: “siamo chiamati” e “assumerci”. Anche in questo caso, il valore illocutorio del passaggio è eminentemente rafforzativo, in quanto attraverso l’enunciato viene esteso, in modo assertivo, un obbligo alla collettività a cui il parlante si rivolge. Nella resa dell’interprete possiamo riscontrare una soluzione traduttiva dell’intero passaggio in piena armonia illocutoria con il DP, ovvero “*we are therefore called upon to shoulder (this paternity)*”.

L’ultimo meccanismo di modulazione della forza illocutoria che possiamo trovare nell’estratto riportato è l’aggettivo possessivo “nostra”, dal valore rafforzativo, il quale allude a “storia”. Ancora una volta, sembra emergere l’intento comunicativo coesivo del parlante, mediante il riferimento a una storia comune. Nella resa dell’interprete possiamo trovare una soluzione traduttiva che equivale a una traduzione letterale, ovvero “*our history*”.

Non riportiamo ulteriori frammenti relativi al trentottesimo discorso in quanto i fenomeni linguistici individuati, la loro funzione e la gestione di essi da parte dell’interprete non ci porterebbero a conclusioni differenti da quelle che abbiamo già presentato.

### 3.39 Discorso n° 39

Il trentanovesimo discorso che presentiamo qui è la preziosa testimonianza di Liliana Segre al Parlamento Europeo, in occasione della Giornata della Memoria, in data 27 gennaio 2019. Nel suo discorso, la parlante ripercorre la parte finale della propria esperienza ad Auschwitz, nel 1945. Inoltre, vi sono anche riferimenti al Parlamento Europeo, così come a tempi più recenti, oltre che alla vita personale di famiglia della parlante. Il discorso, pronunciato a una velocità di circa 121 parole al minuto, è caratterizzato da alcune pause enfatiche e accelerazioni, le quali suggeriscono il trasporto emotivo dell'oratrice. Il tipo di orale ci risulta sia preparato che spontaneo, in quanto l'oratrice sembra avere inserito passaggi della sua storia personale in modo sia improvviso che premeditato.

Questo discorso, essendo di una durata superiore ai 18 minuti, ci porta a scegliere alcuni dei passaggi più rappresentativi della forza illocutoria, così da presentarne un'analisi non eccessivamente estesa.

<b>Non è stato sempre così</b> (.) e la giornata:: (.) del 27 di gennaio:: (.) è una giornata:: a volte ripetuta:: <troppo> (.) ritenuta:: (.) basta che:: ancora <b>si parla</b> del 27 di gennaio	Now <b>that wasn't &lt;always&gt; the way things were.</b> (2.2) On the 27 <sup>th</sup> of January (2.2) well that date (.) is one (.) that <b>is often (.) repeated</b> (.) as a date. (3.9)
---	---

In questo primo frammento che presentiamo, possiamo trovare alcuni verbi alla forma impersonale come “è stato” e “si parla”, attraverso cui viene modulata la forza illocutoria del passaggio. Mediante l'uso del primo dei due, “è stato”, l'oratrice riteniamo desideri attribuire un valore oggettivo e meramente obiettivo alla propria affermazione. Per questo motivo, concludiamo che il tipo di forza illocutoria di questo primo dei due verbi sia rafforzativo. Per contro, nel secondo dei due verbi impersonali (“si parla”), riteniamo il valore illocutorio sia opposto, ovvero di mitigazione. Di fatti, ci risulta che l'oratrice abbia volutamente evitato di indicare un soggetto, o un insieme di persone nello specifico. Nella resa dell'interprete possiamo trovare il rispetto della forza illocutoria di entrambi i verbi. Per la resa del primo dei due, abbiamo “*that wasn't always the way things were*”. Nella resa del secondo passaggio evidenziato, possiamo osservare che l'interprete rende la deagentivizzazione presente nel DP con una forma passiva, nel DI.

<p>sono queste parole <b>straordinarie</b> (.) di Primo Levi &lt;perché questo stupore per il male altrui&gt; <b>nessuno</b> che è &lt;stato prigioniero ad Auschwitz&gt; l'ha potuto <b>mai dimenticare un secondo della sua vita</b> (.) Io stupore (.) perché <b>altre</b> persone che non sono pazze:: (.) che non vengono:: (.) da un mondo lontano ma sono &lt;tuoi&gt; fratelli europei, hanno pensato per te. Ma il 27 di gennaio:: (.) io avevo allora 13 anni ed ero:: operaia schiava:: (.) nella fabbrica di munizioni <b>Union</b> (.) &lt;fabbrica che c'è (.) <b>tuttora</b>&gt; e dove <b>facevamo</b> bossoli per mitragliatrice.</p>	<p>The::se were (.) the:: words of the Primo Levi that it was the:: <b>suffering</b> of someone else. And in fact (.) anyone who actually experienced that (.) Auschwitz (.) will <b>never (.) &gt;be able to forget that for the rest of their life</b>&lt;. Because it is something that is &lt;<b>completely impossible to understand</b>&gt; and these are people who are from very far away who have (.) inflicted this:: (.) &lt;suffering&gt; (.) they were people that were (2.1) your neighbors. (1.1) And on the 27<sup>th</sup> of January I was &lt;thirteen years age&gt;. And I was a <b>worker</b>, I was a &lt;<b>sla::ve</b>&gt; in the &lt;ammunition&gt; (.) factory. <b>That factory still exists (.) to this day</b>. (.) An:::d we were:: ((uhm)) <b>we were ((uhm)) &gt;building bullets</b>&lt;.</p>
--	--

In questo secondo estratto che riportiamo, possiamo trovare passaggi di diverse categorie di modulatori della forza illocutoria. In ordine, prima troviamo l'aggettivo di massimo grado "straordinarie", dal valore illocutorio decisamente rafforzativo, in quanto attraverso esso l'oratrice vuole esprimere il suo forte apprezzamento per il passaggio in cui Primo Levi descrive l'ingresso dei militari dell'Armata Rossa dentro il campo di concentramento di Auschwitz<sup>78</sup>. Nella resa dell'interprete, questo aggettivo risulta essere stato omesso e, peraltro, l'interprete sembra non aver adottato nessuna strategia per compensare l'omissione.

Di seguito, possiamo procedere con l'analisi del passaggio che giudichiamo abbia un valore iperbolico "mai dimenticare un secondo della sua vita". L'oratrice, qui, pare voler descrivere nel modo più chiaro ed eloquente il significato traumatico dell'esperienza da lei vissuta, attribuendo quindi un valore rafforzativo al suo enunciato. Nella resa dell'interprete, abbiamo una soluzione traduttiva pienamente rispettosa della forza illocutoria rafforzativa del DP, con "*never be able to forget that for the rest of their life*".

Nell'ultimo passaggio dell'estratto da noi abbiamo evidenziato possiamo rilevare un metacommento, ovvero "fabbrica che c'è tutt'ora"; l'uso del verbo "fare" alla prima persona plurale, con "facevamo". Con il metacommento, l'oratrice riteniamo attribuisca una nota di notevole forza illocutoria il passaggio, in quanto viene stabilito un collegamento tra l'esperienza passata dell'oratrice e la fabbrica stessa, in quanto questa è ancora attiva. Il risultato è che, con questo metacommento, l'oratrice riteniamo giunga a coinvolgere in modo maggiore il proprio pubblico, oltre che dotare di

<sup>78</sup> Levi, P. 1947. Se questo è un uomo, Torino, "Biblioteca Leone Ginzburg", n.3.

una maggiore forza illocutoria l'enunciato. La resa dell'interprete risulta essere fedele, dal punto di vista illocutorio, all'originale, con *“that factory still exists to this day”*.

Infine, con il verbo alla prima persona plurale “facevamo”, l'oratrice intende indicare come la propria condizione riguardasse altre persone a lei. Secondo noi, la conseguenza dell'adozione di questa strategia comunicativa è un accrescimento del livello di coinvolgimento del pubblico a cui Segre si rivolge. D'accordo con questo ragionamento, siamo portati a concludere che la forza illocutoria di questo passaggio sia, dunque, rafforzativa. Nella resa dell'interprete, troviamo come soluzione traduttiva *“we were building bullets”*, che riteniamo essere pienamente rispettosa della forza illocutoria del DP.

<p>io:: &lt;facevo parte di quel gruppo di più di 50 mila prigionieri ancora in vita&gt; (.) e che <b>eravamo stati</b> obbligati in quelle condizioni fisiche (.) <b>e senza parlare di che cos'erano quelle psichiche</b> (.) di cominciare quella marcia:: (.) che durò &lt;mesi&gt; e di cui <b>si parla pochissimo</b> la marcia della morte</p>	<p>I was a part of that group of more than <b>fifty-thousand prisoners</b> who <b>were still alived-alive</b> ((sospiro)) (.) and (.) in those:: (.) terrible (.) physical conditions <b>and:: I won't even begin &gt;to tell you about our psychological conditions</b>&lt; we were &lt;forced&gt; to undertake a:: (.) march (.) that took (.) months. <b>&gt;We don't speak much</b> about that part of our experience&lt;</p>
---	---

In questo terzo estratto che riportiamo possiamo osservare alcuni fenomeni lessicali modulatori della forza illocutoria di nostro interesse: il verbo alla prima persona plurale, “eravamo stati”; il metacommento “e senza parlare di che cos'erano quelle psichiche”; la forma verbale impersonale “si parla”; l'aggettivo superlativo “pochissimo”.

In ordine, possiamo trovare innanzitutto il verbo “eravamo stati”, attraverso cui l'oratrice fa riferimento alle persone che si trovarono nella sua stessa condizione e – anche qui – con un conseguente impatto rafforzativo sull'enunciato, in termini illocutori. Nella resa dell'interprete, di questo verbo è stata effettuata una soluzione traduttiva che giudichiamo pienamente rispettosa della forza illocutoria del parlato, con *“were still alived alive”*.

Successivamente, troviamo il metacommento dal valore fortemente rafforzativo “e senza parlare di che cos'erano quelle psichiche”. Con questo metacommento, l'oratrice sembra voler rendere ancora più toccante il proprio discorso, pur alludendo soltanto brevemente alle proprie condizioni psicologiche sue e delle persone che si trovavano con lei. Nella resa dell'interprete, viene offerta una soluzione traduttiva che riteniamo essere rispettosa della forza illocutoria presente nel DP, con *“and I won't even begin to tell you about our psychological conditions”*.

Di seguito, abbiamo modo di analizzare il verbo alla forma impersonale “si parla”, attraverso cui l'oratrice ci pare estenda un comportamento ad abitudine generale, tuttavia senza alludere in modo

preciso a un soggetto. In questo modo, riteniamo l’oratrice abbia cercato di ‘tutelare la propria faccia’ e mitigare la forza illocutoria del proprio enunciato. Nella colonna di destra, possiamo trovare una soluzione traduttiva (“*we*”) che riteniamo essere in grado di soddisfare questa possibile esigenza comunicativa dell’oratrice.

Infine, possiamo commentare l’aggettivo superlativo “pochissimo”. La forza illocutoria rafforzativa di questo aggettivo risulta essere in contrasto con quella del precedente verbo impersonale. Questo contrasto, riteniamo accrediti la nostra idea che l’oratrice abbia tentato, volutamente, di evitare di indicare un soggetto nel proprio enunciato. Nella resa dell’interprete, riteniamo non aver trovato una soluzione traduttiva in grado di restituire la medesima forza illocutoria che abbiamo nel TP. Infatti, confrontando “pochissimo” con “(*we don’t speak*) *much about*”, riteniamo si possa concludere che la resa del DI avrebbe potuto essere adeguata per tradurre passaggi illocutoriamente molto meno rafforzativi, nel DP – come, per esempio, “non si parla tanto”.

<p>Senza <b>senso</b> senza età senza seno senza  mestruazioni (.) senza muta::nde <b>non si deve aver</b>  <b>paura</b> di queste parole perché <b>è così</b> che <b>si toglie</b> la  (.) la dignità a una donna (.) <b>è così</b>.</p>	<p>we had lost our period we were not developed (.) and  <b>we:: &gt;have to remember all of this&lt;</b>, because we had  been <b>&lt;shaved&gt;</b> and that was part of how <b>&gt;they were</b>  <b>able to strip</b> us of our dignity&lt;. <b>That’s how you strip</b>  a woman of her dignity.</p>
---	---

In questo estratto che riportiamo, dal valore particolarmente simbolico all’interno del discorso dell’oratrice, possiamo rilevare molteplici verbi alla forma impersonale: “si deve”, “è così” e “si toglie”. Con il primo verbo alla forma impersonale, la forza illocutoria è rafforzativa in quanto viene espressa un’esortazione mediante il verbo “dovere” che, coniugato al tempo presente, si presenta come un obbligo generale. Nella resa dell’interprete, troviamo lo stesso linguaggio vincolante, e dunque la stessa forza illocutoria, con “*we have to remember*”. Con questa resa l’interprete, tuttavia, qui e in altri parti del frammento che riportiamo, si distacca dal senso del passaggio nel DP. Resta che, da un punto di vista prettamente illocutorio, riteniamo che vi sia un rapporto di equivalenza tra i due passaggi.

Successivamente, possiamo commentare i restanti verbi alla forma impersonale. In questo estratto, riteniamo che l’oratrice si sia voluta servire di verbi alla forma impersonale per attribuire un valore obiettivo e concreto al proprio enunciato. Attraverso i tre verbi, infatti, sembrerebbe che l’oratrice attribuisca un valore quasi normativo alla propria idea. Portando alle sue conclusioni questo nostro ragionamento, siamo tenuti a concludere che la forza illocutoria del passaggio sia risolutamente rafforzativa. Nella resa dell’interprete, possiamo osservare come l’impersonalità non venga trasposta e, pertanto, a nostro giudizio, vi sia una perdita di forza illocutoria tra DP e DI. Infatti, nella resa dell’interprete, abbiamo “*they were able to strip us*”, in cui viene individuato un soggetto

responsabile dell'azione, tradendo così il tono impersonale (assoluto?) della versione originale che possiamo individuare in “è così”. Per quanto riguarda, invece, la seconda occorrenza di “è così”, possiamo osservare che ne viene effettuata una resa che riteniamo rispettosa della forza illocutoria del DP, con “*that's how*”. Tuttavia, non possiamo dire che avvenga la stessa cosa per “si toglie”, che nel DI risulta essere “*you strip*”. Anche qui, il tono impersonale (assoluto?), che racchiude in sé l'aspirazione all'obiettività non riteniamo sia racchiuso nella soluzione traduttiva dell'interprete.

Con i frammenti che abbiamo riportato, abbiamo offerto almeno un esempio per ogni categoria di modulatore lessicale della forza illocutoria. Gli stessi fenomeni da noi qui analizzati vengono riutilizzati in modo molto simile durante l'interezza del discorso e, per questa ragione e come già annunciato, ci limitiamo a offrire una serie di casi sufficientemente rappresentativa dei fenomeni illocutori del discorso.

### 3.40 Discorso n° 40

Il quarantesimo – e penultimo – discorso che commentiamo è tratto dalla medesima seduta plenaria dei due precedenti discorsi, ovvero quella tenutasi in data 29 gennaio 2020. A prendere la parola in questo intervento è Antonio Maria Rinaldi, il quale si scaglia vigorosamente contro Barnier e manifesta in maniera esplicita la propria vicinanza al Regno Unito. L'intervento è stato pronunciato in modo spontaneo, con una velocità di 144 parole al minuto.

il Regno Unito:: fa parte dell'Europa <b>dalla notte dei tempi::</b> e ci rimarrà finché la Terra girerà intorno al <b>Sole</b> . Il proble::ma:: >è che hanno esercitato un <b>sacrosanto</b> diritto< (.) >perché la più grande conquista del genere umano< è aver attribuito la sovranità <al <b>popolo</b> > e il <b>popolo</b> del Regno Unito (.) <b>lo ha</b> (.) <b>perfettamente</b> incarnato (.) questo principio. <b>Piuttosto::</b> , credo che la storia:: sarà <b>estremamente severa</b> nei confronti di Barnier,	the United Kingdom >has <b>always</b> been a part< o:f (.) Europe (.) and <b>will always be::</b> >a part of Europe as long as the Sun's< the ((uuh)) ((eh) the:: Earth circulates (.) around the Sun. We know that (.) sovereignty to:: people i::s a:: <great achievement> >and the United Kingdom has embodied these principles< <b>fully</b> . I am su::re that history:: will be:: <b>extremely severe</b> with Barnier. (.)
--	---

In questo unico passaggio che riportiamo possiamo trovare diversi meccanismi modulatori della forza illocutoria, come il passaggio dal valore iperbolico “dalla notte dei tempi e ci rimarrà finché la Terra girerà intorno al Sole”; l'aggettivo di massimo grado “sacrosanto”; gli avverbi “perfettamente”, “piuttosto”, “estremamente”. Tutti questi modulatori concorrono ad accrescere la forza illocutoria dell'intervento del parlante.

Nella resa dell'interprete possiamo constatare che, del primo passaggio con valore superlativo, è stata resa soltanto “*as long as the [...] Earth circulates around the Sun*”. Pertanto, in questo primo passaggio, abbiamo una divergenza illocutoria.

Un'ulteriore divergenza illocutoria riteniamo sia causata dall'omissione dell'aggettivo “sacrosanto”: l'intero passaggio che include l'aggettivo è stato omesso. L'altra omissione, meno rilevante in termini illocutori, è dell'avverbio dal valore contestualmente rafforzativo “piuttosto”, attraverso il quale l'oratore introduce la seconda parte del suo intervento.

Infine, gli altri due avverbi, “perfettamente” e “estremamente”, vengono resi in maniera illocutoriamente fedele all'originale, con “*fully*” e “*extremely*”.

### 3.41 Discorso n° 41

In questo quarantunesimo – e ultimo – discorso che presentiamo, tratto dalla seduta plenaria del 29 gennaio 2020, a prendere la parola è Fabio Massimo Castaldo. Qui, il parlante descrive la condizione in cui vivono i popoli indigeni, leggendo il proprio discorso a una velocità media di 128 parole al minuto. Il discorso si conclude con un appello, che troviamo nel frammento che riportiamo.

<p>&gt;Cari colleghi <b>bisogna fare di più e meglio</b>&lt; per tutelare i <b>&lt;custodi della Terra&gt;</b> dalle <b>&lt;antiche&gt;</b> minacce °e dalle nuove°. &gt;Ma <b>soprattutto bisogna</b> intensificare il dialogo con queste popolazioni&lt;, che con la loro profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono <b>&lt;(.) possono (.) e devono&gt;</b> giocare un ruolo chiave negli sforzi contro i cambiamenti climatici. Grazie.</p>	<p>Ladies and gentlemen <b>we have to do mo::re</b> and <b>better</b>&lt; in order to protect the guardians of the planet from o::ld and new threats. &gt;But <b>we also have to</b> step up our dialogue with these people&lt; they ((uuh)) have deep knowledge of the environment they live in (.) &gt;and they have to play an important role in the fight against climate change. Thank you.&lt;</p>
--	--

In questo ultimo estratto che riportiamo, possiamo commentare tre meccanismi modulatori rafforzativi, quali il verbo alla forma impersonale “bisogna”, che compare due volte; l'avverbio intensificatore “soprattutto”. Questi elementi illocutori sono rafforzativi in quanto consistono negli strumenti lessicali attraverso cui l'oratore sembra desideroso di rivolgere il proprio appello, in modo persuasivo, ai propri ascoltatori. Nella resa dell'interprete possiamo trovare un pieno rispetto della forza illocutoria del DP, per quanto riguarda i due verbi alla forma impersonale “bisogna”, resi entrambi con “*we have to*”. Lo stesso non si può dire, tuttavia, dell'avverbio “soprattutto”, che viene reso con “*also*”. Nel DP, l'avverbio intensificatore “soprattutto” viene impiegato per attribuire maggiore rilevanza a un aspetto, rispetto a un altro. Nel DI, invece non troviamo questa sfumatura in “*also*”.

## 4. Conclusioni

Per avanzare delle osservazioni conclusive sul lavoro da noi svolto in questo elaborato, riteniamo sia necessario dotarci di uno strumento in grado di offrire uno sguardo d'insieme abbastanza vasto da permetterci, quantomeno, di paventare delle ipotesi in merito ai fenomeni da noi osservati nel DP e sulla loro gestione nel DI. Tale strumento, abbiamo ritenuto potesse essere la tabella che presentiamo a seguire. Precisiamo che ci siamo limitati a riportare soltanto il primo numero decimale.

<b>Fenomeno linguistico nel DP</b>	<b>Occorrenze totali nel DP</b>	<b>Numero di omissioni nel DI</b>	<b>Rese nel DI giudicate rafforzative rispetto al DP</b>	<b>Rese nel DI giudicate mitigate rispetto al DP</b>	<b>Omissioni + deviazioni illocutorie sulle occorrenze totali per fenomeno linguistico nel DP</b>
<b>Metacommenti</b>	50	20% (10/50)	5% (2/40)	20% (8/40)	40% (20/50)
<b>Verbi modalizzatori</b>	13	23.1% (3/13)	20% (2/10)	10% (1/10)	46.1% (6/13)
<b>Avverbi</b>	81	37% (30/81)	3.9% (2/51)	3.9% (2/51)	41.9% (34/81)
<b>Forme verbali impersonali</b>	63	14.2% (9/63)	3.7% (2/54)	24.1% (13/54)	38.1% (24/63)
<b>Aggettivi (superlativi, di massimo grado; iperboli)</b>	41	26.8% (11/41)	0% (0/30)	23.3% (7/30)	43.9% (18/41)
<b>Noi; aggettivi possessivi</b>	109	11% (12/109)	4.1% (4/97)	11.3% (11/97)	24.8% (27/109)

In primo luogo, grazie a questa tabella possiamo osservare che il modulatore lessicale della forza illocutoria meno rappresentato è certamente il verbo modalizzatore. Questo dato è una conferma della cifra eminentemente persuasiva dei discorsi che si tengono al Parlamento Europeo. Infatti, sono stati utilizzati in rarissime occasioni e, peraltro, occorre segnalare che sette delle totali tredici occorrenze (7/13) si trovano all'interno di un medesimo discorso (n°18), pronunciato dallo stesso oratore.

All'estremo opposto, quantitativamente, abbiamo il "noi" (ricordiamo che abbiamo raggruppato in questa categoria gli aggettivi possessivi "nostro", "nostra", "nostri", "nostre"; i verbi di cui "noi" è soggetto esplicito/implicito; il "noi" come pronome personale avente funzione

inclusiva) con 109 occorrenze totali. Questo dato conferma l'ampio uso di questo modulatore lessicale della forza illocutoria nel dibattito politico, come abbiamo avuto modo di osservare citando Bazzanella.

Per quanto riguarda gli altri fenomeni, possiamo osservare come oscillino tra le 41 e le 81 occorrenze. Nello specifico, possiamo constatare che gli aggettivi (superlativi, di massimo grado, le iperboli, i sintagmi nominali con valore assoluto) hanno un numero totale di occorrenze pari a 41. A seguire, in ordine crescente, abbiamo i metacommenti, con 50 occorrenze totali. Di seguito, abbiamo le forme verbali impersonali, con 63 occorrenze. Infine, con 81 occorrenze, gli avverbi (intensificatori e mitigatori, oppure con valore illocutorio di mitigazione o rafforzativo contestuale).

Ora, osservando la terza colonna verticale partendo da sinistra, possiamo consultare il numero di omissioni nel DI rispetto alle occorrenze totali precedentemente riportate.

Grazie ai dati raccolti, possiamo rilevare rapidamente come gli avverbi siano stati il meccanismo di modulazione lessicale più 'sacrificato', tra quelli che abbiamo osservato, con un 37% di omissioni. Questo dato così importante ci porta a ritenere almeno plausibile che parte delle omissioni siano dovute a difficoltà avvertite dagli interpreti, oltre che da una plausibile strategia di resa. Il distacco nei confronti del secondo fenomeno linguistico più frequentemente omesso è considerevole: di circa quattordici punti percentuali, rispetto ai verbi modalizzatori (23.1%). La scarsità di occorrenze di verbi modalizzatori da noi rilevata riteniamo possa essere un possibile stimolo per eventuali future ricerche che prevedano un corpus di discorsi sufficientemente esteso da permettere di trarre conclusioni suffragate da un volume di dati consistente.

I metacommenti – con un numero di occorrenze sensibilmente maggiore rispetto ai verbi modalizzatori – risultano essere un fenomeno linguistico omesso con una certa frequenza: con il 20% di occorrenze omesse su una totalità pari a 50. Anche qui, riteniamo che la frequenza di omissioni possa suggerire come causa (anche) le possibili difficoltà avvertite dagli interpreti. Ribadiamo che uno studio con una mole di dati superiore alla nostra potrebbe rendere possibile trarre conclusioni più rappresentative in merito alla frequenza di questo fenomeno linguistico e alla sua gestione da parte degli interpreti, nel contesto dei dibattiti che avvengono presso il Parlamento Europeo. A seguire, con una percentuale di omissioni del 26.8%, calcolate su una totalità di 41 occorrenze, troviamo quegli aggettivi (superlativi, di massimo grado, iperboli, i sintagmi nominali con valore assoluto) su cui abbiamo improntato parte della nostra analisi.

Successivamente, commentiamo i due elementi omessi meno frequentemente, i quali corrispondono a due dei tre fenomeni linguistici più rappresentati all'interno del corpus: il "noi" e le forme verbali impersonali, con una differenza in termini di frequenza di omissioni piuttosto marginale

(11 e 14.2%, rispettivamente, dunque con una differenza del 3.2%). Proprio per questo motivo, uno studio che privilegi maggiormente l'aspetto quantitativo della frequenza di questi due fenomeni linguistici all'interno del dibattito politico potrebbe essere interessante, in quanto potrebbe – almeno tentare di – confermare oppure smentire questa lieve differenza di omissioni da noi riscontrata.

Nella quarta e quinta colonna abbiamo inserito, rispettivamente, quelle rese (DI) che abbiamo giudicato rafforzate e mitigate rispetto al DP. Un dato interessante che possiamo estrapolare dalla tabella è il seguente: il numero di rese (che abbiamo giudicato) rafforzate rispetto a quello delle rese (che abbiamo giudicato) mitigate. In totale, il numero di occorrenze di cui è stata effettuata una resa – otteniamo questo numero dopo aver sottratto le occorrenze totali nel DP di ogni fenomeno linguistico (357) a quelle occorrenze che risultano essere state omesse (75) – ammonta a 282. Di queste 282, soltanto il 4.2% (12/282) presenta una resa (che abbiamo giudicato) rafforzata rispetto alla versione originale. Un numero marcatamente differente è quello che corrisponde invece alle rese (che abbiamo giudicato) mitigate rispetto all'originale, pari al 14.9% (42/282). La conclusione a cui giungiamo inevitabilmente, dopo aver fatto questo confronto, è che gli interpreti di conferenza che mettono le proprie competenze a disposizione del Parlamento Europeo tendono maggiormente a mitigare la forza illocutoria (piuttosto che a rafforzarla), quando si trovano a dovere offrire soluzioni traduttive di meccanismi modulatori come quelli che abbiamo osservato. Un'indagine approfondita su questa conclusione che abbiamo raggiunto qui, in merito ad alcuni (6) meccanismi di modulazione della forza illocutoria di tipo lessicale in particolare, potrebbe essere interessante e poggiare le solide fondamenta per argomentazioni più difficilmente confutabili di quelle da noi presentate.

Nell'ultima colonna verticale, partendo da sinistra, possiamo trovare l'estrema sintesi del nostro studio osservazionale. Qui, abbiamo riportato il numero di occorrenze di cui abbiamo ritenuto fosse stata deviata la forza illocutoria, attraverso omissioni oppure rese illocutoriamente non equivalenti al passaggio corrispondente nel DP. Abbiamo dunque eseguito, per ogni fenomeno linguistico, la seguente somma: numero di omissioni nel DI del fenomeno linguistico presente nel DP (terza colonna da sinistra), sommato al numero di rese che abbiamo giudicato essere rafforzative rispetto al passaggio corrispondente nel DP (quarta colonna da sinistra), sommato al numero di rese che abbiamo giudicato essere mitigate rispetto al passaggio corrispondente nel DP (quinta colonna da sinistra). Il risultato di questa somma è stato diviso per il numero totale di occorrenze di ogni fenomeno linguistico osservato (indicato nella seconda colonna da sinistra). Il risultato di questa seconda operazione – numero di occorrenze illocutoriamente non equivalenti (perché omesse, rafforzate o mitigate) diviso per le occorrenze, rilevate nel corpus, di ciascuno dei sei fenomeni linguistici (seconda colonna da sinistra) – è riportato in termini percentuali, con anche la frazione corrispondente.

Quanto emerge da questo calcolo – applicato a tutti i 6 meccanismi modulatori lessicali della forza illocutoria che abbiamo analizzato – è che la forza illocutoria deviata con maggiore frequenza è quella del verbo modalizzatore (46.1%). La nostra mole di dati ci porta a pensare che questa tendenza sia – ribadiamo – da verificare per mezzo di uno studio che privilegi maggiormente l’aspetto quantitativo, possibilmente al punto da essere ritenuto rappresentativo. Con il nostro elaborato, ci auguriamo di avere contribuito e incentivato la realizzazione di questo tipo di studio. Il secondo valore, anch’esso al di sopra della soglia del 40% delle occorrenze totali la cui forza illocutoria è stata deviata, è quello relativo agli aggettivi 43.9% (18/41), seguito dagli avverbi 41.9% (34/81). Un valore che si afferma esattamente alla soglia del 40% è la frequenza di deviazione della forza illocutoria dei metacommenti (20/50). Resta comunque relativamente ridotta la differenza rispetto a forme verbali impersonali, 38.1% (24/63) e il “noi”, 24.8% (27/109).

A prescindere dalle nostre esortazioni per tentare di espandere la ricerca sulla gestione (da parte degli interpreti) di questi meccanismi modulatori lessicali della forza illocutoria, riteniamo doveroso osservare che – sebbene si tratti di uno studio osservazionale, le cui conclusioni non possono che avere una validità circostanziale e circostanziata – è emerso dai dati che la forza illocutoria del DP *molte volte* non è stata rispettata e trasposta in maniera equivalente nel DI. Questo nostro giudizio riteniamo sia valido ed estendibile a ogni fenomeno linguistico che abbiamo osservato nel presente studio osservazionale.

In conclusione, la frequenza e, talvolta, la virulenza di alcuni interventi da noi riportati e analizzati, ci portano a suggerire come la forza illocutoria sia uno strumento comunicativo rilevante anche per discorsi di tipo istituzionale, nel contesto dall’attività del Parlamento Europeo. D’accordo con questa riflessione, riteniamo che la dimensione illocutoria di un discorso non debba essere sottovalutata nella formazione degli interpreti. Questi, attraverso l’esercizio svolto durante il loro percorso, riteniamo dovrebbero valorizzare lo sviluppo di una sensibilità per questo tipo di aspetto della comunicazione, in modo da trasporlo in modo efficace nel loro DI e contribuire al raggiungimento di quello che riteniamo possa essere considerato uno degli obiettivi principale di un servizio di interpretazione: stabilire un rapporto di equivalenza, *anche illocutoria*, tra DP e DI.



# Appendice

## Discorso 1

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/trasparenza-nellapplicazione-del-patto-di-stabilita-e-crescita-discussione\\_20150624-0900-PLenary-15](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/trasparenza-nellapplicazione-del-patto-di-stabilita-e-crescita-discussione_20150624-0900-PLenary-15)

oratore: Marco Zanni

durata intervento: 2 minuti e 2 secondi

inizio intervento: 19:35:35 / fine intervento: 19:37:37

data intervento: 24/6/2015

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. Vorrei partire da una premessa e da un'analisi **che?**, >pure non essendo mia< condivido in pieno.(.) A dicembre? avevo recapitato **a tutti** i miei colleghi un breve >**ma ben approfondito**< saggio nel quale <un Professore universitario> (.) ed <ex-ministro italiano>, il Professor Guarino, elencava **molte?plici** ragioni e cause dell'attuale crisi in cui versa l'Europa. Tra queste cause >una risiede **proprio** nell'approvazione del Patto di Stabilità e Crescita< **che?**, nei fatti, impone agli Stati membri **assurdi** vincoli di bilancio e **si ::scontra** con gli obiettivi di crescita previsti (.) dai Trattati europei. Questo regolamento infatti >indica come obiettivo a medio termine per gli Stati membri< (.) una situazione di bilancio che preveda un saldo (.) vicino al pareggio positivo: in pratica si è tolta, **nei fatti**, la possibilità di indebitamento **che?**, in situazioni di crisi, °come quella di oggi°, risulta la sola opzione percorribile. Il patto di stabilità e crescita seguito poi dalla sua revisione, da 6pack e 2pack, e terminando col Fiscal Compact, hanno **nega?to** la possibilità di crescita e sviluppo per gli Stati membri, avendo come **unico** obiettivo il pareggio di bilancio, che da solo **non è affatto** garanzia di crescita e sviluppo. Punta in piena contraddizione con quanto previsto dai Trattati europei, **fonte MASSIMA?** del diritto comunitario, che indicano **CHIARAMENTE** la possibilità per uno stato di potersi indebitare (.) per fini di crescita entro i limiti previsti dalla procedura per i disavanzi eccessivi. Vorrei chiedere quindi alla Commissione come interpreta questa **palese contraddizione** e se intende in qualche modo agire per risolvere questa questione. Quello che mi sembra però di capire **chiaramente** è che le **::regole** si possono interpretare a seconda degli interessi in campo o della la volontà politica, poiché quando queste **::regole** europee sono state violate da Francia o Germania si è volentieri chiuso un occhio, **se non due**, come continua del resto ad avvenire per il problema (.) >relativo allo sfioramento del surplus commerciale tedesco sul PIL<. L'Unione Europea si dimostra **purtroppo** (.) **in ogni caso sempre DEBOLE** con i forti (.) e forte con i deboli.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you President. I'd like to start with a premise of (.) ::analysis, even if it's not my own (.) ::analysis >I agree with it<. In December:: I sent to **all** my colleagues a:: brie::f? essay in which a? University Professor, a former Italian minister, Professor Guarino, was ((uhuh)) listing many reasons >for the present crisis that Europe is stuck in<.Now am-among the crisis (.) reasons (.) one is the / is the review of the SGP, which forced his Member states to (.) put up with **terrible** budget res-constraints, and actually stopped E-EU achieving the growth written down / laid down in the treaties. And the midterm objective for Member states is a:: **balance** w-w-w which m-means you have a-a-a b-b-balance a budget which is **close** to balance (.) or even ((euh)) slightly in surplus so in current situation of crisis this is the only option (.) **open** but the possibility and growth pact which is then followed by his review in in turn-in-into the sixth pack and the two pack has actually **denied?** the possibility of growth and development to Member states 'cause the only goal now is to have a balanced budget 'cause on its own that-((eh)) XXX of growth and development this is in **full contradiction** with what's laid down in the

European treaties which is the main (.) **source** ((eh)) the **major source** of European (.) Law which makes it quite clear that there is the possibility of Member States to **have?** eh debt in order t-to pr-promote growth and there is the possibility for deficit that's why we've got an excessive deficit procedure >so I would like to know how the Commission interprets this< <clear> contradiction and what's the Commission going to do to go around this problem. What I think I've understood **clearly** is that rules can be interpret interpreted according to eh according to your political interest because these rules were being violated by French or Germany ((ehm)) the Commission ((eh)) / close / t-t-turned away / or look-looked the other way. A-a-and and also ((ehm)) and and it's the s-ss-same p-eop same people look the other way wh-when the Ge-Germans have an excessive budget **surplus** so they have been very tough on the weak and not tough enough on the strong.

## Discorso 2

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/trasparenza-nellapplicazione-del-patto-di-stabilita-e-crescita-discussione\\_20150624-0900-PLenary-15](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/trasparenza-nellapplicazione-del-patto-di-stabilita-e-crescita-discussione_20150624-0900-PLenary-15)

oratore: Gianluca Buonanno

durata intervento: 1 minuto e 5 secondi

inizio intervento: 20:00:45 / fine intervento: 20:01:50

data intervento: 24/6/2015

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Sì. Grazie signor Presidente(.). Mi sembra di stare più al bar che::: in un'assemblea:: della::'Unione Europea::.. Le volevo dire, signor Presidente, che malgrado questo:: continuo:: vociferare, volevo::: dire al signor Cattainer, commissario, >che se lavorasse in un'azienda privata sarebbe già stato licenziato visto i risultati che< <porta lui>, <Juncker>, ma anche, allargando un po' il raggio, la Mogherini, >anche se non c'entra niente con questo discorso<. Gli **Stati Uniti**? hanno sviluppato la propria economia::? cercando appunto di mettere meno regole:: >e dare più possibilità di sviluppo<. L'Europa fa l'esatto contrario. >Anche mio figlio ha capito che ha dodici anni:: capirebbe che forse bisogna fare come fanno::: gli Stati Uniti e non come fa:::? l'Europa. Noi siamo un **nano politico** ed economico e favoriamo solo le multinazionali. Allora::?, >io direi che l'unico patto di stabilità che potrebbe fare l'Europa::< è il patto di stabilità per i clandestini:: – **mettessimo** il 3% per i **clandestini::** avremmo probabilmente risolto una parte del problema >perché questa è un'Europa che non è capace di risolvere< **NULLA**.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you:: President. (.) It's more like being in a ba::r (.) than in being:: in-in >a parliamentary chamber of the European Union<. (.)x I just wanted to say (.) President, that despi?te ((eh)) this ((eh)) tr-tremendous background ground noise, I wanted to say to Mr Cattainen >the Commissioner< >that if you were working in a private company he would have already bee::n< **sacked?** given the results that he::: ((uuh)) has brought along, he and Juncke::r (.) but also:: (.) the results of M- Miss Morgherino >but she has nothing to do with this debate<. The Member states had <developed their economy::>, they have trie::d to ((uh)) get rid of ru::les and they've allowed for mo::re >economic development<. Europe does the <**opposite**>. My son, who is only <two:lve>, will-would understand that perhaps that we should do the same as the United Sta?tes and not f:::follow what E-Europe is doing. A-we are an economic and political dwa-**dwarf** (.) all we do is ((uuh)) helping multinationals. I say (.) the only >stability and growth pact that Europe should< ha::ve (.) is a stability and growth pact for (.) cla-il ((eh)) illegal migrants (.) if we had three percent from illegal migrants (.) then we would have solved (.) fract- part of the problem because this is a:: (.) >Europe that is not capable of solving anything<.

## Discorso 3

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220301-0900-PLINARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220301-0900-PLINARY)

oratore: Marco Zanni

durata intervento: 4 minuti e 45 secondi

inizio intervento: 14:00:00 / fine intervento: 14:04:45

data intervento: 1/3/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie mille ((tosse))(.) Presidente, Presidente della Commissione Europea, Presidente del Consiglio:, Alto: ((sospiro)) Rappresentante. <L'ignobile:> (.) >attacco del regime russo all'Ucraina< fa rivivere:: all'Europa le immagini:: (.) **più brutte**: della:: sua storia::.. Come:: lo ricordava la Presidente:: Von Der Leyen, a:: <trent'anni> dalla guerra dei Balcani, **di nuovo, ancora**, nel 2022, siamo a parlare di:: una guerra in Europa. <e:: Il nostro supporto::>, <la straordinaria ammirazione::>, va a: al popolo ucraino, a queste persone che oggi **con tenacia** difendono <la loro **libertà** e la loro **sovranità**> di fronte ad un'aggressione:: ingiustificabile. Bene::: la condanna unanime, e bene il **fatto** che:: <forse::> >per la prima volta in questa maniera< le istituzioni europee hanno risposto:: <**con fermezza**>, <con velocità> a una situazione:: emergenziale::.. Lo avete:: ricordato tutti, il pacchetto:: <di sanzioni>:: che è stato varato: è un pacchetto:: <che per dimensioni, larghezza e impatto non ha eguali::> <nella storia::> dell'Europa::.. U: L'approccio, <e l'**unità**>:: con cui si sono mosse le istituzioni europee non li abbiamo:: mai visti in precedenza. <Il supporto::> al popolo ucraino <deve essere:: (.) **totale**> e dobbiamo far sì che il prima possibile:: <la soluzione::> a questo conflitto sia una pace che: r-r-ripristini l'in- ((suono)) l'integrità territoriale dell'Ucraina::.. Ma allo stesso tempo::, >come hanno ricordato::< alcuni di voi?, (.) dobbiamo:: analizzare il fatto:: che il 24 febbraio **cambia e ha cambiato** la nostra storia e che ci sarà:: (.) un prima (.) e un dopo (.) **E noi abbiamo l'obbligo**:: >di analizzare< quali sono stati:: i nostri sbagli, quali sono stati i nostri:: errori nel prima, per far sì che l'Europa e gli stati europei non siano:: impreparati:: per un dopo. La Russia:: <**non è**> l'unico regime autoritario che minaccia:: il mondo::? globale e di questo dovremo fare:: (: **conto**. Allora proviamo ad analizzarli:: (.) questi errori. Abbiamo parla::to, più volte e alcuni sono stati evidenziati:: da chi ha parlato:: prima di me, della nostra dipendenza dalla Russia::, sull'energia, sul gas, sul petrolio, sulle materie prime, come mercato:: di **sbocco** dei nostri prodotti. Ma questa **dipendenza** è stata una <nostra> scelta politica, è stata <nostra> (.) la scelta di **non** sfruttare le nostre risorse:: (.) **energetiche** per comprarle poi dalla Russia o da (.) altri paesi. Vedete, l'Europa:: **non è** un paese povero di fonti energetiche, ha **deciso** di essere (.) un paese povero:: di energia. Vi faccio:: un esempio, il mio paese negli anni novanta produceva venti miliardi di metri cubi (.) di gas all'anno. Oggi ne produce **tre**, non perché il gas in Italia sia finito, >ma perché abbiamo deciso di (.) **non (.) utilizzarlo**. E riguardo:: alle sanzioni, come abbiamo detto:: (.) un pacchetto <mai visto che>, <però>, >dobbiamo essere chiari<, avrà un **impatto** anche sulla nostra:: economia. Ee- (.) riprendo quanto detto (.) dal collega:: (.) **Lamberts**, >dopo due anni di pandemia, e dopo una crisi economica mai vista< >**non possiamo permettere**:: che le conseguenze di queste sanzioni< pesino ancora:: sulle nostre imprese:: e sui nostri cittadini::.. E spero:: (.) >che altrettanto prontamente come ha agito sulle sanzioni< la Commissione **agisca** affinché questo accada e affinché le nostre imprese (.) e i nostri cittadini (.) siano supportati. **Chiudo**::? con due:: (.) riflessioni. La prima, quello che abbiamo visto con la Russia deve essere una lezione:: >per il futuro<. <C'è> (.) un altro (.) regime <illiberale> che **minaccia** l'occidente, è quello cinese. <**Non commettiamo**> gli stessi errori che abbiamo commesso con la Russia con questo regime. E:: (.) ridurre:: (.) la dipendenza dell'Europa da questo paese:: <è un obbligo>. Il secondo punto, e vado a concludere, è:: (.) più (.) personale::.. Questi sono i momenti:: (.) della storia in cui la politica (.) i politici (.) si dividono tra grandi (.) e piccoli, nel mio paese si dice (.) <tra uomini e ominicchi>. **Purtroppo**::: devo constatare Presidente che, **ancora una volta**::? (.) >di fronte a questo momento **drammatico**< alcuni (.) in questo Parlamento hanno voluto essere ricordati come dei piccoli::? (.) uomini. Impedire::? al **mio** gruppo politico di sostenere con convinzione la risoluzione::? che andremo:: a votare è un gesto:: da piccoli politici che **non fa:: tanto danno** a me, **non fa tanto danno** al gruppo che presiedo **ma fa danno**:: a **quest'istituzione** che, <forse>, >per una volta nella sua storia<, avrebbe potuto assumere una posizione forte all'unanimità. Grazie.

## TRASCRIZIONE RESA

Thank you(.). President of the European Commission::, President of the Council, High (.). Representative. The:: (.). **cowardly** attack (1.3) of:: the Russian regime is:: (.). showing Europe once again >the ugliest images of its history<, As:: was recalled by President (.). Von Der Leyen?, thirty years since the war in the Balkans (.), once again in 2022(.), we're talking about a war in Europe. (4.1) Our support and (.). >our extraordinary admiration< goes to the Ukrainian people?, these people who are **tenaciously** defending their freedom and their sovereignty were faced with an unacceptable attack. It's great (.). to see:: unanimous (1.4) criticism of the attack and it's great to see:: that perhaps that >for the first time European Union institutions< have <**firmly**> and <**rapidly**> responded to an emergency situation. Everyone's recalled the sanctions (.). package that has been launched and in terms of (.). size, length and (.). impact it is unequalled in European history. (1.9) The approach (.). and the unity with which the European institutions have moved (.). are unprecedented. Support for the Ukrainian people needs to: (.). be (.). **total** (.), and we need to ensure that (2.0) we have peace as soon as possible. A peace which restores the territorial integrity of Ukraine. But at the same time, (.). as (.). some of you have recalled, we also need to look at (.). the fact that (.). >the 24th of February< has changed our history. >There's going to be a <**before**> >the 24th of February< and an <**after**> >the 24th of February<. We have to look at what (.). our (.). **errors** (.). and **mistakes** have been in the past (2.2) What has led (.). to us being unprepared for a post (.). February 24th period. Russia isn't the only authoritarian regime:: that is threatening (.). the global order, and that is something we need to note (.). So let's try and look at these errors that we've made. We (1.2) several times (3.2) mentioned (1.1) our dependence (.). on (.). Russia in terms of energy, gas, oil, raw materials, and they are also a market for our **goods**. (.). But this (.). dependency was (.). **our** political choice. We (.). chose (.). not (.). to: use our own:: (.). energy:: resources (1.2) and decided to buy them from Russia or elsewhere instead. (1.8) Europe (.). is not (.). a country:: (.). >one area excuse me< that is poor in energy resources(.), that's something that we've cho:sen to be. Let me give you an example (.). In the 1990s in Italy:: (.). we were producing twenty:: (.). billion (.). >cubic meters of gas per year<. Today we produce three:: (.). not because: (.). in Italy has run out but because we decided not to use it. (2.5) And on (.). **sanctions**, as we said, this package is unprecedented, but we have to be clear: it's going to have an impact on our economy as well. (3.5) And (.). let me take up (.). what (.). our colleague Mr Lamberts has said (.). we've had two years of pandemic, we've had an unprecedented economic crisis, (.). ((sospiro)) and we can't have (.). the consequences of these sanctions weighing on our businesses and on our citizens. So I hope that (.). the Commission will (.). act (.). quickly, once again, to ensure that this **doesn't** happen, to ensure that our businesses and our citizens receive the appropriate support. Let me conclude just with a couple of comments. Firstly, (1.4) what we've seen happen with Russia >needs to be a lesson for the future<. There's another <non-liberal regime> that is threatening the West, and that is China. (.). Let's (.). not (.). make (.). the same mistakes with China (.). ((sospiro)) that we've made with Russia. Let's reduce (.). Europe's **dependency** on China. That (.). is crucial. My second point (.). is more personal in nature and with this I will conclude. These are times (.). of history (.). in which (.). politicians are split between the (.). great (.). and (.). the (.). less great. In my country we say men and small men. And (.). **once again**? I note (.). that unfortunately, at this time, some people in this Parliament wanted to see themselves (.). recalled (.). as **small** men (.). They prevented my political group from fully supporting the resolution (.). that we're going to be voting on, and this (.). is something that is a small gesture that-th- >doesn't damage my political group<, that doesn't damage others, I think it damages this institution which **could** have assumed a unanimous position. Thank you.

## Discorso 4

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220301-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220301-0900-PLENARY)

oratore: Raffaele Fitto

durata intervento: 2 minuti e 32 secondi

inizio intervento: 14:27:06 / fine intervento: 14:29:38

data intervento: 1/3/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

((sospiro)) Grazie Presidente. (.) Presidente della Commissione.(.) Una:: tragedia ingiustificabile sta colpendo il nostro continente. ((sospiro)) Quello:: che sta:: accadendo sotto i nostri occhi::, a pochi chilometri dai nostri confini, ((sospiro))>è un attacco **condotto** dalla Federazione Russa a tutto campo< contro la <**sovranità** e **l'integrità**> territoriale di un paese democratico. ((sospiro)) Le immagini? che ci giungono dall'Ucraina testimoniano non solo un attacco ingiustificato (.) e indiscriminato, ma <la **paese** violazione> di tutte le regole del diritto internazionale. Compresa quella che regolano i conflitti. ((sospiro)) Bisogna <**reagire**>, **per mettere fine** a queste azioni mirate contro obiettivi civili, donne e bambini che **non** rappresentano una guerra vera e propria ma una <**barbarie**>, i cui responsabili dovreb ((ehm)) dovranno essere chiamati in causa nelle sedi competenti. >Barbarie alla quale il popolo ucraino< (.) cui esprimiamo la nostra **piena** solidarietà e vicinanza (.) sta seguendo reagendo con coraggio, dignità e con grande spirito di resilienza, i quali stanno svolgendo (.) un'azione nell'accoglienza nella gestione dell'emergenza umanitaria che è encomiabile. >Una reazione<, <quella ucraina>, forse (.) per molti (.) **inaspettata** e che richiede da parte nostra, (.) >in cooperazione con altri paesi dell'alleanza atlantica e della comunità internazionale<, un impegno ancora maggiore per difendere i valori di libertà e democrazia. (.) Ed è per questo (.) >che l'Unione Europea e l'Occidente hanno sicuramente compiuto nel passato::< (.) alcuni errori, ma oggi è il momento dell'**unità** e della **fermezza**. Per questo da parte del nostro gruppo ribadisco il pieno sostegno <alle sanzioni> >e a tutte quelle azioni che vanno a colpire< il potere **economico** (.) e **militare** di Mosca e che costringono il Cremlino a mettere **fine** a questa <**vergognosa**> offensiva nei confronti (.) dell'Ucraina. Ma al tempo stesso è opportuno anche:: (.) fare sì che:: nel preservare l'unità politica e–nelle decisioni dell'Unione Europea si riesca a mantenere >il consenso dell'opinione pubblica europea< su quanto già è accaduto oltre a questi due anni di pandemia sul fronte economico. Ecco perché (.) dobbiamo:: ragionare con forza per guardare con attenzione all'istituzione di una:: un fondo per poter garantire i cittadini e le categorie colpite da queste:: (.) sanzioni. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you President::, President of the Commission. This is (.) an (.) unacceptable tragedy. What's happening in our continent, in front of our eyes, just a few kilometers away from our borders, is an attack being carried out (.) from (.) the Russian Federation >on the territorial integrity and sovereignty of a democratic country<. The images that come from Ukraine (.) show (.) that (.) the:: attack is indiscriminate and un-unacceptable but <**also**> sh-show clear violations of <international law>. We need to (.) act (.) to:: put an **end** to these actions which are aimed at (.) women and children, civilian populations. This is not war, this is (.) barbaric and those who are responsible (.) need to (.) be (.) judged for their actions. These are barbaric actions against >the European< ((uh)) >the Ukrainian excuse me< people. We (.) salute their bravery and their resilience. I think (.) it's important today to emphasize that (.) the (.) actions and (.) role of (.) the:: countries on U-Ukraine's western border are crucial, they are carrying out >very important humanitarian work<. We need to work together with (.) NATO and other:: (.) countries across the globe (.) in order to defend the values of freedom and democracy. >And it's because of that that the::< European Union and the West, who have made mistakes in the past, need to stand firm and **together** today. Our group fully supports the sanctions and:: (.) any actions that will strike at (.) Moscow's military (.) and economic power. We want to see Moscow forced to **end** this shameful conflict (.) in Ukraine. (.) We also need to be aware that in preserving political unity (1.3) we need (.) to work (.) hard to ensure that public opinion is (.) with us and (1.4) the people of Europe are going to

suffer (.) >given that this is coming on top of a pandemic and an economic crisis<. So we need a (.) fund to:  
(.) provide funds to citizens who are struck by this/ by these sanctions. Thank you.

## Discorso 5

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220301-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220301-0900-PLenary)

oratore: Brando Benifei

durata intervento: 1 minuto e 20 secondi

inizio intervento: 14:58:15 / fine intervento: 14:59:38

data intervento: 1/3/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie:: Presidente:: (.) Non c'è grandezza dove non c'è **verità**?. Sono parole di Tolstoj che David Sassoli citava alcuni mesi fa rivolgendosi a Putin. ((respiro)) (.)E anche oggi serve la verità per raggiungere la grandezza della pace. Si tratta della verità: del popolo ucraino che ha saputo resistere **eroicamente** insieme al Presidente Zelensky (.) ((respiro)) La verità di un'Europa che **finalmente** si **impegna** per la propria sovranità politica energetica e di difesa. E non ha **paura** di fare sacrifici per trovare una voce **unica** per fermare la guerra e salvare le vite umane. >Perché prima di tutto ci sono le vittime<, i morti in Ucraina, i profughi da accogliere, i russi coraggiosi che non vogliono questo delirio militarista di Putin. >**Sapendo** che ogni popolo<, <a partire da quello ucraino>, deve essere **libero** di autodeterminarsi <senza (.) che avvenga (.) qualcosa di male> pe- >se cercano di decidere per il proprio futuro<. Per questo diamo **tutto** il supporto necessario a chi, **oggi**, difendendosi difende anche le nostre democrazie sul suolo ucraino. (.) >**Ma dobbiamo essere più coraggiosi ancora**<, <**dobbiamo essere là!**> I nostri governi e le istituzioni europee **vadano** con una delegazione a Kiev a sollecitare un cessate il fuoco e a supportare le negoziazioni. Putin <**dovrà fermarsi**> e sarà (.) così ancora più evidente >anche ai suoi concittadini< la follia <**sua**> e della sua guerra disumana. Per un'Ucraina libera per un'Europa libera. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you:: (.) President. There is no greatness (.) where there is no truth. These are the words of Leo Tolstoj a::s (.) >quoted by David Sassoli a few months ago<, addressing (.) Putin. <And we need> (.) truth >again today to achieve peace<. The truth of the Ukrainian people who've shown <heroic> resistance together with President Zelensky. (1.2) The: truth of Europe, which is finally fighting for its own <political, energy and defense **sovereignty**>, and >which is not afraid to speak out and to make sacrifices< to speak with >one voice to stop war and save human lives<. Because **victims** come first, dead Ukrainians come first, <the refugees we have to: welcome>, and those brave Russians who are sick of this military **folly also** come first. All people should be free (.), <including Ukraine>, to make their own decisions, (.) to make their own choices (2.8) without (.) others trying to take (.) decisions on their behalf so we give full support today to the defense of our **own** democracy on Ukrainian soil. But we should be even braver than that we should be the::re our governments, the EU institutions should take delegations **to** Kiev, to talk/to call for a ceasefire, and to support the negotiations. P-Putin must stop. >And then it will be all to clear to his **own** citizens too<, that both he and this inhuman war are mad. Long live free Ukraine, long live free Europe.

## Discorso 6

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220301-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220301-0900-PLENARY)

oratore: Antonio Tajani

durata intervento: 2 minuti e 16 secondi

inizio intervento: 15:24:28 / fine intervento: 15:26:44

data intervento: 1/3/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Thank you Mr. President. (.) We are all Ukrainians. (.) Tutta l'Europa. (.) Tutto l'Occidente::, (1.2) sono dalla parte della libertà e della democrazia. ((sospiro)) >Continueremo a contrapporre alla violenza degli aggressori russi< (.) ((sospiro)) <la forza dei nostri valori>. L'**unità**, la **coesione**, (.) e la dura resistenza (1.1), del popolo: (.) dell'Ucraina, (.) >la ragione forte dell'Europa< (1.1) hanno costretto (.) <**comunque**> (.) la Russia (.) a sedersi attorno a un tavolo. Tutti quanti vogliamo: (.) >che si raggiunga la pace<, ci auguriamo che i colloqui: (.) **possano** continuare e raggiungere: (.) obiettivi: fondamentali: la pace. (.) Ma? la pace non significa: (.) **colonizzazione** di un paese: libero. Molti: cittadini dell'Ucraina stanno fuggendo (.) dalla guerra. È nostro dovere dar vita (.) a corridoi umanitari (.) <e ad un grande piano di accoglienza dei profughi>. (.) I **tragici drammatici** fatti di questi giorni: (.) devono anche **spingerci** (.), sempre di più (.), <ad avere una **ve::ra politica estera**>, <avere (.) una vera (.) politica di difesa (.) comune>. <Abbiamo bisogno di un'Europa (.) **ancora** più forte> per difendere i nostri valori. (.) Serve anche: l'autonomia: (.) energetica. Serve un mercato <**unico**> dell'energia, se vogliamo veramente essere liberi, altrimenti saremo sempre sottoposti <al ricatto (.) di qualcuno>. (.) Dobbiamo avere anche però un'Europa: **solidale**, >che aiuti le famiglie e le imprese che sono **mobilitate**< con grande entusiasmo a favore delle sanzioni (.) ma che sono anche pronte a pagarne un prezzo. (.) Ma Stati e Unione Europea devono guardare a questi **coraggiosi** imprenditori, (.) e a queste coraggiose: (.) **famiglie**, cercando di aiutarle nei prossimi mesi e nei prossimi anni. (.) Perché::, è vero, la libertà: (.), la democrazia, **hanno un costo**. <Ma: il costo: (.)> del nostro impegno: (.) >certamente è senza prezzo<. Dovremo però? (.) guardare (.) a chi si è battuto con grande: (.) determinazione.

### TRASCRIZIONE RESA

The whole of Europe (.), the whole of the West (1.3), >we're on the side of freedom< (.) and democracy. (.) We will: continue standing up against Russian aggressors (.) >and stand up with the strength of our own< (.) **values**.(1.5) The: cohesion and the resistance that we've seen ((sospiro)) (2.0) from the Ukrainian people (1.2) <and the **strong** role of Europe> (1.8) have: (.) ::forced (.) Russia (.) >to sit at the negotiating table<. (.) We **all** want peace. (1.1) ((sospiro)) >Let us hope that the negotiations< will lead to: attaining (.) fundamental aims such as? peace. ((sospiro)) But? (1.8) peace **cannot** mean (.) >colonization of a free country< (.) Many: ((uh)) citizens of Ukraine are fleeing war (1.8) and we need humanitarian (.) **corridors** <with: a: refugee (.) reception (.) plan>. (1.2) We also need (.) to take account of the events of the la::st few days and respond by having a **true** foreign policy and a **true::** (.) common defense policy. (.) We need (.) Europe to be: (.) **even** stronger, in order to defend our values. (1.3) We also need energy self-sufficiency. (.) We need a single market for energy ((uh)) >we need a single market **for energy**<, if we're really to: a-avoid being held (.) hostage by any third party. >And we also need solidarity, we need to help families and businesses< (.), they've been mobilizing (.) **enthusiastically** in favor of sanctions and? ((uh)) willing to pay that price? but we need to ensure (.) that we're helping those brave business people and families. We need to help them (.) >over the next few months and years<. Because::: (.) it is true that fr-freedom and democracy **do come at a price**. (3.5) The price (.) of our commitment. But our commitment (.) has no price. <We nee::d> to help those who >have fought with such determination<. Thank you.

## Discorso 7

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-women-s-rights-and-gender-equality\\_20220303-0900-COMMITTEE-FEMM](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-women-s-rights-and-gender-equality_20220303-0900-COMMITTEE-FEMM)

oratore: Mariassunta Matrisciano  
durata intervento: 1 minuto e 45 secondi  
inizio intervento: 11:15:35 / 11:17:20  
data intervento: 3/3/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Buon pome- (.) buongiorno grazie dell'invito e (.) grazie Presidente per l'impegno >della commissione nella tutela delle donne ucraine< che in questo momento hanno **bisogno** di tutto il nostro sostegno >come tutto il popolo ucraino<. Ritornando al nostro:: (.) tema sull'uguaglianza di genere voglio rappresentare che <l'Italia ha un obiettivo> ((ehm)) / (.) per l'Italia è un obiettivo orizzontale negli interventi del PNNR? come dimostrato **anche** dal parere espresso dalla Commissione che ho l'onore di presiedere <che ha posto l'**accento** su> l'investimento in infrastrutture sociali ((uuh)) incentivi che possono fornire ((uuh)) favorire il rientro nel mondo del lavoro delle donne >che hanno perso il lavoro a causa della crisi economica< **o?** che lo abbiano abbandonato per accudire i figli. E quindi **questo**, e introduco un altro elemento che è quello dei compiti di cura, un argomento che è di questa: di questo:: di questa:: di questa giornata anche (.) E (.) i compiti di cura devono >sempre di più< essere (.) **equamente distribuiti** tra uomo e donna all'interno del nucleo familiare, attraverso (.) ((uh)) diciamo quella che per noi in Italia è necessaria, una **riforma** dei congedi parentali (.) quindi noi abbiamo/ (.) ((sospiro)) dobbiamo fare ancora **molti** passi in avanti. E parlando di (.) conciliazione dei tempi di vita e lavoro ((uuh)) qui ((uuh)) da noi la pandemia ha spinto **molto** quello che però (.) è ancora il lavoro da remoto siamo ancora molto lontani dal concetto di smart working che è ((uh)) una rivoluzione culturale di appunto ((uuh)) <un concetto di lavoro per **obiettivi**> che si **sga?ncia** >da quello che è il concetto spazio temporale del luogo di lavoro e dell'orario di lavoro> ((uuh)) fatto su concetti di appunto <**fiducia**> e <lavoro per obiettivi>. **Ma** il punto di attenzione...

### TRASCRIZIONE RESA IN INGLESE

Good afternoon. Thank you: president for the: (.) solidarity expressed to the Ukrainian women and people of the Ukraine who need our solidarity. Going back to gender parity >I would like to say that for Italy< it's a <horizontal> ((uh)) element of the RRF (.) and also the Committee that I have the honor of chairing which has **really** ((uh)) **put the focus** on incentives and social structures that can: (.) make it easier for women to get **back** to work or reintegrate the workforce whether (.) it was because: (.) of Covid >or whether they were out of it because they chose to do so< (.) ((sospiro)) to bring up children. (.) So this is a: n element/ an important element of this day (.) the: duties should be **increasingly equally** distributed (.) between men and women **in** the family. (.) The: / In Italy it is <**important**> to reform parental leave we have a lot of: road (.) to go down yet. (.) ((uh)) We have seen <that the pandemic has really pushed> on teleworking and smart working but we're still (.) far from having (.) <integrated> it (.) properly (.) <with workloads> that are **different** from the <traditional separation of family (.) life work life> because of (.) the: (.) times.

## Discorso 8

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs\\_20220519-1345-COMMITTEE-EMPL](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs_20220519-1345-COMMITTEE-EMPL)

oratore: C. Del Rio  
durata intervento: 4 minuti e 10 secondi  
inizio intervento: 15:16:00 / fine intervento: 15:20:10  
data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Il parere che:: abbiamo adottato::((uuh))) >al comitato economico e sociale< lo abbiamo adottato a ::**marzo** e quindi:: ((eh)) ha trattato alcuni aspetti >della proposta di direttiva della Commissione<. (.) Qui vorrei:: evidenziare soltanto alcuni punti:: essen-essenziali. Allora ((eh)) >si è detto come rafforzare la contrattazione collettiva<. (.) Noi ci troviamo <di fronte> a una <**enorme** frammentarietà giuridica giuslavoristica> (.) che dimostra la <**inadeguatezza** del quadro giuridico europeo esistente attualmente>. Un gran numero di sentenze di tribunali nazionali, (.) spesso divergenti tra loro (.), legislazioni nazionali **parziali**, (.) alcuni contratti collettivi:: (.) che riguardano **solo**:: alcuni settori specifici, in particolare il delivery e i:: trasporti, lavoratori della **stessa** piattaforma che:: hanno condizioni di lavoro **divergenti** tra paesi. (.) Tutto ciò dimostra la mancanza di <**certezza giuridica**> (.), a livello europeo (.), e quindi >la necessità di **sostenere** la contrattazione collettiva< <**nazionale**>, con un nuovo quadro normativo europeo, quindi siamo a favore della direttiva, che indichi alcune regole comuni per a- (.) ((mh)) per **assicurare** la parità di trattamento che è un diritto fondamentale del nos-/ dell'ordinamento europeo. La flessibilità, come è stato ricordato, sicuramente è una caratteristica importante del lavoro su piattaforma (.) ((sospiro)) ma non può essere a scapito delle tutele **minime** legate a salute e sicurezza (.) protezione sociale (.) salari dignitosi e tutele in generale (.) **generate** dai contratti. ((sospiro)) La determinazione del rapporto di subordinazione rispetto al lavoro **autonomo genuino**(.), che **comunque** deve essere tutelato(.), è <**centrale**> per avere accesso >alle tutele previste secondo gli ordinamenti nazionali per il lavoro dipendente<. Quindi contrastare il lavoro / il **falso lavoro** autonomo, che purtroppo (.) si (.) diffonde, e sappiamo che (.) ci sono diffuse forme di pressione sui lavoratori (.) come dimostrano tante sentenze che / (.) ai qua (.) / che sono a disposizione.

Abbiamo sottolineato che i criteri indicati all'articolo 4 sono <ambigui e vaghi> perché lasciano troppa discrezionalità (.) alle piattaforme ((sospiro)) di poter aggirare l'applicazione della direttiva (.). Quindi (.), ciò comporterebbe il rischio di un'applicazione **disomogenea** della direttiva tra i paesi europei. ((sospiro)) I criteri per la presunzione di subordinazione vanno ricercati, <secondo il nostro parere>, <nell'uso delle **funzioni**::> della gestione dell'algoritmo: è l'uso (.) <**pervasivo**> (.) di queste funzioni che determina quindi la sostanziale differenza con il lavoro autonomo genuino. ((sospiro)) >Anche tenendo conto delle motivazioni che sono emerse dalle sentenze<. Quindi (.), il controllo del lavoro da svolgere, la direzione:: – ossia l'assegnazione di compiti, dare istruzioni, monitorare la performance, così come? l'organizzazione del lavoro, che viene (.) viene imposta e impostata dalla piattaforma – sono tutte forme <**pervasive**> dell'utilizzo e della gestione dell'algoritmo. ((sospiro)) <**Per noi**>, spetta alla piattaforma l'onere della prova int- (.) inversa >che non può essere attribuita al lavoratore<. Un **ultimo** punto che vorrei sottolineare sono i diritti collettivi, (.) in quanto occorre menzionare espressamente il ruolo di tutela delle organizzazioni sindacali (.) ((sospiro)) e i diritti di informazione e consultazione che derivano (.) da **diverse** direttive europee (.) **non solo** la direttiva quadro del 2002 alla quale fa riferimento la proposta di (.) di direttiva della Commissione:: ((sospiro))ma: **anche quelle**:: sui licenziamenti collettivi (.), sui trasferimenti di undertakings e quella sui comitati aziendali europei (.) ((sospiro)) >che devono essere menzionate espressamente< per essere applicate<. Grazie.

## TRASCRIZIONE RESA

The opinion we adopted in: the: (. ) >economic and social committee< was adopted (. ) in **March** and it looks at some aspects of the: Commission's mos-proposal for the directive. >I just want to look at a :few **key** points here. (1.7) It was said (. ) how we can strengthen collective bargaining. (1.5) We're faced with legal: (. ) and (. ) labor law (. ) fragmentation which shows that the: (. ) present legal framework in Europe >just isn't good enough<, >it's not fit for purpose<. A large number of national (. ) court rulings that di-/ that differ one from another (. ) power (. ) lab-labour legislation which is unsatisfactory: col- (. ) col-collective contracts that only deal with specific: areas such as transports workers on the same (. ) **platform** who (. ) have (. ) **different** >working conditions< from country (. ) to country. All of this shows a lack of legal **certainty** at European level (. ) ::and (. ) therefore the need to: support national collective negotiations of bargaining (. ) ::with a (. ) European framework, >in favor there of the directive< which points at certain common (. ) ru:les to guarantee equal treatment. That's a fundamental (. ) right ::of the: (. ) European Union. ((sospiro)) Affectability, as has been mentioned, i::s obviously an **important** element on platform work but (. ) it **can't be done** at the expense ::of minimum requirements of health and social protection <and the general protection tha::t> workers ought to have.((sospiro)) (1.7) The: idea of **subordination** to: (. ) genuine (. ) employment (. ) has to be (1.2) overseen and we need (. ) to make sure tha:t (. ) national: wo::rk >sorry national legislation as far as< <employees> is concerned a::nd we have **too much** of this **fake** (. ) self-employment here. There are various ::forms of pressure (. ) placed on workers to: agree to sign up to this (. ) >and we have seen several court rulings pointing this out<. The: >criteria in article< **four** are vague and ambiguous, >as far as we are concerned that leaves< **too much** discretion up to the: platforms and that <could> (. ) make it difficult to implement the directive (. ) there could therefore (. ) be an unequal an::d differing application (. ) >of the Directive throughout Europe<. The question of subordination has to be: (. ) dealt with th::rough (1.2) managing the algorithm. (. ) The: pervasive nature of: the: algorithm **that's** the main difference between that (. ) and **genuine** (. ) self-employment. Although (. ) >some of the Court rulings need to be looked at in this context as well<. (. ) And so (. ) >overseeing of the work that needs to be carried out< (. ) the: distribution of tasks (. ) the performance monitoring as well as the: organization (. ) o:f: work which (. ) i:s (. ) imposed by the platform (. ) these are >all pervasive forms of< **XXX** >the way in which the algorithm is managed<. We think tha:t (. ) the: (. ) burden of (. ) proof needs to be reversed and not left up to the worker here. Final point collective (. ) **rights**. We need (1.4) to remember tha:t the: (. ) >protecting role of trade unions is explicitly mentioned as well as the right to consultation which> is found< in <**various** European directives> not just the 2002 directive >which is a basis for what the Commission is doing **here**< but also those on <collective dismissa::ls>, on (. ) <transfer of undertakings> (. ) etcetera. These should be explicitly referred to if they are going to be applied here. Thank you Chairman.

## Discorso 9

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs\\_20220519-1345-COMMITTEE-EMPL](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-employment-and-social-affairs_20220519-1345-COMMITTEE-EMPL)

oratore: Elena Lizzi

durata intervento: 3 minuti

inizio intervento: 15:32:53 / fine intervento: 15:36:53

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie(.) Saluto il Presidente:: e anche la relatrice e i colleghi, naturalmente. ((sospiro)) La transizione digitale:: >che è stata accelerata dalla pandemia Covid 19< sta <**plasmando**::> l'economia dell'Unione Europea verso i mercati del lavoro. Le piattaforme di lavoro digitali sono <perant-**perant**> diventate un elemento importante >di questo nuovo panorama sociale ed economico emergente<. La loro (.) <**espansione**> prosegue e le entrate: (.) del settore dell'Unione Europea sono **cresciute**:: (.) <secondo le stime> del 500% circa negli ultimi cinque anni, <concentrati ovviamente negli ultimi due anche>. ((sospiro)) >Sicuramente merita apprezzamento< che la proposta in esame:: cerchi di fornire strumenti e sc-criteri >per definire e contrastare **due** fenomeni in evidente aumento<, <il nomadismo digitale e la delocalizzazione>, (.) e che cerchi anche di **allineare** la propria definizione con l'assetto normativo:: (.) che si sta sviluppando a livello europeo (.) in materia di intelligenza artificiale e di servizi o di mercato digitale. ((sospiro)) Nella prospettiva:: (.) di un forte incremento nel settore <digitale> (.) °e conseguentemente> dei settori di lavoro che la direttiva **dovrebbe** coprire° (.) serve una particolare attenzione a **non** identificare il lavoratore delle piattaforme esclusivamente con i *riders* (.) o con il trasporto in genere. (.) Di questo con la collega Gualmini abbiamo già avuto occasione di parlare. (.) Ma ((eh)) si dovrebbe predisporre uno strumento legislativo **ape?rto**:: (.) adatto a colmare le necessità di future professionalità attualmente non previste. Eh (.) qui (.) bisogna vedere quanto siamo ambiziosi nel percorso (.) anche se mi rendo conto che sia difficile. In questo senso:: (.) >le disposizioni previste dalla direttiva **non possono** avere un contenuto prescrittivo< <**superiore**> a quello contenuto nella proposta iniziale della commissione. Rilevo poi alcune criticità relative (.) all'inversione dell'onere della prova in capo alle piattaforme digitali:: (.) nel contesto dell'applicazione della normativa dei singoli stati membri e lo abbiamo sentito (.) insomma da ((eh)) illustri e autorevoli ((ehm)) diciamo ((ehm)) addetti ai lavori. >Infatti la presunzione legale dello status di lavoratore subordinato potrebbe pregiudicare la <**flessibilità**> (.) per coloro che preferiscono essere trattati come lavoratori autonomi e la sua **confutabilità** potrebbe essere contraria alla scelta del singolo di essere (.) lavoratore (.) autonomo. Questo lo abbiamo già (.) sentito anche dai colleghi. ((sospiro)) Ino:ltre la proposta di direttiva aumenta il meccanismo giudiziale che permetterebbe (.) al lavoratore (.) di chiedere al giudice di intervenire per **riqualificare** il rapporto di lavoro come subordinato. Se da una parte? (.) questo crea maggiori possibilità di esercitare i propri diritti:: (.), >vi parlo da un paese che ha una forte percentuale di contrattazione collettiva nazionale di lavoro<, dall'altra però crea spazio per contenziosi individuali <**lung**> e spesso (.) complicati. Infine (.) l'applicazione dei criteri uniformi per quanto riguarda lo status di lavoratore autonomo potrebbe generare (.) <incertezza> rispetto ai criteri stabiliti a livello nazionale. Su questo io mi ero anche tra l'altro ((ehm)) / >avevo fatto notare alla collega Gualmini< che (.) >diciamo sulla base dei dati che abbiamo a disposizione in questo momento< **c'è** una strana concentrazione di piattaforme <in alcuni stati> e (.) di lavoratori in **altri** stati e questa cosa a me (.) francamente (.) ((eh)) preoccupa e (.) <meriterebbe **degli** accertamenti e delle verifiche> >perché mi viene da pensare che dei *riders* non-non partano dal magazzino (.) sostanzialmente di distribuzione delle merci ma **forse** dal campo<. E:: (.) su questo insomma io chiedo:: (.) alla collega o comunque a chi si occuperà più ((ehm)) approfonditamente dell'argomento di fare / di chiedere dei punti di osservazione. Grazie.

## TRASCRIZIONE RESA

Thanks(.) **Chairman.** Good afternoon to you and the other colleagues who are: (.) here. The: <digital transition> which is being speeded up by the COVID19 pandemic (.) is **reshaping** the EU's economy and its ((sospiro)) (2.1) working (.) systems. So digital platforms have become a new/ part of this ne::w (.) emerging economic and social (.) **fabric.** A::nd (.) the::se sectors have grown (.) by about fifty-(.) five hundred percent in the last five years (.) >particularly during the last two years according to estimates<. The: (.) proposal we're looking at **does** try to: (.) come up (.) with instruments and criteria to: deal with two ph-phenomena that are increasing: (.) digital **nomadism** and delocalization. And it trie::s to (.) come out with more work on the legislation which is being developed in the EU <on (.) AI a::nd> >digital market services<. ((suono)) (.) >Looking towards a considerable increase of the digital sector and **therefore**< (.) work (.) sectors which the directive needs to (.) **cover** we **should** I think make certain that (.) the -the- people working in the: sectors shouldn't just be identified as riders but me and Miss XXX have spoken about this <privately> but we **need** legislation (.) to: make certain tha::t >things that are **not covered** at the moment can be dealt with< on the question of professionalism fo::r example. (.) It's difficult of course (.) but the::? provisions under the::? directive <**can't have** mo::re> >prescriptive content than what's in the original Commission proposal< and there are certain issues on for example the reverse of the burden of proof >when it comes to digital platforms< >the: application of the directive in individual member states< we've hea::rd about (.) that (5.1) <from::> >some of the experts we've heard from today<. (.) And in fact the idea of::: a XXX status could (1.3) hamper (.) the effectibility from <real> o::r (.) self-employed workers a::nd (.) it could >indeed undermine their choice to be::< self-employed workers. So the proposal (.) comes up with a: <legal method> which allows a: worker to call on a judge to::: relabel their: work situation a::s subordinate this / (1.2) there's a lot of national collective legislation in my country on this, but (.) it does give rise to <long and expensive> law cases (.) >that could be the prospect<. Also the: (.) question of (.) self-employed status could give rise to uncertainty (.) when it comes to criteria laid down at <national (.) level>. (.) That's (.) something I've said to Miss Gualmini >on the basis of the data that we have available at the moment< (.) it seems that there is a (.) concentration of platforms in some member states XXX often workers of those platforms in **other** states. That (.) of course is worrying and it needs to be looked into and **checked** because it seems to XXX that riders don't work from the:: (.) warehouse in which goods are (1.3) >distributed but from somewhere else<. I ask our colleague to: look into this a bit mo::re / in a bit more detail. (.) >I'll leave it at that Chairman< thank you.

## Discorso 10

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-human-rights\\_20220517-0900-COMMITTEE-DROI](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-human-rights_20220517-0900-COMMITTEE-DROI)

oratore: Tobias Pellicciari

durata intervento: 6 minuti e 50 secondi

inizio intervento: 9:11:25 / fine intervento: 9:18:20

data intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Vi ringrazio per il vostro invito:.. (.) Questa è una giornata importante:.. dove si celebrano i diritti delle persone omosessuali, >lesbiche, gay, trans, transgender, bisessuali, intersessuali e queer<. (.) Per questo: vorrei aprire con una frase: ((eh)) di Stefano Rodotà, “com’è povero il diritto (.) se non si parla d’amore”. Rodotà (.) >ricorda che l’articolo 1 della carta dei diritti fondamentali dell’Europa< (.) stabilisce in modo vincolante <per **tutti** i governi> che la dignità è inviolabile. Essa deve essere rispettata <**sempre**>. (.) Il secondo principio evocato (.) <è l’uguaglianza>. >Non bisogna andare molto lontano dall’Europa per vedere:..< che <**questi principi**> troppo spesso vengono violati. Le persone LGBTQ sono (.) **ancora** facili vittime dell’odio sociale. Molti paesi (.) non sono riusciti:.. ad affrontare (.) i bisogni delle persone LGBTQ. (.) ((sospiro)) La situazione dei richiedenti asilo:.. è irta di ingiustizie nonostante:.. (.) abbiano fatto diversi passi avanti e progressi nella legislazione. L’ultimo rapporto ILGA (.) <**mostra**> che c’è una vera e propria erosione della democrazia <in Bielorussia, in Kazakistan (.) e in Turchia>. Anche nei paesi limitrofi la situazione (.) è grave. Molti rifugiati:.. **fuggono** dalla persecuzione in Bielorussia (.) dove la repressione <è brutale> e le persone omosessuali (.) si / (.) si cercano di salvare da situazioni **oppressive**. L’Africa, <ad esempio>, è un paese dove vengono **ancora** applicate (.) vecchie leggi coloniali, che discriminano le persone omosessuali. In alcuni luoghi (.) nel continente:.. (.) la pena può essere l’ergastolo (.) o (.) la pena di morte. In Camerun (.) nel 2022 (.) la violenza nei confronti delle persone omosessuali è aumentata. Il 9 di marzo:.., >secondo il rapporto Human Right Watch<, (.) ((sospiro)) le forze di sicurezza hanno arrestato e detenuto 11 persone (.) con l’accusa di omosessualità. La legge del Camerun (.) **proibisce** le relazioni omosessuali (.) come in **molte** altri paesi dell’Africa, come l’Uganda, la Nigeria e il Kenya. Negli ultimi anni (.) non è migliorata la situazione dell’Africa Orientale. ((sospiro)) Questo è il motivo per cui (.) la maggior parte dei richiedenti asilo LGBTQ continua a morire, subiscono violenze (.) sessuali e sottoposti a forti turt-torture emotive. (.) Nonostante il 15 di settembre 2021 (.) alla plenaria di Strasburgo sia stata approvata una risoluzione: (.) dove:.. si promette un maggior dialogo con il governo del Kenya, e dei cambiamenti, i reinsediamenti sono ancora bloccati da prima della pandemia. Le donne lesbiche? >con i loro figli (.)< <non hanno il dovuto sostegno economico> e **spesso** sono costrette a vivere in baracche con scarsa dipo-disponibilità di cibo. <La prostituzione:..> resta una delle poche strade percorribili per queste persone. (.) L’Unione Europea (.) deve mantenere i suoi impegni (.) nei confronti di queste persone. Oggi: (.) il reinsediamento:.. (.) resta un punto fondamentale? (.) per fermare la migrazione illegale: verso il continente. Molti paesi europei, (.)secondo **l’ultimo** rapporto ASO 2021, (.) non rinsediano abbastanza o non rinsediano affatto. (.) Con la pandemia:.., **purtroppo**:.. (.), i numeri di persone rinsediate sono ulteriormente calati. Molte associazioni:.. (.) hanno continuato a documentare casi di richiedenti asilo? <e tra?ns> senza assistenza cani-sanitaria e (.) dislocati in campi in zone remote dopo l’accesso all’asilo. (.) La mancanza di protezione (.) è anche un problema per i rifugiati <LGBTQ afgani< (.) che devono affrontare crescenti violenze (.) e violazioni dei diritti umani. Da quando i talebani sono tornati al potere:.. (.) molte persone omosessuali sono costrette a nascondersi nelle proprie abitazioni:.. (sospiro) e non recarsi al lavoro. La comunità LGBTQ (.) è presa di mira dai membri del movimento islamico, le persone afgane:.. (.) hanno affermato che oggi:.. (.) è diventato molto rischioso vivere apertamente la propria omosessualità, che è illegale:.. (.) dal 2017. ((sospiro)) Per questo:.. (.) >raccomandiamo all’Unione Europea:< (.) **un maggiore impegno nel reinsediamento**, nell’applicare i programmi di scambio studio:.. (.) e lavoro, nell’utilizzare strumenti come la carta **blu**, e rivedere le concezioni di visti per i Paesi africani (.) per le categorie vulnerabili, troppo spesso:.. (.) bloccati nel loro paese di origine senza possibilità di fuga. Incentivare:..? i rapporti con i paesi terzi, (.) >cercando soluzioni adeguate per le persone LGBTQ<. La revisione dei paesi sicuri (.) >per agevolare il reinsediamento delle persone di categorie vulnerabili di paesi:.. (.) dove la discriminazione sessuale:..< (.) resta

più alta. Garantire: (.) la protezione e il lavoro alle persone omosessuali, (.) in particolare alle donne lesbiche, transessuali::, <che spesso sono vittime più esposte della discriminazione>. Non tralasciando <i **minori**> che hanno **sempre** esigenze diverse (.) e vanno tutelati dal punto di vista (.) di fragilità psicologica ed emotiva. (.) Prima di chiudere:: vorrei ricordare che: questo (1.2) è un importante / ((mh)) bisogna fare un importante controllo (.) dei fondi versati (.) dell'Unione Europea (.) e come vengono spesi. Nel caso del Kenya:: le persone omosessuali:: (.) non hanno molte opportunità a sfruttare questi soldi e i loro benefici. I soldi:: (1.2) per incrementare le attività lavorative ad esempio:: non vengono sfruttati a pieno (.) perché spesso:: (.) i paesi dove l'omofobia è alta (.) le categorie vulnerabili:: sono tagliate fuori dal contesto sociale e dalle attività lavorative. Come capita appunto nel caso del Kenya. In questo caso:: (.) visto la grande emarginazione che li affligge (.) i fondi EUTF non raggiungono? (.) una piccola parte di rifugiati LGBTQ. **Anche** per questo:: (2.3) i servizi sanitari:: spesso non sono accessibili, (.) perché è la società stessa del Kenya a non permettere loro di evolvere. Invitiamo quindi l'Unione Europea a portare avanti un lavoro con le associazioni umanitari:: (.), la società civile, per capire dove investire **meglio** i soldi destinati all'Africa. (.) ((sospiro)) Ci aspettiamo inoltre che venga aperto: (.) un dialogo col governo del Kenya e col le leg-/ e le leggi anti-gay vengano **finalmente** abrogate. Una lunga strada verso i diritti. Grazie.

## TRASCRIZIONE RESA

Good morning everyone, >I'd like to thank you for invit-inviting me to speak before you today<. And it's an important <day> celebrating the rights of >homosexual lesbian gay trans transgender bisexual intersexual and queer people<. (1.6) ((sospiro)) I want to start with a nice (.) a quotation from Stefano Rodotà (.) "how poor law is (.) when it does not speak of love". ((sospiro)) (1.4) Rodotà was reminding (.) us that article 1 of the Charter of Fundamental rights of the European Union (.) ((uh)) establishes <in a **binding manner**> for all governments that human dignity is inviolable (.) and must always be respected. (.) The ::second principle (.) is equality. (.) >We don't need to look very far in Europe to see that these principles are all too< (.) often violated. LGBTIQ people are all too often victims of hate (.) in society. (.) >Many countries have not managed to respond to the needs of LGBTIQ community<. **Particularly** (.) the situation of asylum seekers remains full of difficulties and injustices despite ((uuh)) major legislative process-progress in some countries. The ILGO report shows ((uuh)) >that there has been an **erosion** of rights< in Belarus, ((uuh)) Kazakhstan and Turkey. In neighboring countries >the situation has not improved<. Many refugees escaping from prosecution in Belarus ((uuh)) (.) where repression against homosexual people is **brutal** have tried to (.) save themselves from oppressive situations. Africa is also a part of the world where **old colonial laws** are still applied, discriminating against (.) homosexual people and in some parts of the continent the penalties can be **life imprisonment** or even the death penalty. In Camerun in 2022 violence against LGBTIQ people has increased. (.) In- ((uuh)) On the 9th of March >according to a report from Human Rights Watch< security forces **arrested** (.) ((uuh)) and imprisoned 11 victims with the accuse / accusation of being homosexual. (.) <Law in Camerun> **prohibits** (.) homosexual relations (.) >as is the situation in< ((uuh)) other parts of Africa such as Uganda, Nigeria and Kenya. (1.2) The situation in East Africa ((uuh)) has not improved at all and that's why the major / the larger part of asylum seekers with an LGBTIQ identity continue to **die** or:: are:: sexually abused (.) or are subject to terrible emotional torture. (.) On the 15th of September ((uuh)) >2021 in the Strasburg plenary< a r-resolution was adopted calling for better dialogue with the government of Kenya and better protection for LGBTQ people. (1.5) ((sospiro)) However there has been ((eh)) any **resettlement** has been prevented because of ((uuh)) the pandemic >and lesbian women and their children have not been able to get the protection that they need<. (1.6) So (.) in many cases (.) people end up in shanty tu-towns and pushed into prostitution in Kenya. (1.5) Resettlement (.) remains a **key point** (.) to try and prevent irregular migration (1.4) and many European countries according to the latest ((uuh)) IASO report 2021 >are not carrying out enough resettlement and are not doing it at all<. (.) Thanks to the pandemic unfortunately the number of people resettled has fallen further. (.) A lot of associations continue to document cases of asylum ((uuuh)) seekers (.) who are trans who don't get the health assistance that they need (.) and they end up being in camps in remote regions ((uuh))(1.1) once their asylum request are actually ((uuh)) approved. (1.2) The lack of protection is a **big** problem for LGBTIQ refugees from Afghanistan in particular who have to face (.) terrible violence (.) and violations of their human rights. (1.2) Homosexual people are forced to hide in their homes can't even go out to work in Afghanistan. The LGBTIQ community is:: ((uuh)) (1.2) targeted specifically by the islamic movement Afghan ((uuh))

people ((uuh)) (1.3) have told us that it's very risky today to live ((uuh)) as a homosexual openly (1.2) ((uuh)) >well actually it became illegal in 2017<. That's why we call for the European Union to make hard-/ to work harder on resettlement and particularly for programs for ((uuh)) study and work (.) exchanges. They need use of instruments like the blue ca::rd. All too often it's hard to get (.) <visas> for African countries. (.) >All too often they end up stuck in their home country with no chance to escape<. We need to:: >improve relationships with third countries to find the right solution for LGBTIQ people<. (.) The:: list of safe countries has to be reviewed to make resettlement easier (.) >but also more protective for vulnerable categories<. (1.8) We particularly need to:: ((uuh)) >protect lesbian women and transexual people> who are all too often ((uuh)) the most exposed to discrimination. (.) We should not forget about ((uuh)) (.) minors, (.) who also have specific needs and need to be protected (.) from an emotional (.) and ((uuh)) psychological point of view. (.) Before I conclude I wanted to remind you all how important it is (.) to control how <mo:ney> <paid out by the European Union> is: spent. (.) In the case of Kenya homosexual people have ((uuh)) great difficulty getting access to this money (.) and draw any benefit from European funding. (1.9) For example (.) funding that's supposed to support the employment market is:: (.) cannot be made use of because where homophobia is serious (.) vulnerable people are (.) cut out of the employment market **completely** (.) as is the case in Kenya. Given the:: (.) marginalization that affects LGBTIQ people >the EU Trust money fund< does not <reach them>. ((uuh)) Particularly the small (.) group of people who are:: (.) LGBTIQ refugees. As for the situation in education and healthcare (.) ((uuh)) there are also problems. (1.8) In Kenya this is a major situation th->that's particularly bad for LGBTIQ people<. The EU has to work harder >together with humanitarian organizations and civil societies to understand how to invest< <better> the money that is earmarked for Africa. <We need to (.) have better> dialogue with the government of Kenya so that these anti-gay laws are finally repealed. It's a long road we have towards rights (.) but we need to embark up on it.

## Discorso 11

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-human-rights\\_20\\_220517-0900-COMMITTEE-DROI](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-human-rights_20_220517-0900-COMMITTEE-DROI)

oratore: Tobias Pellicciari

durata intervento: 6 minuti e 15 secondi

inizio intervento: 09:38:35 / fine intervento: 9:44:50

date intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Mah (.) sì (.) effettivamente:: c'è un sacco di problemi ancora: che <vanno risolti> e ((eee)) mi aggancio alla questione sicuramente dei fondi:: ((sospiro)) L'UNHCR secondo me:: deve essere seguita (.) e accompagnata: perché spesso (.) purtroppo (.) le persone che lavorano per UNHCR:: sono persone che vengono prese::? sul campo, no? Quindi sono persone kenyote? che seguono molto (.) il governo. Tra l'altro hanno molte collaborazioni col RAS che:: (.) è proprio ((uuh)) (.) una un ente del governo che:? (.) comunque (.) >tutte le volte che UNHCR si sposta?< il RAS mette dei paletti. Vi posso portare un esempio:: Noi nel **2018** abbiamo fatto un'operazione:: ((sospiro)) molto importante all'interno del campo del Kenya (.), avevamo dislocato le persone LGBTQ fuori:: dal contesto di Kakuma (.) dove venivano (.) **continuamente** aggredite aggressioni molto molto brutali e violente: ((sospiro)). E le avevamo- / siamo riuscite a spostarle in:: (.) alloggi e anche:: associazioni che tutelavano queste persone >soprattutto le persone trans<. E:: è successo che:: **dopo** aver spostato 250 persone fuori dal campo:: (.) <arriva::> una direttiva del RAS (.) dove ci chiede cortesemente di ripristinare tutto com'era prima. Le persone quindi sono state: **riaccompagnate** tutte nei campi. Abbiamo chiamato UNHCR (.) e ci è stato detto che purtroppo: (.) il RAS (.) **non permetteva** alle persone LGBTQ (.) di uscire dai campi. Questo è un grosso limite (.) perché se le persone: e-omosessuali **potessero** (.) comunque (.) entrare in una loro società **esterna** (.) fuori dai campi (.) avrebbero anche più possibilità di essere tranquilli (.), sicuri, avere delle abitazioni (.), avere delle attività indipendenti. >Cosa che non gli è permesso< perché il governo mette:: dei paletti. Quindi? (.) il lavoro del governo (.) e di UNHCR (.) andrebbe seguito di più (.) sul campo. Le associazioni:: con cui collaboro, tipo IAS ad esempio, anche:: (.) sul territorio del Kenya, purtroppo ((mmh)) hanno poca incidenza su questo fatto. Cioè v-vengono sempre trattenute per non andare a urtare:: (.) comunque:: ((eeh)) i rapporti con il governo del Kenya. Perché li mantiene lì, stanno lì, stanno sul territorio, **ma** hanno sempre paura di essere espulsi (.) di non:: / di non (.) poter fare il lavoro come si deve (.), subire delle pressioni, in questo caso (.) cercano comunque di ((mmh)) (.) non intervenire più di tanto. (.) <Quindi serve **proprio::?**> qualcuno che segua le dinamiche, che segua UNHCR, **capisca** quali sono i problemi:: >che intercorrono tra UNHCR e governo::<. (.) Questi secondo me sono **passi fondamentali** per chi lavora con la società LGBTQ in Kenya. (.) Poi ci sono molti paesi:: (.) africani:: (.) con altre leggi discriminatorie:: (.) bisognerebbe:: (.) cominciare dei dialoghi:: (.) com'è stato fatto anche con l'Uganda (.) perché comunque:: (.) è stato provato (.) **anche** a bloccare:: l'Homosexuality Act quando è stata inserita:: (.) da Masuani e sempre per delle questioni più che altro politiche:: Bisogna lavorare:: (.) sulle leggi anti gay che vengono proposte:: ((eeh)) proprio dai governi africani. (.) ((sospiro)) Ci sono delle possibilità?. <Il Kenya è comunque:: (.) un paese (.) ancora abbastanza aperto::> per questo poi (.) fuggono dall'Uganda per andare in Kenya (.) perché c'è ancora modo di vivere:: (.) abbastanza: (.) tranquillamente:: (.) per cui noi pensiamo che serva (.) il passo successivo. Cioè (.) abolire le leggi anti gay. Le associazioni:: (.) ci hanno provato:: (.) in tribunale:: (.) ovviamente non è andata a buon fine:: >però diciamo che sono arrivati vicini<. (.) Pensiamo che con il supporto delle persone internazionali ((ehm)) (.) delle relazioni internazionali questo **possa** succedere. Un'altra cosa:: ((uuh)) che è molto interessante è la questione della Polonia, sicuramente. La Polonia:: (.) >oltre che discriminare le persone LGBTQ< (.) discrimina: (.) <in questo momento> (.) anche le persone rifugiate. Perché: quelle bloccate al confine (.) non riescono a passare:: (.) mentre (.) passano quelle ucraine, con passaporto ucraino. Abbiamo delle persone:: (.) fuggite dai campi di detenzione:: <in **Ucraina**> ((ohm)) >m-migranti normalissimi tutto quanto< e non riescono a passare il confine con la Polonia:: (.) Perché? Perché hanno un colore diverso della pelle. **Cioè raga::** (.) questo non è possibile (.) assolutamente. Cioè se:: (.) io vengo dall'Ucraina e sono di colore scuro:: (.) **non devo** avere una protezione diversa:: o un trattamento diverso:: rispetto ad altri migranti. In mezzo a queste persone (.) ci sono **anche** persone rifugiate omosessuali

(.) <perché le persone omosessuali non sono tutte dichiarate::> (.) quando vengono in paesi europei. Molti scappano addirittura coi barconi della Libia. (.) Cioè (.) io ho accolto delle persone omosessuali provenienti dalla Libia che avevano preso un barcone:: (.) In Libia l'omosessualità non è legale. Quindi ((eeeh)) fuggono. (1.2) E tutto questo (.) <insomma sono tante cose:: (.) piccole::> però lavorandoci:: (.) vanno regolamentate io penso questo. Lavorare sicuramente sui diritti:: (.) significa **anche** lavorare in apertura con i governi. (.) Questo è (.) un passo fondamentale per il Parlamento Europeo. Grazie.

## TRASCRIZIONE RESA

Well indeed there are a whole <load of problems> that need to be resolved. (1.8) I'd (.) certainly >like to pick up on that question of funding<. (.) The UNHCR (.) as I see it (.) has to be more closely accompanied and monitored. (1.3) All too often the people who fork the UNHCR (.) are people (.) who are recruited (.) locally::, who are close to the local government and (4.3) and who work with <government agencies> (.) but every single time that the UNHCR:: (1.4) ((uuh)) tries to do anything (.) >then the local authorities quite often try to< prevent it from working (.) and create obstacles. In the camps in Kenya (.) ((uuh)) people with an LGBTIQ identity (.) were ((uuh)) >were separated and identified< and were subjected to **horrible brutal** violence in the camps. (.) We were able to move them (.) fortunately (.) to a separate housing (1.5) and we ensured >that tr-trans people in particular got> special ((uuh)) (.) treatment. (1.5) There were 250 people that we had to move (.) from outside the:: camp (.) but then (.) the local authorities asked us (.) could you please return these people to their previous situation? so these people <had to be taken back to the camps>. (1.7) We **ca?lled** the UNHCR and they told us:: that (.) <unfortunately> (.) the:: ((uuh)) local authorities did not allow (.) ((uuh)) LGBTIQ people to leave the camps. (1.1) This is a major limitation (5.2). These LGBTIQ people (.) >were given a possibility to enter into society outside the camps<, given them a greater chance to live (.) a peaceful life, to have ((uuh)) independent activities etc., but this was not allowed to them it was the government that was creating the obstacles. (.) So the work of-of ((uuh)) >agencies like the UNHCR has to be closely monitored on the ground<. (1.8) Organizations I work with a lot such as the IAS in (.) Kenya (.) have not (.) got (.) a lot of influence over these factors. (3.1) They always ((uuh)) censor themselves >because they don't want conflictual relationships with the Kenyan government>. They have to work on the ground. (1.6) So they are always afraid (.) <of being> (.) >shut down, expelled, not being allowed doing their job the way they should or they are going to be subject to pressure<. (4.6) So (.) in many cases these kind of: ((uuh)) >organizations simply don't have very much impact<. So please look at what the UNHCR is able to do, (.) see where there are conflicts between UNHCR and governments (.) these are **key** to:: people who work with LGBT::IQ communities in Kenya. >There are a lot of countries around Africa with discriminatory laws<. (1.8) We need to:: start (.) with dialogue >as was the case with Uganda<. In Uganda (3.8) there was an effort to block the:: Homosexuality Act. And:: <for political reasons> (1.7). We need to work on antigay legislation that is being put forward (.) by governments in Africa. (1.5) There are? possibilities to intervene. (1.9) Kenya remains still >a reasonably open country<. (5.8) Is: / It's still possible to live reasonably (.) normally in Kenya. (.) There's certainly quite a difference between Kenya and Uganda. >But we need to start as a first step with abolishing these <anti gay laws>. (2.5) >Efforts in the courts have not been successful so far but have come close<. With the support of:: (1.9) ((uuh)) international:: ((uuh)) the international: level (.) >the international community I think that there can be some progress<. (1.2) ((sospiro)) The issue around Poland is very interesting indeed. (1.3) Poland does not <only> >discriminate against LGBTIQ people but it actually< also (.) discriminates against refugees. (2.7) In many cases they are blocked at the border. (.) They cannot enter. (2.5) >Whereas Ukrainians are able to enter with Ukrainian passport<. (1.7) So ((uuh)) there are people **escaping** from detention camps in Ukraine (1.8) that's to say (.) <normal migrants> who simply cannot cross the border with Poland, well why not? Because their skin color is different. (1.3) <This is not acceptable>. (3.9) If I were to (.) come from Ukraine with a dark-skinned color I should be subjected to different levels of protection (.) or different levels of treatment compared to other migrants. Among these people there are also homosexual refugees. (1.9) Not all homosexual people declare themselves as such when ((eh)) they ((eh)) come to the eh EU. >Many of these have escaped from camps in Libia. (1.9) There are:: (.) LGBTIQ people who have:: ((uuuh)) been (.) detained in Libyan camps who have escaped on boats across the Mediterranean. (3.8) These are all (.) ((eeeh)) issues that might individual /t be ((uuh)) be quite small scale but need to be regulated. (1.2) ((sospiro)) Working with

rights (.) means working (.) ((uuh)) closely and openly with governments. That's important ww- >for the European Parliament in particular<. Thank you very much.

## Discorso 12

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-environment-public-health-and-food-safety\\_20220517-0900-COMMITTEE-ENVI](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-environment-public-health-and-food-safety_20220517-0900-COMMITTEE-ENVI)

oratore: Danilo Oscar Lancini

durata discorso: 3 minuti e 5 secondi

inizio discorso: 09:58:15 / fine discorso: 10:01:20

data discorso: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Buongiorno: grazie Presidente. (.) Gli edifici sono una: (.) >delle maggiori fonti di consumo di energia in Europa<. (.) E' giusto aumentare l'efficienza energetica per ridurre le emissioni <e al contempo> aumentare la qualità della vita dei nostri cittadini, (.) rendere il parco immobiliare più resiliente **ma anche** più accessibile. >Il tema è direttamente collegato alla povertà energetica che soprattutto in questo periodo: <rende vulnerabili >sempre un numero maggiore di persone: < ai prezzi dell'energia. Dobbiamo quindi procedere <**cautamente**> e con obiettivi raggiungibili >senza aggravare la situazione dei cittadini meno abbienti: < e maggiormente in difficoltà. (.) Dobbiamo tener presente >le grandi differenze del settore abitativo ed edile europeo< con marcate differenze **anche** all'interno dei singoli stati membri. La riqualificazione degli edifici potrebbe diventare un driver **importante** a sostegno della ripresa economica: (.) <e la creazione di posti di lavoro in Europa>. È fondamentale che la revisione della direttiva faciliti i finanziamenti più mirati agli investimenti (.) nel settore dell'edilizia (.) integrando **altri** strumenti dell'UE a sostegno dei consumatori vulnerabili (.) e alla lotta contro la crisi energetica. (.) Non bisogna imporre ulteriori vincoli: >alle nostre aziende del settore costruzioni< che vanno invece accompagnate: ed aiutate (.) sia nell'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie sia in processi maggiormente efficienti in termini di emissioni. (.) >Dobbiamo tenere a mente che la maggior parte degli edifici che saranno utilizzati nel 2050< (.) sono già stati costruiti? (.) e i relativi costi d'ammodernamento da affrontare: (.) sono ingenti come lo sp- / come spesso lo è anche la parte burocratica? (.) con cui le aziende ed i privati sono costretti a fare i conti durante: (.) una riqualificazione o la ristrutturazione di un immobile. Molto importante >saranno le misure rivolte: < a rendere i certificati di prestazione energetica (.) EPC (.) molto più chiari e più affidabili (.) >con informazioni di facile comprensione sulla prestazione energetica< e altre caratteristiche **chiave** a beneficio dei proprietari di edifici degli investitori finanziari e delle autorità pubbliche. Gli EPC (.) sono stati introdotti nel 2002 >ma al momento permangono ancora problematiche relative alla qualità delle procedure< e (.) in particolare (.) alla percepita mancanza di coerenza in questo ambito. Dobbiamo assolutamente evitare che questa proposta <**porti**> a costi elevati: (.) per i proprietari di casa e per l'industria. Bisogna partire dagli edifici in cui la ristrutturazione: è la più conveniente dal punto di vista dei costi: e porti maggiori risparmi sui consumi energetici sui prezzi delle emissioni di CO2 sulle tasse: e sulle tariffe. >La Commissione deve contribuire e mobilitare i finanziamenti per i costi di investimento iniziali per queste unità<, dando un importante segnale: (.) e coerenza ai nostri cittadini e imprese che in questi anni ma (.) soprattutto nei prossimi (.) si faranno carico degli altissimi costi del Green Deal che al momento non sta producendo nessun risultato tangibile che in termini di uguaglianza sociale. Lotta alla povertà energetica, qualità della vita e competitività nell'industria europea. Grazie Presidente.

### TRASCRIZIONE RESA

Good morning <thank you **very much**>. Buildings are one of the: >main sources of energy consumption in Europe and we do have to< increase efficiency so that we can reduce emissions and improve the quality of life of our citizens (.) ((sospiro)) and make sure that the buildings (.)that we have are (.) more accessible and more **affordable**. This is particularly (1.6) true the moment where we have ((eh)) >an increasing number of people vulnerable because of energy efficiency< so we have got to make sure that our: goals a::re aff- are **reachable** and <we **cannot**> make people who are already ((ehm)) finding things difficult make their life any harder. (1.7) There are differences: (.) of course in the buildings <even within member states>. (.) But I- / >we do think that EPPD XXX could be an important< <**driver**> (1.2) in this area <but the review> of the Directive

>does have to make sure that there is targeted? financing?< and investment <in the building sector> and we also have to look at other instruments >so that we can protect vulnerable consumers< during this <energy crisis>. We **cannot** (.) make (.) things harder for the construction (.) sector either though. But ((eeh)) elements such as using different ehm materials does have to be looked at too. (1.7) Most of the:: buildings:: (1.2) that we are looking at >are going to be used by 2050 have already been built of course< and so we've got to look (.) at >how we can improve them< and we've / there's also the bureaucratic si??de of things to look about / look at to. (3.1) What is (.) **also** very important is to make sure:: (.) that there a::re (.) the m-measure in place on the EPC the certificates are **clearer** are more reliable (1.4) with clear information on energy use and other key points and this in::: / to the benefit of building:: owner >and also for the public authorities<. (.) >These were introduced in 2002< but they are **still** problematic (.) when it comes to the procedures (.) and (.) are also:: seen not to be reliable (.) not to be:: (.) working properly. (.) Then:: >we have to look at the high costs< of buildings fo::r home owners and fo::r industry. (2.6) We've got to look at the:: best way we can do:: / that we can **make savings** (2.8) °the Comm::ission° does **also** have to contribute >when it comes to the initial **investments** too< and send the <**clear signal**> (.) >a clear and coherent signal< (.) to our citizens. At the moment but also in future years:: (.) and make sure that the very high cost of the Green Deal are **taken on board**. So far we've seen no tangible results from that Green Deal (.) at all (.) °and we've got to make sure° >that energy efficiency the quality of life< and the:: >°wealth of our industries and people is kept in mind. Thank you°>.

## Discorso 13

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education\\_20220517-0900-COMMITTEE-CULT](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education_20220517-0900-COMMITTEE-CULT)

oratore: Massimo Sperilio  
durata intervento: 1 minuto e 45 secondi  
inizio intervento: 09:33:25 / fine intervento: 09:35:10  
data intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie grazie:: Presidente: Ri-ringrazio:: Laurence per questo:: lavoro volevo fare:: due piccole osservazioni anzi domande. La prima è relativa ai <processi di **formazione**> (.) che:: secondo me dovrebbero anche avere a che fare non solo sul piano (.) **tecnico** ma anche dei contenuti perché spesso il contesto in cui: il videogioco va: in scena è un contesto storico geografico quindi (.) capire bene **come** si procede alla formazione. La seconda domanda è relativa alla: / la sicurezza l'integrità della persona alla: i tempi e le modalità di gioco. Insomma come si definiscono gli standard (.) di gioco in ((ehh)) <a **tutela**> soprattutto dei più piccoli, dei minori. (.) Volevo presidente fare un'altra osservazione io so il lavoro complicato che fanno gli interpreti:: (.) ((eeh)) però capita:: ((eeh)) anche in condizioni difficili però vorrei capire:: (.) bene gli anche qui:: gli standard le regole di ingaggio in qualche modo perché io in questo momento non ho potuto ascoltare il collega:: Nicklass Ninas perché l'interprete:: in italiano ha:: sottolineato che non si:: ((eeh)) traduce da:: situazioni all'aperto quindi:: (.) uno / non è un':::accusa verso nessuno è capire bene (.) in trasparenza (.) **come** si può svolgere al meglio questo lavoro (.) e metterci anche a noi di svolgere al meglio il **nostro** lavoro.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you Madam Chair I'd like to think-thank (.) Laurence for this I have two comments and a few questions. One is about **training**. (2.2) In my opinion (.) training (.) shouldn't just cover technical (.) aspects but also content (.) because often::: the backdrop of the::: ::videogame the background is a historical context and so it's very important to **think** about that. And now-now the safety and integrity o:f individuals how:: ::long (mmmh) one should play videogames for and how does one set standards for **protection** especially when it comes to protecting **younger players** ((eeh)) young players. So ((ehh)) I'd like to say that interpreters (1.1) do:: a:: great job (2.6) ((uuh)) / rather (1.8) because I don't think <I have really understood standards> because I didn't manage to hear what ((eeh)) Niklass Ninas said ((eeeh)) (1.3) >because it was said that °we° that interpreters do not interpret< <those who are outdoors::>. (2.7) So I'd like to understand how we can better do:: this job and ((ehh)) how ((eeh)) we can work on this thank you very much. >The interpreter would like to point out that the connection was very bad and the speaker was speaking from outside<.

## Discorso 14

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education\\_20220517-0900-COMMITTEE-CULT](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education_20220517-0900-COMMITTEE-CULT)

oratore: Chiara Gemma

durata intervento: 1 minuto e 55 secondi

inizio intervento: 1:08:05 / fine intervento: 1:10:00

data intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie:: Presidente: (.) grazie relatore: Mi complimento per:: >il rapporto e la puntualità con cui sono stati affrontati i numerosi::< passaggi. (.) La tecnologia ha:: sicuramente offerto vantaggi significativi: (.) permettendo:: (.), come abbiamo potuto osservare nei vari paesi:: membri, di:: ((eh)) con- **proseguire** le attività formative e dunque di rimanere in contatto fra di loro. ((sospiro)) Purtroppo però: (.) dall'altra parte della medaglia:: (.) >ha portato ad effetti dannosi< dovuti all'abuso di Internet e alla creazione di:: una dipendenza morbosa nei suoi confronti. ((sospiro)) >Per evitare che l'utilizzo della tecnologia diventi un problema serio< fino a sfociare in una vera e propria <**patologia**> è allora fondamentale (.) ridimensionarne l'uso (.) e (.) accompagnarli (.) ad un utilizzo sempre più <responsabile>. Forse è proprio questo che è mancato (.) ((sospiro)) in questa (.) esperienza. I giovani: (.) e i bambini (.) si trovano:: in fasi critiche del loro sviluppo >e sono particolarmente sensibili ad un utilizzo massiccio delle piattaforme< e degli strumenti digitali. ((sospiro)) Alla luce delle implicazioni <cerebrali> che un intenso utilizzo della digitalizzazione (.) <**comporta**> (.) stiamo attenti: (.) °**ripeto siamo attenti**° (.) a quale impatto possa avere la tecnologia (.) sull'origine dei **disturbi** dell'apprendimento: addome-addormentamento, ansia e difficoltà di memorizzazione. >Oltre a problemi visivi come un aumento delle< miopia. (.) È dunque necessario: tornare al più presto alla <normalità>. In particolare per quanto riguarda (.) il mondo scolastico (1.8) e imparare dall'esperienza della pandemia:: ((sospiro)) per rivedere (.) i sistemi di formazione e istruzione (.) ((sospiro)) colmando le inevitabili lacune nell'apprendimento (.) nei quali (.) oggi (.) i giovani si sono confrontati. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you very much (.) Madam Chair. (.) Thank you to the rapporteur (.) congratulations (.) on the report:: and on the excellent way >in which you have dealt with many issues<. There's no doubt about the fact that technology:: offered a significant ((eh)) positive:: ((eh)) or rather significant **advantages** because it meant that many countries could continue:: teaching children. ((uuh)) (.) But on the other hand? it has had a negative impact because of internet abuse and:: because people become more ((add-uuuuh)) addictive to:: >addicted to internet<. In order to make sure that technology:: (.) >doesn't become< a true addiction (.) >then it's extremely important to make sure that we reassess its use< (.) and we have to make sure that there is responsible use of technology and I th::ink that this is what ((uuh)) was **lacking** in the whole experience. Children and young people:: are at a critical:: point of their development and therefore a massive use of platforms and internet tools has a huge **impact** on them. It's not just about the impact on the brain ((uuh)) a:: >very intense use of digital tools **has** an impact on the brain< but we **also** (.) have to (.) look a::t (.) how::: ((mmh)) this can be used to anxiety, problems of sleep, memory problems and other learning difficulties and even (.) problems (.) with short-sightedness for example. >It's extremely important to go back to normality::< as:: soon as possible especially in schoo::ls and we have to <**learn from**> our experience in the pandemic (.) in order to:: overhau::l ((uuh)) schooling and education (.) and to make sure that we plug the:: <**learning gaps**> >that young people are facing<. Thank you.

## Discorso 15

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education\\_20220517-0900-COMMITTEE-CULT](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-culture-and-education_20220517-0900-COMMITTEE-CULT)

oratore: Chiara Gemma  
durata intervento: 3 minuti e 35 secondi  
inizio intervento: 11:34:10 / fine intervento: 11:37:45  
data intervento: 17/5/22

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. Grazie:: alla Commissione ((sospiro)) per questo:: feedback ((ee)) iniziale. Una testimonianza che:: mi piace:: socializzare oggi. >In occasione dell'anno europeo dei giovani< sto incontrando **settimanalmente** i giovani della scuola della mia circoscrizione (.) oltre che: (.) i ragazzi della rete (.) Scuola e Ambasciatrici (.) di Europa. ((sospiro)) E sto aprendo? >presso le istituzioni scolastiche?< quelle che ho voluto definire le (.) officine europee. Sono dei luoghi (.) simbolici (.) nei quali invito (.) i giovani (.) a:: **montare** e **smontare** l'Europa. Perché questo obiettivo? Perché l'Europa, >com'è stato sottolineato già da altri colleghi<, è davvero <**distante**> dai nostri giovani. ((sospiro)) È quasi percepita come un'entità astratta, lontana, della quale si conosce <**ben poco**>. Posso affermare che:: si tratta di giovani che:: <sicuramente::> si sentono smarriti, angosciati, e:: <in qualche maniera> abbandonati >a causa di quello che hanno attraversato durante questi (.) due anni<. Ma di contro ci troviamo anche di fronte a dei giovani (.) **volenterosi**. Dei giovani che hanno delle ispirazioni, dei giovani che **vogliono** (.) conoscere (.) l'Europa, vogliono essere <**protagonisti** (.) **attivi**> dell'Europa.((ee)) Dunque ((emh-ahm)) hanno:: la volontà veramente di (.) essere (.) protagonisti dicevamo (.) di un'Europa, e:: °il nostro dovere° (.) è dare loro la possibilità di (.) <**ampliare** la loro voce, ampliare i loro desideri>, le loro aspirazioni **i loro sogni**. Sogni che molte volte sono da noi adulti:: soffocati, o: (.) sogni che non sono dati (.) loro la possibilità di ((eeh)) rappresentarli pie-pienamente. Allora:: il nostro obiettivo qual è? E' quello di renderli vera- di renderli veramente protagonisti (.) attivi e responsabili del loro futuro. ((sospiro)) Un futuro ((sospiro)) che è un presente e che:: spetta a loro disegnare:: (.) con delle proposte reali. I miei giovani >quelli che sto incontrando settimanalmente< lo stanno facendo:: presentando delle: (.) interrogazioni alla Commissione, presentando delle idee ((eeh)) legislative, cioè-cercando di renderli protagonisti attivi. Ma tutto questo <potrà avere davvero per loro delle risposte concrete?> Potranno:: questi loro / >queste loro aspirazioni desideri essere< ((eee)) **restituite** con delle azioni concrete? Mi chiedo questo. Io sto:: **vendendo** ((ehm)) chie- ((ehm)) utilizzo quest'espressione (.) questo sogno (.) loro ci stanno mettendo davvero l'anima (.) nell'essere protagonisti attivi di quest'anno europeo. Io mi auguro che:: ((eeh)) davvero ((eeh)) l'anno europeo della gioventù sia:: ((eeh)) una svolta per i giovani, un calcio d'inizio (.) è stato detto:: da lei, >e non sia l'ennesimo tentativo simbolico di coinvolgerli nella costruzione (.) del loro (.) futuro<. Occorre allora cambiare:: (.) rotta. Occorre attribuirgli un ruolo da protagonista >nella progettazione attuazione monitoraggio e valutazione della programmazione< <degli impegni presi>. Solo così (.) potremo veramente schiacciare (.) i fantasmi che ancora (.) aleggiavano dopo **anni** di privazione. Rilanciando le responsabilità di un'Unione Europea (.) nella creazioni di spazi che vogliono <davvero essere inclusivi>. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you very much (.) Madam Chair an::d >thank you to the Commission for this initial feedback<. (2.5) There were something that I have been told about that I'd like to share with you:: <And no:::w> >because of the European year of youth< I'm meeting (.) young people <:::from school (.) in my constituency: (.) every week> >and also from the European Ambassador School as well<. And ((mmhumh)) I'm learning a lot from European schools and what I call European offices. These are symbolic? places:: (.) where I:: ((eeh)) **invite** young people to construct and **deconstruct** Europe if I put it that wa::y. >Because as other colleagues have said> Europe is something so **distant** from our young people::: Young people feel that the E::U:: is something

abstract ((uhm)) far away from them:: a::n:::d >there are young people who feel **lost**< who feel **anxious** and (.) to some extent (.) who feel **abandoned** because of what they've gone through over the last two years. ::But however **there are** young people who::: ::are inspired >who want to get to know Europe who want to be volunteers who want to be protagonists< who really want to be:: >at the forefront of what is happening<. (0.9) We're talking about young people: who:: really ::want to be a **driving force** in Europe and it is **our duty** <to give them the possibility> >to make their voices heard<, to make their voices **stronger**, >to give them the opportunity to share their dreams::<. Dre::ams >that we seem to **stifle**< as:: ooo as adults as older people and:: they just- / these dreams cannot flourish. So: what should we do? We really need to make sure that young people are **active protagonists** that they're responsible for their future, <a **future**> that is also a present (.) and that **they::** can forge so that **they::** can **mold** through specific suggestions. >The young people that I'm meeting every week< are doing? this by putting forward questions to the European Commission. They are putting forward legislative **ideas** (.) >legislative proposals< so I'm really trying to make sure that they are <**actively involved**>. ((sospiro)) But will something come out of this? Will there be (.) specific proposals (.) stemming from this? Will there specific proposals and dream::s ::really <be channeled> into specific proposals? So:: I'm going to use the word:: ((ehm)) **selling**. I am selling their dreams. They really:: >are saying very clearly that they **want** to be protagonists< in this European Year of Youth. So (.) I would like to know::: ::whether this will be::: a <kind of kick-off> ((uuuh)) for young people >and it won't be the::< umpteenth symbolic **attempt** to involve them >in molding their futures<. Will we: really:: change tag? Will we really make sure that they are actively involved:: >and that they will be actively involved in the monitoring assessment and follow up< of::: >what is committed<? Because if we won't do this we won't be able to get rid of:: the:: ghosts:: and ph-phantoms that we have created. >We have to make sure that we create spaces that are truly inclusive. °Thank you°.<

## Discorso 16

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs\\_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO)

oratore: Antonio Tajani

durata intervento: 8 minuti e 35

inizio intervento: 09:15:20 / fine intervento: 09:23:55

data intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Buongiorno a tutti:: (. ) >Vi ricordo che come di consueto questa riunione è trasmessa in streaming sul sito del Parlamento Europeo<. Il 10 maggio avete ricevuto la bozza dell'ordine del giorno della riunione:. Se non ci sono obiezioni (. ) lo dichiaro (. ) approvato. (2.9) ((ee) Stamani abbiamo a disposizione i servizi di traduzione >in tedesco, inglese, francese, italiano, olandese, greco, spagnolo, portoghese, finlandese, svedese, ceco, estone, lituano, lettone, ungherese, maltese, polacco, slovacco, sloveno, rumeno,< bulgaro (. ) croato e (. ) danese (. ) in modalità passiva. (. ) Nella sessione pomeridiana abbiamo invece a disposizione i servizi di traduzione in (. ) tedesco, inglese, francese, italiano, olandese, spagnolo, portoghese, ungherese, polacco e (. ) rumeno. Gli interpreti fanno (. ) >ovviamente affidamento sulla qualità dell'audio??< e beh anche per gli interventi della:: da remoto bisogna essere in video:: (. ) e come di consueto (. ) gli interpreti ci consigliano di parlare (. ) nella nostra (. ) madre (. ) lingua: quando c'è (. ) la interpretazione. Come sapete (. ) non è più obbligatorio: (. ) l'uso della mascherina nei locali del Parlamento a partire dal primo:: (. ) giorno di questo mese >su decisione della Presidente Metsola<. Le mascherine però sono raccomandate quando non può essere garantito il (. ) distanziamento (. ) sociale. È disponibile anche il verbale della riunione del nove novembre 2021 >se non ci sono obiezioni entro il termine di questa riunione sarà< (. ) approvato. Passiamo alle votazioni:: Iniziamo la sessione di voto sul parere di Helmut Scholz alla relazione di Econ e Libe (. ) >sulla proposta della commissione per l'istituzione dell'autorità per la lotta al riciclaggio e il finanziamento del terrorismo< (. ) e modifiche dei regolamento 1093 del 2010, 1094 del 2010, 1095 del 2010. (2.2) Ai 48 emendamenti presentati dal relatore nella bozza di parere (1.2) i Deputati hanno presentato altri **148** emendamenti e sulla base di questi il nostro relatore ha introdotto **10** emendamenti di compromesso. In questa sessione votiamo anche il nostro parere alla relazione ad interim preparata dalla Commissione Libe (. ) sulla proposta di ((eeh)) decisione del consiglio in merito alla:: ((eeh)) constatazione a norma dell'articolo 7 paragrafo 1, del Trattato dell'Unione Europea, <dell'esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte dell'Ungheria> dei valori sui quali (. ) si fonda (. ) l'Unione. (. ) Deputati hanno presentato 46 emendamenti alla bozza di parere dell'Onorevole (. ) Gimozevich il quale, sulla base di questi, <ha presentato **8** emendamenti di compromesso>. Sapete come (. ) si vota ancora da:: ((eeh)) remoto (3.3) ci sarà / avete ricevuto il link per votare lunedì 16 marzo (. ) e sapete come:: (. ) fare per votare. Però bisogna inviare le mail all'indirizzo [howtovote@europarl.europa.eu](mailto:howtovote@europarl.europa.eu) e riceverete (2.4) tempo di voto fino alle ore **11** (. ) >quindi soltanto le mail arrivate entro le 11 saranno ritenute valide<. Anche i colleghi presenti in aula fisicamente dovranno votare in aula per via <elettronica>. Il voto sui pareri come (. ) emendati avrà luogo dalle 17 e 50 (. ) alle 18 (. ) e 50 di oggi. >Il segretariato vi informerà via email dell'apertura della< <seconda> sessione di voto. °Quando il voto sarà chiuso° la presidenza comunicherà i risultati (. ) durante la riunione. Verifichiamo se c'è il numero legale. (. ) C'è il numero legale (. ) ottimo. Quindi abbiamo il quorum (. ) quindi dichiaro aperta la sessione di voto <**fino alle ore 11**>. (3.1) Bene grazie. Passiamo (. ) ora >alla riunione interparlamentare di commissione sui primi risultati della conferenza sul futuro::< dell'Europa. (. ) Io voglio: dare un caloroso benvenuto:: (. ) alla nostra riunione di commissione interparlamentare (. ) i nostri ospiti (. ) i deputati dei parlamenti nazionali e anche:: la vicepresidente:: Suiga che segue:: ed è:: sempre disponibile a confrontarsi con noi anche perché ha una:: (. ) lunga esperienza parlamentare e questo <rafforza> anche la sua capacità di confrontarsi e:: di ascoltare i:: deputati. (. ) D'accordo inoltre (. ) in coordinamento con i nostri relatori principali >co-presidente del comitato esecutivo della Conferenza sul Futuro::< dell'Europa, il nostro amico Guy Verhofstadt >che è il presidente della delegazione del Parlamento alla conferenza plenaria che è membro::< di questa commissione?? e come dicevo>la vice-Presidente della commissione Europea che ha la delega alla democrazia alla demografia<. Purtroppo >il segretario di stato incaricato degli affari europei della Repubblica di Francia< <Clement Bonne> non può essere oggi qui con noi >perché è in corso il processo di formazione del nuovo governo della Repubblica< francese. Lo avete visto

ieri sera è stata nominata (.) la (.) nuova Prima Ministra quindi le facciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro. L'obiettivo della riunione di oggi è uno scambio di opinioni sui primi risultati della Conferenza sul Futuro dell'Europa anche alla luce del successo: (.) della nostra precedente Commissione interparlamentare sulle aspettative dei Parlamenti nazionali (.) circa l'esito della conferenza sul futuro dell'Europa che si è svolta l'**11 novembre**. (1.4) La conferenza ha appena concluso i suoi lavori come sapete, la relazione sull'esito finale: (.) comprensiva di 49 proposte è stata: (.) presentata ai Presidenti delle tre istituzioni. Il nove maggio, il giorno della festa dell'Europa, ed è: disponibile (.) ufficialmente. Per questo è **diverso** un dibattito (.) >fra le commissioni dei parlamenti nazionali e il Parlamento Europeo< sulle valutazioni della conclusione della conferenza, nonché sul possibile seguito delle attuazioni delle proposte di <questa (.) **straordinaria** iniziativa>. (2.0) Come ben sapete il Parlamento Europeo nella sessione plenaria del 4 maggio ha adottato una risoluzione a seguito delle (.) conclusioni sulla Conferenza sul Futuro dell'Europa. Sono state sostenute dai cittadini: (.) alcune proposte legislative, delle richieste di modifica del trattato. (1.3) Fra le quali: >la semplificazione dell'architettura istituzionale dell'Unione Europea<, (.) >la maggiore trasparenza e responsabilità nel processo decisionale< e più (.) in generale (.) >una riflessione nuova sulle competenze dell'Unione<. (1.4) A seguito degli esiti della Conferenza il Parlamento (.) ha richiesto la convenzione la convocazione di una <**convenzione**>, >attivando la procedura di revisione dei trattati prevista dall'articolo **48**< del Trattato (.) sull'Unione (.) Europea. (2.1) La commissione: per gli affari istituzionali sta quindi predisponendo una relazione sulle: (.) proposte del Parlamento europeo di modifiche dei trattati ai sensi dell'articolo **48** del Trattato dell'Unione che dovrebbe essere adottata nella plenaria che precede il consiglio (.) europeo (.) di giugno. (1.2) Ci aspettiamo dunque che tutte le istituzioni europee (.) e i parlamenti nazionali si impegnino con un approccio <**costruttivo**> al fine di dare seguito alle ambiziose proposte della conferenza (.) in conformità (.) con i loro rispettivi ruoli. (.) In conclusione **voglio: (.) sottolineare** l'importanza di promuovere e rafforzare ulteriormente il dialogo e la cooperazione (.) tra il Parlamento: Europeo e (.) i Parlamenti (.) nazionali. Tale dialogo si è notevolmente intensificato attraverso la dimensione <**interparlamentare**> della conferenza >e contribuisce **ovviamente** a rafforzare la democrazia< (.) parlamentare (.) nell'Unione Europea. Prima di iniziare il dibattito vorrei informarvi sulle modalità del nostro incontro (.) poiché i colleghi dei parlamenti nazionali sono / <partecipano a (.) distanza>. Per consentire (.) lo:ro (.) di intervenire numerosi organizzeremo la discussione nel seguente modo: >dopo l'intervento degli oratori chiave di un deputato del parlamento francese e di un deputato del parlamento ceco< (.)ci saranno due interventi di un deputato del parlamento nazionale: (.) seguito da un intervento di un deputato del Parlamento (.) Europeo (.) secondo l'elenco degli oratori (.) stabiliti. (3.2) Sapete come fare: per: intervenire (.) quindi bisogna cliccare il pulsante "raise in" e: quando sarà giunta (.) la richiesta verrà data l'autorizzazione a (.) parlare. Acconsentitemi ora di dare **subito** (.) la parola ai >co-Presidenti del comitato esecutivo della conferenza< per una (.) breve (.) introduzione al nostro (.) dibattito. Ha la parola (.) per 10 minuti (.) l'onorevole Verhofstadt.

## TRASCRIZIONE RESA

Good (.) morning everybody. Let me: (.) remind you that ((eeh)) the meeting is ((eeh)) web streamed and (.) >for the approval of the minutes(?) of the meeting if there are no objections we can deem them approved<. We have: ((eeh)) interpretation in: >German English French Italian Dutch Greek Spanish Portuguese Finnish Swedish Czech Estonian Latvian Lithuanian Hungarian Maltese P:::olish< so that's Slovenian Bulgarian Romanian Croat <and passive Danish>. ((tosse)) (8.5)So ((uuh)) (1.3) we have checked the quality of the audio (1.1) and of course: (.) we do have people who are: linked in r:::emotely and (.) I (.) suggest or recommend that: >everybody speaks in their **own** mother tongue<. Because we do have <interpretation>. Let me just remind you that ((eeh)) (.) although masks are no longer required (.) in Parliament (.) <it is still **recommended**> that (.) they (.) be (.) worn. (2.6) Likewise fo::r social (.) distance. (2.3) If there are no objections then (.) the minutes are approved. So now we go on to the: vote. We've got (.) the vote (1.1) of Helmut Scholz o::n >establishing the authority for anti money laundering and countering the financing of terrorism and emending regulations< 1093 2010, 1094 2010 and 1095 2010. There are <**48**> amendments which were tabled by the: rapporteur >and members have tabled an additional one four eight< amendments:.. And >on this our rapporteur has tabled for opinion an additional 10< (.) compromise (.) amendments. (.) Also this session (.) <we have got (.) **our** report> on the proposal for a council decision (.) determeting >pursuing to article 7 paragraph 1 of the Treaty of European Union< the existence of a <**clear**> risk of a serious breach by <H::ungary> of the values

on which (.) the:: Union <is founded>. >Members of the Committee have tabled 46 amend-ments to draft opinion presented by Mr. Gimozevich< on that basis he tabled <eight> compromise amendments. (.) You know how the:: voting (.) goes. We're still doing (.) remote voting. (2.4) So ((woww)) we've:: got (.) the link there:: and (.) >the session will go until eleven o'clock< and you send the email to [howtovote@europarl.europa.eu](mailto:howtovote@europarl.europa.eu).

Only emails sent in before 11 o'clock in the morning will ((uuh)) be counted (.) and >this applies to electronic votes as well<. (1.2) And then (.) between (.) <half past five and half past **six**> today the:: results of the votes will be announced by the chair. (2.6) We'll:: (.) now have to see (.) if we have the quorum. Yes we have. We've got a quorum. So this means:: ((uuh)) that the voting is open until 11 o'clock this morning. (.) So thank you very much (.) on that. (.) So now we're going to go >into the interparliamentary committee reading on the first results of the Conference on the:: Future of Europe<. And I should like to:: <welcome> our guests **to** >the interparliamentary committee meeting<, the members of national parliaments (.) and also:: VP Suica who has **always** shown her availability (.) to:: be with us on this issue <so thank her> for her **efforts** and her **willingness** to take part. We have our main rapporteurs (1.8) Guy Verhofstadt >also chair of the Parliament's delegation to the:: <conference plenary ((sospiro)) (2.5) and as I said before we've got the Commission's Vice (.) >President responsible for democracy and demography<. Unfortunately the Secretary of State ((uuh)) >Clement Bonne in charge of European Affairs in the ministry for European and Foreign Affairs in the Republic of France< who was also invited but **couldn't** confirm his presence because:: in France the process of appointing a (.) new <**government**> after (.) the Presidential election is currently underway. As I said >today's meeting aims to exchange views on the first results of the Conference on the Future of Europe<. ((sospiro)) (1.3) Building on the success of the:: **previous** >interparliamentary committee meeting on the expectations of national parliaments for the conference which took place< on the: <11th of november>. As you know::w the conference has just concluded its work and the >report on the final outcome including 49 proposals is presented to the presidents of the three institutions on the 9th of May and it's officially available<. (.) In:: (.) this debate (.) the:: >competent committees of national parliaments and the European parliament on the assessment of the conclusion of the conference as well as on the possible follow up of the implementation of proposals of this unique initiative<. As you know for well (.) >the European Parliament at its plenary session on the fourth of May< adopted? a resolution (.) on the follow-up to the conclusions of the:: Conference on the future of Europe. During the course of which it advocated <among other things> >such as in addition to legislative proposals the implementation of the conclusions and recommendations of the citizens require:: <treaty (.) changes:: ((sospiro)) Among others:: >concerning the simplification of the EU architecture more transparency more responsibility in the decision making process< and a new? ((uuh)) >assessment of EU competences<. Thus the Parliament <called for the convening of a? convention> ((sospiro)) >by activating the procedure for the revision of the treaties provided for< in article <48> of the Treaty on European Union. (.) Against this:: (.) background (.) >and upon the court on the committee on constitutional affairs to launch the necessary procedure<. <Accordingly AFCO> is preparing a report on the proposal of the European Parliament for the amendment of the Treaties specifically to article 48 **of the** Treaty on the European Union<((sospiro)) >which ideally should be finalized by the plenary before the June European Council<. We expect that **all** European institutions <as well as the national parliaments> will commit to this ambitious and:: constructive approach (.) >to provide the meaningful follow-up to the conference proposals and in accordance with their respective rules<. >So in conclusion to my opening remarks< let me highlight the importance (.) of further fostering and strengthening dialogue and cooperation ((sospiro)) between the European Parliament and <national parliaments>. ((sospiro)) A dialogue which has intensified:: significantly >by means of the interparliamentary dimension of the conference<. Such <enhanced> dialogue >clearly contributes to reinforcing parliamentary democracy in the European Union<. (.) >Before we start our debate I should like to inform you of some practical details of our meeting<, ((sospiro)) as the colleagues from <national> parliaments are participating remotely. In order:: (.) that ((eeh)) >the maximum number of our national parliament colleagues can intervene< we shall organize the discussion in such a way:: that:: >after the intervention of the keynote speakers and the member of the French Parliament and the member of the Czech Parliament we shall have< <**TWO**> interventions of members of:: a:: >national European Parliament followed by< **one** intervention >of a member of the European Parliament and in accordance with the established< speakers (.) list. (1.6) As you know::w in order to:: **speak** you have to:: ((uuh)) click the hand (.) raise ((uuh)) (.) icon. >Then the information is then passed< (.) on to me as Chair. So now I should immediately give the floor:: to the co-chairs:: of the executive border of the conference for a brief (.) introduction to our debate. <For **10** minutes> Guy Verhofstadt you have the floor.

## Discorso 17

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs\\_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO)

oratore: Andrea Orsini

durata intervento: 1 minuto e 50 secondi

inizio intervento: 10:49:15 / fine intervento: 10:51:05

data intervento: 17/05/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Mi sentite? Grazie. ((ehh)) Una rapida riflessione:: possibile:: ((ehm)) in un tempo / nel breve tempo [problema audio di qualche secondo] l'Europa (.) **come** dovrebbe essere. Cioè l'Europa come **espressione di un popolo europeo** >°attraverso i suoi parlamenti nazionali e attraverso il Parlamento Europeo°< un popolo che **si sente** europeo che **pensa** da europeo:: (.) perché condivide i valori (.) di de- di <libertà e democrazia> che sono <l'essenza dell'Europa> e che oggi sono messi in pericolo dallo scenario mondiale che <ben conosciamo>. ((sospiro)) >Ma proprio il fatto di considerarsi cittadini d'Europa di una **grande** democrazia Europea< (.) **ci impone** di ripensare (.) i meccanismi di governance di questa democrazia. ((sospiro)) Nessuna democrazia funziona (.) nel mondo (.) sull'unanimità, né sull'unanimità degli elettori, né sull'unanimità dei rappresentanti. (.) Passare al voto di maggioranza, >naturalmente maggioranza qualificata<, non è <solo> una questione di efficienza <che pure (.) esiste>, è una questione di <comune appartenenza>. <Se ci sentiamo europei> dobbiamo (.) ragionare >in una democrazia europea che si basa sul principio di maggioranza<. (.) Questo naturalmente non mette in discussione:: (.) la libertà dei singoli Stati >perché l'Europa si deve continuare a basare sul principio di sussidiarietà< che ((ehh)) <quindi non su un superstato europeo> ma sulla **massima** libertà possibile (.) mettendo però insieme, nell'interesse di tutti i paesi. **e soprattutto** dei paesi più piccoli, materie come la politica estera di difesa, <materie come l'energia>, per potere giocare un ruolo nelle grandi e complesse sfide mondiali. (.) E questo è nell'interesse di **tutti** gli europei, dei contribuenti finlandesi come dei contribuenti:: (.) italiani. Anzi <forse e soprattutto> nell'interesse degli stati più piccoli e più deboli. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you. Just (.) a (.) few (.) brief (1.6) comments. [interruzione per qualità audio.] Just a few brief comments about Europe's an::d what it ought to be. (.) Europe's national Parliaments and its citizens (.) have had their input into the:: debate?. (1.7) Many of the citizens (.) subscribe to the values o::f (.) <freedom and democracy>. The values which are so **threatened** in today's Europe by the global (.) situation. (.) The citizens of Europe feel that they are part of (.) a great democracy but in order to:: (1.4) deliver (.) on this aspiration we (.) need to make sure (.) that we have the:: appropriate structures. (.) Now this (.) means th-**not** (.) having a unanimous (.) voting. We need to have qualified majority voting (.) in the Council because this would make (.) the whole operation much more efficient. But it would also give people much more of a feeling of belonging **together** (.) in a European democracy (.) >which votes on the basis of majority voting<. >Now this would not be calling into question the freedom of the individual member <**states** > because Europe group continue to be (.) (fff). based (.) on and functioning on (.) the principle of subsidiarity <rather than the:: nation (.) state>. But it could better stand up for the interest of **all** citizens and indeed all the smaller countries?. (.) The:: smaller countries (.) value policy decisions (.) as much as they value energy decisions (.) as much as they value:: (.) **all** the other initiatives >and the protection the European Union can< (.) provide (.) in today's global world. So I think (.) that particularly >in the interest of the small countries we need to move on thank you<.

## Discorso 18

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs\\_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-constitutional-affairs_20220517-0900-COMMITTEE-AFCO)

oratore: Matteo Bianchi

durata intervento: 2 minuti e 2 secondi

inizio intervento: 11:29:15 / fine intervento: 11:31:17

data intervento: 17/05/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente:: Buongiorno a tutti:: Il mio giudizio è un giudizio:: <contrastante> sul tema della conferenza sul futuro dell'Europa >però credo che si debba prendere quanto di buono::< è stato fatto e sicuramente l'attivazione dell'articolo 48 per:: ((eh)) revisionare i trattati credo che sia una **grande** possibilità di miglioramento dell'Unione:: Europea. Credo che un principio:: >fondamentale sia quello di sottolineare come l'Europa::< sia di <tutti i cittadini> non solamente di coloro che si riconoscono:: (.) >nei partiti che governano attualmente l'Unione Europea<. Quindi serve un grande:: >approfondimento e responsabilità da parte dei parlamenti nazionali::< (.) e degli enti locali:: e regionali:: attuando quel principio di sussidiarietà e (.) di (.) responsabilità del **dibattito** (.) partendo dal basso che::< dovrebbe essere ((tosse)) il **faro** che guida:: / >che dovrebbe guidare appunto la revisione::< ((eh)) dei futuri:: ((eh)) trattati. Credo che si debbano fare alcune considerazioni. (.) Per esempio:: il tema dell'unanimità (.) che è già stato discusso:: e dibattuto. Probabilmente:: (.) **oggi?** (.) credo che sia:: <meglio::> cercare di perseguire <l'unità> dell'Europa, >soprattutto perché siamo di fronte::< a delle minacce esterne:: molto pericolose. (.) Così come il tema delle liste transnazionali >bisogna anche fare delle considerazioni rispetto al fatto che::< **non tutti** i partiti sono ancora pronti e maturi (.) quindi bisogna dare il tempo per <potere arrivare> verso questo tipo di soluzione. Credo che si debba cominciare:: >a fare le cose che uniscono<, quindi l'iniziativa legislativa da parte del Parlamento Europeo::, l'elezione diretta del presidente della Commissione:: (.) in un ruolo non più <sicuramente> solo consultivo del (.) Comitato ((eh)) delle regioni:: >e sicuramente una politica estera< (.) comune una politica:: energetica:: comune. Con questi argomenti::, >che sicuramente **uniscono** a tanti degli stati membri e tanti cittadini europei<, credo che ci possano essere i presupposti per poter fare bene anche in futuro. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you:: (.) very much (.) and good morning (.) everybody. (.) I think that (.) >when we look at the Conference on the Future of Europe< (.) ye::s, a lot of good has been done, we have article 48 (.) for a: **treaty change** >and I think this offers a major possibility within Europe<. ((sospiro)) There are fundamental principles:: (1.2) to be taken account of and that is that <we are **all**> citizens of Europe not just ((uuh)) representatives (.) at national and European level. (sospiro)) It's very important to involve local and:: >regional authorities as well as< national governments:: so that they can share their responsibility <**within**> the debate. A::nd ((eh)) (.) >this has to be taken account< when we look into issues related to treaty change (1.4) >we have to look at a lot of issues such as unanimity which has been discussed and debated<. (.) Very probably:: (.) to::day I think it would be (.) better to:: continue working on the concept of u::nity of:: Europe. (.) Unanimity (.) otherwise it could be rather dangerous. We:: ((eh)) need to realize that (.) not (.) **all** parties to this question >are ready to make< the necessary changes:: (.) But what we have to do is to:: >look at things that bring us< **together** (.) for example the EP's ((uhuh)) initiative an::d:: (.) that's supported by the President of the Commission (.) not just including the:: ((eh)) >committee of the regions< but:: (.) many (.) other (.) elements when we're looking at-at issues such energy and amb-energy so perhaps work in that way towards the future.

## Discorso 19

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session\\_20181024-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session_20181024-0900-PLENARY)

oratore: Patrizia Toia  
durata intervento: 1 minuto e 20 secondi  
inizio intervento: 11:30:52 / fine intervento: 11:32:12  
data intervento: 24/10/2018

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. Devo dire che: <è triste> >per chi crede alle istituzioni europee<, all'Europa, dovere commentare: ((eeh)) il consiglio di ottobre: ((eeh)) >Soprattutto se penso alla discussione che abbiamo fatto in quest'aula< in preparazione del consiglio stesso<. >Siamo andati andati molto indietro rispetto alle pur< ((eeh)) evanescenti e pallide decisioni di giugno: e devo dire che: ((suono di lingua)) è sparito ogni riferimento: >alla solidarietà, a una politica comune sull'immigrazione<, e se si toglie la decisione della Brexit (.) possiamo dire che è stato un consiglio europeo del <niente>, (.) della rinuncia, (1.5) a fare:- ad esercitare la propria responsabilità. E mi chiedo veramente perché. (.) Insomma: (.) siamo alla fine di una legislatura, siamo alla fine anche di una consiliatura, **perché arrenderci così?** (.) >Perché arrivare alla fine del nostro lavoro con una specie di rinuncia<, <di resa>. Ci rendiamo conto che questo <spalanca> le porte ai nemici dell'Europa, >che sono numerosi e crescenti<. E se io penso a questa rinuncia a fare una politica **seria** che è stata progressivamente ((eeeh)) (.) come dire (.) distrutta, sbiadita, da consiglio a consiglio, se penso che **a questo** >ha contribuito anche il governo del mio paese< in maniera determinante, sono veramente sconsolata. E se abbino questo (.) °voi dovete saperlo° (.) >a decisioni che all'interno della legislazione nazionale stanno **distruggendo** tutto quello che si è fatto per l'integrazione< io vi chiedo davvero di aprire gli occhi e di stare dalla parte di chi <vuole ancora> una politica europea sulle migrazioni.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you: madam President. >I think it's a bit sad because I think the: institutions in Europe (.) and Europe should ((uh)) (1.1) >comment on< the: October council >**especially** if we think about the speeches that we've had in this House< **before** the council, (.) we've really gone <far backwards> here >as compared to the decisions in< (.) June. And I think any: <reference> (.) to **solidarity** has disappeared, or: united policy on migration, (.) and if we take away the Brexit decisions we can say that ((uh)) this was just ((uh uh)) a council of **renunciation**, there's nothing in it. ((ehm)) (.) Docketing responsibility, we're: >at the end of a legislation<, we're at the end of the: council >session as well<, why do we: <finish with this downskive>? (2.4) ((uuh)) we should be **opening** (.) our doors to people outside Europe, <and when I think about this>, renunciation: this lack of serious policy: >which goes on from council to council<, this is contributed to the government in <my?? country, being ((mmh)) disillusioned, (.)and I think you need to realize this: (.) within the: national governments <they're **destroying**> >everything we've done for integration<. (.) Please open your eyes (.) >and stand solid with those in Europe who **want** a policy on migration<.

## Discorso 20

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session\\_20181024-0900-  
PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session_20181024-0900-PLenary)

oratore: Elly Schlein

durata intervento: 1 minuto e 20 secondi

inizio intervento: 11:43:00 / fine intervento: 11:44:20

data intervento: 24/10/2018

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Presidente Tusk. (.) >Al consiglio europeo della settimana scorsa< <**nessun accordo**> sulla solidarietà interna (.) <né sulla Brexit> (.) <né sull'Eurozona>. <Ma che cosa vi siete riuniti a fare?> Dalle conclusioni <è **sparita**> la riforma di Dublino e non c'è **una** <**sola riga**> sulle vie legali e sicure di accesso (.) all'UE per chi fugge. Si parla solo di bloccare i flussi, aumentare: (.) i rimpatri, condizionare gli aiuti allo sviluppo ad un maggior (.) controllo (.) delle frontiere (.) africane. **Una** (.) **vergogna**. È spuntato persino un vertice d'affare nell'Egitto <di Al-Sisi>, >quando domani sono< <**33 mesi**> >che chiediamo verità su chi ha torturato< (.) e ucciso Giulio Regeni, **un** (.) **ricercatore** (.) **europeo**. La grande idea di Kurz di una solidarietà obbligatoria, <anche se non come ricollocamenti>, non è altro che la solidarietà flessibile (.) **già** proposta dalla presidenza slovacca **DUE anni fa**. Avete discusso due anni per ritrovarvi: allo stesso punto di prima? Macron invece >chiede di riformare Dublino<, prima delle elezioni, <ma intanto riporta **di nascosto**> migranti (.) nei boschi (.) italiani. (.) >Spiegatelo **voi** ai cittadini europei< perché tena- tenete bloccato il nostro lavoro di due anni >e vi rendete responsabili dell'avanzata dei peggiori nazionalismi<. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Mr. Tusk, at last (.) week's European Council there was no agreement on internal solidarity:;, (.) on Brexit (.) or on the Eurozone. >So what do you actually continue waiting for?< >:The reform of Dublin has disappeared and there is not a single sentence< on safe (.) legal ((eh)) ch-channels fo- access ttt- for XXX through the:; European Union. You just talking:; (.) about (.) >good conditions for deporting people< an:d >tighter controls< on:; >borders of African countries<. (.) It's such a shame. >Recent agreement with Al-Sisi's Egypt< when:; ((sospiro)) (.) tomorrow ((uh)) ((wi-)) (.) that'll be 33 (.) months that'll have come on without knowing ((uuh)) who tortured a- a- a young european (.) to death. (2.0) Flexible solidarity was already proposed by the Slovak presidency **two years ago**, >you've come with nothing better than that<? (.) You've been talking two and a half years t-t- turn up back at square one ((mh)) ((mh)) (1.9) was supposed to:; reform Dublin before the elections. (.) But in the meantime the >migrants are hiding in Italian forests<. <**Explain that to the voters**> (.) because (.) our work >has been held up for two and a half years< and thanks to:; to:; your inaction >now the worst time of populism has grown and grown<.

## Discorso 21

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session\\_20181024-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/webstreaming/plenary-session_20181024-0900-PLenary)

oratore: A. Tajani

durata intervento: 1 minuto e 20 secondi

inizio intervento: 10:13:30 / fine intervento: 10:14:50

data intervento: 24/10/18

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Onorevole Farage, (.) le ricordo (.) che:: il comunismo: (.) e l'Unione Sovietica (1.2) la dittatura comunista (1.2) ha finito:: (1.4) la sua stagione (1.1) quando molti paesi (.) dell'est Europa (.) sono entrati a far parte (.) dell'Unione (.) Europea. ((applausi)) (1.6) Quin-Beh poss- mi faccia fini- **no no!** Adesso io credo che voi (.) abbiate (.) il dovere di rispettare le posizioni di tutti. (1.3) Io rispetto >tutti non mi sono mai messo a ridere< quando voi parlate del Regno Unito (.) perché io rispetto profondamente il Regno Unito <**ma pretendo che voi rispettiate l'Unione Europea si può essere contrari si può uscire** ma bisogna rispettare le idee (.) e i valori (.) degli altri!> E le ricordo (.) Onorevole Farage (.) che fino alla prossima primavera (.) il Regno Unito (.) fa parte? della Unione Europea? (.) Perché il Regno Unito <**ha chiesto**> di entrare nell'Unione Europea >non è stato obbligato ad entrare< nell'Unione Europea. Quindi **se** sono stati garantiti 70 anni di pace (1.1) in Europa (.) **dopo** le due orribili dittature <questo lo si deve (.) soprattutto (.) all'Unione (.) Europea>. (.) <Questa è la storia> forse lei dovrebbe rileggerla:: (.) in maniera un po' (.) più attenta. La ringrazio. Prego.

### TRASCRIZIONE RESA

Mr Farage (1.6) let me:: (.) just recall (.) that (.) communism under the soviet union (.), the communist dictatorship (1.5), ended (3.6) when (.) many countries from **the East** (.) of Europe (.) became part of the European Union. (2.2) ((applausi)) (1.6) Quin-Beh poss- Let me let me finish, please. (3.4) I think (.) that you have (.) a duty to respect everyone's positions, I **respect** all positions. >I never started laughing when you talked about the United Kingdom because I have< **full** respect for the United Kingdom >but you need to respect the European Union<, you can be against you can leave, <but you have to respect the ideas and values of other people>. And let me recall to you Mr. Farage (.) that until next spring (.) the United Kingdom <**is still a member**> (.) of the European Union. Because the Europe / the United Kingdom <**asked**> >to become a member of the European Union< and not <**forced**> to become a member. (1.2) So (1.1) 70 years of peace (1.6) have (.) ((tt-)) (.) existed in Europe (.) since the two horrible dictatorships (.) and that is due to the European Union so perhaps <**you::**> should be a bit more careful in your reading of history. Thank you very much.

## Discorso 22

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLENARY)

oratore: Smeriglio Massimiliano  
durata intervento: 1 minuto e 12 secondi  
inizio intervento: 08:55:38 / fine intervento: 08:56:50  
data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Presidente::, commissario::. La Commissione Cultura accoglie favorevolmente: (.) le ambizioni della Commissione nell'ambito dell'istruzione della formazione:: (.) con queste tre iniziative che potranno aprire la strada: (.) a un più ampio accesso alle opportunità di apprendimento per tutti e tutte. (.) ((sospiro)) È importante che queste iniziative siano pienamente inclusive >rivolgendosi a tutti indipendentemente dall'età:: occupazione e sesso<. ((sospiro)) Gli stati membri (.) devono tenere presente che le opportunità disponibili attraverso i conti individuali di apprendimento (.) e il sistema delle microcredenziali non devono limitarsi a soddisfare ((sospiro)) le esigenze del mercato del lavoro (.) >ma anche le scelte individuali di chi vuole **cambiare** percorso< per sviluppo personale. È fondamentale mettere in atto un meccanismo di monitoraggio e rendicontazione delle iniziative affinché si possano verificare< eventuali:: (.) limiti. Infine, l'apprendimento finalizzato alla sostenibilità ambientale deve essere integrato nei programmi scolastici ((sospiro)) anche attraverso **l'educazione alla cittadinanza**. Per permettere agli studenti di diventare promotori attivi delle società **sostenibili ed inclusive**.

### TRASCRIZIONE RESA

President (.) Commissioner. The:: Culture Committee **welcomes** the:: ambition shown by the Commission:: when it comes to education and training >with these three initiative (.) which (.) will ::open:: the road:: broader access to:: >learning opportunities< for everyone. But it's important that this are / >these are< **fully inclusive** XXX >open to everybody regardless< of age education or (.) e-education or (.) job situation. Also it's vital that we:: have these microcredential system and **isn't** >limited to meeting the requirements of the **labor market** but respects< the individual:: **choices** of people who want to change (.) jobs <for their own:: reasons>. (.) We also need to make certain there is a monitoring (.) and reporting mechanism (.) for the initiative so (.) that we:: (.) can look at (.) the:: / get a full picture of it. (1.3) Also:: the:: >learning for the sustainable environment needs to be integrated< into school <**curricula**> as part of the:: education geared to European and (.) >global citizenship so we can have a sustainable and inclusive society<.

## Discorso 23

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Pina Picierno

durata intervento: 1 minuto e 25 secondi

inizio intervento: 10:00:33 / fine intervento: 10:01:58

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

La:: strage di Bucha::, gli stupri:: (.) di guerra::, gli osp- gli ospedali bombardati::, (.) <la deportazione dei bambini::>, sono questi gli <orrori> >a cui abbiamo assistito nel corso degli ultimi mesi<, e non possiamo non pretendere? <giustizia>, per queste atrocità (.) che vanno al di là di ogni (.) possibile immaginabile atto di guerra. ((sospiro)) Una guerra che come ripetiamo da mesi E' TOTALMENTE INGIUSTIFICATA, intollerabile. (.) E allora è il momento:: di pretendere <giustizia> (.) e di incriminare chi ha commesso <ORDINATO> questi crimini (.) contro l'umanità. È di poche:: (.) ore fa (.) >la notizia dell'arrivo di quarantadue< (.) investigatori (.) ed esperti forensi per indagare su possibili crimini di guerra contro l'umanità. È il team <più numeroso mai inviato> (.) sul campo (.) nella storia della Corte Penale Internazionale. >E questo cari colleghi e care colleghe< è assolutamente un buon inizio. Non ci sarà pace (.), E NOI NON AVREMO PACE (.) finché non saranno <puniti> tutti gli ORRIBILI CRIMINI DI GUERRA a cui stiamo ANCORA assistendo in queste ore. E questo è il nostro impegno (.) °e insieme la nostra responsabilità. Grazie°.

### TRASCRIZIONE RESA

Bucha, (1.2) the:: rapes (.) carried out in Ukraine, bomb-bombed out hospitals (.), the deportations of children (.), these are the horrors (.) which (.) we've seen during (.) recent months. And (.) we can **only** call for **justice** for these atrocities, (.) which (.) go <further> than any act of war that you can possibly imagine. (.) As we've been saying (.) for months, this war is (.) **utterly unjustified**. So I think (.) it is time to call for **justice** and to <prosecute> (.) those who:: >ordered those crimes against humanity to be carried out<. (.) Just (.) a few:: hours (.) ago (1.1) forensic experts and investigators (.) started **investigating** these crimes against humanity and this is (.) <the largest team ever sent> (.) out in the history (.) of the:: International Criminal Court. And this (.), colleagues (.) is a-an excellent start. (1.3) There will be no peace and **we** will know no peace (.) until (1.6) these (.) terrible war crimes that we're **still** seeing (.) taking place (.) have been punished. >That (.) is our commitment and our responsibility<.

## Discorso 24

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Paolo Borchia

durata intervento: 1 minuto e 35 secondi

inizio intervento: 10:35:15 / fine intervento: 10:36:50

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente:, Commissario:.. (.) Tante ombre, (.) >poche luci troppi: i propositi che sono destinati: < a rimanere sulla carta. PowerEu sancisce: >che la Commissione sta vivendo in una bolla: <, l'Europa: (.) >si prende il rischio: delle emissioni zero non tenendo conto degli indicatori economici< e delle: (.) **drammatiche** stime sulla crescita. (.) Questo è un piano che parte dal presupposto sbagliato >vale a dire che la crisi attuale coincida soltanto: < (.) con il conflitto in Ucraina <ignorando (.) **anni**> di politiche sbagliate su energia: e clima:. E c'è una <**gravissima mancanza**> si punta <**tutto**> sulle rinnovabili ma **non** su una filiera: °europea° in grado di <sviluppare le tecnologie **essenziali** per la **transizione**>. >Via dalla dipendenza energetica da Mosca per aumentare quella tecnologica: < da Pechino:.. **GENIALE!** L'estrazione, la trasformazione, <il trasporto di minerali e metalli: > impiegati intensivamente nei pannelli solari (.) e nelle turbine eoliche >dipendono da un adeguato approvvigionamento di **diesel**< (.) e da **altri** prodotti fossili. Realizzate (.) guarda un po' da chi (.) l'energia la produce **sfruttando** <ancora la capacità a carbone>. ((sospiro)) **Scrivere** che: il risparmio energetico: è il modo più rapido (.) >ed economico per fare scendere le bollette< **mi sembra (.) un tantino** banale e **direi alle soglie: dell'offensivo**. ((Eee)) Non serviva che: >fosse la Commissione a farci questa rivelazione<. Il RePower è soltanto **l'ultimo tassello** di una **narrativa**: (.) idrogizzata: **Timmermans** detta legge (.) con una Commissione >**totalmente** incapace di riportarla alla realtà<.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you (.) President, (.) commissioner. (.) A lot of darkness and not a lot of light here. (.) Loads of proposals **on paper**. (1.1) ((sospiro)) PowerEu (.) suggests that ((euuh)) >the Commission is living in a bubble<. Europe is (.) trying to move towards (.) zero emissions not taking account of economic (.) indicators (.) >and economic growth problems<. The wrong policy at the wrong (.) time. We got the: conflict in (.) Ukraine. >So we're focusing on that<, <ignoring y::ears> of misplaced policies, on the climate. We're trying to do everything here (.) but **not** looking to have a: (.) European industry >that can develop the technologies that are crucial for the energy: < transition. XXX Technology from Beijing (.) great. (1.3) Transporting (.) minerals and (.) metals that are intensively used in <wind turbines and solar panels: > ((sospiro)) requires a lot of **diesel** (.) and fossil fuels (.) for example. And where are we getting that energy from? (1.3) Surprise surprise. Energy (.) savings (.) would be the best way to: reduce energy bills, >that's what we hear< but ((uuh)) I think that (.) borders on **offensive**. (1.5) I mean it's the Commission (.) saying (.) that (.) and I think the fact that they are (.) saying (.) that (.) / a::nd shows that the: Commission is **utterly** >incapable of basically doing anything<.

## Discorso 25

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Nicola Danti

durata intervento: 1 minuto e 23 secondi

inizio intervento: 10:44:37 / fine intervento: 10:46:00

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Signor Presidente, Signora Commissaria:: Come dimostra l'interruzione delle forniture <a Polonia e Bulgaria> siamo di fronte alla necessità di <ridurre> (.) <in modo sostanziale> la nostra (.) **dipendenza** >dalle importazioni di combustibili fossili< dalla °Russia°. Il nuovo pacchetto RepowerEu (.) non rappresenta **più** <solo una scelta ambientale>, ma puntualizza strategie:: e misure:: >che devono portare< l'Europa a recuperare <la propria (.) **sovranità** energetica>. (.) Il tempo non mi permette:: che di citare **solo** due punti che ritengo molto importanti. Il primo. (.) >Se in questi anni il dispiegamento delle energie rinnovabili non è stato adeguato<, dipende (.) soprattutto (.) da barriere autorizzative complesse e talvolta insuperabili. >Il nuovo target del 45% proposto< (.) sarà raggiungibile solo se riusciremo a recuperare ((sospiro)) e a superare gli ostacoli (.) tramite un vero <snellimento> della burocrazia su progetti a venire, <come ha proposto la Commissione>. ((sospiro)) Il secondo punto, (.) sull'efficienza energetica, (.) siamo (.) >**molto** soddisfatti che la Commissione abbia proposto un target **più elevato** della riduzione del consumo di energia<. Il 13% (.) è (.) la proposta (.) che Renew ha portato avanti in questi mesi. (.) Un obiettivo ambizioso, <ma allo stesso tempo> davvero percorribile (.) >che ci permetterà di procedere **spediti** nell'approvazione di questa **direttiva** fondamentale<. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you President (.) Commissioner. (.) As (.) the:: cutoff of supplies to Bulgaria and Poland shows <we:: need> substantially to:: reduce our:: reliance on:: fossil fuel imports from Russia. (.) The:: new package RePowerE::u is: (.) no longer just an environmental choice <but also> is about a strategy:: and measures that Europe needs to re::gain its:: own:: energy:: (.) ((mh))independence. ::I don't have much time >but I'll just touch on two points<. Firstly (.) with the deployment of renewables (.) this year (.) that will ((uuh)) depend mostly on:: complex ((uuh)) pe?rmitting procedures. The:: new target of forty-five percent will (.) be achievable **only** if we can overcome the:: obstacles by streamlining redtape on:: projects as proposed by the Commission. >The second point about energy efficiency<. We are very happy that the Commission has propo::sed a **hi?gher** target to reduce energy consumption. 13% is the:: proposal that Renew brought forward in-in recent months an object- (.) an ambitious objective but achievable which it'll allow us to move faster in:: >following this fundamental directive. Thank you.<

## Discorso 26

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLENARY)

oratore: Procaccini Nicola

durata intervento: 1 minuto e 15 secondi

inizio intervento: 10:49:15 / fine intervento: 10:50:30

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente:: (. ) Commissaria?. >Sono bastate poche settimane< per distruggere la vita di **troppe** persone in Ucraina:: ((sospiro)) <ma? anche::?> per distruggere la vostra utopia <**green**> che:: in questi anni ha considerato <**prioritaria** la riduzione delle emissioni di CO2> **piuttosto** che <l'**indipendenza** energetica> dell'Unione Europea (. ) con: (. ) >le sue conseguenze per la pace in Europa<. Farò solo un esempio avendo solo un minuto. (. ) La presidente Von der Leyen per <**giustificare**> l'inevitabile ricorso al gas, al nucleare, <**al carbone**> ha annunciato con grande enfasi:: (. ) di voler ricoprire le nostre città con:: pannelli fotovoltaici. (. ) Ma chi è (. ) che produce la quasi totalità dei pannelli fotovoltaici (. ) e che possiede <il **monopolio** dei minerali> necessari per realizzarli? <La Cina> (. ) ovvero il <campione mondiale delle emissioni di CO2>, >della distruzione dell'ambiente<, della <**repressione** delle libertà>, della violenza <**etnica** (. ) e (. ) **politica**>. (. ) Un maestro <**irraggiungibile** anche??> per la Russia di Vladimir Putin.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you:: President (. ) Commissioner. (1.6) >It only took a few weeks to destroy the lives< o::f <too many people in Ukraine> but also to destroy your <**green utopia**> (. ) which (. ) ha::s (. ) regarded (1.7) CO2 emission (. ) reduction (. ) a::s mo::re (. ) important >than weening Europe off its energy dependence<, (. ) with all the impact that's had on Europe's (. ) peace. President Von der Leyen, to:: j::ustify:: the:: u::se of ga?s and nuclear energy (. ) stressed (. ) he::r need (. ) to:: (1.2) have our cities covered (. ) with solar panels. (. ) But who is it who actually **makes** most of these photovoltaic pan-panels (. ) and has a monopoly of the:: minerals needed to: **make** them. **China**, the:: wo:rl'd (. ) CO2 emissions **champion**. ((suono)) The champion of destroying the:: environment and (. ) repressing people's liberty (. ) and ethnic (. ) and political violence. (1.9) And also:: that's something that even >Vladimir Putin hasn't be / managed to do<.

## Discorso 27

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Patrizia Toia

durata intervento: 1 minuto e 15 secondi

inizio intervento: 10:54:50 / fine intervento: 10:56:05

data intervento: 19/05/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Cambiare radicalmente il nostro modello di forniture: (.) <energetiche::> (.) >mantenendo al contempo< (.) la capacità produttiva (.) e la crescita Europa (.) è un compito gigantesco (.) ma ce la possiamo fare (.) se siamo uniti. Cioè se nessun paese, >come purtroppo oggi accade<, **fa** un <gioco (.) ambiguo> o frena. >I punti sono chiari e condivisi< signora commissaria. >Accelerazione delle rinnovabili e dell'idrogeno<, (.) >creazione di sistemi locali per sfruttare al massimo le potenzialità anche energetiche dell'economia circolare<, efficienza (.) e risparmio. Io penso che dobbiamo avere: (.) >il coraggio di parlare chiaro ai cittadini europei::< (.) chiamandoli alla responsabilità e dicendo che devono cambiare (.) comportamenti che generano sprechi. E poi il tema dei prezzi. Non possiamo aspettare la massima emergenza (.) per affrontarlo. Price ((eh)) cap price, ((eh)) acquisti comuni, interventi sulla piattaforma: di: Amsterdam, il TTF, >dove non c'è chiarezza per capire come si formano i prezzi< qualcosa va fatto (.) **subito**.

### TRASCRIZIONE RESA

We need to quite (.) change our energy supply (1.3) **methods**. (.) If we want to keep Europe (.) growing, >it's a huge task but we can do it< if we are united. (1.1) But (.) there are countries today who are playing a shady kind of game (.) which is (.) >jeopardizing everything<. What we need to do <is look at renewables have local goals to: >work out the best way of using the circular economy< and talk about (.) energy saving. We can (.) **call** >on European citizens< showing it their responsibilities to them and (.) deal with the issue of energy (.) waste. >When it comes to prices< we can't (.) keep waiting for emergencies to deal (.) with (.) these problems. We need to have (.) interventions on the Amst- (.) on the (.) Amsterdam platform, ETS, (.) look at how (.) we can: do: something about these runaway prices. Dependence on Russia, (.) which is of course to blame for the war, (.) means we are highly (.) exposed >and we need to do something and we need to do it very quickly<. Thank you very much.

## Discorso 28

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLENARY)

oratore: Antonio Tajani

durata intervento: 1 minuto e 25 secondi

inizio intervento: 11:13:35 / fine intervento: 11:15:00

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie:: Presidente: (.) Ovviamente ribadiamo:: ((sospiro)) la nostra solidarietà: al popolo:: ucraino, **vittima** di violenze: che credevamo appartenessero (.) a un passato buio:: La guerra::, >la crisi alimentare, l'aumento delle materie prime, l'inflazione<, stanno mettendo (.) <**in ginocchio**> (.) le nostre imprese (.) e le nostre famiglie. Il piano RePowerEu, >presentato ieri dalla Commissione< (.) è un primo (.) **positivo** (.) passo in avanti, ma serve (.) più (.) coraggio. ((sospiro)) La transizione energetica:: è una priorità da sostenere anche attraverso il nucleare ((tosse)) come **giustamente** (.) affermato dalla (.) Commissione. (.) Ma dobbiamo essere <realisti>. Per fare tutto ciò (.) servono centinaia di (.) <miliardi>. >Utilizzare i fondi non spesi dal Next Generation EU (.) potrebbe non essere sufficiente< (.) a rispondere alle tante sfide di questi (.) anni. (.) Infatti, (.) il piano non stanziava nessuna (.) nuova risorsa finanziaria. Crediamo::: serve anche una nuova emissione <**comune**> di titoli di debito (.) per finanziare una politica ((tosse)) energetica comune. ((sospiro)) >Bene la piattaforma per gli acquisti comuni< a patto che non resti <**una cosa vaga**> (.) e che come fatto per i vaccini (.), >si arrivi ad avere< un **vero** prezzo unico europeo dell'energia. (.) Per questo è indispensabile un tetto ((tosse)) europeo (.) al prezzo (.) del gas. Insomma (.) possiamo fare di più (.) ma stiamo andando (.) nella giusta (.) direzione. Grazie Presidente.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you (.) President. (.) Well (.) of course >we want to express our solidarity with the Ukrainian population, victims of:: terrible violence. (1.6) Wa:r, (.) food crises, (.) increases in commodity prices, (.) inflation, these are bringing ou::r companies and households to:: their knees. (1.2) RepowerEu >presented yesterday by the Commission is a major step forward< but (.) we need mo::re **courage**. (.) >The energy transition is a priority that we need to support<, (2.7) as the: Commission has (.) rightly stated (.) we need to be **realistic** though. (.) To do this (.) we are going to need hundreds of billions. (1.2) Using unspent money from NextGenerationEu <might not be enough> (.) to respo::nd to the challenges of the coming years. (1.8) This plan (.) <does not> earmark (.) any new financial resources. What we need (.) is a ne::w (.) issue of <common (.) debt> instruments to finance a ne::w common (.) energy policy. (1.2) We also (1.3) need to:: do **common purchasing** but (.) we ((uuuh)) need to:: (.) >learn from mistakes of the vaccine< (.) buying (.) program and (.) try to:: ((uuuh)) do the necessary to <**ensure**> that gas prices conform ((uuuh)) can fall. We need to do more though. Thank you.

## Discorso 29

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLENARY)

oratore: Gianantonio Da Re

durata intervento: 1 minuto e 3 secondi

inizio intervento: 08:56:57 / fine intervento: 08:58:00

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

((sospiro)) Grazie Presidente:: ((sospiro)) >La creazione di uno spazio europeo:: dell'istruzione::< entro il 2025 annovera tra i suoi obiettivi:: una maggiore collaborazione tra gli istituti scolastici (.) la transizione digitale (.) il potenziamento delle lingue straniere. ((sospiro)) Ben venga la:: collaborazione tra gli stati membri: ((sospiro)) per il raggiungimento di una visione comune:: (.) dell'istruzione. >Ma ciò deve avvenire nel pieno rispetto dell'articolo 165<, (.) in base al quale (.) l'Unione può intervenire in materia di istruzione ((sospiro)) >solo nel pieno rispetto della responsabilità degli stati< e nel rispetto delle loro **diversità** culturali e linguistiche. (.) ((sospiro)) Come stabilito dagli stessi <trattati>, in materia di istruzione l'Unione Europea <può solo assistere (.) coordinare ed integrare> (.) l'azione dei paesi membri. Non accetteremo quindi nessuna ingerenza nel nostro sistema educativo:: (.) La disponibilità alla <collaborazione> non diventi un pretesto, <per l'Unione Europea>, per impedire agli stati / per dare agli stati direttive <**non** richieste>. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you President. The creation of a European education area by 2025 requires more cooperation between school, institutions, and boosting foreign languages learning. We welcome cooperation between member states to achieve a common vision of education but this needs to take place in full respect of article 165 on the basis of which the EU can intervene in education. A tiny if. Member states competences are fully respected and linguistic and their other diversities are respected this can be successful. The European Union under this article can only coordinate the actions of member states. We will not accept any interference with our education systems. We don't want to see cooperation become a pretext for the European Union to provide member states with non required directives. Thank you.

## Discorso 30

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLENARY](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLENARY)

oratore: Chiara Gemma

durata intervento: 1 minuto e 15 secondi

inizio intervento: 09:58:15 / fine intervento: 09:59:30

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Presidente::, commissario:: (. ) >La pandemia e le trasformazioni del mondo del lavoro::< impongono all'Unione Europea di rafforzare gli strumenti di riqualificazione professionale: (. ) per riuscire a <**cogliere**> le migliori opportunità >offerte dalla transizione ecologica e digitale<. Le microcredenziali (. ) possono sicuramente contribuire al processo di <upskilling e reskilling> del personale >in ottica di competenze digitali e verdi<. (. ) Così come <**possono**> contribuire alla riqualificazione dei lavoratori, (. ) purché non ci sia / purché ci sia una definizione:: (. ) chiara che ne garantisca la qualità (. ), (. ) la portabilità (. ) e la trasparenza. (. ) Va tuttavia sottolineato che:: le microcredenziali dovrebbero essere solo uno <**strumento complementare**> (. ) e non possono sostituire i percorsi tradizionali (. ) di istruzione (. ) e formazione professionale. (. ) ((sospiro)) L'istruzione formale deve rimanere un <**bene pubblico**>. Sosteniamo allora (. ) un approccio olistico all'istruzione, (. ) per consentire agli studenti di acquisire competenze sociali e civili. (. ) E non soltanto (. ) conoscenze rilevanti per le esigenze (. ) a breve termine (. ) del mercato del lavoro. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

President (. ), commissioner (. ). The:: pandemic (. ) and the transformation of the:: >labor market required the EU to step up< its (. ) reskilling (. ) vocationally to:: grasp the:: better opportunities from the:: >green and digital transition<. Microcredentials >can definitely contribute< to upskilling and reskilling of sta::ff with a view to:: (. ) digital and green skills. (. ) And it can also contribute to:: ((uh)) upskilling workers. (. ) There's (3.1) the need however (. ) for a clear definition guaranteeing the quality, portability and transparency of those (. ) credentials. (2.4) Microcredentials should just be:: one (. ) >supplementary instrument and cannot replace< traditional (. ) educational (. ) and vocational (. ) training (. ) channels. Formal (. ) education >needs to remain a public good< therefore we:: (. ) support >a holistic approach to education, allowing students to gain social and civic skills<. Not just knowledge that they need (. ) in the short term (. ) for the labor market's needs. Thank you.

## Discorso 31

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Francesca Donato

durata intervento: 1 minuto e 13 secondi

inizio intervento: 09:33:30 / fine intervento: 09:34:43

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. (.) Cari colleghi (.) >tutti noi vogliamo che i crimini di guerra contro civili e prigionieri in Ucraina< <non restino impuniti>. Ma? purtroppo ciò <avverrà>, >come è accaduto< sino ad oggi. >Sono rimasti impuniti ad esempio gli autori del massacro di Odessa (.) del 2014<, in cui (.) nella casa dei sindacati (.) >de::cine: di uomini e donne sono stati< (.) <massacrati e bruciati vivi>. Così come altre <migliaia> di civili nel Donbass sono stati <sterminati> dall'esercito Ucraino:: co::me accertato dai report delle missioni umanitarie <dell'ONU e dell'OSCE>. ((sospiro)) >Da ben otto anni ci aspettavamo giustizia< per quelle vittime ma non è <mai:: (.) arrivata>. (.) Oggi (.) sul banco degli imputati <c'è Putin e l'esercito russo> (.) e soltanto que::llo **indipendentemente** dalle responsabilità che oggettivamente si potranno ascrivere <all'una o all'altra milizia>. L'Unione Europea ha <cessato> di essere credibile >nel perseguire la giustizia quando ha smesso di essere imparziale< per schierarsi acriticamente con un leader <**non immune da responsabilità**> rispetto alla <degenerazione> della crisi con la Russia >che ha portato a questa guerra<. Solo se e qua::ndo l'Unione (.) a parti:re da quest'aula (.) recupererà autonomia ed obiettività (.) questo nostro proposito diverrà **credibile e realizzabile**. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you President. (.) Colleagues (.) we a:ll want (.) war crimes against civilians a::nd (.) >prisoners of war in Ukraine not to go unpunished< but unfortunately this will happen (.) as it has hitherto w::ith (.) no punishment for the:: (.) 2014 Odessa:: (.) massacre, i::n which (.) in a trade union house tens (.) >of men and women< we::re (.) >massacred and burned alive<. And ((ehm)) in Donbass ((eh)) whe::re >according to the humanitarian UN and OEC::< (.) missions (.) Ukrainians ((ehm)) m::assacred people (.) and no::w in the ((ehm)) (1.8) **do**ck is (.) Putin >and the Russians<. But there is objectively responsibility ((eeh)) (.) that can be ascribed to both militias. The EU must be credible in pursuing justice a::d <**cannot**> if it remain / if it is unpartial. (.) The leader (.) it is backing <is not immune> f::or (.) the crimes caused ((eh)) in the:: crisis with Russia wi- >brought about this wa::r<. ((uuuh)) Only (1.3) **can** ((uuh)) >response be credible if this chamber adopts an objective approach.

## Discorso 32

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session\\_20220519-0900-PLenary](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/plenary-session_20220519-0900-PLenary)

oratore: Adinolfi Isabella

durata intervento: 1 minuto e 13 secondi

inizio intervento: 09:06:30 / fine intervento: 09:07:43

data intervento: 19/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. (.) >Come diceva il grande Eduardo De Filippo<, <gli esami non finiscono mai>. Ma allora perché:: >bisognerebbe smettere di imparare< di acquisire:: (.) nuove qualità o qualifiche<? >L'apprendimento permanente deve essere incentivato ad ogni livello::< e le microcredenziali hanno la funzione di >creare percorsi di apprendimento fruibili da tutti::< (.) ((sospiro)) in particolare dai cittadini svantaggiati (.) ((sospiro)) >e da persone che sono uscite dal mercato del lavoro e che non riescono a rientrarvi. ((sospiro)) <Importante è però vigilare::> affinché non si trasformi anche questo in nuovo / >in un nuovo tipo di lavoro non pagato<. <In ogni caso> (.) <prima di innovare il sistema con queste nuove introduzioni> bisogna rinsaldare le fondamenta del sistema formativo (.) altrimenti l'Europa sarà <inesorabilmente sorpassata> nelle prossime sfide globali. ((sospiro)) Occorrono investimenti <importanti> nelle nostre università, (.) nella ricerca, nella sicurezza:: dei:: ((mmh)) degli studenti impegnati >in percorsi misti di alternanza scuola-lavoro<, per le borse di studio. Questa nuova corsa agli armamenti, (.) per esempio (.), e le continue emergenze (.), >stanno **già** incidendo sui programmi europei< e sulle manovre finanziarie dei paesi. Ed il rischio:: (.) >è che tutto passi in secondo piano< (.) **anche** la formazione della <**prossima** classe dirigente> che guiderà (.) l'Europa (.) in futuro. Grazie Presidente.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you:: President. (.) As the great Eduardo De Filippo said (.), <exams never end>. So why should we **stop** (.) <learning from::> >acquiring new skills or qualifications<? ((sospiro)) Lifelong learning should be encouraged at every level and microcredential::ls (.) ha::ve the:: task (.) of creating (.) >ways of education that can be used by everybody<, in particular (.) >disadvantaged citizens and people who have left the labor market< and can't (.) get (.) back (.) in. (.) But it's important to make certain (.) tha::t this doesn't become a new kind (.) of <unpaid work>. (.) In any case (.) <before we come in> with these new ideas we need to make certain that the:: >basis of the system we have now< i::s <**sound**> otherwise Europe will be unab- / **overtaken** in its next global challenges. (.) We need therefore >significant investments in our universities<, research, student sa:fe:ty,> and for those involved in some which courses between school and work< and for **scholarships**. There's a ne::w <**arms race**> a::n::d this ((uh)) (.) is imp- / >having an impact< o::n European (.) educational programme (.) and it's possible (.) tha:t (.) education of our next (.) >generation which will lead Europe in the future will be regarded as<- secondary importance. Thank you.

## Discorso 33

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-security-and-defence\\_20220517-0915-COMMITTEE-SEDE](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/subcommittee-on-security-and-defence_20220517-0915-COMMITTEE-SEDE)

oratore: A. Bonfrisco

durata intervento: 2 minuti e 35 secondi

inizio intervento: 09:54:25 / fine intervento: 09:57:00

data intervento: 17/5/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Signora Presidente. (.) ((eh)) È evidente che c'è: u:n prima: (.) e un do:po: in Afghanistan (.), e un prima: (.) e un dopo (.) >dopo l'invasione dell'Ucraina< che ci pone di fronte: alle: ((eh)) <debolezze> (.) e alla <fragilità> della nostra (.) idea di difesa (.) e la <costruzione di una difesa europea>. ((eeh)) Ho ascoltato con attenzione le ((eh)) parole di tutti gli oratori (.) così importanti, >così come quelle dei miei colleghi<, che hanno posto (.) all'attenzione (.) quali sono stati °forse° i **punti** più critici. E quindi io: (.) chiedo proprio (.) in relazione e <nell'attuazione> dello Strategic Compass ((eh)) <quali sono> le priorità che possiamo individuare <per certe> dopo (.) ciò che abbiamo **visto** e realizzato (.) in Afghanistan (.) e dopo quello che: ((eh)) <stiamo **vivendo, drammaticamente,**> con il conflitto in Ucraina, a causa dell'invasione <Russia> dell'Ucraina. >Ma: l'Afghanistan ci insegna anche un'altra cosa< (.) che oggi ci viene: molto utile nell'approccio che alcuni paesi: e: (.) >complessivamente nella visione olistica della nostra difesa< <**viviamo**> a causa della vicenda in Ucraina. (.) **Come conciliare** cioè (.) gli strumenti militari: <con rinnovati strumenti **civili**> per la gestione delle crisi? (1.2) <Vediamo lo sforzo> (.) che alcuni paesi in particolare (.) stanno (.) sopportando, ma: (.) noi abbiamo (.) una: dimensione: <comune> >in quel destino comune<. (.) Nell' (.) **implementare** >il nostro Strategic Compass<, soprattutto nella chiave <dell' :a::iuto e del **sostegno** ai civili>. E infine, >forse la domanda più difficile<, (.) quale equilibrio istituzionale: tra <stati membri> (.) dell'Unione (.) e la <Commissione> >nel settore della difesa< possono essere (.) <ancora> (.) ulteriormente <utili> e necessari per affrontare: con rapidità (.) quelle soluzioni che ci sono chieste dagli <eventi>, (.) da ciò che diventerà storia (.) e che non potrà vedere (.) l'Unione Europea (.) arrivare <se::mpre> (.) in ritardo (.) >ai grandi appuntamenti con la storia<. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you (.) Chair. (1.1) Well it's quite clear (.) that: (.) >there's a before and an after Afghanistan< and a before and an after (.) following the invasion of Ukraine. (.) And which brings us face to face (.) with our weaknesses and: (.) the need (.) >to put together a European defense<. (1.2) So I listened carefully (1.3) to: all of the: / >what the speakers had to say< (.) that are very important, as well a::: fellow Members who: (.) pointed out:: (.) where there are critical points. (.) And: I do think (.) >that when it comes to the implementation of the Strategic Compass< what are <the **priorities**> that we mi::ght identify following what we've see::n (.) in Afghanistan (.) a::nd: (.) following (.) what we're now living through, dramatically (.) as a result o::f: the conflict in Ukraine (.) >on account of the Russian invasion of Ukraine<. Now (.) >Afghanistan also teaches us something else< (.) that (.) is >we're useful today< (.) >when it comes to the approach of certain countries< and when it comes to the: (.) ho::listic approach to: defense (.) as a result of Ukraine. How can you reconcile the: mi::litary instruments with novel (.) civil (.) instruments to: come to grips with: crisis? We see: >what some member states have to: <put up with (.) >but we have a common destiny here in this area< and <**implementing**> our Strategic Compass and in particular (1.4) in terms of <help> and **assistance** to civilians. >And this might be the< / my toughest question. (.) Wha::t <institutional balance> between member states of the Union (.) and the: Commission (.) in the: >area of defense< **mi:ght** be: useful and necessary: (.) to be able to: react quickly? Thos::e >solutions we have to come up with as a result of what's in history books< and: (1.9) th::e: / ((eh)) EU <can't just turn up> >late to all the major historical appointments. Thank you.<

## Discorso 34

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/joint-afet-deve-committee-meeting-with-delegation-for-relations-with-afghanistan\\_20210819-0900-COMMITTEE-AFET-DEVE](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/joint-afet-deve-committee-meeting-with-delegation-for-relations-with-afghanistan_20210819-0900-COMMITTEE-AFET-DEVE)

oratore: Anna Bonfrisco

durata intervento: 2 minuti e 45 secondi

inizio intervento: 10:01:00 / fine intervento: 10:03:45

data intervento: 19/08/2021

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie (.) Presidente:: >e grazie a lei Signor Borrell per essere con noi<. (.) Come:: rappresentante eletta in Italia: (.) membro fondatore dell'Unione Europea (1.3) le parlo a nome della <migliore gioventù italiana> (.) impegnata (.) nel <secondo contingente> dopo quello americano (.) in Afghanistan. (.) >Cinquantamila donne e uomini che si sono avvicinati< (.) 700 feriti (.) **54 morti** (.) e anche:: 9 miliardi di euro (.) spesi dall'Italia (.) per la missione di:: peace-keeping. (1.1) <Tutto questo::> per riconsegnare (.) il paese (.) ai talebani (.) >alle cui parole< (.) non possiamo credere? >O per affidare il destino dell'Afghanistan (.) all'influenza pakistana? <Con> (.) le **chiare** conseguenze per l'Europa (.) in termini di:: (.) flussi migratori <incontrollabili>, di::(1.4) >emergenze dal punto di vista della sicurezza<, (.) <**soprattutto**> del terrorismo internazionale. E quindi spetta?? **a noi** (.) **europei** (.) <**uniti**> >da un indissolubile destino<, **dimostrare** che il sacrificio di <**tutti**> i nostri ragazzi <**europei**> (.) non è stato vano. E come possiamo farlo? (1.1) >Innanzitutto impedendo il ripetersi degli errori< commessi <**da noi europei**> nella crisi siriana (.) che ha prodotto **milioni** di profughi >che ancora portiamo sulla coscienza<. (.) Così come nel mediterraneo (.) dove l'Italia paga il prezzo più alto (.) e non sente <**mai**> la vostra solidarietà. (.) Garantendo:: (.) alle donne, alle ragazze, ai bambini afgani, e a chi:: >ha collaborato con noi in questi anni< di poter <**fuggire**> da quell'inferno che sarà <**la loro vita**> sotto il regime talebano. (.) Con corridoi umanitari (.)<**organizzati**> dall'Unione Europea. (.) Siamo <scappati>, (.) senza dignità (.) e senza rispetto per nessuno. (.) >Lasciando a Cina, Russia e Turchia< l'influenza nella regione. (.) <Ma non scapperemo> >al giudizio delle giovani generazioni< (.) il cui futuro di pace e libertà: <rischiamo di non saper garantire>, (.) come <i nostri padri fondatori> (.) hanno invece garantito a noi. (.) <**Vi chie::do quindi**>, **chiedo a le::i Signor Borrell**, rappresentante di <**tutti noi**> in questa fase, di <**fa::?re** il nostro dovere> (.) per le bambine e i bambini afgani, (.) per tutte le donne, (.) per tutte le ragazze (.) >per chi ha bisogno del nostro aiuto **per il rispetto dei propri diritti::**<, ma vi pre::go di farlo: (.) <anche per i nostri figli >, che un giorno potrebbero **non** perdonarcelo. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thanks Mr. Chairman and thank you:: Mr. Borrell for bein::g with us. (1.3) As (2.2) a:: member from Italy, a f::ounding member of the EU, >I'm trying to speak on beha::lf< o::f young people in Italy who:: are no::w >the second largest contingent< i::n (1.8) Afghanistan after the:: U.S.A. (2.1) Five hund- / >F::ifty four of them have died< and <9 billion euros> have been spent by Italy o::n:: (.) this mission. (.) All o::f this (1.0) just to give the country back to the Taliban? (2.4) It's impossible to belie::ve >that that can really be the case<. (2.1) We need to look at the **fate** (.) o::f >Afghanistan with the huge impact that it'll have< i::n (.) Europe. (1.2) Migrant flows we won't be able to contro::l, (3.1) security:: (.) style emergencies, (.) >in particular a boost to international terrorism<. So it's up to us:: Europe::ans (.) standing together (.) to:: sho:w that the:: sacrifice that ou::r (.) kids have made (.) in Afghanistan isn't going to be in vain. (.) So what can we do? (.) First of a::ll, <**stop**> >making the mistakes that we Europeans have made< in the: S:yrian crisis which has >caused millions of refugees which we still have on our conscience< and are (.) still trying to cross the Mediterranean where (.) Italy is paying the highest price >and not feeling any solidarity from its European colleagues<. (.) Let's (.) look (.) at the fate of women and gi::rls (.) in Afghanistan and those who worked with us (.) in those yea::rs, >trying to help them **escape** from the hell their lives will become under a Taliban regime<. >Let's create humanitarian corridors organized by the European Union<. (1.5) We (.) <**ran off**>,

>without any kind of dignity or respect for the people we left behind< leaving it to Russia (.) China (.) and Turkey to have influence (.) o:ver the country. (.) But we won't escape the: judgment o:f the:: fu::ture generations (.) who:: f::reedom >we will not be able< to:: (.) guarantee just as our founding fathers did (.) guarantee ours. So let me ask you (.) Mr. Borrell (1.3) High Representative of **all** of us (.) to do:: <**our duty**> fo::r the:: <children in Afghanistan> (.) and for the girls (.) for the women (.) for those people who nee::d (.) our aid for the respect (.) of their rights, plea::se (.) do something fo::r us (.) in Europe. >Because we won't be forgiven in the future (.) if we don't<. Thank you.

## Discorso 35

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-civil-liberties-justice-and-home-affairs\\_20210902-0930-COMMITTEE-LIBE](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/committee-on-civil-liberties-justice-and-home-affairs_20210902-0930-COMMITTEE-LIBE)

oratore: Pietro Bartolo

durata intervento: 1 minuto e 58 secondi

inizio intervento: 10:53:22 / fine intervento: 10:55:20

data intervento: 2/9/2021

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente. (.) Ringrazio: >ovviamente gli esperti che hanno prodotto un lavoro:< **straordinario** sull'impatto. (.) Purtroppo lo studio conferma: >molti dei nostri timori in merito alla< (.) a:deguatezza del patto (.) ad affrontare le inefficienze (.) del sistema attuale. (.) Il nuovo regolamento >per la gestione dell'asilo e la migrazione< (.) che secondo la Commissione **supera** Dublino (.) è <lonta: ?no> (.) dall'essere risolutivo. (.) <**Anzi**> anche alla luce di questa analisi (.) sembra peggiorare (.) la: situazione. Il rafforzamento del criterio del primo paese d'ingresso (.) ha un impatto negativo sui paesi di frontiera (.) che saranno incentiva: ti a **prevenire** gli arrivi: (.) per evitare di subire una pressione eccessiva. (.) Allora io chiedo alla Commissione ((eh)) (.) >se ha valutato il rischio< che questo porti: (.) alcuni stati membri (.) a stringere accordi con paesi (.) **come la Libia** per trattenere le persone <nell'**inferno**> dei campi libici. (.) La ricollocazione rimane <**limitata**> nell'applicazione, e i rimpatri sponsorizzati (.) non hanno un chiaro beneficio nei termini di redistribuzione. **Anzi** (.) tante sono le preoccupazioni relative all'impatto (.) sul rispetto dei <diritti fondamentali> >e prima di tutto il rischio di un uso esten-< estensivo e sproporzionato della detenzione. (.) >Rimane poi aperta la questione del destino delle persone che verranno< trasferi: te qualora dopo <**otto mesi**> non possano essere (.) rimpatriate. Alla luce di que: sto vorrei chiedere **nuovamente** alla Commissione (.) se può chiarire <**cosa accadrà**> a queste persone. (.) >Io penso che la Commissione nel tentativo di risolvere< i disaccordi (.) fra gli stati membri (.) >ne sia rimasta prigioniera presentando< un sistema <**complesso e lontano**> dagli obiettivi dei trattati. Non sarebbe stato più semplice attenersi al vero concetto di solidarietà (.) e proporre un meccanismo di ricollocazione <**obbligatorio**>? >La situazione ha reso ancora più: < ((iii)) <**chiaro**> che abbiamo bisogno di un sistema efficiente (.) basato sulla solidarietà <**vera**> che ci permetta di evitare (.) >gli errori del passato<. Grazie Presidente.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you (.) Cha: ir. (.) I thank the: experts who: produced an extraordinary (.) work on the impact / o: f the study confirms many of our <**fears**> regarding the: weakness of the Pact and the: ((ehm)) >in terms of the: ineffectiveness of the current system< o: n asylum and migra: tion which the Commission thinks that this ((eh)) surpasses Dublin >but it's far from do so< and the late of this analysis it seems to <**worsen the situation**> (.) and criteria of the first country of entry (.) and makes things more difficult. >So there'll be< (.) <**incentives**> to those countries to prevent people to coming in to ((eh)) stop pressure becoming too great. Now I ask the Commission if it- if it assess the risk that this (.) will ((eeh)) lead some countries to enter into agreements with countries ((eh)) such as Libya (.) To: worsen the hell of those living ((eh)) in camps. An: d there is no clear (.) benefit here (.) in terms of redistribution on the country >and there are so many concerns< regarding the <impact> on their compliance with basic (.) rights and the ((eh)) excessive use of <detention> an: d then the: ((eh)) fate of those who are transferred sometimes after ((aaa)) after eight months (.) and can't be repatriated in the light of that. >I'd like to ask again the Commission< if it can <**clarify**> what happens to those people. (.) And I: / it seems to me that >in attempting to reso: lve the differences between the member states< it stayed a-a-a: **prisoner** of a system which is very alien to the treaties. (.) >It'll be better to build on a true system< of <solidarity> and an <**obligatory**> redistribution. (1.8) That'll be much clearer. We need ((eh)) an efficient system based on <**true solidarity**> (.) and that would allow us to correct the: errors of the past.

## Discorso 36

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/special-committee-on-covid-19-pandemic\\_20220905-1500-COMMITTEE-COVI](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/special-committee-on-covid-19-pandemic_20220905-1500-COMMITTEE-COVI)

oratore: Rosa D'Amato  
durata intervento: 1 minuto e 5 secondi  
inizio intervento: 17:45:05 / fine intervento: 17:46:10  
data intervento: 5/9/2022  
partito: Movimento 5 Stelle

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie Presidente:: (. ) Grazie ai rappresentanti di Moderna e di AstraZeneca. (. ) ((eeh)) Ho il tempo di fare una sola domanda:: ((eee)) <ed è sugli **effetti avversi gravi**>. Abbiamo dati (. ) **a dir poco allarmanti** (. ) sugli effetti avversi gravi, dati scientifici:: (. ) sia:: da:: il sistema di sorveglianza attiva WSafe (. ) della CDC (. ) quindi americana (. ) >supportati dal sistema di segnalazione **spontanea**<, °della Vaccine Alert Reporting System°, <**e confermati**> dalla sorveglianza attiva degli studi (. ) randomizzati (. ) controllati (. ) la RCT (. ) costituiscono quindi fonte:: <**valida**> di sorveglianza attiva::, ci dicono che:: abbiamo degli effetti avversi gravi **molto numerosi** sugli adulti, >si parla del 17.7%< **in media**>. >**Non va meglio per** adolescenti e **non va meglio per** i bambini<, e sembrerebbero che questi effetti aumentino (. ) con il numero delle-delle (. ) dosi. Potete **per favore** condividere >il per favore naturalmente fra virgolette essendo soldi pubblici< (. ) con i soldi pubblici >abbiamo finanziato i vostri vaccini< condividere >le / queste informazioni<.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you Madam Chair, (. ) and thank you to the representatives of Moderna and AstraZeneca. (. ) >I only got time to make / put one question. (. ) And it's about on ((eeh)) >serious adverse request< we've had we've got some <really::: alar::ming da::ta> about serious side effects, >scientific data< both from the:: CDC the:: ((eeeh)) the ((eeeh)) active safe ((uuuh)) monitoring system and also from the ((eeeh)) >spontaneous vaccine adverse event reporting system< and <**confirmed**> by randomized control studies <RCTs> and so therefore a **valid source** of active monitoring. >They tell us< that:: there are >many many serious< ((ehm)) side effects >we're talking about an average of 17.7% in adults<, >things are no better for adolescents and children< **either** and <apparently> (. ) with the number of doses the effects ((uuuh)) increase. So (. ) ((ehhm)) I know that ((ehhm)) (. ) it's public money which (. ) has (. ) financed (. ) your (. ) vaccines so:: >can you share your data if you have any?<

## Discorso 37

[https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/special-committee-on-covid-19-pandemic\\_20220905-1500-COMMITTEE-COVI](https://multimedia.europarl.europa.eu/it/webstreaming/special-committee-on-covid-19-pandemic_20220905-1500-COMMITTEE-COVI)

oratore: Francesca Donato

durata intervento: 1 minuto e 9 secondi

inizio intervento: 17:47:36 / fine intervento: 17:48:45

data intervento: 5/9/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie::, grazie: molte:: ((ee)) La mia domanda è per la:: rappresentante di AstraZeneca (.) la Sig.ra Rice. Lei ha definito, >sia nella sua presentazione che poco fa< (.) verbalmente (.), >il profilo di sicurezza del vaccino AstraZeneca< come <**accettabile**>. Io le chiedo cosa:: intende: (.) precisamente (.) per accettabile? >Perché vede<, <all'inizio della campagna vaccinale> (.) in Italia:: AstraZeneca era:: >uno dei pochi vaccini disponibili::< e ((eehm)) **due** persone:: ((ehm)) Stefano Paternò (.) un militare di 45 anni:: (.) della Sicilia (.) la mia regione (.) e una ragazza (.) Camilla Canepa (.) di 18 anni:: (.) di:: <Genova>, >**sono morti**< ((ee)) >sono state **accertate scientificamente** dalle indagini della procura::< la-la correlazione **proprio** (.) con il vaccino AstraZeneca. (.) Ora (.) >sappiamo che voi **non** risarcirete le famiglie perché< come avete detto:: la responsabilità cade sui paesi membri, **ma** quanti (.) decessi (.) sono ritenuti adeguati (.) perché questo vaccino abbia una sicurezza accettabile? E quanti:: effetti <**gravi**>? Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you. (.) My question is fo::r Ms. Rice from AstraZeneca. (.) You:: both in your presentation an::d verbally just no::w (.) >you talked about the safety< (.) profile >of AstraZeneca's< (.) **vaccine** a::s <acceptable>. What <**exactly**> do you mean by::: acceptable, >if I may ask<? Because >at the start of the vaccine campaign< i:::n (.) Italy, >AZ >was one of the few vaccines actually available< and <**two people**>, Stefano (.) Paternò >a 45 year old< (.) ::military from Sicily, my region (.) an::d: Camilla Canepa from Genova, an 18 year old girl, **they both died** (.) and it was scientifically (.) proven by <an investigation> that there was a:: <correlation> with the:: AstraZeneca vaccine. >Now we know that you won't recompensate / recompensate the:: ((ahm )) the:: ((ehm)) >families because liabilities member states< (.) but ((ehm)) (.) if deaths ((ehm)) **when are deaths seen as being acceptable** fo:::r these vaccines to be seen as vaccine :::acceptable >and how many adverse serious effects would you need<?

## Discorso 38

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary\\_20200129-0900-PLINARY\\_vd](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary_20200129-0900-PLINARY_vd)

oratore: David Sassoli

durata intervento: 13 minuti e 55 secondi

inizio intervento:

data intervento: 29/01/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Colleghe:: e colleghi:: (1.5) signora:: Liliana Segre (1.2) Signora:: Presidente della Commissione (1.2) (1.1) Commissari (1.2) Gentili ospiti (.) rappresentanze diplomatiche rappresentanti dei Parlamenti nazionali (.) sindaci delle città martiri. (1.7) Siamo:: >qui oggi a ricordare che 75 anni fa< si aprirono i cancelli di uno:: dei <luoghi> (1.2) che la memoria degli Europei non potrà mai dimenticare. (1.3) L'esercito Sovietico:: era arrivato:: ad <Auschwitz-Birkenau> (.) e i cancelli::(.) si spalancarono su una fabbrica: <della morte> (.) che con <maniacale puntualità> (.) sistematico sterminio (.) provocò in quel campo (.) oltre un milione e mezzo di morti (.) causando::(.) sofferenze e dolori indicibili. (1.3) Aprire quei cancelli, >come **tutti** gli altri cancelli (.) che si aprirono::< via via in tutti i campi di sterminio nazisti (.) è significato per le generazioni future (.) <per noi> (.) scoprire:: dove può arrivare l'uomo (.) che perde la propria umanità. (1.1) Ma non solo. (1.2) Ha mostrato:: cosa significhi costruire <un nemico::> (.) <per **dimostrare** di poterlo **annientare**>. (1.3) >Cosa può produrre l'odio< (.) al servizio:: di una volontà:: di potenza incontrollata. (.) Fin dove (.) <**il sadismo**> possa inquinare le nostre società. (.) Dove può portare <l'istinto> (.) >liberato dalla coscienza nell'esaltare la soddisfazione< (.) di sentirsi proprietari della vita. (2.1) Ad Auschwitz, (.) terra europea, (.) quel giorno del 1945 (.) vennero aperti i cancelli:: dell'abisso. >Perché in quel luogo non bastava distruggere:: i corpi::< delle persone (.) riducendoli in fumo o in cenere (.) per cancellare ogni loro traccia passata presente e futura. (.) Ma bisognava in primo luogo **annientare** le loro anime. (.) Privarli della propria **identità**. (.) Trasformarli in un <nu::mero da marchiare::> (.) sul corpo. Usarli, <come ricordava la Presidente Simone Veil>, come degli <stucks> (.) ovvero dei pezzi di materia prima. (1.2) Ad Auschwitz (.) <è l'essenza stessa dell'umanità> (.) ad essere stata messa in dubbio dalla **volontà** di sterminare il popolo ebraico. (1.9) E con esso il popolo Rom (.) i sinti (.) gli oppositori. (.) Rendere schiavi:: (.) i popoli **slavi** (.) gli omosessuali. (.) Auschwitz è indicibile. (1.2) Vale:: Vasilij Grossman raccontando:: (.) l'esperienza del campo di concentramento di Treblinka (.) ha scritto:: (.) nel suo inferno (.) Dante non le vide:: (.) scene come queste. (1.4) >Ma se l'Inferno è riservato ai peccatori: quale **peccato** (1.2) si poteva imputare ai bambini (.) alle donne (.) >a tutti coloro che passarono per il camino< (.) o furono torturati, offesi(.) umiliati ridotti a **pezzi di ricambio**. (1.4) Ad Auschwitz (.) si è incarnata la <**negazione stessa**> della nostra civiltà. (.) La civiltà che ha origini ebraiche, cristiane, che ha incontrato il mondo islamico, che ha **conquistato::** <l'illuminismo>, ha costruito la propria:: <**convivenza**> sul diritto (.) che si è battuta:: <contro la barbarie e la **difesa**::> della dignità umana. (.) Che ha cercato di offrire un'idea:: <della **bellezza** della persona> (.) <e delle persone che vivono::> (.) insieme nelle nostre città (.) nei nostri paesi. (.) Una civiltà che ha fermato:: la propria corsa (.) verso il desiderio di libertà (.)° sulla soglia del cancello di Auschwitz°. (1.2) Dinanzi a ciò (.), quest'oggi (.) pieni:: di emozione uniti nel raccoglimento (.) ci inchiniamo davanti a tutte le vittime della Shoah(.) e vogliamo assumerci il nostro dovere di ricordare. >Ci assumiamo questo dovere< perché sappiamo che Auschwitz è stata costruita <**da europei**>. (.) E noi siamo <**chiamati**> ad assumerci questa <paternità>. (.) Perché quello che è successo incombe su di noi e ci chiama:: (.) alla responsabilità. (1.6) Quello che è successo <è **f:iglio**> della nostra storia. Perché i nazisti sono usciti dal grembo:: di <mamme buone> (.) da famiglie cosmopolite (.) da famiglie che cantavano il Te Deum (.) da padri che educavano:: °allo spirito libero° (.) <**figli** che non sono stati in grado di reagire> (.) e di opporsi e <**definire**> (.) la propria (.) responsabilità. (1.2) La Soluzione Finale ha fatto sì che l'inimmaginabile (1.2) entrasse nell'immaginario. (.) E dimostra che ciò che può essere immaginato (.) coadiuvato dalle circostanze (.) °può essere portato a incarnarsi°. (.) Auschwitz (.) con tutte le fabbriche della morte disseminate nello <**spazio europeo**> (.) a nord e a sud (1.3) a est (1.4) >rappresenta una questione fondamentale< (.) della nostra società (.) della nostra **civiltà** (.) della nostra cultura (.) e ci impone degli obblighi. (.) Ci impone innanzitutto l'obbligo:: (.) di agire (.) >ogni qualvolta vi è un atto di **violenza** e **discriminazione**< (.) >tutte le volte vi si presenta un'azione antisemita e razzista< (.) si presenta nelle nostre società. (1.1) Dobbiamo sempre considerare:: (.) tutto ciò un <**attacco**> alla dignità delle persone (.) e un

<attacco> alla nostra idea di Europa. (.) >E allora ripetiamolo insieme oggi< (1.1), perché altrimenti non avrebbe senso <ricordare la liberazione del campo di Auschwitz Birkenau> (.), il <nazismo:> e il <razzismo:> non sono opinioni (.) ma sono crimini. (.) E ogni volta:: ((applausi)) e ogni volta:: ((applausi)) (.) e ogni volta che:: leggiamo sul giornale (1.1) notizie di violenze, sacrilegi, insulti (.) noi dobbiamo considerare:: (.) quelle violenze quei sacrilegi e <quegli insulti> °rivolti a ciascuno di noi°. (.) Sono attacchi all'Europa e ai valori che essa rappresenta. (.) E che incarnano:: le due malattie della nazione moderna: che si propagano:: nel nostro continente. (1.3) Da una parte:: <la **sacralizzazione**> delle frontiere (.) dall'altra la ricerca di un'<**identità pura**> (.) e univoca (.) >religiosa, etnica, culturale,< che <conduce **inevitabilmente**> a costruire nemici. (1.8) L'Europa al contrario:: si è formata (.) e vogliamo continui:: a formarsi (.) con le nostre: <**diversità**> (.) con le nostre: <**pluralità**> (.) con il pluralismo **politico** (.) **religioso** (.) **CULTURALE**. (.) >Ed è proprio per questo che dobbiamo essere riconoscenti all'ebraismo< (.) che ci ha consentito di formare:: quello spirito <**universalista**> (.) che è parte integrante della **nostra** visione del mondo. (1.2) Nell'Europa:: che ha conosciuto il **male** assoluto (.) siamo riusciti a costruire uno <**spazio**> di fratellanza (.) di amicizia (.) democrazia che <non vogliamo venga violato>. (.) Ecco perché: (.) >ci rivoliamo ai governi<: perché usino <**vigilanza**> (.) e <**severità**> (.) nei confronti di ogni fo::rma (.) di intolleranza. (1.1) Non sono <**ragazzate**> (.) i vandalismi compiuti nei cimiteri ebraici (.) gli assalti alle sinagoghe (.) ai luoghi di culto (.) le <**minacce**> a cui vengono sottoposte (.) famiglie europee di <religione ebraica> o le forme di intolleranza che **colpiscono** le minoranze presenti >nei nostri stati membri<. (.) Non sono ragazzate. (.) E nei nostri trattati (.) tutto questo (.) è scritto molto chiaramente. ((applausi)) E chiediamo:: ((applausi)) e chiediamo alla Commissione (.) al Consiglio (1.7) di adoperarsi:: perché ciò venga fatto rispettare. (1.3) >Noi abbiamo: la responsabilità di fronte a questi pericoli<: è accaduto una volta:: (.) può accadere ancora. (1.3) E dobbiamo sentire l'impegno <**per una lucida coscienza storica**> (.) per rendere sempre testimonianza (.) **VERITIERA** (1.3) agli eventi che sono accaduti. (.) Per impedire <negazioni e amnesie> (.) magari dettate da volgari:: opportunismi. (.) Ma la nostra coscienza (.) deve essere anche <**vigile**> (.) e cioè <**CAPACE DI CAPIRE**> (2.1) per <**prevenire**> (.) e <**intervenire**> (.) ogni qualvolta <si diffondono i semi> (.) del male assoluto. (1.3) >La Shoah infatti non sarebbe stata possibile: < senza la **complicità** e la <**viltà**> che esistevano allora in Europa. >Di fronte a ciò è necessario::< pensare a <sé stesso come un altro>, (1.2) come diceva il filosofo:: (.) Paul Ricoeur. (1.2) L'**altro** è l'uomo <scheletrico> di Auschwitz (.) l'uomo:: che cammina di Alberto Giacometti. (.) >Un uomo che si dirige verso un **futuro**< (.) che spera migliore. (.) Ma l'altro è anche lo **straniero**, >che desidera scrivere **insieme a noi**< (.) ((applausi)) la storia dell'Europa. I giusti ((applausi)) I giusti (.) come Jan Karsky e molti altri (1.5) che:: >rischiando la propria vita hanno salvato degli innocenti< dall'abisso (.) >devono essere ogni giorno fonte di ispirazione per le nostre azioni<. (.) Poiché:: abbiamo sempre la possibilità di scegliere (.) e il dovere assoluto di **non accettare** <l'indifferenza> (.) di fronte ai pericoli >dell'antisemitismo, del razzismo< (.) e dal rifiuto dell'altro. >In definitiva dobbiamo accogliere::< (.) <l'ingiunzione della Bibbia>. <Che troviamo espressa in modo esplicito> (.) ma molto semplice (.) nel libro del Levitico (.) >e di cui riconosciamo la portata etica fondamentale< **indipendentemente** <dall'essere credenti o meno>: (1.7) non coopererai (.) alla morte del tuo prossimo. (1.8) Questo:: presupposto (.) deve guidare le nostre azioni. (.) E ci invita:: a conservare la memoria di quanto è accaduto ad Auschwitz (.) >e a caricarci della responsabilità di trasmetterne la memoria<. (1.1) Questo compito:: man mano che il volgere:: (.) inesorabile del <**tempo**> farà mancare i testimoni è affidato:: alla **nostra** >e alle future generazioni<. (1.2) Paul Celan in una:: delle sue poesie scriveva:: “<**nessuno**> (.) testimonia per il testimone”, >riferendosi al carattere quasi sacro::< (.) di quello che un <**testimone**> rappresenti. (1.6) Noi:: tutti:: siamo qui:: (.) oggi (.) ad esprimere la nostra riconoscenza:: alla Senatrice Liliana Segre (1.2) che è qui con noi oggi ((inizio applausi)) per consegnarci la sua testimonianza. Quando:: Gilles Deleuze ((fine applausi)) (.) affermava di scrivere per gli <analfabeti>, (1.2) non intendeva dire che scriveva perché gli analfabeti leggessero, (1.4) ma che scriveva:: <**al posto**> degli analfabeti. Di cui si faceva <**portavoce** e testimone>. Allo stesso modo ad Auschwitz. E oggi >in quest'aula dove si esprime la democrazia europea noi testimoniamo::< (.) <per quei morti> (.) assumendo il dovere **di trasmissione** che il loro sacrificio:: (.) ci ha:: **implicitamente** assegnato. (.) Auschwitz (.) è indicibile. (.) Voglio però credere che la testimonianza:: (.) di coloro:: i quali hanno visto l'indicibile:: (.) riesca a muovere i nostri cuori (.) a ispirare l'etica:: delle nostre azioni affinché ciò (.) non avvenga mai più. Ascoltiamo dunque la voce della signora:: Segre:: (.) a cui cedo la parola. (.) Con lei saremo: **più forti** nel sostenere la nostra testimonianza: (.) contro l'indifferenza. (1.3) Ed è un grande onore signora che oggi:: (.) sia qui con noi ed è un grande dono:: >che lei sia riuscita a sopravvivere ad Auschwitz< e a consentirci di conoscere (.) per non dimenticare.

## TRASCRIZIONE RESA

Colleagues (.) Misses::: Liliana Segre (.) Madam President of the Commission (.) commissioners (.) honorable guests (.) diplomatic representatives (.) representatives of national parliaments (.) mayors of the martyr cities (.) Today (.) we're here th- / to commemorate that 75 years ago the gates of one of the:: places which in the memory of Europeans can never be forgotten (.) the gates ((uuh)) that we're o::pen to the:: Soviet army arrived at Auschwitz-Birkenau (.) Birkenau and the gates (.) ((uuh)) **sprang open** an::d one <witnessed the:: factories of death> with:: obsessive brutality over a million and a half of people were killed (.) causing suffering (.) and indescribable pain. (.) Opening these gates >and all the other gates that were opened< in **all** the:: extermination camps of the nazis ((sospiro)) has::: >a meaning for future generations< for us (.) to understand what (1.4) mankind is capable of doing when it loses one's own humanity. >**But not only this**< it has also been able to <**show us**> that it's possible to build (.) an enemy (.) to prov::e that you can exterminate this enemy. (.) This is a production of::: ((uuh)) hatred at the service of ((uuh)) the:: ((uuh)) <**will**> of uncontrollable power (.) <where citizens> can really destroy our societies where (.) instinct can take us:: freed of conscience to:: simply feel the satisfaction of <**owning life**>. In Auschwitz European land< (.) on that day in 1945 (.) the gates of (((up-ehp))) towards a precipice were opened. >Because it was not a question of destroying the bodies:: of individuals:: and destroying them turning them into <**smoke and ashes**> canceling their ((eh)) trace ((eh)) o::f their past (.) of their present and f::uture. It was important to <annihilate them> to:: ((uuh)) destroy their souls simply by printing a na- <a number on their bodies> and to turn them into <**stucks**> as the President Simone Veil said, >that is to turn them into pieces< of spare parts. ((sospiro)) (.) In Auschwitz it is the very <**essence**> of humanity that has been called into question by (((eh)) the:: ((eh)) trying to:: achieve the extermination of the:: ((sospiro)) Jewish people ((sospiro)) like the Romi people (.) and the Sinthis the Sinthi people, opponents, and to tu::rn Slavic:: (.) people into:: ((uh)) slaves and to:: ((uuh)) exterminate homosexuals. (.) Vasilij Grossman (.) spoke about Auschwitz unspeakable and spoke (.) about his inf- his no- in his novel Infernal Treblinka he says even in Dante's Inferno one could not witness these kinds of scenes. ((sospiro)) Dante's Inferno is reserved to::: those:: who::: ((uhm)) are ((uhm)) committed ((uhm)) certain c-crimes well what chi-have <children and women> got to do with this? Children who were <tortured and humiliated>. ((sospiro)) And ((uhm)) in Auschwitz we can see the:: <negation> of our ver-very civilization. >A civilization< of <**Jewish origins**>, of **Christian origins** an-and >which encountered the Islamic world< (.) >which tried to create <**Enlightenment**> and created <**the beauty**> o>f human beings and of the peoplewho lived together in our cities:: in our countries:: (.) a civilization (.) which has ((eh)) mo::ved towards a:: wish for freedom on the very <**threshold**> of the gates of Auschwitz. (.) Therefore today::, <a da::y full of emotion>, we're gathered to:: ((uuh)) s-sol-solemnly remember ((sospiro)) we need to <<**bow**>> before the victims of the Shoah (.) and we **must** <remember> >because we know that< Auschwitz <was built by Europeans> and we are therefore called upon t-t-to shoulder this (((uuh)) paternity because what has happened ((uuh)) there ((uuh)) cau::se **us** >to face up to this responsibility<. What happened <is a child of our history> (.) because the nazis came from good ((uuh)) **mothers**, from cosmopolitan families, from (.) families who sang the Te Deum, from fathers (.) who **educated** their children in the free spirit. Children (.) >who were not capable of reacting<, and >who were not capable< to <oppose themselves> and to <defi::ne their own responsibility>. The Final Solution has ((mmh)) actually turned the unimaginable to:: be turned ((uuh)) into our **imagination** (.) >and if something that can be imagined ((uuuh)) under the right (.) circumstances can actually:: (.) become (.) truth::.. Auschwitz with its:: dead factories (.) disseminated across the European area (.) in the North and in the South (.) in the East, (1.5) really represents a <**fundamental**> question for our society (.) of our civilization, of our culture and it (.) **forces us** to take commitments. It forces us to:: ((uuh)) **act** (.) whenever (.) we are faced with an act of:: violence and discrimination (.) every time we see an anti::semitic act (.) or racist act exert. Becau::se in our society:: we must <**always**> consider this an <**attack**> to the dignity:: (.) of individuals (.) and an attack to ou::r (.) idea (.) of Europe. So let us repeat this here together (.) today (.) because if not <it would make no sense to remember> the:: ((uuh)) liberation of the::: Auschwitz Birkenau (.) concentration camps. N::azism and racism it's not an opinion (.) it's a <**crime**>. ((applausi)) And (.) when (.) we read in the newspapers about <violence> about v::iolent ((uuh)) acts about insults we must consider (.) the:::se insults this violence (.) ((uuh)) an **attack** against all of us. This is an attack against Europe and all the values of Europe which ((uuh)) incarnates the two:: diseases of our modern society >which you can see in our:: continent. (.) On one hand the sacralization of the borders (.) and the research of a <**pu::re** (.) and single identity::> religious ethnic, cultural. Which leads us inevitably <towards the building of enemies>. (.) Europe however (.) was <**built**> >and we

want to continue to < **building** Europe based on our diversities (.) on the p::lurality of our voices (.) with the political religious and < **cultural** > plur-plurality. (.) And that is why we need to recognize ((uuh)) the:: ((uuh)) **Jews** >and the Jewish people< who have **allowed us** to create this universal s::pirit which is an integral part of our < **vision** of the world >. In Europe (.) which is:: understood (.) the:: absolute < **evil** > we've been capable of building an area (.) of brotherhood of friendship of democracy (.) and we < **do not want** > this (.) to be violated (.) that is why we turn to governance (.) to keep < **vigilant** > and to be < **very strict** > when it comes to < **any form of:: intolerance** >. ((sospiro)) These are not just pranks (.) vandalism which is:: ((uuh)) carried out in the desecration of Jewish ((uuh)) cemeteries (.) the assaults against synagogues or any (.) other (.) types of religious areas. ((sospiro)) These (.) are < **threats** > against the European < **family** > of ((uuh)) a-b-brake religion, these are not just boyish pranks. ((sospiro)) In our treaties:: this is < **cle::arly** > established (.) A::n::d ((applausi)) we:: (.) would like to call upon the Commission (.) and (.) Council ((sospiro)) to < **ensure** > that this (.) is respected. We ha::v::e >the responsibilities when faced with these dangers<. It has happened once (.) and it can happen (.) **again**. (.) And we need to truly understand that we have a < **f::u::ll** > clear (.) historic (.) conscience (.) and tru::ly (.) take account of the events that (.) occu::rred (.) s::o that there is no negation or amnesia. Perhaps to promoted by (.) opportunists. Our conscience needs to be < **vigilant** > it should be < **capable** > of **understanding** and of (.) **preventing** and of (.) **acting** whenever this type (.) o::f < **seed** > of the absolute evil is spread. (.) The Shoah would not have been possible:: without (.) < **the complicity** > and < **the:: (.) evilness** > that existed in Europe. (.) Therefore we need to th::ink of oursel::ves of oneself as < **another** >, as philosopher Paul Ricoeur said. (.) The:: **other** is the: (.) emaciated man of Auschwitz (.) the man who walks of Alberto Giacometti. A man who:: walks towards a better (.) future, but the:: other it's also the foreigner who wants to **write** history together with us (.) the history:: of Europe. ((sospiro)). The righteous:: (2.9) ((eh)) >such as Jan Karsky and many others< who:: risking their own lives:: < **have saved** > the lives of innocents ((uuh)) of falling down this precipice. It's something that should inspire us < **day after day (.) in our actions** > because < **we need** > to choose (.) < **every single day** > that we do not accept (.) indifference >when we are faced with racism antisemitism< or the:: negation of the other. We need to:: (.) look at (.) < **the Bible** >, which we can < **explicitly** > rea::d and < **very simply** > in the Leviticus:: ((uuh)) where we understa::nd the tru::ly:: < **ethical understanding** >, >whether we are believers or not<: (2.2) >“do not (.) act (.) against the life of thy neighbor”. (.) < **Now this assumption** > needs to guide us:: (.) needs to guide ou::r actions:: and it allows us to keep the memories o::f (.) Auschwitz (.) alive >and to shoulder the responsibility of passing this memory on<. This is a ta::sk (.) which (.) in the passing of ti::me (.) will ((uh)) make us ((uuh)) see that the witnesses are no longer there (.) we:: >ourselves and future generations< need to **pass on** this message. Paul Celan (.) clearly wrote this in his poetry. (1.3) **No one** must witness >on behalf of the witness< (.) >it is the witness who gives us< the:: < **clear** > testimony of what has happened. And (.) we want to (.) recognize ((uuh)) the:: presence and acknowledge the presence of Senator Liliana Segre >she will be with us today to speak< ((uhm)) of ((uhm)) he::r (.) memories. ((applausi)) When ((eh)) Gilles Deleuze wrote (.) he said he wrote (.) for ((uuh)) the illiterate **he didn't mean** that he was writing (.) so that illiterate would (.) start (.) reading he wrote **instead** of the illiterate (.) he was a spokesperson and ((uuh)) witness of the:: illiterate and in exactly the same way at Ausch-in Auschwitz. Today (.) >in this hemicycle< where we express European democracy we:: < **pay tribute** > to the death:: deaths and ((eh)) the:: ((eh)) the:: (.) **duty** of passing on this (.) message which (.) their sacrifice has forced upon us. ((sospiro)) Auschwitz is (.) unspeakable. We must °too° / be inspired by the:: / our action >so that this will never ever happen again<. Let (.) us listen to Misses:: ((eh)) Segre. I would like to give her the floor because we will be **stronger** >together with her< in keeping our ((uhm)) memories alive and to fight against indifference. It is an honor (.) Madam that you're here with us and it is (.) a gift that you managed to survive (.) Auschwitz (.) and that (.) you can (.) tell us:: ((uuh)) so that we do not forget.

## Discorso 39

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary\\_20200129-0900-PLenary\\_vd](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary_20200129-0900-PLenary_vd)

oratore: Liliana Segre

durata intervento: 18 minuti e 25 secondi

inizio intervento: 15:32:10 / fine intervento: 31:51:35

data intervento: 29/01/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Devo:: per forza cominciare con i ringraziamenti:: (.). Il mio amico:: >Sassoli che mi ha invitato<, tutto il parlamento:: (1.6) e::: vorrei anche salutare (2.1) quei parlamentari <inglesi> che ci stanno lasciando:: (.). con grande dispiacere di **tutti** (2.2) e non nascondere:: (.). l'emozione (.). profonda. (3.2) Entrare in questo:: (.). Parlamento Europeo (.). dopo aver visto:: all'ingresso:: (.). le bandiere:: (.). le bandiere colorate:: (.). di tanti stati:: (.). affratellati (.). nel Parlamento:: (.). Europeo dove si parla si discute ci si guarda (.). negli occhi. (2.3) Non è stato sempre così (.). e la giornata:: (.). del 27 di gennaio:: (.). è una giornata:: a volte ripetuta:: <**troppo**> (.). ritenuta:: (.). basta che:: ancora si parla del 27 di gennaio (.). dando al 27 di gennaio:: un'importanza (.). che in fondo:: (.). non è che Auschwitz sia stato liberato quel giorno (.). l'Armata Rossa è entrata:: ed è **molto** bella la descrizione che fa:: (.). Primo Levi nella Tregua (.). di questi **quattro** soldati russi (1.6) che:: aprono e si trovano davanti (.). >senza liberare niente perché i nazisti erano già scappati da tanti giorni< (.). si trovano di fronte:: (1.1) questo spettacolo incredibile:: (1.2) al momento i loro occhi e poi più tardi **mo::lto** più tardi diventò uno spettacolo incredibile (.). per chi lo volle guardare qualcuno non lo vuol guardare neanche adesso e dice che non è vero (1.2) e::: (1.4) e lo stupore (.). <lo stupore per il male altrui> sono queste parole straordinarie (.). di Primo Levi <perché questo stupore per il male altrui> **nessuno** che è <stato prigioniero ad Auschwitz> l'ha potuto mai dimenticare un secondo della sua vita (.). lo stupore (.). perché **altre** persone che non sono pazze:: (.). che non vengono:: (.). da un mondo lontano ma sono <**tuoi**> fratelli europei, hanno pensato per te. Ma il 27 di gennaio:: (.). io avevo allora 13 anni ed ero:: operaia schiava:: (.). nella fabbrica di munizioni **Union** (.). <fabbrica che c'è (.). tuttora> e dove facevamo bossoli per mitragliatrice. (.). Di colpo (.). in fabbrica dopo che avevamo sentito scoppi lontani (.). che lavoravo nella città di Auschwitz e sentivamo e sapevamo che le:: (.). che le cose stavano succedendo a Birkenau >dove ero stata fino a pochissimo prima< (2.1) e venne il comando immediato (.). dalla fabbrica stessa (.). di cominciare quella che fu chiamata la marcia della morte. Perché io:: (.). non fui liberata:: il 27 di gennaio dall'Armata Rossa (.). io:: <facevo parte di quel gruppo di più di 50 mila prigionieri ancora in vita> (.). e che eravamo stati obbligati in quelle condizioni fisiche (.). e senza parlare di che cos'erano quelle psichiche (.). di cominciare quella marcia:: (.). che durò <**mesi**> e di cui si parla pochissimo la marcia della morte e che io quando parlo nelle scuole <da nonna, come parlo da nonna da trent'anni a questa parte> dico che <**ognuno**> deve una gamba davanti all'altra nella vita:: non appoggiarsi mai a nessuno (.). perché nella marcia della morte non potevamo appoggiarsi appoggiarci (.). al compagno vicino che si <trascinava> sulla neve coi piedi piagati come noi e che veniva finito dalle guardie della scorta se fosse caduto, **ucciso**, nessuno poteva rimanere lì su quelle strade attraversammo (1.8) / come si fa? (.). come si fa in quelle condizioni::? <perché la forza della vita è **straordinaria**> è **questa** che bisogna trasmettere ai giovani di oggi che sono **mortificati** dalla mancanza di lavoro, **mortificati** dai vizi che ricevono dai loro genitori molli (.). per cui tutto è concesso mentre la vita non è così (.). la vita <poi ti **prepara** a questa marcia> (.). che deve diventare marcia per la vita, e noi non volevamo::mo morire, noi eravamo <**pazzamente**> attaccati alla vita **qualunque** fosse, >per cui una gamba davanti all'altra, buttarci sui letamai, mangiare qualunque schifezza qualunque cosa mangiare la neve dove non era sporcata dal sangue< (.). e non domandarci più nient'altro che andare avanti camminare e camminare. (2.2) Era il male altrui. (.). Le finestre erano chiuse attraversammo:: (.). all'inizio:: fu Polonia alta Slesia poi fu Germania. E quando::: mesi mesi dopo dopo aver passato (.). altri lager altri orrori altri mali (.). Ravensbruck (.). un Jugendlager che si chiamava Jugendlager (.). perché in effetti eravamo giovani ma sembravamo vecchie. (1.6) Senza **senso** senza età senza seno senza mestruazioni (.). senza muta::nde non si deve aver paura di queste parole perché è **così** che si toglie la (.). la dignità a una donna (.). è così. ((applausi)) E abituate:: (.). abituate:: ormai a a sopravvivere perché c'era qualcosa dentro di noi che ci diceva >avanti avanti avanti avanti avanti avanti e giorno dopo giorno< (.). campo dopo campo (.). io mi ritrovai:: nella:: / alla fine del mese di aprile del 1945 **pensate** in quella situazione <quanto era **lontano** il 27

di gennaio::> (1.6) quindi:: (.) stato fisico:: (.) morte di compagne:: (.) <perdute> in quella marcia (.) rimaste lì senza potersi alzare non soccorse mai da nessuno perché nessuno aprì una finestra (.) buttò un pezzo di pane (.) <c'era la paura>. Era la paura (.) che faceva:: sì che la <scelta> fosse di **pochissimi**. Perché:: (.) non si parla quasi mai di questi straordinari che hanno fatto la scelta si dà (.) si dà per scontato che popoli interi siano stati colpevoli perché non fu solo il popolo tedesco fu <tutta> l'Europa occupata dai nazisti in cui (1.2) il le- / non so parliamo della Francia (.) parliamo dell'Italia non non so molto di altri (.) <stati> in cui i nostri vicini di casa furono degli aiuti straordinari per i nazisti io parlo dell'Italia dove (.) abbiamo visto purtroppo i nostri **vicini di casa** ((eee)) che ci denunciavano che prendevano possesso del nostro (.) appartamento, del nostro ufficio (.) anche del cane qualche volta perché era un cane di <razza> (.) Il cane **era** di razza. (.) Questa parola <razza> (.) che ancora la sentiamo dire:: (.) e per questo dobbiamo combattere:: questo razzismo, questo razzismo strutturale che **c'è ancora** che c'è:: (.) la gente mi chiede ma come mai ancora si parla di antisemitismo. La gente mi domanda come se io fossi (.) <va bene che sono vecchissima nel mio novantesimo anno di età> ma non sono quella che sa perché c'è ancora l'antisemitismo perché ancora c'è il razzismo (.) ma perché c'è sempre stato (.) perché era solo / non c'era il <momento politico> per poter tirar fuori (.) l'antisemitismo il razzismo che sono insiti nell'animo dei poveri di spirito >sì è così<. E poi arrivano:: i momenti i corsi ricorsi storici, arrivano i momenti <più adatti> arrivano i momenti in cui ci si volta dall'altra parte (.) in cui è più facile di nuovo far finta di niente (.) è più facile guardare il proprio <cortile> >ma è una cosa che non mi interessa, ma perché mi deve interessare< non mi **riguarda**. E allora <tutti quelli> che approfittano di questa situazione trovano il terreno adatto (.) per farsi avanti. (.) Ora:: la guerra non si fermò (.) come sappiamo (.) e prima di essere stata liberata dagli alleati (.) nel nord della Germania (.) arrivò il primo maggio del 1945. (1.2) La condizione degli ebrei:: (.) fu analoga (.) nei paesi occupati (.) alleati dei nazisti (.) Fu analoga <di fatto> se non di diritto. (.) Quelle erano <stati> e si erano profondamente sentiti <gli ebrei di allora> (.) <cittadini> patrioti tedeschi italiani francesi ungheresi. (.) Si erano battuti nelle guerre:: >e io mi ricordo mio padre e mio zio che erano stati ufficiali nella prima guerra mondiale< (.) quanti <ebrei> tedeschi piangevano si suicidarono perché si sentivano tedeschi (.) più di ogni altra cosa. E questa <espulsione> dalle comunità nazionali fu **dolorosissima**. (.) Fu qualche cosa che andava **molto** al di là delle leggi perché era appunto, era il tuo vicino di casa. (.) Io una bambina diventata <invisibile> e questo:: (.) e questo mi è successo che subito dopo la guerra quando io <per caso> rimasi viva e tornai nella mia Milano con le macerie ancora <fumanti> incontrai delle mie compagne di scuola (.) che non mi avevano visto più (.) perché (.) nel 1938 >io avrei dovuto far la terza **elementare**< ed ero evidentemente un pericolo molto< grave per (.) sia per i fascisti che i nazisti per cui decisero che i bambini ebrei di quella <piccola> comunità degli ebrei italiani (.) poche 40.000 38 40 mila persone quindi una piccola comunità:: (1.1) che fu vittima per un:: per un:: **terzo** almeno della Shoah (1.8) era:: assolutamente:: introdotta nella società, non si sentiva assolutamente diversa, e queste compagne:: (.) rincontrate dopo 3, 4 anni, mi dissero ma tu::? Segre::? dove::? (.) sei è andata a finire che non t'ho più vista a scuola::? (1.1) Io ero una ragazza::: (.) <ferita> (.) ero una ragazza:: <selvaggia> (.) e una ragazza:: (1.2) che non sapeva più mangiare:: (.) con la forchetta il coltello perché **ancora** ero abituata a **Fressen** nicht Essen (.) che voleva dire come le <bestie mangiano> Fressen non Essen e come tale:: (.) ero bulimica (.) e come tale:: (.) ero anche disgustosa (.) e come tale:: <ero criticata> (.) anche da quelli che mi volevano bene volevano di nuovo:: (.) la ragazza borghese con le buone educazione familiare. (1.9) E' difficile:: ricordare queste cose (.) e::: devo dire che da 30 anni io parlo nelle scuole <e sento> (.) ormai come una difficoltà:: (.) **psichica** molto forte:: di continuare anche se il mio dovere:: <è questo sarebbe questo> fino alla morte. (.) Visto che io ho <visto> quei colori ho <sentito> quegli odori ho <sentito> quelle urla (.) <ho incontrato> delle persone:: in quella babele:: di lingue:: che oggi non posso che **ricordare** qui dove tante lingue si incontrano in pace (1.7) perché era possibile comunicare con le compagne che venivano da <tutta> l'Europa occupata dai nazisti (.) solo trovando delle parole comuni:: (.) perché sennò la solitudine:: (.) assoluta:: (.) del silenzio di non poter scambiare una parola con l'altro:: (.) derivava::: (.) da qualche::: (.) **isolamento** ancestrale delle comunità che non si erano riunite in parlamenti:: (.) visto che l'Europa da secoli (.) litigava in modo spaventoso. (.) Chiunque abbia studiato la storia sa che è adesso da 75 anni un periodo assolutamente incredibile mentre:: (.) tutto il passato ha fatto **sì che** i popoli a volte non si conoscessero. (.) E le bandiere::: (.) e le bandiere fuori che:: ricordavo all'inizio (.) mi hanno fatto proprio ricordare:: (.) quella (.) <desiderio> di trovare (.) con le olandesi (.) con le francesi (.) con le polacche (.) con le tedesche (.) con le ungheresi (.) <una> parola comune per esempio io dell'ungherese imparato una sola parola (.) che era pane (.) **kegnere** (.) si dice in ungherese. (.) <Ed è la parola **principale**> che vuol dire fame ma che vuol dire anche <sacralità> di una cosa che viene <sprecata> (.) oggi (.) senza neanche guardare che cosa si butta via. Allora:: io da tre anni almeno:: sento:: (.) che i ricordi di quella ragazzina che sono stata mentre oggi sono una vecchia di 90 anni (.) non mi danno pace. (.) Non mi danno pace perché da che sono diventata nonna io:: (.) 30 anni fa

(1.1) 32 anni fa (.) di mio nipote (.) uno dei miei tre nipoti per fortuna ne ho tre (.) oltre che tre meravigliosi figli ((sospiro)) (.) e che il Parlamento Europeo:: (.) e la **non** mia estinzione:: (.) mi sembrano in questo momento lo stesso miracolo (.) non so se sbaglio. ((applausi)) Ma:: (.) immodestamente (.) immodestamente (.) quella ragazzina lì:: (.) quella ragazzina lì che ha fatto la marcia della morte:: in quella lì che ha <**brucato**> nei letamai:: (.) quella lì che non piangeva più quella lì che cercava la parola comune:: (1.1) quella lì:: è un'altra da me (.) e io:: sono la nonna di me stessa:: (.) Sono:: (.) una (.) una nonna che quando io mi rivolgo ai miei nipoti che hanno un dispiacere <**d'amore**> o <di studio> (.) o di **mancato** raggiungimento:: di qualche cosa che loro vorrebbero raggiungere (1.2) sono una nonna:: (.) <**amorosa**> sono una nonna molto presente (.) sono una nonna <**grata**> dal fatto di essere <**anche**> nonna un miracolo eccezionale per una che doveva morire be::h (2.1) <io sono nonna anche di me stessa> (.) ed è una sensazione (.) che a volte non mi abbandona quando io ho finito di parlare nelle scuole a volte io parlo a migliaia di ragazzi tutti insieme due o tremila (.) e quindi:: (.) è il mio dovere di testimone parlare (.) e non posso che parlare di me (.) e delle mie compagne (.) ma sono io che salto fuori quella >ragazzina magra scheletrita disperata sola< (1.3) e non la posso più sopportare. (.) Perché sono la nonna di me stessa e sento che se:: (.) non smetto (.) di parlare:: (.) e se non mi ritiro (.) °quel tempo che mi resta° (.) a ricordare da sola o a <godere delle grandi gioie> della mia famiglia ritrovata (1.5) non lo potrò più fare comunque (.) perché non ce la farò più. (.) E quindi:: (.) anche oggi fatico:: (.) a ricordare:: (.) ma mi è sembrato:: (.) un grande dovere:: (.) accettare questo invito (.) e avere questa occasione:: per ricordare:: (.) il male altrui (.) ma anche per ricordare:: <**che si può** (.) una gamba davanti all'altra> essere come quella bambina:: (.) di Terezin (.) che chi andrà a Praga o c'è già stato e ha visitato:: (.) il museo dei bambini:: che a Terezin potevano fare le recite o colorare coi pastelli (.) e che poi un giorno furono tutti i deportati e uccisi ad Auschwitz per la colpa d'esser nata (.) nati:: perché erano bambini:: quindi non potevano avere fatto del male a nessuno (.) c'è una bambina:: di cui non ricordo il nome (.) che ha disegnato (.) una farfalla gialla (.) che vola:: (.) sopra i fili spinati (.) io non avevo le matite colorate:: (.) E forse non avevo e non ho mai avuto la fantasia:: (.) meravigliosa della bambina di Terezin. (.) Che la farfalla gialla:: (1.4) voli (.) sempre (.) sopra i fili spinati. (.) E questo:: (.) è un semplicissimo messaggio da nonna che io vorrei lasciare:: (.) ai miei futuri nipoti ideali (.) che siano in grado (.) di fare la scelta (.) e con la loro responsabilità e la loro coscienza (.) >essere sempre quella farfalla gialla che vola sopra i fili spinati<. ((applausi))

## TRASCRIZIONE RESA

I must / I have no choice but to begin by:: (.) thanking my friend:: (.) >Sassoli who invited me here<. And I'd like to thank the entire Parliament. (2.2) I should **also** like to:: (1.3) just (.) speak directly to:: our (.) >members from the United Kingdom who'll be leaving this European Parliament< ((sospiro)) which a:: is an act / >a fact of great sadness to all of us<. (1.3) And I have to state that I am <extremely emotional>. (1.8) It comes from the:: (1.3) deepest part of my mou:: / my heart >to be here in the European Parliament<. (1.5) And upon arrival I saw all of the fl- the flags displayed (.) at the entrance. (.) So many colors (.) so so many:: countries (.) <that are here> in (.) a spirit of:: brotherhood >where people speak to each other< (.) directly (1.0) in each other's eyes. (.) Now that wasn't <**always**> the way things were. (2.2) On the 27<sup>th</sup> of January (2.2) well that date (.) is one (.) that is often (.) **repeated** (.) as a date. (3.9) >Speaking about the commemoration of the 27<sup>th</sup> of January< (.) and somehow giving great importance to that date. (2.4) >It wasn't as if Auschwitz was actually::< (.) freed (.) or liberated on that date. The:: Red Army:: (.) entered (.) into the camp (.) and Primo Levi >described it very well<. There were **four** soldiers (.) who on that day (.) opened (.) the gates (.) >and here they hadn't< ((uuh)) liberated anyway at this time / anything at this time because actually the nazis had (.) escaped many days past. (.) And what they saw before them (.) was this incredible (.) **scene**. And (.) much later (.) very much later (.) Europe would take full measure (.) of this (.) spectacle. (2.1) And in fact (.) some even >look to the spectacle today >and question whether or not it actually took place<. (2.0) They:: found themselves:: (.) completely agasped >at the suffering of all these people<. The::se were (.) the:: words of the Primo Levi that it was the:: **suffering** of someone else. And in fact (.) anyone who actually experienced that (.) Auschwitz (.) will never (.) >be able to forget that for the rest of their life<. Because it is something that is <**completely impossible to understand**> and these are people who are from very far away who have (.) inflicted this:: (.) <suffering> (.) they were people that were (2.1) your neighbors. (1.1) And on the 27<sup>th</sup> of January I was <thirteen years age>. And I was a **worker**, I was a <**sla::ve**> in the <ammunition> (.) factory. That factory still exists

(.) to this day. (.) An::d we were:: ((uhm)) we were ((uhm)) >building bullets<. (1.3) Once we heard (.) the shots (.) from far away:: (.) ((uhm)) we could **hear** >from the city of Auschwitz< (.) we <**knew**> that things were taking place in Birkenau. (.) Where:: I had been (.) interned until (.) just recently. The Commando began to yell (.) to us (.) and we began what was / what came to be known as the:: march of death. (.) Because I was not >liberated on the 27<sup>th</sup> of January by the Red Army< (.) I was a part of that group of more than **fifty-thousand prisoners** who were still alived-alive ((sospiro)) (.) and (.) in those:: (.) terrible (.) physical conditions and:: I won't even begin >to tell you about our psychological conditions< we were <**forced**> to undertake a:: (.) march (.) that took (.) months. >We don't speak much about that part of our experience<, and when I go to the schools and discuss this, as a grandmother, something that I have been doing now for decades, (.) ((sospiro)) I often:: tell people that here we were (.) we were stand-stepping (.) putting one foot in front of the:: other (.) and we weren't able to lean on anyone. We weren't able (.) in that march (.) to:: <**lean**> on the others >because the people next to us< were stepping in the cold snow. And we knew:: that if someone were to fall:: (.) that (.) someone would be killed. (2.8) What were we to d-d-do? >What is one to do<, under these conditions? ((sospiro)) (.) Because the force of life is <**so:: extraordinary**> and I think >this is what we really need to transmit to the young people today< (.) that are so:: (.) frightened by the fact that there (.) are no jobs, or:: (.) that (.) they:: have not received (.) the:: >assistance from their parents that they would have (.) otherwise expected<. Well (.) life does not prepare you necessarily for this march. This is a march (.) that must become a march for life. (.) We did not want to die. We were so:: incredibly (.) strongly attached to life and so one foot in front of the other we kept (.) walking >and we would eat< (.) anything that we could find (.) on:: (.) the:: ground. Anything that we could (.) grab. We::: (1.2) ate (.) snow (.) in order to:: >drink water wherever there was snow that there wasn't blood<. (2.2) And then (.) we w::ent (.) into:: ((uuh)) Poland (.) into Germany (.) and once months and months later after we had (.) gone through (.) >even more unspeakable conditions Ravensbruck< (.) and Jugenlager. (3.2) That's w:: / >we were young at the time even though we seemed extremely old<. There was no way of knowing whether (.) we were children (.) or women (.) we had lost our period we were not developed (.) and we:: >have to remember all of this<, because we had been <**shaved**> and that was part of how >they were able to strip us of our dignity<. That's how you strip a woman of her dignity. ((sospiro)) It was it was the way it was. (2.3) A::nd (.) we had become accustomed to trying to survive (.) because on a <**daily basis**> we would tell ourselves >"keep going, keep going keep, going!"<. ((sospiro)) (1.3) And (.) every single day:: (.) day after day, camp after camp, (2.5) at the:: e:nd of the:: >month of April in 1945< <just keep in mind> (1.8) >how many months have passed between since the 27<sup>th</sup> of January<. (.) And so physically::: essentially::: >completely depleted and lost so many friends:::< (.) along the course of the:: march. >People that have been left beside on the:: way side and <**no one**> opened their window to offer bread to us::: because people were still afraid. ((sospiro)) (.) They were afraid (3.3) because (.) >they thought their choice was a choice that only came down to a few people<. We:: don't talk enough about those who **actually** <**made** the choice to resist>, they::: ((sospiro)) / we speak much about a <**full**> / people:: (.) being guilty >but of course it wasn't just ((uuh)) the::: (.) nazis we know that there were those countries:: (.) that were occupied **by** the nazis, France (.) Italy (.) many other states in which our:: neighbors:: (.) garnered great hope for us. That was the case in Italy for example. (.) But then (.) there were the cases where people <turned us in> (.) as well (.) >and who dispossessed us of our apartments< and of our::: (.) offices (.) and even our:: **dogs** if the dog was a::: ((euuh)) (.) very (2.3) <**good** single race> (.) dog. >The word race being so important here because< it's ((uuh)) / race of course (.) racism (.) something that is so:: <**important** here>. ((sospiro)) People still ask me >how is it possible that we can still talk antisem-antisemitism<. (.) Well (.) you know I am now (.) ninety years of age >and of course I am< a quite elderly (.) but:: we know:: >that racism and antisen-antisemitism< still exist. (.) But they have <**always**> existed. (.) It's just that:: the:: political (1.8) context didn't exist to be <**able**> to effectuate all of this. And then of course there were times, <historic times>, when there were (.) mo::re (2.1) / where it / (.) where it was <**possible**> (.) where it's easy to:: <turn away> (.) to:: >pretend like nothing was happening< to:: (1.8) cover one's eyes to / to something so so important >by saying that it didn't affect the individual directly< and in the:::se types of context that is ho::w these types of actions can prevail. (.) Now as we know (.) the war did not (.) end (.) and prior to being:: ((uuh)) liberated in the north of Germany >it wasn't until the **first** of May of 1945 that we were liberated<. ((sospiro)) (1.8) The condition:: of the:: Jews was the:: **same** in those occupied (.) countries (.) as elsewhere. (.) In terms of their rights (1.9) we know:: that the:: Jews at the time (1.2) prior (.) to:: all of this, >felt that there were full-fledged<, Italian, Hungarian, French, German> citizens they have fought in the wars<. I remember that my::: grandparents and uncles, :::fathers fought in the wars and <all of these Jews> felt so:: >incredibly disenfranchised because they have felt themselves< <**fully**> (.) Germans. And it was something that was <so painful> for them. (.) It went <above and beyond all of the laws that were in place> because here (.) we were dealing with cases (.) >where all of the sudden your neighbors

turned on you<. I was a child when I suddenly became (.) <invisible>. ((sospiro)) Now I remember (.) when I came back(.) after the war and I was able to come back to my hometown of Milan (.) and the city had been (.) destroyed (.) there was ruins and people didn't recognize me. Now in <nineteen-thirty-eight> (.) I was set to go into my third year of elementary school and of course apparently (.) it was a completely dangerous situation for the fascists and the nazis >and so they decided that that< <very> ::small (.) >community of Italian Jews who was of some forty-thousand at the time< (.) a very small community ((sospiro)) that was victim (2.9) ((ahm)) ((uhm)) on-one third of that population was destroyed in the Shoah. (2.7) Well (.) >that Jewish community at that time< felt fully integrated in Italy. A::nd (.) well (.) upon return from the wa::r (.) people would they'd said to me "where were you? I:: haven't seen you in a long time, you didn't come to school ((sospiro)) for so many years". And I was actually:: (.) a wounded (.) animal of a girl. (.)I didn't know how to rea- / to **eat** with a fork and a knife (.) because I was::: so used to at that time to::: eating:: just like Frissen (.) and not <Essen> so eating in a very ((uhm)) (3.1) **savage** way. (.) A::nd it was true that (.) >because of these things< people criticized me. Even those who loved me. (.) People ((mmmh)) wished that I would go back being the polite little girl that I have been (.) prior to this experience. The:::se ((sospiro)) experiences are so difficult for me to remember (.) and for some thirty years now I have been going to schools (.) it's (.) a tremendous experience (.) psychologically very difficult and I feel (.) that it is (.) so:: **important**. Now I know it:: (.) is really my duty (.) until I die (.) to do just that. ((sospiro)) Because I saw (.) the sights >the colors, I heard the screams I smelled the smells (.) I met those people (.) ((uhm)) >in all of those various languages that were being spoken< (.) within the camp (.) difficult to understand in this multilingual context. (.) >It was hard for us at that time to communicate with our friends< because people came from all over Europe that was occupied by the:: ((sospiro)) Nazis. ((sospiro)) Sometimes we weren't even able to find (.) words that meant that we could (.) communicate. And there was much silence (.) because we weren't <able> to exchange words with the persons sitting next to us. (.) And that created even (.) <more> isolation. ((mmh)) These communities that were not even in / (1.3) >un-united in a Parliament at that time of course< we know:: that (.) Europe was divided in its <nation states> and everyone:: (.) who had studied history:: can understand that <here we are 75 years on> with all of this change. (.) ((sospiro)) But we know that much was done to make sure that the:: >people woul remain separate< (.) and wouldn't interact (.) and really understand each other. (1.4) When I entered I saw the:: flags (.) and seeing those flags reminded me **very much** about that fact that we wanted so much to fi:::nd (.) common ground with these (.) Dutch, these Germans, these Hungarians (1.7) all of these >other people that we were living with and in fact I learned the word< (.) "bread" (.) "kenyadei" (?), in Hungarian. (.) I learned only <one> word in Hungarian but that was such a <crucial word> (.) >and it meant to us< (.) that we were hungry ((sospiro)) and it- / it was also a:: word that we:: used to look a::t all of the:: waste / ((uuh)) >at the fact that there could be::: <no waste. (.) ((sospiro)) >Today of course we've lost that< (.) careful attention being placed to:: waste. (.) And now (.) >at the time of course I was a young girl< and we understand that (.) today (.) I'm an elderly woman (.) >but I'm unrelenting in remembering all of these things<. >Thirty years ago I became a grandmother<, thirty-**two** years to be:: more precise, ((sospiro)) (.) actually great grandmother so the:: ((uuh)) I have ((uuh)) >a number of grandchildren< and wonderful:: (.) children as well. (3.1) >It seems to me that we're here:::< it's such a miraculous situation to find myself with these family members today. ((applausi)) So the young / that young girl who::: ((uuh)) with me:: along (.) on the march of the death <and who no longer> (.) could speak and no longer could cry and was looking for words to (.) share with me, well (.) here (.) she is (.) >someone that I carry with me<. (.) A::nd I am the grandmother of my own (.) self. (1.2) W:- When I speak my family members (.) the:: (.) children the grandchildren (.) >and they are seeking to achieve something< (.) >I try very much to share with them::< great grandmotherly love (.) an::d my gratefulness (.) for bein::g a grandmother I consider this ((uhm)) a ::miracle for someone that should (.) have died. (1.3) But I'm also my own grandmother. (.) And this <is a feeling> (.) that:: (.) never leaves me. When I leave the schools, >after having spoken to people<, often there are one thousand (.) two thousand people present in the room, and I have this **duty** (.) to bear witness. (.) And here I am (.) speaking <only> about myself, and those who are with me. ((sospiro)) But here (.) I'm talking about myself, emaciated young a little girl (.) <and I can't even stand it anymore>, >because I am the grandmother of my own self<. And I understand (.) that if I:: (.) do not stop speaking (.) and if I:: (.) do not (2.5) >take the time< that is left for me (.) on (.) this (.) world >to be able to avail of the wonderfulness of my family< ((sospiro)) >well I know that I will have to stop< because I won't be able to <continue> to tell my story. Even today I struggle so much. (1.3) But it did seem to me to be (.) my duty, (.) >to accept this invitation< (.) and to be here (.) to:: (.) remember (.) this:: (2.2) evil (.) >that was inflicted on us by someone else<. (.) But also remember (.) to put <one foot in front of the other> and that little girl from Terezin and who was <able to:: visit the museum of (.) **children**> where they were able to:: / >where children were able to::< color pictures (.) sing songs (.) and suddenly they

were **all** deported to Auschwitz with the <only guilt> (.) / their only guilt being the fact that they had been born. (.) And there was a little girl (.) >and I cannot remember the name of this little girl< but she:: dre::w a:: yellow butterfly (.) that was flying over barbed wire. (.) >I didn't have colored pencil< s:: >perhaps I never would have even had that creativeness< (.) the creativeness of this little girl who drew this yellow butterfly over the barbed wire (.) ((sospiro)) this (2.1) butterfly (.) can always <get over> (.) <fly over> the barbed wire (.) >and this is an extremely (.) simple message that I'm conveying<. (.) A grandmotherly message, >one that I would like to::< **leave** to the future generations (.) such that they are <able> to make the choices (.) make (.) choices based on their conscience (.) and always be that yellow butterfly that will fly over the barbed wire.

## Discorso 40

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary\\_20200129-0900-PLENARY\\_vd](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary_20200129-0900-PLENARY_vd)

oratore: Antonio Maria Rinaldi

durata intervento: 1 minuto

inizio intervento: 17:51:00 / fine intervento: 17:52:00

data intervento: 29/01/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie signori colleghi. (.) Oggi siamo chiamati a votare:: <non> >per l'uscita del Regno Unito::< dall'Europa (.) ma **dall'Unione Europea**::. E per quel che mi riguarda:: (.) il Regno Unito:: fa parte dell'Europa dalla notte dei tempi:: e ci rimarrà finché la Terra girerà intorno al Sole. Il proble::ma:: >è che hanno esercitato un sacrosanto diritto< (.) >perché la più grande conquista del genere umano< **è aver attribuito la sovranità <al popolo>** e il **popolo** del Regno Unito (.) **lo ha** (.) perfettamente incarnato (.) questo principio. Piuttosto::, credo che la storia:: sarà **estremamente severa** nei confronti di Barnier, <che è stato **IL PEGGIORE, IL PEGGIORE**> dei negoziatori possibili. Nel 2016 **disse**: (.) “sarei riuscito (.) nel mio compito se alla fine l'accordo fosse così duro (.) con gli inglesi (.) che preferiranno restare nella Unione Europea”. Spero che un giorno <**si vergogni e chieda scusa**> per queste affermazioni. God save the Queen. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you very much. (.) Fellow members of Parliament. (.) Today we are:: being called to:: **vo::te not** >on the withdrawal of the United Kingdom< from the:: / from Europe (.) but from the European Union. >And as far as I'm concerned< (.) the United Kingdom >has always been a part< o::f (.) Europe (.) and **will always be::** >a part of Europe as long as the Sun's< the ((uuh)) ((eh) the:: Earth circulates (.) around the Sun. We know that (.) sovereignty to:: people i::s a:: <great achievement> >and the United Kingdom has embodied these principles< **fully**. I am su::re that history:: will be:: **extremely severe** with Barnier. (.) **Barnier was the worst negotiator ever**. In 2016 he sai::d (1.4) “I will succee::d in my ta::sk **if** the agreement is <**so:: hard**> on the:: on the:: English (.) that they will want to <**stay**> in the European Union” >and I'm sorry but I'm going to have to say now God save the King (.) Queen<. Thank you.

## Discorso 41

[https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary\\_20200129-0900-PLENARY\\_vd](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/plenary_20200129-0900-PLENARY_vd)

oratore: Fabio Massimo Castaldo  
durata intervento: 1 minuto e 16 secondi  
inizio intervento: 20:09:04 / fine intervento: 20:10:20  
data intervento: 29/01/2022

### TRASCRIZIONE ORIGINALE

Grazie:: mille:: Presidente:: Oggi:: (.) >non sono solo ecosistemi animali e piante a rischio di estinzione, ma anche< (.) <popoli culture civiltà>. >Le popolazioni indigene o tribali costituiscono< **solo** poco più del **4%** della popolazione mondiale (.) >ma rappresentano oltre il **90%** della °diversità culturale del nostro pianeta°<. (.) **Vittime** della storia, >dell'espansione coloniale europea, della supremazia **tecnica-economica** e militare< (.) della civiltà occidentale<, i nativi sono rimasti in condizione di subordinazione. Hanno perso <**quasi**> tutti i loro territori >e sono ridotti a vivere< <**al margine**> di una società a loro **estranea** (.) privati del diritto di auto-determinazione, <della propria terra> (.) e delle proprie risorse. Queste popolazioni sono oggi <**succubi**> di rinnovati interessi economici <**e commerciali**> (.) >sfruttate come manodopera a basso costo, obbligate ad abbandonare la propria terra< (.) quando <risorse (.) o ricchezze> vengono scoperte. >**E ancora vittime principali degli effetti della deforestazione** e dei cambiamenti climatici<, dallo scioglimento dei ghiacciai °al riscaldamento climatico stesso°. >Cari colleghi **bisogna fare di più e meglio**< per tutelare i <**custodi della Terra**> dalle <**antiche**> minacce °e dalle nuove°. >Ma soprattutto bisogna intensificare il dialogo con queste popolazioni<, che con la loro profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono <(.) **possono** (.) **e devono**> giocare un ruolo chiave negli sforzi contro i cambiamenti climatici. Grazie.

### TRASCRIZIONE RESA

Thank you very much President. (.) Today:: it's not just animals, plants and ecosystems that are endangered (.) but whole peoples:: and cultures:: the:: tribal or indigenous beauties:: >account for 4% of the world population< but represent more than <**90%**> of the cultural diversity:: ((uuh)) in our planet. (.) They are the victims:: of the:: technical and military:: supremacy in Western civilization (.) and **colonization**. (.) >They're in a subordinate position (.) they have lost most of< their:: <**land**> and they:: >now have to live on the margins of society<. (.) They are <not allowed> the right to self-determination >and don't have a right to their land and resources::< and now there (.) are (.) >new economic interests and commercial interests< in:: down there trying to:: >take advantage of them< at low cost >and they have to leave their land< when others discover a <**mineral wealth**>. (.) They are the victims of <**deforestation**, climate change and so on>. >Ladies and gentlemen we have to do **more and better**< in order to protect the guardians of the planet from old and new threats. >But we also have to step up our dialogue with these people< they ((uuh)) have deep knowledge of the environment they live in (.) >and they have to play an important role in the fight against climate change. Thank you.<

## Bibliografia

- Assemblea Emilia-Romagna. “Il parlamento europeo 2019-2024”. Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3CIH6XZ>
- Austin, John Langshaw. *How to do things with words*. London: Oxford University Press, 1962.
- Bartłomiejczyk, Magdalena. *Face threats in interpreting. A pragmatic study of plenary debates in the European Parliament*. Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego, 2016.
- Bazzanella, Carla, Claudia Caffi, and Marina Sbisà. “Scalar dimensions of illocutionary force”. In: *Speech Acts: Fiction or Reality*, edited by Igor Ž. Žagar, 63-76. Ljubljana: IPrA Distribution Centre for Yugoslavia, 1991.
- Bazzanella, Carla, and Barbara Gili Favela. *Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato*. 8. Firenze: Franco Cesati Editore, 2009.
- Beaton, Morven. *Intertextuality and ideology in interpreter-mediated communication: The case of the European Parliament*. Doctoral thesis, Heriot-Watt University, 2007.
- Brown, Penelope, Stephen C. Levinson, and John J. Gumperz. *Politeness. Some universals in language usage*. Cambridge: Cambridge University Press, 1987. <https://doi.org/10.1017/CBO9780511813085>
- Caffi, Claudia. “On mitigation”. *Journal of Pragmatics* 31, no 7 (July 1999): 881-909. [https://doi.org/10.1016/S0378-2166\(98\)00098-8](https://doi.org/10.1016/S0378-2166(98)00098-8)
- Chernov, Ghelly V. “Message redundancy and message anticipation in simultaneous interpreting”. In *Bridging the gap: Empirical research in simultaneous interpretation*, edited by Lambert, Sylvie, and Barbara Moser-Mercer, 139-154. Amsterdam: John Benjamins Publishing Company, 1994. <https://doi.org/10.1075/btl.3.13che>
- Culpeper, Jonathan. “Towards an anatomy of impoliteness”. *Journal of Pragmatics* 25, no 3 (March 1996): 349-367. [https://doi.org/10.1016/0378-2166\(95\)00014-3](https://doi.org/10.1016/0378-2166(95)00014-3)
- Gile, Daniel. *Basic Concepts and Models for Interpreter and Translator Training*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins, 1995.
- Goffman, Erving. *Interaction ritual: Essays on face-to-face behavior*. New York: Pantheon Books, 1967.
- Hatim, Basil, and Ian Mason. *The translator as communicator*. London: Routledge, 1997. <https://doi.org/10.4324/9780203992722>

- Holmes, Janet. "Modifying illocutionary force". *Journal of Pragmatics* 8, no 3 (June 1984): 345-365. [https://doi.org/10.1016/0378-2166\(84\)90028-6](https://doi.org/10.1016/0378-2166(84)90028-6)
- Internazionale. "Forza Illocutoria". Ultima consultazione in data 8 ottobre 2022. <https://dizionario.internazionale.it/parola/forza-illocutoria>
- Kalina, Sylvia. "Quality evaluation in conference interpreting" in M. Russo et al., *Interpretare da e verso l'italiano*, 521-538, Bononia: Bologna University Press, 2021.
- Kent, Stephanie Joe. "A discourse of danger and loss. Interpreters on interpreting for the European Parliament". In *Quality in Interpreting: A Shared Responsibility*, edited by Hale, Sandra, and Uldis Ozolins, 55–70. Amsterdam: John Benjamin's Publishing Company, 2009.
- Labov, William. "Intensity". *Georgetown University Round Table on Language and Linguistics*, edited by Schrifin, Deborah, 43-70. Washington: Georgetown University Press, 1984.
- Loupaki, Elpida. "Shifts of involvement in translation: The case of European Parliament Proceedings". *New trends in translation and cultural identity*, edited by Muñoz-Calvo, Micaela, 105-116. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 2008.
- Marzocchi, Carlo. "The case for an institution-specific component in interpreting research". *The Interpreters' Newsletter*, no 8 (1998). Trieste: EUT, Edizioni Università di Trieste, 1998: 51-74.
- Merlini Barbaresi, Lavinia. "Linguaggio intemperante e linguaggio intemperato. Ovvero intensificazione arrogante e attenuazione cortese". In *Fenomeni dell'intensità nell'italiano parlato*, edited by Bazzanella, Carla, and Barbara Gili Favela, 59-78. Firenze: Franco Cesati, 2009.
- Multimedia Centre, Parlamento Europeo. "HOME". Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://multimedia.europarl.europa.eu/it>
- Parlamento Europeo. "Home". Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3yqQnBq>
- Parlamento Europeo. "La vita nell'UE". Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/3RMy2Wg>
- Pöschhacker, Franz. *Introducing interpreting studies*. London: Routledge, 2004.
- Riccardi, Alessandra. "Interpretazione simultanea: strategie generali e specifiche". In *Interpretazione simultanea e consecutiva – problemi teorici e metodologie didattiche*, edited by Falbo, Caterina, Mariachiara Russo, and Francesco Straniero Sergio, 161-174. Milano: Hoepli, 1999.

- Sacks, Harvey, Emanuel A. Schegloff, and Gail Jefferson. "A simplest systematics for the organization of turn-taking for conversation". *Linguistic Society of America*, 50, no 4 (December 1974): 696-735. <https://doi.org/10.2307/412243>
- Sbisà, Marina. "Illocutionary force and degrees of strength in language usage". *Journal of Pragmatics* 33, no 12 (December 2001): 1791-1814. [https://doi.org/10.1016/S0378-2166\(00\)00060-6](https://doi.org/10.1016/S0378-2166(00)00060-6)
- Thaler, Verena. "Mitigation as modification of illocutionary force". *Journal of Pragmatics* 44, no 6-7, (May 2012): 907-919. <https://doi.org/10.1016/j.pragma.2012.04.001>
- Treccani. "Iperbole". Ultima consultazione in data 8 ottobre 2022. <https://bit.ly/3RMwDis>
- Treccani. "Superlativo". Ultima consultazione in data 8 ottobre 2022. <https://bit.ly/3EpbTdB>
- Viezzi, Maurizio. *Aspetti della qualità in interpretazione*. Trieste: Università degli Studi di Trieste, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, 1996.
- Vuorikoski, Anna-Riitta. *A voice of its citizens or a modern Tower of Babel? The quality of interpreting as a function of political rhetoric in the European Parliament*. Tampere: Tampere University Press, 2004.
- Wadensjö, Cecilia. *Interpreting as interaction*. London and New York: Longman, 1998.
- Wadensjö, Cecilia. "The double role of a dialogue interpreter". *Perspectives: Studies in Translation Theory and Practice* 1, no 1 (1993): 105-121. <https://doi.org/10.1080/0907676X.1993.9961204>
- Wikipedia. "Parlamento Europeo". Ultima consultazione in data 2 ottobre 2022. <https://bit.ly/2FZxLiu>